Regione Toscana

POR CReO 2007-13 PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE e OCCUPAZIONE Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

REPUBBLICA ITALIANA

Unione Europea

GIUNTA REGIONALE TOSCANA

POR "COMPETITIVITÀ REGIONALE
E OCCUPAZIONE" FESR 2007-2013

DOCUMENTO DI ATTUAZIONE REGIONALE

Firenze, versione n. 15, maggio 2012

Le ali alle tue idee

PREMESSA **4**

1. PARTE GENERALE **6**

1.1. ARTICOLAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI, ATTIVITÀ E LINEE DI INTERVENTO 6

1.2. ORGANIZZAZIONE E SISTEMA DI GESTIONE 12

1.3. PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 14

1.3.1. Le procedure per la selezione e valutazione di specifiche tipologie di interventi 14

1.3.2. I Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile 15

1.3.3. Il circuito finanziario: modalità di erogazione del contributo pubblico del POR e spese ammissibili 18

1.4. PIANO FINANZIARIO 21

1.5. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI 23

1.6. PRIORITÀ ORIZZONTALI 25

1.7. REGIMI DI AIUTO E GRANDI PROGETTI 25

1.8. PIANO DI COMUNICAZIONE 32

1.9. PIANO DI VALUTAZIONE 33

2. SCHEDE DI ATTIVITÀ **35**

ASSE I – RICERCA, SVILUPPO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ 36

1.1 - Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca. 37

1.2. - Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese. 45

1.3 - Sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione, anche nei settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi per l'acquisizione dei servizi qualificati 51

1.4 - Sostegno allo spin off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione 81

1.5 - Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione 95

1.6. - Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia 120

ASSE II – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE 127

2.1 – Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate 128

2.2. – Realizzazione interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette 134
2.3 – Reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggior tasso di inquinamento atmosferico.....141
2.4 - Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione il rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio.....148
2.5 – Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico.....154
2.6 - Realizzazione di opere e sistemi finalizzati alla riduzione e/o alla mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante.....162
ASSE III – COMPETITIVITA' E SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA ENERGETICO.....166
3.1 - Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati. 167
3.2 - Azioni di promozione e sostegno per la realizzazione e la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi. Soggetti pubblici e privati 172
3.3 - Azioni di accompagnamento (sensibilizzazione, sostegno tecnico) ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per le misure di risparmio energetico.....178
ASSE IV – ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI.....182
4.1 – Rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie, piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e potenziamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale 183
4.2. - Realizzazione servizi su vie navigabili interne regionali tra Interporto di Guasticce, Darsena di Pisa e Porto di Livorno. 190
4.3. - Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina 195
4.4. - Realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. I-Mobility.....203
4.5 – Potenziamento e diffusione delle infrastrutture in Banda larga nelle aree rurali e a bassa densità territoriale della Toscana e superamento del digital divide di secondo livello. 211
ASSE V – VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ENDOGENE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE 217
Attività 5.1 - Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona.....218
5.2 – Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile 240

5.3 – Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati.....*245*
5.4 – Sostegno per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali ai fini dello svilulppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico.....*251*
5.5 - Attivazione di iniziative di promozione del patrimonio culturale e ambientale ai fini di turismo sostenibile.....*267*
ASSE VI – ASSISTENZA TECNICA 278
6.1 – Assistenza Tecnica.....*279*

PREMESSA

La Commissione Europea, a seguito dell'approvazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) dell'Italia, il 1 agosto 2007[1] ha approvato il Programma Operativo Regionale (POR) "Competitività e occupazione " per gli anni 2007-2013 della Toscana, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Il POR, sulla base dei regolamenti comunitari e della logica della programmazione per questa nuova fase dei fondi strutturali della UE, prevede un'articolazione del programma operativo che descrive: (i) gli *Assi prioritari*, i quali declinano gli obiettivi specifici e operativi e definiscono il piano finanziario di riferimento per l'attuazione e la certificazione delle spesa degli interventi del programma alla Commissione europea e allo Stato; (ii) le *Attività* programmate per l'attuazione di ciascuno degli Assi prioritari suddetti.

Nella logica del decentramento e della ripartizione delle competenze per la definizione e la realizzazione dei programmi comunitari 2007-2013, dunque, la scelta di adottare una programmazione complementare e di dettaglio relativa alle Attività da realizzare e alle procedure di attuazione viene demandata all'Amministrazione regionale responsabile del programma operativo.

In particolare, le modalità di attuazione del POR demandano all'Autorità di gestione del programma il compito di *definire Piani e strumenti operativi* per assicurare un'attuazione efficiente ed efficace degli interventi programmati.

In questo quadro, l'Autorità di gestione del POR, ha provveduto alla formulazione del presente Documento di Attuazione Regionale (DAR) del POR 2007-2013 FESR della Toscana, al fine di definire la programmazione operativa delle Attività, dei Piani e degli altri strumenti individuati dal programma operativo approvato con Decisione della Commissione Europea.

[1] Modificata da ultimo con Decisione della Commissione Europea C(2012)351 del 25 gennaio2012 .

L’obiettivo è quello di dotare l’Amministrazione regionale di uno strumento di programmazione particolareggiata e operativa che, da un lato garantisca la massima flessibilità nella gestione delle risorse e nell’attuazione degli interventi del programma; dall’altro assicuri un insieme di procedure e di strumenti di attuazione che consentano una sana gestione e forniscano le garanzie necessarie richieste dagli orientamenti e dalle norme comunitarie, nazionali e regionali in relazione all’impiego delle risorse pubbliche e alla sorveglianza e alla valutazione degli interventi realizzati, ai fini del rafforzamento della competitività del sistema regionale.

Il DAR 2007-2013 del POR FESR della Toscana si articola in due parti.

Una prima parte generale, che ha lo scopo di fornire un quadro informativo di insieme per l’attuazione degli interventi, discute i contenuti inerenti: l’articolazione e la struttura del DAR, le modalità di organizzazione, gestione e attuazione delle Attività, il piano finanziario di dettaglio, le procedure e le metodologie adottate per la definizione dei criteri di selezione degli interventi, il sistema dei regimi di aiuti da attivare ed i grandi progetti da notificare alla Commissione; nonché, le procedure per la definizione, approvazione e aggiornamento del Piano di Comunicazione e del Piano di valutazione del programma.

La seconda parte del documento riporta le Schede di Attività e/o di Linea di intervento del DAR, formulate dai Responsabili regionale di Attività sulla base delle linee guida, degli indirizzi tecnici e del supporto operativo fornito dall’Autorità di gestione del programma.

1. PARTE GENERALE

1.1. ARTICOLAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI, ATTIVITÀ E LINEE DI INTERVENTO

Il POR 2007-2013 FESR della Toscana si pone l'obiettivo di "promuovere il rafforzamento della competitività del territorio e del sistema produttivo regionale, per metterlo in grado di sostenere la competitività internazionale, di creare occupazione qualificata e di garantire lo sviluppo sostenibile".

Per conseguire tale obiettivo, la strategia del POR viene articolata in obiettivi specifici che trovano riscontro nei sei *Assi prioritari* del programma. Nell'ambito di ciascun Asse prioritario, inoltre, vengono delineati gli obiettivi operativi da perseguire attraverso le *Attività* individuate, secondo quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria, dal POR.

La struttura del POR, con una sintesi sia degli obiettivi globali, specifici e operativi del programma, sia dell'articolazione degli Assi prioritari e delle Attività programmate, viene richiamata nel Box 1 che segue.

Nell'ambito del POR approvato con Decisione comunitaria, il Documento di Programmazione Regionale (DAR) definisce una programmazione particolareggiata e operativa e, ove necessario, declina le *Attività* del programma in *Linee di intervento* che vengono dotate delle risorse necessarie per il finanziamento delle operazioni da realizzare (cfr. paragrafo 1.4 – Piano finanziario).

La struttura del DAR, con l'articolazione degli *Assi prioritari*, *Attività*, *Linee di Intervento*, viene riportata nel Box 2 seguente.

BOX 1 – STRUTTURA DEGLI OBIETTIVI GLOBALE, SPECIFICI E OPERATIVI E ASSI PRIORITARI E ATTIVITÀ DEL POR

OBIETTIVO GLOBALE	OBIETTIVI SPECIFICI/ ASSI PRIORITARI		OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITÀ
Promuovere il rafforzamento della competitività del territorio e del sistema produttivo regionale, per metterlo in grado di sostenere la competitività internazionale, di creare occupazione qualificata, e di garantire lo sviluppo sostenibile	I	Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	1. Consolidare la capacità regionale in R&S esclusivamente finalizzata al trasferimento tecnologico ed al sostegno dei processi di innovazione	1.1. Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca
				1.2. Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese
			2. Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità	1.3. Sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione, anche per i settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi agli investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati
				1.4. Sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione
				1.5. Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione
				1.6. Aiuti alle imprese per la R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia
	II	Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	1. Favorire la riabilitazione dell'ambiente fisico e il risanamento del territorio	2.1. Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate
			2. Realizzare infrastrutture dirette a valorizzare la qualità della rete Natura 2000 e la biodiversità	2.2. Realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette
			3. Promuovere la tutela e il miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale	2.3. Realizzazione reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggiore tasso di inquinamento atmosferico
			4. Prevenire e sostenere la gestione dei rischi naturali e tecnologici	2.4. Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio
				2.5. Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico
				2.6. Realizzazione di opere e sistemi finalizzati alla riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante
	III	Rafforzare la competitività del sistema energetico e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, accrescendo l'efficienza energetica e aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	1. Sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, promuovendo la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili	3.1. Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati
			2. Promuovere l'efficienza energetica e lo sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia, anche al fine di aumentare la competitività delle imprese nei mercati	3.2. Azioni di promozione e sostegno per la razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici ed alla efficienza energetica nei sistemi produttivi - Soggetti pubblici e privati
			3. Assicurare il sostegno tecnico ai potenziali beneficiari al fine di promuovere l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili e di accrescere l'efficienza energetica	3.3. Azioni di accompagnamento (sensibilizzazione, sostegno tecnico, ecc.) ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare la attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

segue

OBIETTIVO GLOBALE	OBIETTIVI SPECIFICI/ ASSI PRIORITARI		OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITÀ
Promuovere il rafforzamento della competitività del territorio e del sistema produttivo regionale, per metterlo in grado di sostenere la competitività internazionale, di creare occupazione qualificata, e di garantire lo sviluppo sostenibile	IV	Sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale	1. Potenziare i servizi di trasporto sostenibili e l'accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare i collegamenti tra i principali poli produttivi regionali, con la piattaforma logistica costiera e le reti TEN-T	4.1. Rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie,piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e potenziamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale
				4.2. Realizzazione di servizi su vie navigabili interne regionali tra Interporto di Guasticce, Darsena di Pisa e porto di Livorno
			2. Rafforzare la mobilità sostenibile nell'area metropolitana fiorentina e nelle principali aree urbane toscane	4.3. Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina
			3. Sviluppare sistemi innovativi di informazione a sostegno della mobilità integrata	4.4. Realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. I-Mobility
		Migliorare l'accessibilità ai servizi di telecomunicazioni di interesse economico generale per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza	4. Potenziare le infrastrutture di telecomunicazione a banda larga	4.5. Potenziamento e diffusione delle infrastrutture in Banda larga nelle aree rurali e a bassa densità territoriale della Toscana e superamento del digital divide di secondo livello
	V	Valorizzare le risorse endogene e qualificare i sistemi urbani e metropolitani per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	1. Promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani	5.1. Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona
				5.2. Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile
				5.3. Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati
			2. Favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante lo sviluppo delle attività economiche, la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali, ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile	5.4. Sostegno per lo sviluppo di attività economiche e per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico
				5.5. Attivazione di iniziative di promozione del patrimonio culturale e ambientale a fini di turismo sostenibile
	VI	Garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del POR	1. Rafforzare i sistemi di programmazione, gestione, sorveglianza e verifica del programma, per accrescere le competenze e per migliorare il processo di implementazione degli interventi	6.1. Assistenza Tecnica
				6.2. Sorveglianza
				6.3. Controllo
			2. Sviluppare analisi, ricerche e la valutazione degli interventi e garantire la comunicazione sulle opportunità ed i risultati conseguiti dal POR	6.4. Studi e ricerche
				6.5. Valutazione
				6.6. Informazione e pubblicità

BOX 2 – ASSI PRIORITARI, ATTIVITÀ E LINEE DI INTERVENTO	
ASSE I - R&STT, INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ	
ATTIVITÀ	**LINEE DI INTERVENTO**
1.1. Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca	1.1.a Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di ambiente e trasporti, logistica, infomobilità;
	1.1.b Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di energia;
	1.1.c Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di salute;
	1.1.d Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di scienze socio economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione
1.2. Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese	1.2. Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese
1.3. Sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione, anche per i settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi agli investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati	1.3. a Aiuti alla ricerca e innovazione per le imprese dei settori manifatturieri
	1.3. b Aiuti alle PMI manifatturiere per l'acquisizione di servizi qualificati
	1.3. c Acquisto servizi qualificati – Turismo e Settore terziario
	1.3. d Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici
	1.3. e Innovazione settore terziario – Turismo / Commercio e servizi connessi
1.4. Sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione	1.4.a/1 Fondo per partecipazioni al capitale di rischio delle imprese (early stage e expansion).
	1.4.a/2 Fondo per prestiti e altri strumenti finanziari
	1.4.b/1 Fondi di garanzia
	1.4.b/2 Interventi di sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia
1.5. Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione	1.5.a Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello nazionale;
	1.5.b Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello transnazionale
	1.5.c Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle pmi del turismo, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello transnazionale. Bando ernest
	1.5d Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello nazionale
1.6. Aiuti alle imprese per la R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia	1.6 Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia
ASSE II - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	
2.1. Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate	2.1. Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate
2.2. Realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette	2.2. Realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette
2.3. Realizzazione reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggiore tasso di inquinamento atmosferico	2.3. a Realizzazione ed implementazione di reti provinciali di rilevamento della qualità dell'aria.
	2.3. b Realizzazione interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria in aree urbane
2.4. Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio	2.4. Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio
2.5. Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico	2.5. Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico
2.6. Realizzazione di opere e sistemi finalizzati alla riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante	2.6. Realizzazione di opere e sistemi finalizzati alla riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante

ASSE III - COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA ENERGETICO	
ATTIVITÀ	**LINEE DI INTERVENTO**
3.1. Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati	3.1. Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati
3.2. Azioni di promozione e sostegno per la razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici ed alla efficienza energetica nei sistemi produttivi - Soggetti pubblici e privati	3.2. Azioni di promozione e sostegno per la razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici ed alla efficienza energetica nei sistemi produttivi - Soggetti pubblici e privati
3.3. Azioni di accompagnamento (sensib.ne, sostegno tecnico, ecc.) ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare attuazione degli interventi per produzione di energia da fonti rinnovabili	3.3. Azioni di accompagnamento (sensibilizzazione, sostegno tecnico, ecc.) ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare la attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili
ASSE IV - ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI	
4.1. Rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie, piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e potenziamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale	4.1.a Rafforzamento della connessione il porto di Livorno e la linea ferroviaria tirrenica, nell'ambito dello sviluppo della piattaforma logistica costiera
	4.1.b Rafforzamento dei collegamenti ferroviari tra l'area metropolitana Livorno-Pisa-Lucca e l'area metropolitana fiorentina.
	4.1c Rafforzamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale con i collegamenti ferroviari principali e secondari e con il sistema portuale, interportuale e aeroportuale
4.2. Realizzazione di servizi su vie navigabili interne regionali tra Interporto di Guasticce, Darsena di Pisa e porto di Livorno	4.2 Realizzazione di servizi su vie navigabili interne regionali tra Interporto di Guasticce, Darsena di Pisa e porto di Livorno
4.3. Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina	4.3.a Realizzazione della tranvia nell'Area metropolitana fiorentina
	4.3.b Realizzazione della tranvia nella città di Prato.
4.4. Realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. I-Mobility	4.4.a Progetti per la creazione di basi dati geografiche inerenti la mobilità, per la gestione di informazioni sul traffico in tempo reale per la gestione della disponibilità di posti auto nei parcheggi, per il trasporto merci, per la gestione degli accessi alle ZTL, per la gestione di flotte, per i pagamenti mediante l'utilizzo di tecnologie elettroniche e innovative
	4.4.b Progetti di sviluppo dei servizi infrastrutturali e gestionali regionali, di creazione delle banche dati per la mobilità di sviluppo degli applicativi per l'erogazione dei servizi, per i pagamenti mediante l'utilizzo di tecnologie elettroniche e innovative
	4.4.c Progetti per l'implementazione del database territoriale integrato
4.5. Potenziamento e diffusione delle infrastrutture in Banda larga nelle aree rurali *e a bassa densità territoriale* della Toscana e superamento del *digital divide* di secondo livello	4.5.a Diffusione della banda larga nelle aree ancora non raggiunte dal servizio e nella quali si manifesta un fallimento del mercato (c.d. Digital Divide di I livello)
	4.5.b Potenziamento della banda larga nelle aree già raggiunte dal servizio
ASSE V - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ENDOGENE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE	
5.1. Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona	5.1 a Infrastrutture per lo sviluppo economico : centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI
	5.1 b Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati a fruizione collettiva. Infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali.
	5.1 c Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale.
	5.1 d Realizzazione strutture per asili nido e servizi integrativi prima infanzia
5.2. Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile	5.2. Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile
5.3. Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati	5.3 a Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati – Linea a)
	5.3 bAttivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati – Linea b)
5.4. Sostegno per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali ai fini dello svilulppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico	5.4.a Sostegno per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile
	5.4.b Infrastrutture per lo sviluppo economico: centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI nelle aree svantaggiate
	5.4.c Interventi di recupero e riqualificazione delle aree per insediamenti produttivi finalizzati a fruizione collettiva: per infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali
5.5. Attivazione di iniziative di promozione del patrimonio culturale e ambientale a fini di turismo sostenibile	5.5.a Attivazione di iniziative di marketing di destinazione a fini di turismo sostenibile. Progetti speciali finalizzati di promozione

	5.5.b Sperimentazione del modello territoriale di monitoraggio di turismo sostenibile e competitivo della rete di regioni europee Necstour

ASSE VI - ASSISTENZA TECNICA	
ATTIVITÀ	**LINEE D'INTERVENTO**
6.1. Assistenza Tecnica	6.1. Assistenza Tecnica
6.2. Sorveglianza	6.2. Sorveglianza
6.3. Controllo	6.3. Controllo
6.4. Studi e ricerche	6.4. Studi e ricerche
6.5. Valutazione	6.5. Valutazione
6.6. Informazione e pubblicità	6.6. Informazione e pubblicità

1.2. ORGANIZZAZIONE E SISTEMA DI GESTIONE

Il modello organizzativo regionale assunto per l'implementazione del POR FESR utilizza e valorizza l'esperienza sviluppata nella gestione dei programmi dei precedenti periodi di programmazione comunitaria, prevedendo gli opportuni adeguamenti e assicurando le necessarie innovazioni apportate dalla nuova normativa comunitaria e dagli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013.

Il modello di gestione e il sistema di governance del POR si inquadrano nella normativa generale e della organizzazione amministrativa della Regione, ispirati ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. L'attribuzione dei diversi compiti si basa su un modello di tipo gerarchico-funzionale, attraverso il quale l'assetto istituzionale della struttura organizzativa regionale si integra, per l'attuazione del POR, con il quadro delle funzioni e delle regole dettate dalla normativa comunitaria.

Le tre Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit, individuate e descritte nel POR, assicurano le funzioni indicate nel Regolamento 1083/2006 e ss.mm.ii. e nel Regolamento 1828/2006 e ss.mm.ii.. Esse svolgono i rispettivi compiti nel pieno rispetto del sistema istituzionale, giuridico e finanziario della Regione e, in coerenza con l'articolo 59 del Regolamento 1083/2006 e ss.mm.ii., operano in un contesto di funzioni nettamente separate.

La separatezza delle funzioni, inoltre, viene assicurata, come per la passata programmazione 2000-2006, anche a livello della gestione delle *Attività e delle Linee di intervento* del POR. Il funzionamento del sistema di gestione e controllo di primo livello infatti viene garantito da una articolazione delle funzioni di:

- *Responsabile di Attività (e/o Linea di intervento)*, che svolge i compiti di programmazione degli interventi (bandi, convenzioni, bilancio, impegni, eccc);

- *Responsabile di gestione*, chiamato ad assicurare le vere e proprie funzioni di gestione amministrativa e tecnica (domande di finanziamento, istruttoria di ammissibilità, graduatorie, gestione della documentazione inerente le operazioni, attività di monitoraggio e di valutazione, ecc);

- *Responsabile per il controllo e pagamento*, che assicura le verifiche ai fini dell'attuazione della spesa per la realizzazione delle operazioni del programma.

Questa impostazione consente di rispettare il principio di separazione delle funzioni e al contempo rafforza le responsabilità individuali, prevedendo l'assegnazione delle risorse delle Attività attraverso il Piano finanziario del POR ai singoli centri di responsabilità amministrativa, e coinvolgendo l'insieme delle figure ai fini del conseguimento dell'obiettivo operativo delle singole Attività e insieme di pieno utilizzo delle risorse.

Attraverso questa impostazione la Regione realizza una struttura flessibile dell'Autorità di gestione, in cui le specifiche responsabilità dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi del POR si coniugano con i livelli di responsabilità gerarchica dettati dall'ordinamento regionale attraverso modalità cooperative, affinché favoriscano la sollecita realizzazione delle operazioni e della spesa, il conseguimento degli obiettivi programmati ed il tempestivo flusso delle informazioni necessarie alle attività gestionali e di controllo.

La gestione operativa del POR nella sua complessità evidenzia pertanto un sistema di responsabilità diffusa chiaramente identificate e definite in relazione ai compiti e alle funzioni attribuite a ciascuno dei soggetti coinvolti.

Il modello di governance regionale del POR si basa, inoltre, su un ruolo importante che – secondo una strategia regionale che assegna alle Direzioni Generali una sempre più importante funzione di programmazione, indirizzo, valutazione e verifica – si prevede di affidare agli Organismi intermedi cosi come vengono definiti dalla regolamentazione comunitaria.

Sotto la propria responsabilità, l'Autorità di Gestione, per l'attuazione delle Attività del POR, prevede di avvalersi in qualità di Organismi intermedi, sia di soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house"; sia – eventualmente – di altri soggetti pubblici e privati con competenze specialistiche.

L'Autorità di gestione, nella prospettiva della programmazione unitaria e dell'integrazione tra fondi e politiche, prevede di aggiornare e potenziare questo sistema, nella direzione della specializzazione funzionale, del decentramento funzionale, della trasparente attribuzione di responsabilità operative, dell'assortimento di competenze interne ed esterne all'Amministrazione, secondo un "modello" che va trasformandosi in due direzioni:

- un rafforzamento delle funzioni e delle capacità di indirizzo, verifica e controllo da parte della struttura regionale;

- un ulteriore rafforzamento del ruolo attuativo degli organismi intermedi ed in house, anche al fine di favorire una concentrazione delle funzioni di controllo amministrativo di primo livello degli interventi e dei pagamenti del contributo pubblico del POR.

1.3. PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Generalità

Le note che seguono in questo paragrafo – come d'altra parte l'intero Documento di Attuazione Regionale del POR che per sua natura prevede di pervenire ad aggiornamenti frequenti al fine di garantire un miglioramento ed un aggiornamento continuo delle scelte procedure – hanno lo scopo in questa fase di avvio della programmazione operativa, di declinare con maggiore dettaglio alcuni aspetti importanti delle procedure di attuazione previste dal POR, che riguardano:

- le procedure per la selezione e la valutazione di specifiche tipologie di interventi;
- la programmazione, attuazione e sorveglianza degli interventi di progettazione integrata per la valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile;
- il circuito finanziario, con particolare riferimento alle modalità di erogazione delle risorse del contributo pubblico del POR.

1.3.1. Le procedure per la selezione e valutazione di specifiche tipologie di interventi

Per quanto riguarda **l'Asse I**, la valutazione dei programmi di investimento in ricerca e sviluppo ed innovazione delle imprese saranno valutati avvalendosi di esperti esterni all'Amministrazione regionale inseriti in elenchi già esistenti anche di altre istituzioni (MIUR, MISE, Commissione europea), ovvero mediante la costituzione di un apposito elenco regionale.

Per quanto riguarda le linee di intervento *acquisizione servizi qualificati*, sarà valutato in sede di attuazione, anche al fine di semplificare l'iter amministrativo di selezione delle domande di cofinanziamento, di attivare delle verifiche ex post tecnico-amministrative attraverso esperti esterni all'Amministrazione regionale, sulla base dei risultati dell'investimento, condizionale anche al finanziamento.

Le linee di attività dell'asse I sono finalizzate – secondo diverse modalità di attuazione – al sostegno alla domanda di investimenti in R&ST e innovazione da parte delle imprese Pertanto, il finanziamento di organismi di ricerca pubblici potrà avvenire solo quando questi operano in collaborazione con le imprese, secondo le modalità previste dalla Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01).

Le linee di intervento corrispondenti a regimi di aiuto (asse 1 e asse 3) potranno cofinanziare specifici strumenti attuati anche mediante procedure negoziali (art.6, d.lgs. 123/1998), previste da interventi di carattere nazionale (Industria 2015, contratti di programma,

contratti di localizzazione) e regionali (Progetti integrati di innovazione, protocolli localizzativi).

Per quanto riguarda i Progetti generatori di entrate, la Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di gestione, ha adottato specifiche direttive attuative (D.G.R. n.770 del 6.10.2008)[2], tenendo conto sia del documento di lavoro della Commissione su "Orientamenti metodologici per la realizzazione delle analisi costi-benefici"[3] sia della esperienza della precedente fase di programmazione 2000-2006.

1.3.2. I Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile

Il POR, nell'ambito dell'Asse V - Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile, prevede di ricorrere a modalità di progettazione integrata per l'attuazione degli interventi puntando a valorizzare le positive esperienze sviluppate anche con il Docup ob.2 della fase di programmazione 2000-2006.

In particolare, il POR prevede di realizzare *Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile* (PIUSS), formulati sulla base di una strategia di sviluppo territoriale definita a livello locale, al fine di assicurare una maggiore efficienza ed efficacia degli interventi anche in termini di miglioramento della qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini toscani coinvolti.

L'Autorità di gestione, anche a seguito dell'approvazione del programma da parte della Commisione europea, ha avviato le attività e le procedure per la definizione e l'implementazione dei PIUSS.

Le principali tappe già realizzate riguardano:

- la definizione, mediante la Delibera di Giunta Regionale n. 785/2007, per il POR FESR di alcuni riferimenti in relazione agli interventi da realizzare in ambito urbano. Si tratta, in particolare, della definizione di un limite quantitativo (numero di abitanti) condiviso dalle Associazioni dei comuni (ANCI e UNCEM) che, tenuto conto delle limitate risorse

---

[2] Tale Delibera è stata successivamente modificata (DGR n.20 del 22.01.2009) per recepire quanto previsto dal Reg. (CE) 1341/2008 che modifica il Reg. (CE) 1083/2006 per i progetti generatori di entrate.

[3] Commissione Europea - Direzione Generale Politica Regionale (2006), *Nuovo periodo di programmazione 2007-2013. Documenti di lavoro metodologici. Documento di lavoro n. 4. Orientamenti metodologici per la realizzazione delle analisi costi-benefici*, n. 8/2006, Bruxelles.

a disposizione (134 Meuro), individua quali eligibili ai fini della candidatura di un PIUSS alle risorse delle Attività interessate del programma, le città con popolazione superiore ai 20 mila abitanti;

- l'approvazione, mediante la Delibera della Giunta Regionale n. 986/2007, degli "Orientamenti per l'Attuazione dell'Asse V" del POR, inerenti il sostegno al finanziamento dei PIUSS nell'ambito del programma;

- l'approvazione con Deliberazione di Giunta regionale n. 205/2008 del "Disciplinare delle modalità di attuazione dei PIUSS"che costituisce il caposaldo della procedura adottata per la definizione, presentazione, selezione, attuazione, verifica, sorveglianza e valutazione dei Piani integrati urbani per lo sviluppo sostenibile del POR;

- l'approvazione, mediante la Delibera di Giunta regionale n. 239 del 31.3.2008, dell'elenco dei Comuni eligibili alla procedura PIUSS. Con tale deliberazione, inoltre: (a) si prende atto delle "Priorità e dei criteri di valutazione" approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 26.3.2008 e riportati nel box che segue[4]; (b) si incarica l'Ufficio dell'Autorità di gestione del POR – in qualità di Responsabile del procedimento PIUSS – di predisporre, d'intesa con il Gruppo di coordinamento regionale appositamente costituito per i PIUSS, l'Avviso per la manifestazione d'interesse;

- l'approvazione, con Decreto Dirigenziale n.2149 del 19.5.2008, di un Avviso di manifestazione di interesse per il finanziamento (mediante le risorse di cui alla Delibera Cipe 35/05), tra l'altro, delle attività di progettazione dei PIUSS. La graduatoria è stata approvata con Decreto Dirigenziale del 23.7.2008;

- l'approvazione, con Decreto Dirigenziale n. 2326 del 26.5.2008, dell'Avviso per la manifestazione di interesse al cofinanziamento di PIUSS da parte dei potenziali beneficiari;

- la presentazione di una manifestazione di interesse da parte degli Enti locali interessati che individuano un Soggetto pubblico capofila per la presentazione del PIUSS (il

[4] Il documento approvato dal CdS e dalla Giunta regionale, oltre ai criteri riportati nel box, descrive la metodologia di definizione di tali criteri che tiene conto di: (i) coerenza con gli orientamenti del Quadro Strategico Nazionale (QSN); (ii) selettività delle procedure di valutazione (applicazione di macrocriteri di concentrazione, sostenibilità ed elevata qualità progettuale); (iii) applicazione della procedura di valutazione articolata, sia a livello di operazione, sia dell'insieme del PIUSS; (iv) qualità intrinseca dei criteri (semplicità, misurabilità, trasparenza, cogenza, …).

termine per la presentazione telematica delle manifestazioni di interesse è scaduto il 9 marzo 2009).

- la valutazione delle manifestazioni di interesse presentate da parte degli Enti locali interessati;

- la progettazione e presentazione dei PIUSS;

- la selezione dei PIUSS da finanziarie, effettuata adottando un approccio che ha previsto: (i) la valutazione delle proposte progettuali da parte della Regione, svolta sulla base dei criteri di selezione discussi e approvati dal Comitato di sorveglianza e dalla Giunta regionale; (ii) procedure negoziali con il coinvolgimento delle Autorità locali;

- la valutazione finale e l'approvazione dei PIUSS da realizzare approvate con Decreto Dirigenziale n. 5026 del 13.10.2009 (Presa d'atto risultanze valutazione del CTV; pprovazione graduatoria; Ammissione a finanziamento) e ss.mm.ii.

Requisiti di ammissibilità: - Taglia demografica superiore ai 20.000 abitanti del/i Comune/i componente/i il PIUSS, con esclusione dei Comuni che accedono alle linee di intervento previsti dall'Asse 3 e 4 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013. - Contiguità territoriale delle zone interessate al Piano. - Dimensione finanziaria del PIUSS, in termini di spesa pubblica totale ammissibile al POR. - Presenza di operazioni appartenenti ad almeno tre diverse unità di programmazione delle Attività 5.1 – Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona e 5.2 – Interventi di tutela, valorizzazione epromozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile, dell'Asse 5 del POR. - Operazioni coerenti con obiettivi e disposizioni attuative del POR CREO Toscana 2007-2013 e con i Patti per lo Sviluppo Locale (PASL, di cui alla Deliberazione G.R. 148/09) sottoscritti. - Istituzione della Conferenza di Concertazione fra i soggetti interessati alla definizione del PIUSS e stipula di un'Intesa di Concertazione fra tali soggetti.
- Coerenza del PIUSS con il Piano Integrato Territoriale (PIT) della Regione.

Criteri di selezione (Valutazione di merito): - Coerenza del PIUSS con la programmazione regionale e provinciale, territoriale e di settore, nonché con gli strumenti di pianificazione locale e con gli strumenti urbanistici vigenti. - Capacità di contribuire alle strategie trasversali del POR in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente urbano. - Integrazione funzionale delle operazioni del PIUSS e capacità di connettersi con interventi realizzati o in corso di realizzazione nel territorio di riferimento. - Rilevanza delle funzioni e dei servizi generati attraverso la realizzazione del PIUSS, rispetto ad obiettivi di competitività urbana e benessere locale. - Grado di sostenibilità del PIUSS sul piano finanziario, economico, occupazionale e del benessere locale. - Qualità degli strumenti di gestione del Piano e delle sue singole operazioni. - Qualità ed articolazione del processo di concertazione e delle forme di partecipazione assicurate alla cittadinanza, ai fini della definizione del PIUSS.
Criteri premiali (Valutazione tecnico-finanziaria): - Fattibilità tecnica del PIUSS e delle sue singole operazioni. - Finanziamenti pubblici e privati disponibili localmente sul totale del costo del Progetto.

1.3.3. Il circuito finanziario: modalità di erogazione del contributo pubblico del POR e spese ammissibili

L'attuazione finanziaria del POR deve essere regolata secondo le modalità di funzionamento dei flussi finanziari del bilancio comunitario e statale. Questi flussi prevedono sostanzialmente che gli impegni sono assunti annualmente sulla base del piano finanziario del POR ed i pagamenti vengono effettuati a titolo di prefinanziamento, di pagamenti intermedi e di pagamenti del saldo finale.

In particolare, il prefinanziamento sarà del 7,5% della partecipazione complessiva della quota comunitaria del FESR e verrà versato in tre rate distinte (2% nel 2007, 3% nel 2008 e 2,5% nel 2009[5]). I pagamenti intermedi ed i pagamenti del saldo finale saranno attivati dalle domande di pagamento (intermedie e finale) che l'Autorità di Certificazione farà pervenire alla Commissione e allo Stato.

Il circuito finanziario è regolato da un meccanismo di disimpegno automatico delle risorse inutilizzate (N+2) sia per la quota comunitaria FESR, sia per la quota statale, che, diversamente dalla fase precedente, segue le medesime regole comunitarie.

[5] Secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n.284/2009 che modifica il Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria .

In questo quadro, si impone la necessità di prevedere flussi finanziari efficienti del POR allo scopo, da una parte di acquisire e quindi fornire la più rapida somministrazione delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori delle operazioni del programma; dall'altra di assicurare il flusso informativo e documentale inerente la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione degli interventi più tempestivo e dinamico possibile in direzione delle strutture regionali (e/o di supporto alla Regione) coinvolte nei processi di rendicontazione e di certificazione della spesa alla Commissione e allo Stato.

A tal fine le procedure di erogazione dei contributi pubblici del POR ai beneficiari, da adottare da parte delle Attività e/o Linee di intervento del programma dovranno essere definite tenendo conto degli aspetti delineati qui di seguito con riferimento sia alle Attività che realizzano infrastrutture, che a quelle che attuano regimi di aiuto. Ciò anche nel rispetto delle caratteristiche tecniche e amministrative specifiche di ciascuna Attività e/o Linea di intervento, come, ad esempio, notifiche di regimi di aiuto alla Commissione; grandi progetti; tipologie di servizi (Assistenza tecnica, Marketing, Piani, PIUSS, ecc).

Le spese sostenute dai beneficiari per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito delle Attività / Linee di intervento del POR per essere ammissibili ai contributi del Programma dovranno essere coerenti con quanto previsto dai Regolamenti comunitari – ed in particolare, dal Regolamento (CE) 1083/2006, Regolamento (CE) 1828/2006, Regolamento (CE) 1080/2006, come successivamente modificati – dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione", come successivamente modificato.

Infrastrutture

Per quanto riguarda i progetti di tipo infrastrutturale, le procedure indicativamente prevedono che:

- successivamente alla comunicazione di "inizio dei lavori del progetto" a firma del Direttore dei Lavori che il soggetto beneficiario dovrà presentare secondo le modalità definite dalla Regione con apposito atto per ciascuna Attività e/o Linea di intervento del POR, il Responsabile dei pagamenti provvede alla liquidazione della prima anticipazione (20%) relativa al contributo pubblico concesso, direttamente ai Beneficiari;

- le erogazioni successive del contributo pubblico potranno essere liquidate per importi minimi pari al 20% del contributo totale concesso, sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, controllate e rendicontate periodicamente secondo le modalità stabilite dalla Regione con apposito atto per ciascuna Attività e/o Linea di intervento del POR;

- il saldo del contributo pubblico concesso (10%) potrà essere erogato soltanto dopo che il soggetto beneficiario abbia :
  - rendicontato spese ammissibili pari ad almeno il 100% dell'investimento ammesso;
  - alla presentazione dell'approvazione del collaudo (se dovuto) da parte dell'Ente preposto.

Regimi di aiuto

Per quanto riguarda le Attività e/o Linee di intervento che attuano regimi di aiuto, si deve tenere conto che per gli aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del Trattato, possono essere corrisposti – al fine di una loro rendicontazione e certificazione di spesa alla Commissione e allo Stato – gli anticipi ai beneficiari da parte dell'organismo che concede l'aiuto (Regione, ovvero Organismi intermedi). La concessione di tali anticipi è subordinata al soddisfacimento delle due seguenti condizioni:

a) sono soggetti ad una garanzia fornita da una banca o da qualunque altra istituzione finanziaria stabilita in uno degli Stati Membri;. Qualunque strumento fornito come garanzia da un ente pubblico o dallo stesso Stato membro è considerato come equivalente a una delle precedenti garanzie menzionate[6];

b) sono coperti dalle spese sostenute dai beneficiari nell'attuazione del progetto e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente presentati non oltre tre anni dopo l'anno in cui è stato versato l'anticipo o il 31 dicembre 2015, se anteriore.

In assenza di una garanzia bancaria o ad un meccanismo finanziario pubblico di effetto equivalente, le erogazioni effettuate ed il saldo del contributo pubblico dovranno essere liquidate sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari, controllate e rendicontate periodicamente secondo le modalità stabilite dalla Regione con apposito atto per ciascuna Attività e/o Linea di intervento del POR, assicurando flussi informativi e documentali inerenti la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione degli interventi più tempestivo e dinamico possibile per la rendicontazione e certificazione periodica della spesa alla Commissione e allo Stato.

[6] Secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) 539/2010 che modifica il Regolamento (CE) 1083/2006.

1.4. PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario del POR, articolato per Asse prioritario e fonte di finanziamento, prevede un contributo comunitario del FESR di circa 338,5 Meuro (pari al 30% del finanziamento pubblico totale del programma), a fronte di una contropartita nazionale di circa 788,2 Meuro (70%), per un finanziamento pubblico totale del POR di 1.126,6 Meuro.

Il POR registra, inoltre, una quota di risorse inerenti "altri finanziamenti" (31,5 Meuro) "da non rendicontare" alla Commissione e allo Stato inclusa nel piano finanziario. A riguardo, tuttavia, va fatto rilevare che la partecipazione dei soggetti privati al cofinanziamento del programma è certamente molto più ampia: il POR si propone di massimizzare il coinvolgimento del settore privato, oltre che nelle azioni relative ai regimi di aiuto alle imprese, anche nel finanziamento e nella gestione degli interventi infrastrutturali.

Il piano finanziario del DAR, invece, viene definito a livello di *Attività.* Ciò, sia per consentire un migliore raccordo con le procedure di bilancio regionale, sia per favorire la realizzazione delle operazioni di riprogrammazione finanziaria delle Attività e degli assi prioritari del POR, nonché per un migliore svolgimento delle attività di monitoraggio e di rendicontazione della spesa sostenuta per la realizzazione degli interventi del programma.

La tabella di seguito riportata propone la ripartizione delle risorse del POR per Asse e Attività, con riferimento a ciascuna Fonte di finanziamento – FESR, Stato, Regione, Altri soggetti pubblici – degli interventi del programma.

La relativa minore rigidità che i Regolamenti comunitari prevedono nel periodo 2007-2013 di programmazione rispetto all'attuale periodo nella gestione del piano finanziario del POR all'interno del singolo Asse, deve trovare nella disciplina regionale e/o nella prassi gestionale, come evidenziato nella seduta del CTP del 14 settembre 2007, un momento di possibile massima flessibilità (nel rispetto dell'ordinamento finanziario e contabile regionale) per accelerare il raccordo con il bilancio regionale al fine di ridurre il rischio dell'applicazione della regola c.d. dell' "N+2" (disimpegno automatico) e delle regole fissate dal Cipe con Delibera n. 1/2011, come meglio esplicitate nel documento approvato dal Comitato nazionale del QSN "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013.

Piano finanziario

	ASSE / ATTIVITA'	Investimento	Spesa pubblica					Altri finanziamenti
			Totale	FESR	Stato	Regione	Altri	
1	**Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità**	**469.092.421**	**469.092.421**	**149.047.265**	**247.144.849**	**72.900.307**	**0**	**0**
1.1	Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sperimentale congiunti tra università, centri di ricerca e gruppi di	76.511.170	76.511.170	24.121.756	35.344.091	17.045.324	0	0
1.2	Sostegno all'offerta di servizi qualificati diretti a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese	7.400.316	7.400.316	2.465.641	4.934.675	0	0	0
1.3	Sostegno a programmi di investimenti delle imprese per l'innovazione, anche nei settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi per l'acquisizione dei servizi qualificati	76.736.159	76.736.159	25.139.217	41.187.520	10.409.422	0	0
1.4	Sostegno spin-off, alla creazione e al consolidamento delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione	77.121.458	77.121.458	26.228.852	36.353.791	14.538.815	0	0
1.5	Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione	54.229.459	54.229.459	24.968.963	23.162.496	6.098.000	0	0
1.6	Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia	177.093.859	177.093.859	46.122.836	106.162.276	24.808.747	0	0
2	**Sostenibilità ambientale**	**98.658.265**	**98.658.265**	**32.595.474**	**50.328.713**	**5.340.000**	**10.394.078**	**0**
2.1	Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate	17.319.608	17.319.608	6.804.144	10.515.464	0	0	0
2.2	Realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette	10.247.433	10.247.433	2.422.688	3.762.887	1.500.000	2.561.858	0
2.3	Realizzazione reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggiore tasso di inquinamento atmosferico	12.886.613	12.886.613	4.061.868	6.247.423	0	2.577.323	0
2.4	Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio	25.077.139	25.077.139	8.350.541	12.886.598	3.840.000	0	0
2.5	Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio	27.411.943	27.411.943	9.155.838	14.144.314	0	4.111.792	0
2.6	Realizzazione di opere e sistemi finalizzati alla riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante	5.715.528	5.715.528	1.800.395	2.772.028	0	1.143.106	0
3	**Competitività e sostenibilità del sistema energetico**	**53.435.733**	**53.435.733**	**17.165.001**	**25.757.732**	**10.513.000**	**0**	**0**
3.1	Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati	31.318.484	31.318.484	9.798.999	15.149.485	6.370.000	0	0
3.2	Azioni di promozione e sostegno per la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi. Soggetti pubblici e privati	21.419.608	21.419.608	6.798.990	10.520.619	4.100.000	0	0
3.3	Azioni di accompagnamento ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per le misure di risparmio energetico	697.641	697.641	567.012	87.629	43.000	0	0
4	**Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni**	**231.428.350**	**199.881.906**	**66.539.034**	**58.430.539**	**13.400.000**	**61.512.333**	**31.546.444**
4.1	Rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie, piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e potenziamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale	103.089.796	71.543.352	38.034.059	22.893.934	0	10.615.360	31.546.444
4.2	Realizzazione di servizi su vie navigabili interne regionali tra Interporto di Guasticce, Darsena di Pisa e porto di Livorno	0	0	0	0	0	0	0
4.3	Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina	97.894.955	97.894.955	17.744.427	18.853.555	10.400.000	50.896.973	0
4.4	Realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. I-Mobility	9.185.574	9.185.574	2.430.183	3.755.392	3.000.000	0	0
4.5	Potenziamento e diffusione delle infrastrutture in Banda larga nelle aree rurali e a bassa densità territoriale della Toscana e	21.258.024	21.258.024	8.330.365	12.927.659	0	0	0
5	**Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile**	**268.816.180**	**268.816.180**	**59.594.090**	**110.931.538**	**0**	**98.290.552**	**0**
5.1	Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di	135.262.988	135.262.988	33.620.915	47.536.878	0	54.105.195	0
5.2	Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile	73.443.990	73.443.990	5.268.263	38.798.130	0	29.377.596	0
5.3	Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei	5.000.000	5.000.000	2.000.000	2.000.000	0	1.000.000	0
5.4	Sostegno per tutela, valorizzazione e promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile (aree svantaggiate)	33.109.202	33.109.202	9.704.912	13.596.530	0	9.807.761	0
5.5	Attivazione di iniziative di marketing di destinazione a fini di turismo sostenibile - Progetti speciali finalizzati di promozione	22.000.000	22.000.000	9.000.000	9.000.000	0	4.000.000	0
6	**Assistenza tecnica**	**36.767.727**	**36.767.727**	**13.525.710**	**23.242.017**	**0**	**0**	**0**
6.1	Assistenza tecnica	36.767.727	36.767.727	13.525.710	23.242.017	0	0	0
TOTALE GENERALE		**1.158.198.675**	**1.126.652.231**	**338.466.574**	**515.835.388**	**102.153.307**	**170.196.962**	**31.546.444**

1.5. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

In coerenza con il Regolamento (CE) 1083/2006 (art. 65) e ss.mm.ii., l'Autorità di gestione del POR ha il compito di presentare al Comitato di Sorveglianza (CdS) i criteri per la selezione dei progetti finanziati dal programma affinché vengano esaminati e approvati dall'organismo del partenariato. Lo stesso CdS provvede ad approvare qualsiasi eventuale revisione dei criteri medesimi.

E' importante sottolineare che, secondo la normativa comunitaria e nazionale, non sono considerate ammissibili alle risorse del POR le operazioni che non sono state selezionate sulla base dei criteri approvati dal CdS. Tale norma si applica anche alle operazioni avviate – per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa e nei termini previsti dai regolamenti comunitari – prima dell'approvazione dei criteri di selezione da parte del CdS. Ai fini dell'ammissibilità della spesa sostenuta per la realizzazione di tali operazioni, infatti, l'Autorità di gestione è tenuta ad assicurare che tali progetti siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS.

Le procedure adottate dall'Autorità di gestione del programma per la definizione e l'individuazione dei criteri di selezione del POR hanno previsto la realizzazione di due *Conferenze di servizi* interne alla Regione con la partecipazione, oltre che dell'AdG, dei Responsabili di Attività del programma.

Sotto il profilo metodologico, l'individuazione dei criteri di selezione del POR è avvenuta:

- puntando a garantire un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi generali, specifici e operativi in cui la strategia del POR si articola; nonché rispetto ai principi orizzontali inerenti lo sviluppo sostenibile e le pari opportunità sia di genere che relativamente alle altre categorie svantaggiate;

- tenendo conto dei "principi guida" comuni per l'individuazione e l'adozione di criteri di selezione degli interventi previsti dal Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione del QSN 2007-2013[7];

[7]. Cfr. Documento di proposta per la Delibera CIPE sull'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

- privilegiando criteri di selezione trasparenti, operativi, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare l'attuazione delle Attività del POR al finanziamento delle operazioni migliori, per qualità e capacità di garantire i risultati;

- individuando un set di criteri di selezione per ciascuna Attività e/o Linea di intervento del POR numericamente contenuto, caratterizzato da una forte standardizzazione e da una "struttura a grappolo" diretta a garantire la possibilità che, successivamente, in sede di formulazione del bando di accesso alle risorse dell'Attività, ciascun criterio di selezione ove necessario possa essere eventualmente specificato con un maggiore e ulteriore dettaglio.

Il lavoro di individuaione dei criteri si è svolto sulla base di indirizzi metodologici forniti dall'AdG – ed in particolare, delle definizioni comuni per la selezione degli interventi, inerenti i requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, criteri di premialità e di priorità, riportati in sintesi nel box che segue – che hanno portato alla formulazione da parte dei Responsabili di Attività della scelta finale dei criteri di selezione da proporre al CdS.

DEFINIZIONI COMUNI PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI	DESCRIZIONE
Requisiti di ammissibilità (obbligatori)	Rappresentano gli aspetti a cui la domanda di finanziamento deve adempiere. Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità comporta che la richiesta di contributo non viene considerata ai fini della selezione dei progetti
Criteri di selezione (obbligatori)	Costituiscono gli elementi che verranno valutati per attribuire i punteggi alle domande di finanziamento ai fini della costruzione della graduatoria dei progetti meritevoli di finanziamento. In sede di applicazione (bando): (i) i criteri potranno essere articolati in sotto-criteri; (ii) per ogni criterio (o sottocriterio) andranno previsti i relativi punteggi
Premialità (inserimento facoltativo)	Fanno riferimento ad aspetti aggiuntivi che vengono considerati nell'ambito dei criteri di selezione e che danno accesso ad un punteggio incrementale
Priorità che si intende accordare (inserimento facoltativo)	Si riferiscono ad aspetti ulteriori che vengono valutati per la selezione degli interventi. Essi esprimono le priorità regionali e accordano forme di preferenzialità che, ad esempio, possono essere rappresentate da. Queste ultime possono, ad esempio, essere rappresentate da: - maggiorazione dell'intensità del contributo pubblico (ovviamente nei limiti di ammissibilità dello stesso, ed in particolare dei regimi di aiuto), - allocazione di risorse in via prioritaria rispetto alle altre domande pervenute.

L'iter si è concluso con la presentazione dei criteri di selezione in tal modo individuati al Comitato di Sorveglianza che li ha esaminati e approvati nell'ambito delle riunioni del 25 ottobre e del 3 dicembre 2007.

1.6. PRIORITÀ ORIZZONTALI

L'articolo 16 del Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii., assicura espressamente che l'azione dei programmi cofinanziati con i fondi strutturali deve rispettare principi di carattere orizzontale tra cui quello di pari opportunità inteso nella sua estensione di "non discriminazione" (sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale).

Nello specifico, la priorità nei criteri di selezione per le pari opportunità di genere attengono a 3 tipologie di risultati/attività aventi carattere di premialità:

- interventi posti in essere da imprese a maggioranza proprietaria femminile, secondo la vigente disciplina;
- interventi che favoriscono l'occupazione femminile;
- imprese che pongono in essere azioni positive.

Per quanto riguarda il principio di sostenibilità ambientale, in fase di attuazione del programma, tutte le linee di attività, se del caso laddove ne ricorrano i presupposti e le condizioni, doranno prevedere criteri di selezione e valutazione degli interventi la cui componente di miglioramento ambientale dovrà assumere un valore nell'attribuzione dei punteggi non inferiore al 25% del totale del punteggio assegnabile.

1.7. REGIMI DI AIUTO E GRANDI PROGETTI

Nel box che segue viene riportata una sintesi delle informazioni inerenti:

(a) il sistema dei regimi di aiuto alle imprese previsto dal POR con una breve descrizione riferita alle Attività e/o Linee di intervento relativamente al titolo e ad alcuni dati di identificazione dell'aiuto applicato (regime di aiuti notificati ai sensi del Trattato, aiuti attivati in regime di esenzione; aiuti de minimis);

(b) i "grandi progetti" che ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.devono essere notificati alla Commissione Europea, secondo le modalità definite dal Regolamento (CE) 1828/2006 – Allegato XXI e ss.mm.ii..

Le informazioni riportate nel box sono suscettibili – soprattutto nella fase di avvio del programma – di una attività di aggiornamento in progress.

ATTIVITÀ	LINEE D'INTERVENTO	DISCIPLINA COMUNITARIA DI RIFERIMENTO	TITOLO DEL REGIME DI AIUTI APPLICATO / GRANDI PROGETTI	PROCEDURA DI NOTIFICA/ESENZIONE	N.° DELL'AIUTO
1.1. Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca	1.1.a Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di ambiente e trasporti, logistica, infomobilità;	Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01).	Aiuti a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione della Regione Toscana	Regime notificato alla Commissione Europea. 14.12. 2007 Approvato 27.5.2008 C (2008) 2336	N. 753/2007
	1.1.b Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di energia;				
	1.1.c Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di salute;				
	1.1.d Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di scienze socio economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione				
1.2. Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese	1.2 Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese	Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01).			
1.3. Sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione, anche per i settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi agli investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati	1.3. a Aiuti alla ricerca e innovazione per le imprese dei settori manifatturieri	Regolamento CE 70/2001 e s.m.i Regolamento CE 800/2008 e s.m.i	Misura 1.3.a) POR «Competitività regionale e occupazione» 2007-2013 «Sostegno allo sviluppo precompetitivo delle PMI industriali»	Pubblicato in GUCE C/78/2008	XS 36 / 2008
	1.3. b Aiuti alle PMI manifatturiere per l'acquisizione di servizi qualificati	Regolamento CE 70/2001 e s.m.i			
		Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01).	Aiuti a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione della Regione Toscana	Regime notificato alla Commissione Europea. 14.12. 2007 Approvato 27.5.2008 C (2008) 2336	N. 753/2007
	1.3. c Acquisto servizi qualificati – Turismo e Settore Terziario	Regolamento CE 70/2001 e s.m.i			
		Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01).	Aiuti a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione della Regione Toscana	Regime notificato alla Commissione Europea. 14.12. 2007 Approvato 27.5.2008 C (2008) 2336	N. 753/2007
	1.3. d Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici	Regolamento CE n. 1998/2006 per gli Aiuti alle imprese in regime "de minimis"			
	1.3.e Innovazione settore terziario e servizi – Turismo / Commercio	Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01).	Aiuti a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione della Regione Toscana	Regime notificato alla Commissione Europea. 14.12. 2007 Approvato 27.5.2008 C (2008) 2336	N. 753/2007
		Imprese autorizzate all'esercizio di sale cinematografiche Regolamento CE n.1998/2006 per gli Aiuti di importanza minore alle imprese in regime "de minimis"			

ATTIVITÀ	LINEE D'INTERVENTO	DISCIPLINA COMUNITARIA DI RIFERIMENTO	TITOLO DEL REGIME DI AIUTI APPLICATO / GRANDI PROGETTI	PROCEDURA DI NOTIFICA/ESENZIONE	N.° DELL'AIUTO
1.4. Sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione	1.4a/1 Fondo per partecipazioni al capitale di rischio delle imprese (early stage e expansion).	Regolamento CE 800/2008 e s.m.i Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle PMI (2006/C 194/02)			
	1.4a/2 Fondo per prestiti e altri strumenti finanziari	Regolamento CE 800/2008 e s.m.i Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle PMI (2006/C 194/02)			
	1.4b/1 Fondi di garanzia	Regolamento CE 800/2008 e s.m.i Regolamento CE n. 1998/2006 per gli Aiuti alle imprese in regime "de minimis" Comunicazione CE 2008/C 155/02 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzia e successive modificazioni	Interventi di garanzia Por Creo Fesr 2007-2013 – Linea di intervento 14b1		X 259/2009
	1.4b/2 Interventi di sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia	Regolamento CE 800/2008 e s.m.i Regolamento CE n. 1998/2006 per gli Aiuti alle imprese in regime "de minimis" Comunicazione CE 2008/C 155/02 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzia e successive modificazioni	Interventi di garanzia PORCREO FESR 2007 - 2013 - Linea di intervento 1.4.b2		X260/2009
1.5. Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione	1.5. Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione	Regolamento CE 70/2001 e s.m.i			
		Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01)	Aiuti a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione della Regione Toscana	Regime notificato alla Commissione Europea. 14.12. 2007 Approvato 27.5.2008 C (2008) 2336	
1.6. Aiuti alle imprese per la R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia	1.6 Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia	Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01)	Aiuti a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione della Regione Toscana	Regime notificato alla Commissione Europea. 14.12. 2007 Approvato 27.5. 2008 C(2008)2336	N. 753/2007

ATTIVITÀ	LINEE D'INTERVENTO	DISCIPLINA COMUNITARIA DI RIFERIMENTO	TITOLO DEL REGIME DI AIUTI APPLICATO / GRANDI PROGETTI	PROCEDURA DI NOTIFICA/ESENZIONE	N.° DELL'AIUTO
2.1. Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate	2.1. Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate	NON AIUTO			
2.2. Realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette	2.2. Realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette	NON AIUTO			
2.3. Reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggiore tasso di inquinamento atmosferico	2.3. Reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggiore tasso di inquinamento atmosferico	NON AIUTO			
2.4. Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio	2.4. Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio	NON AIUTO			
2.5. Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico	2.5. Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico	NON AIUTO			
2.6. Realizzazione di opere e sistemi finalizzati alla riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante	2.6. Realizzazione di opere e sistemi finalizzati alla riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante	NON AIUTO			

ATTIVITÀ	LINEE D'INTERVENTO	DISCIPLINA COMUNITARIA DI RIFERIMENTO	TITOLO DEL REGIME DI AIUTI APPLICATO / GRANDI PROGETTI	PROCEDURA DI NOTIFICA/ESENZIONE	N.° DELL'AIUTO
3.1. Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati	3.1. Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati	Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore dell'ambiente (2008/C82/01)	"Regime di aiuti di Stato agli investimenti in materia di fonti energetiche rinnovabili, risparmio energetico, cogenerazione e teleriscaldamento"	Avviato il 12 novembre 2008. Approvato il 1 aprile 2009 con Decisione C(2009)2651	**N573/2008**
3.2. Azioni di promozione e sostegno per la razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici ed alla efficienza energetica nei sistemi produttivi - Soggetti pubblici e privati	3.2. Azioni di promozione e sostegno per la razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici ed alla efficienza energetica nei sistemi produttivi - Soggetti pubblici e privati	Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore dell' ambiente (2008/C82/01)	"Regime di aiuti di Stato agli investimenti in materia di fonti energetiche rinnovabili, risparmio energetico, cogenerazione e teleriscaldamento"	Avviato il 12 novembre 2008. Approvato il 1 aprile 2009 con Decisione C(2009)2651	**N573/2008**
3.3. Azioni di accompagnamento (sensibilizzazione, sostegno tecnico) ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per le misure di risparmio energetico	3.3. Azioni di accompagnamento (sensibilizzazione, sostegno tecnico) ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per le misure di risparmio energetico	NON AIUTO			
4.1. Rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie, piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e potenziamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale	4.1a Rafforzamento della connessione tra l'interporto di Guasticce e la rete ferroviaria principale ed il porto di Livorno, nell'ambito dello sviluppo della piattaforma logistica costiera a				
	4.1.b Rafforzamento dei collegamenti ferroviari tra l'area metropolitana Livorno-Pisa-Lucca e l'area metropolitana fiorentina				
	4.1.c Rafforzamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale con i collegamenti ferroviari principali e secondari e con il sistema portuale, interportuale e aeroportuale	Art. 39 del Regolamento 1083/2006 – Grandi Progetti	Realizzazione di un sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto Galileo Galilei e la Stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione	Notificato dall'AdG alla Commissione Europea in data 18.11.2011 con codice CCI n. 2011 IT 16 2 PR 003).	
4.2. Realizzazione di servizi su vie navigabili interne regionali tra Interporto di Guasticce, Darsena di Pisa e porto di Livorno	4.2 Realizzazione di servizi su vie navigabili interne regionali tra Interporto di Guasticce, Darsena di Pisa e porto di Livorno				
4.3. Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina	4.3.a Complemento del sistema tranviario metropolitano dell'area fiorentina	Art. 39 del Regolamento 1083/2006 – Grandi Progetti	Completamento della linea 1(Scandicci-Careggi) e della linaea 2(Aeroporto Amerigo Vespucci-piazza della Liberta') del sistema tranviario dell'area metropolitana fiorentina	Approvato con Decisione della Commissione (CE) C(2010)7804 del 16.11.2010	2009 IT 162PR001
	4.3.b Realizzazione della tranvia nella città di Prato	NON AIUTO			

4.4. Realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. I-Mobility	4.4.a Progetti per la creazione di basi dati geografiche inerenti la mobilità, per la gestione di informazioni sul traffico in tempo reale per la gestione della disponibilità di posti auto nei parcheggi, per il trasporto merci, per la gestione degli accessi alle ZTL, per la gestione di flotte, per i pagamenti mediante l'utilizzo di tecnologie elettroniche e innovative	NON AIUTO

ATTIVITÀ	LINEE D'INTERVENTO	DISCIPLINA COMUNITARIA DI RIFERIMENTO	TITOLO DEL REGIME DI AIUTI APPLICATO / GRANDI PROGETTI	PROCEDURA DI NOTIFICA/ESENZIONE	N.° DELL'AIUTO
	4.4.b Progetti di sviluppo dei servizi infrastrutturali e gestionali regionali, di creazione delle banche dati per la mobilità di sviluppo degli applicativi per l'erogazione dei servizi, per i pagamenti mediante l'utilizzo di tecnologie elettroniche e innovative	NON AIUTO			
	4.4.c Progetti per l'implementazione del database territoriale integrato	NON AIUTO			
4.5 Potenziamento e diffusione delle infrastrutture in Banda larga nelle aree rurali *e a bassa densità territoriale* della Toscana e superamento del *digital divide* di secondo livello	4.5.a Diffusione della banda larga nelle aree ancora non raggiunte dal servizio e nella quali si manifesta un fallimento del mercato (c.d. Digital Divide di I livello);	Art. 87 paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE	Banda Larga nelle aree rurali della Toscana	Aiuto di Stato notificato alla Commissione Europea approvato con Decisione C(2006) 3977def del 13.09.2006	n. 264/2006
	4.5.b Potenziamento della banda larga nelle aree già raggiunte dal servizio	NON AIUTO			
5.1. Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona	5.1. Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona	NON AIUTO			
5.2. Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile	5.2. Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile	NON AIUTO			
5.3. Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati	5.3. Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati	NON AIUTO			
5.4. Sostegno per lo sviluppo di attività economiche e per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico	5.4. Sostegno per lo sviluppo di attività economiche e per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico	NON AIUTO			

5.5. Attivazione di iniziative di promozione del patrimonio culturale e ambientale a fini di turismo sostenibile	5.5. Attivazione di iniziative di promozione del patrimonio culturale e ambientale a fini di turismo sostenibile	NON AIUTO
6.1. Assistenza Tecnica	6.1. Assistenza Tecnica	NON AIUTO

1.8. PIANO DI COMUNICAZIONE

La normativa comunitaria in tema di Fondi Strutturali, come noto, sottolinea l'importanza del ruolo degli strumenti di informazione e comunicazione. In particolare, l'articolo 69 del Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.precisa che l'Autorità di Gestione ha la responsabilità di garantire che l'intervento sia reso pubblico e, in particolare, di informare sul ruolo svolto dalla Comunità in favore del programma e sui risultati conseguiti dagli interventi realizzati, sia l'ampia platea dei soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione del POR, nonché l'opinione pubblica più in generale.

Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii., inoltre, definisce nel dettaglio le norme in materia di preparazione, attuazione e sorveglianza del Piano di comunicazione (PdC), unitamente alla specificazione dei destinatari e alle caratteristiche degli interventi informativi da realizzare.

L'Autorità di Gestione, con la collaborazione dell'Ufficio responsabile dell'Assistenza tecnica, assicura l'esecuzione del Piano di comunicazione del POR, avvalendosi delle strutture regionali preposte all'attuazione del Piano di comunicazione regionale e con la collaborazione dei referenti per la comunicazione delle DG regionali interessate dal programma.

Nel rispetto delle indicazioni regolamentari, l'AdG del POR, ha provveduto entro i 3 mesi dall'avvenuta approvazione del POR da parte della Commissione, (3 dicembre 2007), a predisporre e presentare al Comitato di Sorveglianza e alla Commissione, il Piano di Comunicazione del programma, definendo gli obiettivi, i contenuti e la strategia delle azioni di comunicazione e informazione e indicando le azioni da condurre nell'ambito degli obiettivi prioritari del POR, e a trasmetterlo contestualmente alla Commissione europea.

In particolare, la struttura del Piano di Comunicazione del POR presentato dall'AdG presenta:

- un'analisi del contesto generale e del quadro normativo in cui si inserisce il PdC, che include anche una descrizione dell'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2000-2006 nell'ambito dell'Obiettivo 2;

- una descrizione del quadro strategico della comunicazione che si intende adottare che include gli obiettivi, i destinatari e il contenuto degli interventi informativi e pubblicitari, nonché i responsabili dell'attuazione;

- una descrizione dettagliata del piano delle attività, accompagnato da un elenco di strumenti potenziali, individuati dall'AdG per raggiungere gli obiettivi della comunicazione ed i diversi gruppi di destinatari;

- il cronogramma indicativo delle attività di informazione e comunicazione da realizzare;

- il budget previsionale per l'attuazione degli interventi di comunicazione;

- le modalità e le procedure di valutazione e di monitoraggio del PdC, che rappresentano due importanti strumenti da valorizzare per mettere a punto costantemente la strategia di comunicazione per conseguire la massima efficienza ed efficacia del PdC.

Il PdC naturalmente si configura necessariamente come uno strumento dotato di elevata flessibilità, stante la necessità di evolversi e di adattarsi nel corso delle fasi di attuazione del programma.

Il Piano di comunicazione, dichiarato conforme dalla DG Regio il 21.04.2008, è diventato pienamente operativo e si attua nell'ambito del Piano generale della comunicazione della Regione di cui alla Decisione della Giunta Regionale n.2 del 27.06.2005. Periodicamente viene predisposto un "quadro di attuazione" oggetto di esame da parte del Comitato di sorveglianza.

1.9. PIANO DI VALUTAZIONE

L'approccio al processo di valutazione del POR, sulla base del Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii., e delle indicazioni contenute nei documenti di lavoro della Commissione[8], risulta differente rispetto al ciclo di programmazione 2000-2006: da un approccio di valutazione basato su scadenze prescrittive e su stringenti disposizioni regolamentari, si passa ad una modalità più flessibile e fortemente influenzata dalle esigenze conoscitive dei soggetti coinvolti nella programmazione. Ciò, sia nella scelta dei temi della valutazione, sia nella definizione dei tempi di attuazione del processo valutativo.

Sulla base delle disposizioni introdotte dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii.del Consiglio (art. 48 par.1 comma 2) e di quanto previsto nell'ambito del POR FESR, l'Autorità di Gestione ha provveduto ad adottare, presentandolo al Comitato di Sorveglianza del programma,

---

[8] The new programming period 20007-2013 – *Indicative guidelines on evaluation methods: evaluation during the programming period*, Working document N. 5.

il Piano di valutazione che costituisce lo strumento di gestione del processo di valutazione del POR.

Il Piano di valutazione presentato al partenariato descrive i principali elementi che caratterizzeranno l'organizzazione della valutazione ed in particolare:

- i soggetti coinvolti ed i ruoli svolti nel processo di valutazione del programma;
- le risorse umane e finanziarie coinvolte, con la specificazione delle modalità di coinvolgimento del valutatore esterno;
- le fonti informative utilizzate per la realizzazione delle varie tipologie di valutazione;
- le modalità di aggiornamento del Piano della Valutazione;
- l'organizzazione della valutazione in termini di modalità di comunicazione e di rapporti tra i soggetti coinvolti;
- le attività previste e da realizzare;
- le modalità di approfondimento delle tematiche che verranno affrontate in un'ottica di programmazione integrata inerente i fondi comunitari e nazionali.

Il Piano di valutazione è stato approvato dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 25 ottobre 2007; le sue modifiche e/o integrazioni, saranno oggetto di comunicazione al Comitato di sorveglianza, e verranno approvate con proprio atto dall'Autorità di gestione.

2. SCHEDE DI ATTIVITÀ

ASSE I – RICERCA, SVILUPPO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ

SCHEDA ATTIVITÀ

1.1 - SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE CONGIUNTI TRA GRUPPI DI IMPRESE, UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità.

I.2 Numero e titolo Attività

1.1 - Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca.

L'Attività viene suddivisa nelle seguenti linee d'intervento:

1.1.a Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di ambiente e trasporti, logistica, infomobilità;

1.1.b Sostegno alla realizzazione di progetti di sviluppo sperimentale in materia di energia;

1.1.c Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale in materia di salute;

1.1.d Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di scienze socio economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione.

I.3 Descrizione dell'Attività

Obiettivo generale dell'Attività è quello di sostenere l'innovazione e l'economia della conoscenza, anche con la creazione ed il rafforzamento di efficaci sistemi di innovazione, di relazioni sistemiche fra i settori pubblico e privato e fra gli organismi di ricerca e le imprese, al fine di:

- rafforzare le capacità regionali di R&ST e innovazione direttamente legate agli obiettivi regionali di sviluppo;
- promuovere, incrementare e rendere più efficaci gli investimenti nel campo della ricerca, sostenere la collaborazione fra le imprese e gli organismi di ricerca;
- valorizzare la ricerca al fine di generare ricadute sistemiche sulla struttura regionale, con riferimento non solo alle infrastrutture economiche, ma anche a quelle sociali e ad un migliore utilizzo delle risorse ambientali viste come risorse per lo sviluppo e la qualificazione del sistema regionale;
- promuovere e sostenere il coordinamento ed il consolidamento di network di imprese, organismi di ricerca, centri di servizio e istituzioni pubbliche per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione in ambiti e sistemi strategici individuati dagli strumenti della programmazione regionale.

Nello specifico l'Attività è indirizzata a favore:

- della ricerca, sviluppo ed innovazione nelle categorie della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale così come definita dalla disciplina comunitaria 2006/C-323/01;
- del sostegno allo svolgimento di studi di fattibilità tecnica previsti dalla disciplina comunitaria sopra indicata.

La linea di intervento 1.1.a (ambiente e trasporti) mira a:

- miglioramento della qualità dell'ambiente conseguito attraverso la riduzione delle pressioni sull'ambiente nelle sue diverse componenti
- gestione sostenibile delle risorse ambientali, con particolare riferimento alla tutela della qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo e della biodiversità
- miglioramento nella gestione e nel trattamento dei rifiuti e nella bonifica dei siti inquinati\degradati
- sviluppo e miglioramento nella gestione dei trasporti, logistica ed infomobilità

La linea di intervento 1.1.b (energia) mira a:

- miglioramento dell'efficienza energetica e uso razionale dell'energia;
- promozione delle energie rinnovabili, per la produzione centralizzata e decentrata di energia elettrica e calore e la loro integrazione nell'ambiente locale e nei sistemi energetici;
- iniziative inerenti gli aspetti energetici dei trasporti tramite la diversificazione dei carburanti e l'utilizzazione di fonti rinnovabili di energia;

La linea di intervento 1.1.c (salute) mira a :

- promuovere il progresso sperimentale nella ricerca biomedica perfezionando la produzione, la standardizzazione, l'acquisizione e l'analisi dei dati;
- migliorare l'adeguatezza la sicurezza e l'efficacia delle terapie, consolidando e sviluppando strategie ed interventi terapeutici innovativi;
- sviluppare strategie incentrate sul paziente, dalla prevenzione alla diagnosi e alla cura, ivi compresa la ricerca clinica;
- elevare la qualità e l'efficienza dei sistemi sanitari.

La linea di intervento 1.1.d (scienze umane) mira a:

- sviluppare ed integrare la ricerca in ambiti quali la crescita, l'impiego e la competitività per lo sviluppo di una società della conoscenza;
- promuovere il progresso sperimentale nelle tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni culturali e migliorare le condizioni di fruizione del patrimonio culturale;
- promuovere il progresso sperimentale nelle scienze e tecnologie della formazione e della comunicazione e diffusione dei risultati della ricerca.

L'Attività nel suo complesso contribuisce alla strategia di sviluppo del POR, segnatamente all'obiettivo specifico di consolidamento della competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando processi di innovazione e l'imprenditorialità.

In particolare, l'Attività concorre con l'Attività 1.2 del POR al consolidamento della capacità regionale R&S finalizzata al trasferimento tecnologico e al sostegno dei processi di innovazione.

Essa è collegata, inoltre, alle attività 1.5 e 1.6 del programma nel sostenere i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema dell'impresa, con particolare riferimento alle PMI.

I beneficiari sono tutte le imprese (micro, piccole, medie e grandi) e i consorzi o società consortili, anche cooperative, costituiti da imprese industriali. Gli aiuti possono essere concessi a organismi di ricerca in collaborazione con le imprese.

L'attività prevede il finanziamento di progetti individuati tramite procedura ad evidenza pubblica.

I.4 Classificazione dell'Attività

Aiuti alle imprese.

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile.	24.121.755,73	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	20.503.492,37	85
02	Zona di montagna	1.206.087,79	5
05	Zone rurali	2.412.175,57	10

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
08	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	4.776.107,63	19,8
11	Trasporti	868.383,21	3,6
17	Amministrazioni Pubbliche	3.159.950,00	13,1
18	Istruzione	4.872.594,66	20,2
19	Attività dei servizi sanitari	8.032.544,66	33,3
21	Attività connesse all'ambiente	2.412.175,57	10

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'Attività si realizza in tutto il territorio regionale ed è rivolta alle tematiche dell'ambiente e trasporti, logistica e infomobilità, dell'energia, della salute, delle scienze umane.

Le motivazioni in termini di concentrazione tematica a favore dell'ambiente, trasporti ed energia trovano fondamento nell'impegno definito dal Piano Regionale di Sviluppo 2006-2010 per il perseguimento di uno sviluppo sostenibile e vuole assicurare il sostegno alle imprese che si stanno orientando verso produzioni più compatibili con l'ambiente, rivolte all'energia e ai trasporti.

Le tematiche della salute e delle scienze umane costituiscono oggetto di numerose attività imprenditoriali legate ai distretti della produzione farmaceutica, delle tecnologie per la valorizzazione e la conservazione dei beni culturali e delle applicazioni formative, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'attività intende promuovere la qualificazione del sistema imprenditoriale connesso con tali tematiche, con implicazioni positive anche sull'efficienza e la competitività delle Amministrazioni e dei Servizi Pubblici.

Per quanto riguarda la concentrazione territoriale, appare evidente che la categoria più consistente di spesa sarà rivolta al territorio urbano, dove sono presenti organismi di ricerca e imprese di ogni dimensione.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Fatti salvi i regolamenti comunitari n.1083/06, n.1080/2006 e 1828/2006 le tipologie di operazioni sono quelle indicate dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

La normativa statale di riferimento è:

- Legge 9 maggio 1989, n.168 (Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica)
- Legge 19 novembre 1990, n.341 (Riforma degli ordinamenti didattici universitari)
- Legge 19 ottobre 1999, n.370 (Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica)
- Legge 17 luglio 2006, n.233 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 , maggio 2006, n.181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri)
- Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione)
- Decreto legislativo 4 giugno 2003, n.127 (Riordino del consiglio nazionale delle ricerche - c.n.r.)
- Legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3)
- Decreto legislativo 3 settembre 2003, n.257 (Riordino della disciplina dell'ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137)
- Legge 27 settembre 2007, n. 165 (Delega al governo in materia di riordino degli enti di ricerca)
- Legge 18 agosto 2000, n. 248 (Nuove norme di tutela del diritto d'autore)
- Decreto legislativo 9 aprile 2003 n. 68 (Attuazione della direttiva 2001/29/ce sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella societa' dell'informazione)
- Decreto legislativo 10 febbraio 2005, n.30 (Codice della proprieta' industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273).

La normativa regionale di riferimento

- Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale)
- Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)
- Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia)
- Legge regionale 20 marzo 2000, n.35 (Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive)
- Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)
- Legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana")
- Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale)
- Legge regionale 19 marzo 2007 n.14 (Istituzione del PRAA).

Strumenti di programmazione degli interventi in materia di ricerca:

- Programma Regionale di Sviluppo,
- Piano Regionale di Azione Ambientale,
- Piano Energetico Regionale,

- Piano Sanitario Regionale,
- Piano di Indirizzo Generale Integrato,
- Programma Regionale per lo Sviluppo Economico,
- Programma Regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza,
- Piano di Indirizzo Territoriale.

II.2 Beneficiari

I beneficiari sono tutte le imprese (micro, piccole, medie e grandi) e i consorzi o società consortili, anche cooperative, costituiti da imprese industriali, organismi di ricerca in collaborazione con le imprese.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'Attività è a regia regionale con identificazione dei beneficiari e delle operazioni, attraverso procedura di evidenza pubblica, di norma a cadenza annuale, distinta nelle seguenti fasi:

- Attività di comunicazione e di informazione sugli aiuti
- Predisposizione e pubblicazione della procedura di evidenza pubblica per l'accesso ai contributi
- Costituzione della Commissione di valutazione di esperti per l'istruttoria e la valutazione delle domande
- Valutazione delle domande e individuazione delle domande approvate
- Concessione dell'aiuto e stipula della convenzione e/o contratto
- Individuazione dei soggetti per la valutazione in itinere
- Pagamento di un anticipo, previa acquisizione di fideiussione (salvo i casi previsti dalla legge)
- Monitoraggio e rendicontazione della spesa
- Altri pagamenti in itinere
- Valutazione in itinere e valutazione finale progetti
- Pagamento del saldo
- Diffusione dei risultati

I tempi di realizzazione dei progetti sono stimati in 24/36 mesi dalla concessione degli aiuti.

Le procedure mediante le quali verrà selezionato l'Organismo Intermedio saranno individuate nel rispetto di quanto previsto nel paragrafo 5.2.6 del POR.

II. 4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità: - Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali - Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale
Criteri di selezione: 1. Grado di innovazione del progetto: - innovazione di prodotto - innovazione di processo - nuove procedure, standard e protocolli 2. Affidabilità dei soggetti proponenti in termini di: - esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca e dalle imprese nella conduzione di progetti

analoghi
- qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività
- collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali

3. Replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetti:
- attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze
- attraverso processi di trasferimento ad altre imprese in contesti di cluster o distretti
- attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli

4. Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto:
- validita' tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilita',
- validita' economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità,
- rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realta' aziendale, nel rispetto della sostenibilità finanziaria

5. Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:
- progetti collegati con distretti produttivi e reti di servizi regionali,
- progetti presentati da raggruppamenti di imprese con diverse dimensioni in termini di addetti.

Criteri di premialità:

1. Promozione e qualificazione dell'occupazione:
- nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto
- addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing)
- aumento degli addetti nei settori high-tech

2. Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione

3. Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio

II.5 Spese ammissibili

I costi ammissibili sono quelli previsti dal punto 5.1.4 della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

Le intensità base dell'aiuto sono quelle previste per ricerca industriale e sviluppo sperimentale al punto 5.1.2 della 2006/C 323/01:

Ricerca industriale	50%
Sviluppo sperimentale	25%

Tali intensità vengono maggiorate, in conformità con quanto indicato al punto 5.1.3, di 20 punti percentuali per le piccole imprese e di 10 punti per le medie imprese. Inoltre, per progetti che coinvolgono più imprese indipendenti l'una dall'altra o che prevedono la collaborazione tra un impresa e un organismo di ricerca può essere applicata una maggiorazione ulteriore di 15 punti a concorrenza di un'intensità massima dell'80%:

	PI	MI	GI
Ricerca industriale	80%	75%	65%
Sviluppo sperimentale	60%	50%	40%

Le intensità dell'aiuto per studi di fattibilità tecnica sono quelle previste al punto 5.2 della 2006/C 323/01:

	PMI	GI
Ricerca industriale	75%	65%
Sviluppo sperimentale	50%	40%

L'importo di aiuto ammissibile per singolo intervento rientrante nelle categorie della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale non potrà essere inferiore ai 500 mila euro.

Il costo ammissibile per studi di fattibilità sarà compreso fra 50.000 Euro e 200.000 Euro.

Limitatamente alla linea di intervento 1.1.c potranno essere ammessi progetti il cui costo totale non sia inferiore a 100.000 euro.

L'aiuto, notificato ai sensi dell'art. 88 par. 3 del Trattato CE con il titolo "Aiuti alla RSI in Toscana" (N 753/2007 – Italia) è stato approvato in data 27 maggio 2008.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Le attività sono coerenti con il Quadro Strategico Nazionale, con il Piano Nazionale della Ricerca e con gli strumenti di programmazione regionale e in particolare con il Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010, il Piano Energetico Regionale, il Piano Regionale di Sviluppo Economico e il Piano d'Indirizzo Generale Integrato, Piano Sanitario Regionale.

La connessione dell'attività con le azioni promosse dagli strumenti di programmazione sopraccitati consiste, prevalentemente, nell'integrazione con gli interventi finanziari destinati a promuovere azioni di sistema a livello di organizzazione e infrastrutturazione, nonché con interventi a favore della ricerca fondamentale esclusa dalla presente attività.

La demarcazione della presente attività rispetto a quelle finanziate da altri fondi e/o programmi consiste prevalentemente nella differente natura dei soggetti beneficiari: il FSE, finalizzato alla valorizzazione e all'occupabilità delle risorse umane è destinato a persone fisiche e organismi di ricerca, il FEASR è destinato a imprese agricole che sono espressamente escluse dal presente regime di aiuti, la cooperazione territoriale si rivolge principalmente ad enti pubblici e per progetti di natura diversa, il FAS e il FIRST finanziano progetti prioritariamente di ricerca fondamentale svolta da organismi di ricerca pubblici.

Proprio grazie alle linee di demarcazione appena indicate l'attività si pone in modo complementare rispetto agli interventi promossi dagli altri programmi sopra indicati in quanto interviene su tematiche similari rivolgendosi o a soggetti differenti (FSE e FEASR) o a fasi diverse della filiera della conoscenza (FAS e FIRST).

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa Pubblica						Privati da non rendicontare
			UE	Nazionale				
		Totale	FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
1.1	€	76.511.170,10	24.121.755,72	52.389.414,38	35.344.090,86	17.045.323,53	0,00	
	%	100,00	31,53	68,47	46,19	22,28	0,00	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di misurare le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Consolidare la capacità regionale in R@S finalizzato al trasferimento tecnologico e sostegno ai processi di innovazione	Numero progetti di collaborazione imprese centri di ricerca (Core indicator n.5)	n.	100
	- di cui che coinvolgono imprese e centri di ricerca condotti da donne	n.	5
	- che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	20

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Aumento della spesa privata in RST sul PIL	%	0,09	0,11
	Aumento della spesa pubblica e privata in RST sul PIL	%	0,28	0,30
	Aumento della spesa pubblica in RST sul PIL	%	0,19	0,21
	- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	%	n.d.	20%
	Investimenti privati attivati per l'innovazione	Meuro	200	270
	- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	%	20%	25%
	Numero di brevetti presentati presso l'EPQ	n. per 1.000.000 abitanti	3	3,5

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Nuovi addetti alla ricerca e sviluppo	n. per 1000 abitanti	0,03	0,04
	- di cui donne	n	n.d.	60

SCHEDA ATTIVITÀ

1.2.- SOSTEGNO ALLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEL TRASFERIMENTO DIRETTO A FAVORIRE PROCESSI DI INNOVAZIONE NEL SISTEMA DELLE IMPRESE

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 Numero e titolo Attività

1.2. - Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese.

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Attività prevede due livelli di intervento:

a) regionale;

b) nazionale ed internazionale.

A livello regionale l'Attività prevede il potenziamento e la riqualificazione degli interventi volti a favorire il collocamento delle imprese in fasce di mercato caratterizzate dalla presenza di prodotti e servizi innovativi anche in funzione di criteri o parametri orientati allo sviluppo durevole.

Si tratta di interventi mirati alla creazione e al sostegno di interventi destinati a stimolare l'attività innovativa e di trasferimento tecnologico volto a soddisfare l'esigenza di innovazione derivata dal sistema produttivo verso il mondo della Ricerca.

Coerentemente con gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (Orientamento 1.2.2 e 1.2.3), con l'Obiettivo specifico 2.1.2 del QRSN, ed in particolare con gli Orientamenti della Strategia di Lisbona, l'Attività si prefigge di stimolare l'azione innovativa del sistema impresa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di esperienze, contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra i soggetti coinvolti nel polo, promuovendo così l'innovazione e l'imprenditoria.

L'Attività persegue le finalità previste e declinate dall'Asse 1 del POR ed, in particolare, l'obiettivo di promuovere il rafforzamento della competitività del territorio e del sistema produttivo regionale.

In tale ambito, infatti, la Regione Toscana propone la valorizzazione delle competenze e delle funzioni di mediazione al fine di superare i limiti di tipo relazionale ed organizzativo tra gli attori del sistema della ricerca ed innovazione. Tale finalità è in linea, inoltre, con l'obiettivo specifico del POR di consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo, in particolare, il trasferimento tecnologico al fine di sviluppare la società dell'informazione.

Ciò attraverso l'obiettivo operativo di rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita nel sistema delle imprese.

Tale attività è diretta a rafforzare la domanda di servizi qualificati da parte delle imprese, sia favorendo la qualificazione del sistema delle competenze nei processi di trasferimento mediante

attivazione di processi di innovazione attraverso la forma del sostegno ai poli di innovazione previsti dalla nuova disciplina comunitaria in materia di regimi di aiuto alla R&S e innovazione.

L'Attività, inoltre, concorre al perseguimento della strategia regionale relativa alla creazione di uno "Spazio regionale per la ricerca e il trasferimento" così come lo sviluppo di un sistema unitario di politiche per l'innovazione a favore dei sistemi di PMI sviluppando poli di produzione in settori ad alta tecnologia laddove la tecnologia chiave individuata sia di supporto e trasversale ai settori esistenti.

Particolare attenzione è rivolta alle attività complementari connesse con i processi produttivi e quindi con la realizzazione dell'allungamento della filiera degli stessi; tali interventi sono quindi finalizzati allo sviluppo e al potenziamento dei poli tecnologici, promuovendo le attività di animazione al fine di migliorare la collaborazione, la creazione di reti e l'apprendimento ivi compreso le attività di benchmarking, foresight e marketing territoriale dell'Innovazione.

Attraverso le esperienze maturate con il *Distretto Toscano delle "Tecnologie Abilitanti per il Sistema Impresa - ICT & Security"* e con il *"Programma regionale di Azioni Innovative – PRAI – Vinci"* la Regione Toscana tende a una razionalizzazione dei propri interventi a sostegno del sistema impresa, declinandoli in termini tecnologici oltre che settoriali. Sviluppando politiche "technology driven", si intende adottare politiche di sistema volte a implementare aree di competenze e di eccellenze tecnologiche con le quali rilanciare i settori tradizionali e dare ulteriore impulso ai settori innovativi del sistema Toscana.

A livello nazionale ed internazionale nell'ambito del VII Programma Quadro Ricerca ed in altri programmi di cooperazione nazionale ed internazionale, l'Attività destinerà una parte delle risorse a favore di progetti/programmi Era-Net, Inno-Net etc., per l'implementazione delle relative Call.

I.4 Classificazione dell'Attività

Aiuti alle imprese

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	2.465.641,06	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	1.725.948,74	70
02	Zone di montagna	369.846,16	15
03	Isole	123.282,05	5
05	Zone rurali *(diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)*	246.564,11	10

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
03	Industrie alimentari e delle bevande	123.282,05	5
04	Industrie tessili e dell'abbigliamento	493.128,21	20
06	Industrie manifatturiere non specificate	369.846,16	15
09	Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	123.282,05	5
10	Poste e telecomunicazioni	246.564,11	10
13	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	123.282,05	5
16	Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	246.564,11	10
19	Attività dei servizi sanitari	246.564,11	10
21	Attività connesse all'ambiente	246.564,11	10
22	Altri servizi non specificati	246.564,11	10

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Da un punto di vista geografico, gli interventi coprono l'intero territorio regionale con particolare riferimento agli agglomerati urbani, ai poli tecnologici, ai cluster e ai sistemi produttivi distrettuali.

Da un punto di vista tematico, verranno privilegiati gli investimenti nelle tecnologie chiave dell'economia regionale, così come individuate nell'ambito del "Distretto tecnologico", in settori ad alta tecnologia e anche a quelli c.d. tradizionali.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

La *normativa comunitaria* di riferimento è la Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01).

Come *normativa nazionale* si fa riferimento alle indicazione contenute nel QSN.

Come *normativa regionale* si fa riferimento al PRS, PRSE e alla L.R. n.35/00 e ss.mm.ii.

II.2 Beneficiari

Soggetti gestori di Poli di innovazione, Regione Toscana.

Per Poli di innovazione si intende, ai sensi della normativa di riferimento, raggruppamenti di imprese indipendenti — «start-up» innovatrici, piccole, medie e grandi imprese nonché organismi di ricerca — attivi in un particolare settore o regione e destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

I progetti potranno essere presentati da soggetti aventi titolo a partire dalla data che sarà precisata nei relativi bandi di gara e secondo le modalità specifiche in essi indicate attraverso procedure di evidenza pubblica. L'istruttoria delle domande presentate verrà effettuata dalla Regione e comprende la verifica della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione sulla validità tecnico, economico e finanziaria del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste.

Successivamente, la Regione adotterà la graduatoria e provvederà all'erogazione del contributo secondo modalità che saranno disciplinate dallo stesso bando di gara o da convenzioni che, eventualmente, la Regione stipulerà con il Beneficiario. In quest'ultimo caso, la convenzione tra la Regione e l'impresa beneficiaria del contributo disciplinerà i rispettivi obblighi.

L'avvio dell'Attività è subordinata all'approvazione della notifica del Regime di Aiuti a favore dei Poli di Innovazione da parte della Commissione europea.

Per le risorse destinate a favore di progetti/programmi europei di cooperazione le suddette procedure amministrative verranno implementate da quanto previsto dalle Call transnazionali e dai relativi programmi di cooperazione.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Tenuto conto degli obiettivi globali e specifici del POR 2007-2013, saranno individuati specifici punteggi da attribuire ai criteri di seguito indicati.

Requisiti di ammissibilità: - Caratteristiche del soggetto gestore del Polo di Innovazione - Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali - Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale
Criteri di selezione: - Validità tecnica, economica, rilevanza e credibilità complessiva del progetto - Competenza dei proponenti
Criteri di premialità: - Capacità di diffusione, disseminazione e sfruttamento dei servizi nel polo dell'innovazione - Attitudine del soggetto gestore a sviluppare ed implementare rapporti di networking all'interno e all'esterno del polo di innovazione - Caratteristiche e capacità innovativa acquisita dalle imprese coinvolte nell'attività del polo di innovazione

Di seguito si riportano i criteri di selezione per gli interventi infrastrutturali.

Requisiti di ammissibilità: - Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione "definitivo" secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. - Coerenza Programmatica - Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale ed ambientale - Disponibilità di piani esecutivi di gestione, ad integrazione delle proposte progettuali per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione o all'ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di terziario avanzato

Criteri di selezione:
- Sostenibilità Ambientale - Interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dismessi e/o di Ampliamento di immobili esistenti che adottano criteri:
  - di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo);
  - che valorizzano anche beni di interesse storico – artistico, archeologico e paesaggistico.
- Dimensione Finanziaria - Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente.
- Ottimizzazione della funzionalità e dell'efficacia di iniziative progettuali preesistenti

Criteri di priorità: Pari opportunità - Interventi che favoriscono l'occupazione femminile e promuovano l'accesso a servizi direttamente e indirettamente finalizzati al miglioramento della condizione femminile e alle pari opportunità

Per le risorse destinate a favore di progetti/programmi europei di cooperazione i suddetti criteri di selezione verranno implementati secondo quanto previsto dalle Call transnazionali e dai relativi programmi di cooperazione.

II.5 Spese ammissibili

Per le spese ammissibili si segue la Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01). Gli a*iuti al funzionamento per l'animazione dei poli di innovazione* sono concessi esclusivamente alla persona giuridica che ne assume la gestione.

Per quanto attiene agli aiuti al funzionamento per l'animazione dei poli, gli aiuti sono temporanei e, in generale, decrescenti, in modo da costituire un incentivo affinché i prezzi riflettano i costi con una ragionevole rapidità.

I costi ammissibili sono i costi di personale e le spese amministrative inerenti alle seguenti attività:

- marketing per attirare nuove imprese nel polo;
- gestione delle installazioni del polo ad accesso aperto;
- organizzazione di programmi di formazione, seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze e il lavoro in rete tra i membri del polo.

Siffatti aiuti possono essere concessi per una durata limitata di cinque anni se l'aiuto è decrescente. L'intensità può ammontare al 100 % il primo anno, ma deve diminuire fino ad arrivare a zero entro la fine del quinto anno. Nel caso di aiuti non decrescenti, la durata è limitata a cinque anni e l'intensità non deve superare il 50 % dei costi ammissibili. In casi debitamente giustificati e sulla base di prove convincenti fornite dalla Regione che effettua la notifica, gli aiuti per l'animazione dei poli approvati dalla Commissione possono essere concessi per un periodo più lungo non superiore a 10 anni.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'Attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

L'Attività si integra con la Linea di intervento 1.3 del PRSE 2007-2010 "Sviluppo delle attività di reti concorrenti alla valorizzazione del sistema del trasferimento tecnologico e di sostegno ai processi di innovazione", ma si caratterizza per il sostegno alla rete di partner in quanto tale.

L'intervento potrà essere collegato con il VII° Programma Quadro Ricerca: in particolare attraverso questa Attività potranno essere finanziate eventuali Call transnazionali previste da Programmi Era-Net ed Inno-Net.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
1.2	€	7.400.315,78	2.465.641,06	4.934.674,72	4.934.674,72	0,0	0,0	
	%	100,00	33,32	66,68	66,68	0,0	0,0	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Consolidare la capacità regionale in R&S esclusivamente finalizzata al trasferimento tecnologico ed al sostegno dei processi di innovazione	Numero di progetti di servizi qualificati	n.	6
	- di cui il soggetto gestore è donna	n.	1
	Numero di progetti di investimenti derivanti da aiuti diretti alle imprese per per il trasferimento (Core indicator n.7)	n.	20
	- di cui condotti da donna	n.	5

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Nuove imprese attirate nel polo	n.	354.202	15
	- di cui imprese femminili	n.	-	5
	- di cui imprese che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	-	10

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, trasferimento tecnologico rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Nuovi addetti alla R&S	n. per 1.000 abitanti	1	1,3
	- di cui donne	n.	0,5	0,7

SCHEDA ATTIVITÀ

1.3 - SOSTEGNO A PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DELLE IMPRESE PER L'INNOVAZIONE, ANCHE NEI SETTORI DEL TERZIARIO E DEI SERVIZI, INCLUSI GLI INCENTIVI PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI QUALIFICATI

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità.

I.2 Numero e titolo Attività

1.3 - Sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione, anche nei settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi per l'acquisizione dei servizi qualificati

Linea di intervento

1.3.a) Aiuti alla ricerca e innovazione per le imprese dei settori manifatturieri

I.3 Descrizione dell'Attività

La Toscana si caratterizza per la fortissima presenza di imprese di piccole dimensioni. Queste, in molti contesti territoriali e settoriali, sono organizzate sulla base di rapporti di subfornitura tra più imprese specializzate nelle diverse fasi del processo produttivo, secondo un modello che riesce a coniugare la flessibilità della piccola impresa con le economie di scala tipiche delle imprese di dimensioni maggiori. Capacità tecnica e imprenditoriale sono particolarmente presenti nei distretti industriali che hanno tradizionalmente rappresentato i punti di eccellenza del sistema produttivo toscano, consentendogli un aumento sostanziale della sua capacità di esportare merci sui mercati internazionali.

Tuttavia, l'estrema frammentazione del tessuto produttivo - che presenta peraltro una marcata concentrazione nei settori manifatturieri tradizionali – e la bassa capitalizzazione delle imprese, nell'attuale contesto competitivo internazionale rappresentano un ostacolo allo sviluppo delle capacità competitive delle imprese.

Anche la capacità innovativa, ancora sostanzialmente basata su processi informali che impiegano conoscenze contestuali, appare inadeguata nell'attuale contesto competitivo, proprio per la difficoltà di accedere alla conoscenza codificata e di trasformarla in conoscenza contestuale. Ciò è dovuto anche alle insufficienti interazioni del mondo produttivo con il sistema dell'offerta scientifico-tecnologica, che pure costituisce una realtà ricca di potenzialità.

La finalità della linea di intervento è di favorire l'immissione di crescenti contenuti di conoscenza nei prodotti o nei processi, non tanto attraverso l'innovazione tecnologica incorporata nei macchinari e nei beni strumentali acquistati dalle imprese, quanto supportando le attività di R&S delle imprese, in modo da incrementare realmente la capacità di generazione e diffusione dell'innovazione delle imprese e dei sistemi.

L'intervento è attuato mediante la concessione di aiuti diretti alle imprese a fronte di attività di sviluppo precompetitivo, sempre più strategiche per sostenere i processi di generazione dell'innovazione indispensabili per garantire la competitività delle imprese.

La linea di intervento è direttamente finalizzata all'attuazione della strategia di sviluppo del POR e dell'Asse I, coerentemente con gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (orientamento 1.2.1), con le priorità del QSN (priorità 2) e con il QRSN (obiettivo

specifico 2.1.3). Sostenendo in maniera selettiva le attività di R&S finalizzate a introdurre innovazione di processo e di prodotto delle pmi, la linea di intervento contribuisce direttamente alla realizzazione degli obiettivi specifici e operativi dell'Asse I del POR .

I.4 Classificazione dell'Attività

Aiuti alle imprese

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	10.740.240,82	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	8.592.192,66	80
02	Zona di montagna	322.207,22	3
03	Isole	53.701,20	0,5
05	Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica	1.611.036,12	15
00	Non pertinente	161.103,61	1,5

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
03	Industrie alimentari e delle bevande	322.207,22	3
04	industrie tessili e dell'abbigliamento	2.148.048,16	20
05	Fabbricazione di mezzi di trasporto	537.012,04	5
06	Industrie manifatturiere non specificate	6.658.949,31	62
08	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore	214.804,82	2
12	Costruzioni	107.402,41	1
16	Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	751.816,86	7

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'intervento è finalizzato a favorire il rinnovo delle specializzazioni produttive regionali e a imprimere nuovo slancio al sistema economico regionale supportando una crescita della sua capacità innovativa.

In termini geografici, si rivolge prevalentemente agli agglomerati urbani i quali presentano una maggiore densità localizzativa delle PMI. In termini tematici l'attività sarà attuata prevalentemente nei distretti industriali e nei sistemi produttivi locali al fine di incidere in maniera significativa nelle maggiori specializzazioni produttive regionali.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- L.R. 35/00 e successive modifiche e integrazioni
- Deliberazione di Consiglio Regionale del 10 luglio 2007 n. 66 di approvazione del Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2007-2010.
- Regolamento (CE) 70/2001 successive modifiche e integrazioni, e Regolamento (CE) 800/2008.

II.2 Beneficiari

Imprese in possesso dei seguenti requisiti:

a. essere una micro, piccola o media impresa, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.2005

b. operanti nel territorio della Regione Toscana.

Sono fatte salve le esclusioni previste dalla normative comunitaria in materia di aiuti di stato.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Il soggetto gestore (Fidi Toscana SpA) svolge attività di istruttoria formale (verifica della sussistenza di tutti i requisiti posti per l'accesso alle agevolazioni) e valutazione della validità tecnico-economica dei progetti, erogazione di contributi, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi.

L'intervento è realizzato mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative o negoziali ai sensi del D. Lgs. 123/1998.

I progetti potranno essere presentati e realizzati entro i termini previsti dai bandi, che di norma sono emanati su base annuale.

L'agevolazione è concessa nella forma del contributo in conto capitale nella misura massima prevista dai Regolamenti (CE) 70/01, 364/04 e 800/08.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni-

Requisiti di ammissibilità: - PMI, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.2005 operanti nel territorio regionale - Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali - Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:
- Innovatività delle tecnologie sviluppate (rispetto allo stato dell'arte nello specifico settore produttivo o mercato di riferimento)
- Qualità delle attività sviluppate nel progetto (progettazione, sviluppo, sperimentazione); validità degli obiettivi
- Capacità *tecnico*-organizzative:
  - competenze professionali disponibili, sia del responsabile del progetto, sia del personale interno che degli eventuali consulenti esterni
  - disponibilità di strumenti/attrezzature
- Effetti riduttivi dell'impatto sull'ambiente delle tecnologie sviluppate per i processi produttivi, quantificato mediante parametri oggettivi
- Congruenza tra costi e attività/obiettivi del progetto
- Potenzialità di sfruttamento economico dei risultati/utilità per innovazioni di prodotto-processo che accrescano la competitività dell'impresa

Criteri di premialità:
- Aumento del livello di tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro a seguito di interventi specifici sui processi produttivi - Progetto proposto da impresa che, alla data di presentazione della domanda, abbia già conseguito la certificazione di responsabilità sociale SA8000 (comprensivo dello stato di "applicant"), la registrazione EMAS, la certificazione ISO 14000, la certificazione OHSAS18001, la certificazione comunitaria di prodotto eco-label - Progetto proposto da un raggruppamento temporaneo di imprese - Sviluppo o realizzazione di un prototipo o dimostratore basato su brevetti già depositati alla data di

presentazione della domanda
- Acquisto di brevetti funzionali allo sviluppo del progetto nei dodici mesi precedenti alla data di presentazione della domanda
- Progetto proposto da impresa che, con riferimento all'ultimo bilancio approvato, presenti un valore della quota di fatturato derivante da esportazioni dirette pari ad almeno il 30%
- Progetto proposto da impresa in fase di avvio nata da università o ente pubblico di ricerca (spin off), intendendosi l'impresa costituita da non più di tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda, per l'utilizzazione industriale dei risultati di ricerca sviluppati nell'ambito delle predette strutture, e con la partecipazione societaria di professori e/o ricercatori di università e/o enti pubblici di ricerca
- Progetto proposto da impresa nata nei diciotto mesi precedenti la presentazione della domanda
- Progetto proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da giovani (età inferiore ai 35 anni)
- Progetti di imprese che abbiano introdotto forme di flessibilità del lavoro, legate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro o azioni positive ai sensi del D.Lgs. 198/06. Presenza o partecipazione a progetti territoriali con finalità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, oggetto dei contributi di cui alla L. 53/2000.
- Progetti di imprese che hanno adottato strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali Progetti di imprese che hanno adottato strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali
- Progetto proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da donne
- Progetto proposto da imprese di subfornitura: attività di produzione conto terzi superiore al 50% del fatturato totale
- Mantenimento dell'occupazione

II.5 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Regolamento (CE) 70/2001 così come modificato dal Regolamento (CE) 364/2004 e dal Regolamento (CE) 800/2008.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

La linea di intervento non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Integrazione e complementarietà si rilevano con il Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE) 2007-2010, Linea di intervento 3.2 "Sostegno ai programmi di sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative, ivi compresa l'imprenditoria femminile".

Sinergia con la misura 4.1.1 "Implementazione di strategie di sviluppo locale"del PSR (in quanto il FESR è rivolto alla R&S e il FEASR all'innovazione nel settore agroindustriale) e complementarietà con la stessa in quanto l'intervento sostiene anche l'attività di R&S del settore agroindustriale.

In relazione agli interventi similari promossi dal FSE (Assi I e IV), a fronte della demarcazione delle due tipologie di soggetti (il primo si rivolge prevalentemente a persone fisiche mentre il FESR alle imprese) sono prevedibili effetti sinergici grazie alla comune attenzione a favore della diffusione della ricerca e dell'innovazione.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 1.3.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità	Progetti di R&S agevolati	n.	n.d.	300
	- di cui condotti da donne	n.	n.d.	30
	- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	n.d.	30

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Investimenti privati attivati	Euro	n.d.	50 M€
	- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	n.d.	50
	Imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto	n.	n.d.	300
	Imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi	n.	n.d.	50
	Numero brevetti presentati	n.	n.d.	5

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Occupazione creata	n.	n.d.	200
	- di cui donne	n.	n.d.	80
	Nuovi addetti alla R&S	n.	n.d.	50
	- di cui donne	n.	n.d.	25

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità.

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di intervento

1.3b) Aiuti alle PMI manifatturiere per l'acquisizione di servizi qualificati

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Attività "Sostegno a programmi di investimenti delle imprese per l'innovazione, anche nei settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi per l'acquisizione dei servizi qualificati", ha lo scopo di sostenere la domanda di innovazione da parte delle imprese.

In questo contesto, la Linea di intervento si configura come un sistema di aiuto diretto alle imprese, anche sotto forma cooperativa, dei settori dell'industria, dell'artigianato e dei servizi alla produzione, e le loro aggregazioni costituite ai sensi degli articoli 17 e 27 della L. 317/91, con particolare riferimento a quelle di minori dimensioni, caratterizzate generalmente da scarsa propensione all'innovazione strutturata e che rappresentano una componente significativa del sistema produttivo regionale; si tratta di un sistema di aiuto finalizzato all'acquisizione di servizi qualificati, ossia di attività diverse ad elevato valore aggiunto che supportano l'innovazione di prodotto, di processo, di commercializzazione e di organizzazione così come definite nel Manuale di Oslo ed in generale nei documenti ufficiali di riferimento, realizzati preferibilmente in forma aggregata.

Tale sistema di aiuti nel sostenere la domanda di innovazione da parte delle singole imprese attraverso l'incentivazione per l'acquisizione di servizi qualificati, contribuisce al rafforzamento del sistema produttivo regionale ed al consolidamento della competitività del sistema produttivo regionale, potenziando i processi di innovazione e l'imprenditorialità.

Il sistema di aiuti della Linea di intervento deve soddisfare quanto previsto dal punto 5.6 e 5.7 della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C323/01).

I.4 Classificazione dell'Attività

Aiuti alle imprese

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	8.062.442,39	75,00
02	Aiuto (mutuo, abbuono di interessi, garanzie)	2.687.480,80	25,00

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	7.481.946,54	69.6
02	Zone di montagna	666.495,24	6.2
03	Isole	204.248,54	1.9
05	Zone rurali	1.967.235,94	18.3
00	Non pertinente	429.996,93	4

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
03	Industrie alimentari e delle bevande	290.247,93	2,7
04	Industrie tessili e dell'abbigliamento	724.544,82	6,74
05	Fabbricazione di mezzi di trasporto	227.898,37	2,12
06	Industrie manifatturiere non specificate	2.837.979,72	26,40
11	Trasporti	1.428.664,79	13,29
12	Costruzioni	973.943,04	9,06
16	Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	4.266.644,51	39,69

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

La Linea d'intervento favorisce la concentrazione delle policy nei settori produttivi più collegati alla crescita e all'occupazione qualificata per favorire, tra l'altro, il rinnovo del sistema distrettuale e delle specializzazioni produttive regionali, nonché la diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo regionale. Essa interviene in misura prevalente in ambito urbano e metropolitano dove risulta maggiore la concentrazione delle imprese.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Regolamento (CE) 70/2001 e successive modificazioni ed integrazioni vigenti ed in corso di integrazione e modificazione

Comunicazione 2006/C323/01 *Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione*

D.Lgs. 123/98

LR 35/2000 e relativo PRSE 2007-2010 approvato con DCR 10/07/2007 n. 66

LR 28/1997 e relativo programma di promozione economica

II.2 Beneficiari

Medie, Piccole e Micro imprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003 ed in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005) in regola con le disposizioni normative in materia ambientale, anche di nuova costituzione operanti nel territorio regionale e nei seguenti settori :

- Industrie alimentari e delle bevande
- Industrie tessili e dell'abbigliamento
- Fabbricazione di mezzi di trasporto
- Industrie manifatturiere non specificate
- Trasporti
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore
- Costruzioni
- Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese.

Sono fatte salve le esclusioni previste dalle normative comunitarie in materie di aiuti di stato.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Il sistema di aiuti alle imprese è attuato inizialmente ai sensi del Regolamento (CE) 70/2001 e s.m.i.; solo dopo l'approvazione del regime in fase di notifica alla Commissione il sistema sarà attuato ai sensi della Comunicazione 2006/C323/01.

Secondo quanto previsto dal D.lgs. 123/98, art.5, comma 2, verrà applicata la procedura valutativa regolata da bandi di gara gestiti anche mediante il ricorso ad Organismi intermedi o di supporto individuati secondo le normative vigenti. Saranno sperimentati sistemi di sostegno alla domanda mediante vaucher da attivarsi sempre mediante ricorso a bandi.

La GR, previa acquisizione di uno studio/ricerca per l'individuazione e definizione specifica della tipologia di servizi qualificati e avanzati alle imprese tenendo conto della disciplina comunitaria in materia di aiuti alle imprese, definisce gli indirizzi e le condizioni per l'attivazione dei bandi da parte della Regione Toscana o degli Organismi Intermedi dalla stessa individuati.

Per poter accedere alle agevolazioni i soggetti interessati dovranno presentare una domanda alla Regione Toscana o all'Organismo Intermedio o di supporto dalla stessa individuato, che provvederà a definire periodicamente una graduatoria delle domande ammesse a contributo previa istruttoria che comprende la verifica della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni nonché una valutazione sulla validità tecnico, economico e finanziaria del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste.

Le agevolazioni saranno concesse con atto della Regione Toscana. La Regione rende pubblico mediante pubblicazione sul BURT l'esito istruttoria. Per le domande finanziate provvede inoltre all'invio dal beneficiario della comunicazione di ammissione.

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione potrà costituire presso gli Organismi Intermedi o di supporto degli specifici fondi che saranno alimentati sulla base degli importi ammessi a contributo.

Ai fini dell'erogazione del contributo i soggetti beneficiari presentano la rendicontazione di spesa entro il termine massimo di 30 giorni dalla conclusione del progetto, salvo proroga per gravi comprovati motivi; nel decreto di concessione, trasmesso al beneficiario, è indicata la data di scadenza di tale termine in relazione all'arco temporale di durata del progetto comunicato nella domanda, tenuto conto di eventuali richieste di proroga.

La rendicontazione evidenzia gli esiti dell'iniziativa e tutti gli oneri, al netto di imposte, sostenuti per la realizzazione della stessa nell'arco temporale stabilito. La rendicontazione si compone dei seguenti documenti:

a) relazione di progetto tecnico-scientifica dell'attività svolta in cui si dà conto dei risultati ottenuti;
b) riepilogo sintetico dei costi sostenuti nel periodo di riferimento, suddivisi per tipologia di attività, e per categoria di costo;
c) elenchi e diari di attività relativi al personale e fornitori;
d) elenchi, documenti giustificativi di spesa (compresi lettere di incarico o contratti) e documenti attestanti l'effettivo pagamento, in originale o in copia conforme;
e) dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà attestanti i costi dei beni e servizi acquisiti, gli eventuali ricavi e recuperi, nonché il corretto annullamento delle relative fatture;

Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine massimo di

trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine suddetto a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.

Tempo massimo previsto per la conclusione dei progetti: 18 mesi dalla data di approvazione della graduatoria o dalla data di ammissione a contributo.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

La valutazione delle domande sarà effettuata da un Segretariato tecnico che opera sulla base di quanto disposto dalla Giunta regionale e predispone una graduatoria delle proposte progettuali previa verifica dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione.

Requisiti di ammissibilità:

- Possesso dei requisiti soggettivi ed in particolare dei parametri dimensionali di PMI di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005, operanti nei settori individuati al punto II.2 della Scheda di Attività del DAR sul territorio regionale ed in regola con le disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali
- Coerenza con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

Validità tecnica economica e rilevanza del progetto:

- validita' tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e loro fattibilita',
- validita' economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi,
- rilevanza/innovatività: importanza del progetto rispetto alla realta' aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria.

Criteri di premialità:

Investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati che:

- contribuiscono alla risoluzione di criticità ambientali:

  a. in quanto finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto;

  b. in quanto contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atomosfera, ecc.);

  c. in quanto contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale.

  d. prevedono il conseguimento o hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione/gestione di prodotto o sono finalizzati all'adozione di strumenti di responsabilità sociale delle imprese, riconducibili a standard internazionali

- contribuiscono alla promozione e qualificazione dell'occupazione:
  - addetti coinvolti attivamente che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing)
  - aumento degli addetti formati nella fase di implementazione del progetto

di cui femminile:

- addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing)
- aumento degli addetti formati nella fase di implementazione del progetto

Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:

- progetti presentati da raggruppamenti di imprese;
- progetti presentati da raggruppamenti di imprese di dimensioni differenti in termini di addetti

Le proposte progettuali verranno ammesse a contributo sulla base del miglior punteggio assegnato ed a parità di punteggio la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della domanda ovvero, nel caso in cui venga richiesta ulteriore documentazione, in base alla data di ricevimento del completamento della stessa.

II.5 Spese ammissibili

Le spese saranno incentivate coerentemente con quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento (CE) 70/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Le spese che verranno agevolate a valere sulla Disciplina Comunitaria dovranno essere sostenute dopo la presentazione delle domande. Coerentemente con quanto previsto agli artt. 5.6 e 5.7 della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione di cui alla decisione 2006/C323/01 sono ammissibili a contributo i seguenti costi:

- per quanto riguarda i servizi di consulenza in materia di innovazione: consulenza gestionale; assistenza tecnologica; servizi di trasferimento di tecnologie; formazione; consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza; consulenza sull'uso di norme;
- per quanto riguarda i servizi di supporto all'innovazione i seguenti costi: locali per ufficio; banche dati; biblioteche tecniche; ricerche di mercato; utilizzazione di laboratori; etichettatura qualità, test e certificazione;
- per quanto riguarda la messa a disposizione di personale altamente qualificato i costi ammissibili comprendono tutti i costi di personale relativi all'utilizzazione e all'assunzione temporanea del personale altamente qualificato.

Con apposito atto la Regione Toscana provvederà alla definizione dettagliata delle tipologie di spese ammissibili.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non è prevista la realizzazione di "grandi progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Elementi di integrazione e complementarietà della linea di intervento dal punto di vista settoriale sono rinvenibili con la misura 1.1.4 "Utilizzo di servizi di consulenza" FEASR. Occorre peraltro evidenziare che laddove il FEASR si rivolge ai settori agricolo, alimentare e forestale il FESR si rivolge al manifatturiero ed ai servizi. Elemento di demarcazione tra i due fondi FESR e FEASR è il criterio territoriale che vede l'Asse III del FEASR operare sulle zone rurali C2 e D (e in una piccola parte dell'area C1) ed il FESR sul resto del territorio.

Con riferimento alla tipologia di spesa con il FEASR verranno concessi aiuti a microimprese artigiane, commerciali, turistiche per investimenti materiali e immateriali mentre con il FESR il sistema degli aiuti afferenti alla linea di intervento è indirizzato ad imprese industriali e del terziario per l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione.

La linea d'intervento vede una stretta correlazione con la linea d'intervento 1.4 del PRSE 2007-2010 e con gli interventi che su detta linea verranno cofinanziati con i diversi strumenti operativi quali FAS e fondi regionali.

La connessione, integrazione o demarcazione rispetto all'attuazione dei vari strumenti operativi e dei vari programmi che interessano il territorio regionale viene garantita tramite l'attuazione del PRSE e l'applicazione ove possibile di procedure unificate d'attuazione.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 1.3.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Consolidare la capacità regionale in R&S esclusivamente finalizzata al trasferimento tecnologico ed al sostegno dei processi di innovazione	Numero di progetti finanziati a favore dell'innovazione - di cui condotti da donne	n. n.	400 70-100
	Interventi finanziati per tipologia, di cui: - consulenze per l'adeguamento alla normativa ambientale e il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa - consulenza per la certificazione ambientale - consulenze per la certificazione della responsabilità sociale d'impresa	n. n. n.	180 100 50

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi	n.	2090	180
	Spesa totale per l'innovazione per addetto	Euro	86.500	86.595
	Investimenti privati attivati per l'innovazione - di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	MEuro MEuro	739,6 -	55 *

** In corso di quantificazione*

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Posti di lavoro creati nell'industria e nei servizi	n.	1.376.212	1.376.425
	- di cui donne	n.	550.485	550.585
	- di cui manifatturiero high-tech	n.	-	*
	- di cui servizi high-tech	n.	-	*

** In corso di quantificazione*

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità.

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di intervento

1.3c) Acquisto servizi qualificati – Turismo e Settore terziario

I.3 Descrizione dell'Attività

L'obiettivo della Linea di intervento è quello di rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita ed innovazione delle PMI (obiettivo del POR) anche mediante interventi di miglioramento della qualità nell'ottica di rafforzare la sinergia tra tutela dell'ambiente e crescita, in coerenza sia con il QSN che con gli orientamenti strategici comunitari.

La Linea di intervento è finalizzata a sostenere le imprese singole del terziario e dei servizi, commerciali e turistiche, nei loro programmi di qualificazione e di innovazione, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale e sociale, prevedendo sia contributi in conto capitale per le spese sostenute per acquisire consulenze strettamente connesse ai programmi da realizzare, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento comunitario n. 70/2001, come modificato dal Regolamento (CE) n. 364/2004; sia le spese sostenute per acquisire consulenze per l'innovazione, ai sensi della Comunicazione 2006/C323/01 *Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.*

Sono finanziabili interventi finalizzati alla qualificazione dell'offerta del settore terziario, con particolare riferimento ai servizi turistico-ricettivi commerciali e, sperimentalmente, agli esercizi di sale cinematografiche, per: consulenze in materia ambientale per l'adeguamento alla normativa comunitaria e al miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa; consulenze per l'innovazione; consulenze per l'adesione ai regolamenti comunitari EMAS e per la certificazione ambientale, sociale e di qualità con particolare riferimento a ISO 14001, ECOLABEL e SA 8000, ISO 9000.

I soggetti destinatari dell'intervento, sia relativamente alle spese di consulenza per l'acquisizione dei servizi qualificati, che per le spese di consulenza in materia di innovazione, sono le Medie, Piccole e Micro imprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003), anche di nuova costituzione, che esercitano le attività turistico-ricettive di cui alla L.R. 42/2000 e successive modifiche e quelle previste dalla L.R. 28/2005 e successive modifiche (Codice del Commercio).

Le domande di aiuto saranno esaminate secondo quanto previsto dal D.lgs. 123/98, Art. 5, comma 2, che prevede la procedura valutativa regolata da un bando di gara. La selezione delle iniziative ammissibili è effettuata mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati.

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle imprese operanti nei settori di cui sopra, nella misura del 50% della spesa complessiva prevista, per l'acquisizione di servizi qualificati, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento (CE) 70/2001, come modificato dal Regolamento (CE) n. 364/2004 e per l'acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione, ai sensi dellart. 5.6 della Comunicazione 2006/C323/01 *Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.*

Non è consentito il cumulo con altre forme di aiuti regionali, nazionali e comunitari per lo stesso servizio finanziato a valere sulla presente misura.

La linea di intervento sarà gestita, nelle more dell'individuazione dell'Organismo Intermedio, dalla struttura regionale responsabile della linea di intervento. Con Delibera di Giunta regionale si procederà all'indicazione dei criteri e delle modalità per la stesura del bando di aiuto alla quale seguirà il decreto dirigenziale di approvazione del bando. Successivamente sarà individuato l'Organismo Intermedio, per la gestione della linea di intervento, secondo le norme regionali, nazionali e comunitarie in materia di affidamento dell'esternalizzazione.

I.4 Classificazione dell'Attività

Regime di aiuti.

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	547.762,79	100%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	328.657,67	60%
02	Zona di montagna	82.164,42	15%
03	Isole	27.388,14	5%
05	Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	109.552,56	20%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
13	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	136.940,70	25%
14	Alberghi e ristoranti	356.045,81	65%
22	Altri servizi non specificati	54.776,28	10%

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Gli interventi finanziati si concentreranno prevalentemente nelle aree urbane e metropolitane. Dal punto di vista tematico le scelte saranno rivolte ad interventi diretti a favorire la sostenibilità ambientale. Dal punto di vista, invece, delle risorse finanziarie queste ultime saranno indirizzate verso i settori produttivi regionali direttamente legati alla crescita e all'occupazione qualificata per perseguire gli obiettivi della nuova strategia europea in materia di sviluppo sostenibile che, innovando la strategia di Goteborg del 2001, riconosce il ruolo dello sviluppo economico di favorire la transizione verso una società più sostenibile, stabilendo traguardi ed obiettivi in termini di qualità della vita.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Regolamento (CE) 70/2001

Comunicazione 2006/C323/01 Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione

D.lgs. 123/98

L. 488/99

LR. 35/2000

Legge 266/1997

Legge regionale n. 28 del 7 febbraio 2005 “Codice del commercio. …omissis” e s.m.i.

L.R. n. 42 del 23 marzo 2000 “Teso unico delle leggi regionali in materia di turismo” e s.m.i.

L.R. n. 78 del 27 dicembre 2004 relativa ad autorizzazioni all’esercizio cinematografico ai sensi del D.lgs. 28/2004.

II.2 Beneficiari

Medie, Piccole e Micro imprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003), singole e/o associate, anche di nuova costituzione, operanti nel turismo o nel commercio così come di seguito precisato:

- imprese che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II “Imprese Turistiche”, della L.R. 42/2000 e successive modifiche, oppure che svolgono un’attività relativa a strutture complementari al turismo come individuate nella delibera G.R. n. 349 del 2/4/2001;
- imprese che esercitano attività commerciali di cui alla Legge regionale del 7 febbraio 2005 n. 28 “Codice del commercio. …omissis” e successive modifiche;
- imprese autorizzate all’esercizio di sale cinematografiche ai sensi della L.R. 27/12/2004 n. 78.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell’Attività

La linea di intervento è a regia regionale e si compone di due tipologie di aiuti:

- aiuti per l'acquisizione di servizi qualificati, ai sensi dell’articolo 5 del Regolamento CE 70/2001, come modificato dal Regolamento (CE) n. 364/2004;
- aiuti per l'acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione, ai sensi dellart. 5.6 della Comunicazione 2006/C323/01 Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, oggetto di notifica.

Le procedure per la realizzazione delle attività saranno le stesse per le due tipologie di aiuti, con la differenza che per quella soggetta a notifica la pubblicazione del bando avviene tenendo conto dell’iter della notifica del regime di aiuto alla Commissione europea e dalla sua approvazione da parte di quest’ultima.

La Giunta regionale approva l’iter per l’emanazione dei Bandi pubblici e gli specifici criteri e parametri di priorità per la valutazione dei progetti oggetto della domanda di finanziamento. Successivamente con decreto dirigenziale viene approvato il Bando Pubblico.

Nella prima fase di attuazione del bando, tutte le operazioni effettuate dall'Organismo intermedio saranno svolte da parte dei responsabili regionali (di gestione e di controllo e pagamento) della linea di intervento. Successivamente, nella fase a regime, le procedure di attuazione saranno come di seguito specificato.

Per poter accedere alle sovvenzioni i soggetti interessati dovranno presentare una domanda all’Organismo intermedio che provvederà a predisporre la graduatoria delle domande ammesse ai contributi che sarà successivamente approvata dal Responsabile di settore dell’Amministrazione regionale. L'istruttoria, da parte dell’Organismo intermedio, comprende la verifica: della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione sulla validità tecnico, economico e finanziaria del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste. I contributi saranno erogati dall’Organismo intermedio.

I Disciplinari sottoscritti con l’Organismo intermedio riporteranno le disposizioni specifiche di realizzazione delle attività, di erogazione dei contributi e di rendicontazione delle spese.

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione costituisce presso l'Organismo Intermedio specifico fondo che sarà alimentato tenuto conto del piano finanziario ripartito per annualità.

La valutazione delle domande sarà effettuata da parte del Segretariato tecnico, presieduto dal responsabile dell'Organismo Intermedio o da suo delegato, che opera sulla base di quanto disposto dai criteri definiti dalla Giunta regionale.

Il Segretariato tecnico, in particolare:

a. verifica la validità amministrativa, tecnica ed economica del progetto

b. predispone una graduatoria delle proposte di progetto mediante l'assegnazione dei punteggi sulla base dei criteri individuati dal Bando pubblico.

La graduatoria di cui al punto precedente viene poi approvata con decreto dirigenziale.

Le fasi successive (monitoraggio, rendicontazione, gestione eventuali revoche, verifica conclusione e collaudo dei progetti…) saranno gestite e svolte dall'Organismo Intermedio.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- L'impresa deve essere in regola con le normative vigenti ivi comprese quelle in materia ambientale
- Coerenza del progetto con la pianificazione /programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

Validità tecnica economica del progetto:

- validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e loro fattibilità,
- validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi,
- rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria.

Criteri di premialità:

Promozione e qualificazione dell'occupazione:

- addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing)

Promozione e qualificazione dell'occupazione femminile:

- addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing)

Adesione al protocollo "Benvenuti in Toscana" o "Vetrina Toscana" e "Vetrina Toscana a tavola"

Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete

II.5 Spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo le spese di consulenza, di cui all'articolo 5 del Regolamento (CE) 70/2001, come modificato dal Regolamento (CE) n. 364/2004, per l'ottenimento delle certificazioni ambientali ISO 14001, EMAS e Ecolabel e Sociale SA 8000, ISO 9000, nonché le spese di consulenza per l'innovazione, di cui all'art. 5.6 della Comunicazione 2006/C323/01 *Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.*

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

La linea di intervento non prevede la realizzazione di "grandi progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Relativamente all'Asse I del POR FSE, si rileva una sinergia con riguardo in particolare a quelli di finanziare interventi finalizzati ad incrementare la consapevolezza degli imprenditori sui fabbisogni in termini di risorse umane qualificate ed innovazione.

Riguardo al FEASR, gli ambiti di integrazione e complementarità con la misura 1.1.4."Utilizzo di servizi di consulenza" riguardano l'aspetto settoriale; infatti il FEASR è rivolto a settori agricolo, alimentare e forestale, mentre il FESR ai servizi. In merito invece agli ambiti territoriali di operatività, il FEASR opera nelle zone rurali così come delineate dalla Delibera di Giunta Regionale n. 785 del 5/11/07 mentre il FESR in questo caso interviene prevalentemente nell'ambito urbano e metropolitano. Come precisato dalla suddetta delibera, ciascun Comune non può appartenere contemporaneamente alla tipologia rurale, sostenuta dal FEASR, ed alla tipologia urbana, sostenuta dal FESR.

In ultimo per quanto riguarda il FEP, gli ambiti di operatività sono nettamente distinti. Qualora in sede di programmazione operativa fosse rinvenuta la possibilità di finanziare interventi analoghi a quelli previsti dal FEP, verranno individuate chiare linee di demarcazione tra i due fondi.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 1.3.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità	N. di progetti finanziati	n.	*
	di cui condotte da donne di cui: - Consulenze per le certificazioni ambientali - Consulenze per l'acquisizione del marchio ecolabel - Consulenze per certificazioni ISO 14001 - Consulenze per certificazioni EMAS	n. n. n. n.	* * * *
	- di cui. Consulenze per la certificazione SA 8000	n.	*
	- di cui: Consulenze per certificazioni ISO 9000	n.	*
	- di cui: Consulenze per l'innovazione	n.	*

** In fase di quantificazione*

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale rafforzando i processi di innovazione e imprenditorialità	Investimenti privati attivati	Meuro	n.d.	*
	- di cui: investimenti che contribuiscono alla riduzione della pressione ambientale	Meuro	n.d.	*
	- di cui: investimenti privati attivati per l'innovazione	Meuro	n.d.	*
	- di cui: investimenti privati attivati per il miglioramento della qualità	Meuro	n.d.	*
	Spesa totale per l'innovazione per addetto	Euro/%	n.d.	*
	Imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi	n.	n.d.	*

** In fase di quantificazione*

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale rafforzando i processi di innovazione e imprenditorialità	Investimenti privati attivati	Meuro	n.d.	*
	Posti di lavoro creati nei servizi	n.	n.d.	*
	di cui donne	n.	n.d.	*

** In fase di quantificazione*

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di intervento

1.3d) Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici

I.3 Descrizione dell'Attività

La finalità della Linea di intervento è quella di favorire il sostegno all'utilizzo di servizi innovativi e qualificati di consulenza e assistenza da parte delle imprese operanti nel settore del turismo costituite in consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese (RTI), nonché la predisposizione, da parte degli stessi, di servizi collettivi innovativi per le imprese aderenti.

L'obiettivo è quello di qualificare le attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistico-ricettiva strettamente collegata alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo economico e imprenditoriale dei sistemi locali collegati a prodotti turistici tematici innovativi

Si interverrà a sostegno di specifiche reti di imprese: consorzi costituiti tra imprese e RTI operanti nel settore del turismo, anche partecipati da enti locali o altri soggetti pubblici, aventi come obiettivo la promozione e la commercializzazione di offerta turistico-ricettiva.

In particolare, si interviene al fine di promuovere l'aggregazione delle imprese operanti nel settore turistico sostenendo progetti, realizzati da consorzi e RTI e finalizzati ad aumentare la qualità dei servizi al turista, collegati a prodotti turistici tematici innovativi; garantire un più incisivo e duraturo posizionamento sui mercati strategici; aiutare le imprese singole a rendere compatibili le loro attività e i loro servizi con l'ambiente, nell'ottica di uno sviluppo ecosostenibile, socialmente sostenibile e compatibile con l'eredità dei territori

Le attività finanziabili riguardano il sostegno allo sviluppo di progetti innovativi finalizzati all'immissione in commercio, sui mercati interno ed estero, di prodotti turistici nuovi. L'intervento si concretizzerà con l'introduzione di modelli organizzativi e tecnologici nelle imprese turistiche e nei servizi al turista.

Gli interventi finanziabili sono finalizzati:

- all'introduzione dell'innovazione tecnologica, con particolare riferimento all'informatica e alla telematica e comunicazione sul web e servizi di teleprenotazione;
- alla promozione e commercializzazione di servizi turistici organizzati intorno ai prodotti turistici tematici utilizzando in modo mirato strumenti di marketing turistico integrato e marketing elettronico
- a fornire alle imprese aderenti servizi collettivi finalizzati all'ottimizzazione dei processi e dei prodotti, compresi servizi complementari alla ricezione oppure organizzazione a livello aggregato di operazioni che attualmente le singole imprese svolgono autonomamente

La Linea di intervento contribuisce alla strategia complessiva del POR e in particolare dell' Asse I, in quanto si propone di supportare le imprese nella sfida della competitività internazionale aiutandole ad intercettare la nuova domanda turistica, ad attrarre nuovi flussi e a fidelizzare quelli già acquisiti.

Essa si collega con l'obiettivo specifico diretto a consolidare la competitività del sistema produttivo regionale rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità attraverso l'acquisizione di servizi qualificati diretti a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese. Persegue, inoltre, l'obiettivo operativo di rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità, in coerenza sia con le strategie comunitarie (Orientamento n. 2 "Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita"), sia con il QSN (colegandosi alla Priorità 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e in particolare al punto 2.1.3 "Aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione").

I.4 Classificazione dell'Attività

Aiuti alle imprese in regime "de minimis"

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	-	-

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	-	-
02	Zona di montagna	-	-
03	Isole	-	-
04	Zone rurali	-	-

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
14	Alberghi e ristoranti	-	-
22	Altri servizi	-	-

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

La diffusione di piccole e medie imprese turistiche su tutto il territorio regionale è una caratteristica del sistema toscano e le necessità del loro rafforzamento, crescita e acquisizione di innovazione, sono generalizzate a tutto il territorio regionale.

In termini tematici, invece, gli interventi sono totalmente concentrati verso la promozione dell'utilizzo di servizi volti a favorire i processi di innovazione nell'ambito delle imprese turistiche.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Reg. CE n. 1998/2006

L. 135/2001

L.R. 28/97

L.R. 6/2000

L.R. 42/200

II.2 Beneficiari

Piccole e medie imprese, come definite dalla Raccomandazione della Commissione del 3/04/96 (96/280/CE) esercenti una delle attività turistiche previste dalla L.R. n. 42/2000 e/o come identificate dalla Delibera della Giunta Regionale che definisce le attività aggiuntive finanziabili ai sensi della L. 488/92 per il turismo, associate in consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese (RTI).

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

La Linea di intervento è a regia regionale.

Il sistema di aiuti è attuato tramite bandi pubblici a cadenza annuale o biennale

La "Cabina di regia per l'innovazione delle attività relative al turismo in Toscana" prevista dal PRSE garantisce le linee di indirizzo degli interventi in una logica di sistema, di innovazione e di coerenza.

La Giunta Regionale approva le procedure ed i criteri per l'emanazione dei bandi e istituisce un Comitato tecnico di valutazione per l'esame delle domande di finanziamento. La Giunta Regionale altresì approva la graduatoria dei progetti da finanziare

Il Settore Politiche di Sviluppo e promozione del turismo emana i bandi, si occupa della gestione, dei pagamenti e dei controlli della spesa.

L'individuazione dell'Organismo Intermedio verrà effettuata nel rispetto delle modalità indicate nel paragrafo 5.2.6 del POR.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali
- Coerenza del progetto con la pianificazione /programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

Validità tecnica economica e rilevanza del progetto rilevata attraverso:

- validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici della proposta e loro fattibilità
- validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi
- rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria

Competenza dei proponenti:

- rappresentatitività dei beneficiari (sulla base dei parametri oggettivi)
- qualificazione del team che realizzerà il progetto

Grado di innovazione del progetto

Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete.

Adesione al Protocollo "Benvenuti in toscana"

Criteri di premialità:

- Imprese che hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD, ecc.) e/o certificazione di responsabilità sociale SA8000 e/o l'adozione di strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali
- Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori).
- Progetti che nella predisposizione di proposte di mercato si rivolgono all'utenza specifica dei disabili

II.5 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute dai Consorzi e RTI per attività e servizi comuni rivolti alle imprese associate.

La sovvenzione è commisurata al 50% della spesa globale prevista e dichiarata ammissibile. L'Attività considerata è un aiuto in regime "de minimis"

Le spese ammissibili sono quelle relative a:

- acquisti di consulenze e spese di personale specializzato per:
  - analisi di mercato
  - progettazione di prodotti e di processi
  - realizzazione di servizi di rete
  - produzione di campagne di comunicazione e materiali promozionali, partecipazione a manifestazioni fieristiche e workshop
  - servizi telematici
- acquisti di software, banche dati ed altre tecnologie ICT
- acquisti allestimenti
- canoni, affitto di locali e di aree espositive nonché servizi congressuali
- spese per viaggi e ospitalità per giornalisti, tour operator e personale specializzato nell'ambito di educational e simili
- Fornitura di servizi di prenotazione e teleprenotazione di posti-letto e di altri servizi turistici offerti dalle imprese
- spese di personale del consorzio in misura max del 30%
- realizzazione di materiale informativo su supporto cartaceo, audiovisivo, web
- spese per partecipazione ad eventi di promocommercializzazione in Italia e all'estero

Il finanziamento è previsto in forma di contributo in conto capitale fino al 50% della spesa globale prevista e dichiarata ammissibile.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

La linea di intervento non prevede la realizzazione di "grandi progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

La Linea di intervento si integra con il FEASR Piano di Sviluppo Rurale, Misura 3.1.3 "Incentivazione attività turistiche": escludendo la possibilità di sovrapposizione degli interventi (il FESR interviene infatti a promuovere l'utilizzo di servizi da parte di consorzi e RTI di imprese turistiche, mentre il FEASR sostiene infrastrutture di piccola scala e opere di adeguamento e ampliamento delle attrezzature), si sottolineano possibili effetti sinergici derivanti dalla complementarietà tra le due tipologie di intervento promosse dai fondi.

Gli specifici collegamenti con il FAS verranno individuati non appena la programmazione FAS avrà raggiunto la sua fase finale.

La Linea di intervento è strettamente connessa al PRSE e in particolare alla Linea di intervento 4.3 "Sostenere le imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera e aggregazione territoriale migliorando il livello di accoglienza e i servizi per turisti e consumatori", azione "Innovazione e qualificazione dei servizi turistici aggregati." I relativi meccanismi di attuazione sono armonizzati, e del tutto analoghi a quelli del POR con possibilità di rendicontare tali interventi nell'ambito del programma.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 1.3.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione	Numero di progetti finanziati	numero	150
	Di cui condotti da donne	numero	10

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale	Investimenti privati attivati per innovazione	meuro	n.d.	8
	Di cui: investimenti che contribuiscono alla riduzione della pressione ambientale	meuro	n.d.	1
	Spesa totale per l'innovazione per addetto	euro	n.d.	5000

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale	Posti di lavoro creati nei servizi	numero	n.d.	200
	di cui donne	numero	n.d.	100

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di intervento

1.3e) Innovazione settore terziario e servizi - Turismo / Commercio e servizi connessi

I.3 Descrizione dell'Attività

La finalità della Linea di intervento è quella di favorire, attraverso interventi di innovazione di processo e di organizzazione delle imprese operanti nel settore terziario e dei servizi:

- il sostegno alla qualificazione e diversificazione dell'offerta turistico-ricettiva e commerciale. L'intervento viene esteso alla qualificazione e innovazione degli esercizi di sale cinematografiche nonchè all'innovazione degli impianti per la trasmissione con tecnologia digitale terrestre delle emittenti televisive locali e delle testate giornalistiche locali on line;
- il sostegno a forme integrate di azione per la qualificazione delle attività turistiche e commerciali collegate, attraverso processi innovativi, alle risorse culturali, ambientali e produttive;
- il sostegno alla qualificazione, attraverso modalità e soluzioni innovative, delle attività turistiche e commerciali collegate all'offerta termale, congressuale, espositiva;
- il sostegno a forme integrate di azioni per la qualificazione dei Centri Commerciali Naturali (Art. 97 L.R.28/2005).

L'obiettivo è quello di promuovere, attraverso la propensione delle imprese ad investire in innovazione, in coerenza con il QSN, il rafforzamento della competitività del territorio e del sistema produttivo regionale, per metterlo in grado sia di sostenere la competitività internazionale, sia di creare occupazione qualificata, e allo stesso tempo di garantire lo sviluppo sostenibile (come previsto dal POR in coerenza con la strategia di Lisbona e di Goteborg). Saranno pertanto ritenuti ammissibili i progetti di imprese in regola con le normative vigenti in materia ambientale e coerenti con la pianificazione ambientale, in modo da promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale.

Verranno inoltre premiati progetti in grado di creare occupazione qualificata, ed in grado di promuovere le pari opportunità.

La linea di intervento dunque concorre al perseguimento dell'obiettivo specifico del POR di "consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprendorialità" e dell'obiettivo operativo di "rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità".

La linea di intervento configura un sistema di aiuto diretto alle medie, piccole e micro imprese come definite ai sensi della Raccomandazione della CE n. 2003/361/CE del 6/5/2003, anche di nuova costituzione, operanti nel turismo e nel commercio

Gli investimenti usufruiscono di un contributo in conto impianti.

Nel rispetto della normativa comunitaria, le intensità di aiuto per le singole imprese – espresse in percentuale dei costi ammissibili ed in termini lordi, ossia prima del versamento delle imposte – nell'intero territorio regionale non potranno superare la concorrenza massima del 25% per le medie imprese e del 35% per le piccole e micro (ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE) della spesa di investimento globale (Comunicazione 2006/C323/01 Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione).

Non possono beneficiare dell'aiuto le modifiche ordinarie o periodiche apportate ai servizi esistenti o alle operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Devono in ogni caso essere rispettate tutte le condizioni poste dalla Comunicazione 2006/C323/01 *Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione*.

Per gli esercizi di sale cinematografiche, per gli impianti per la trasmissione con tecnologia digitale terrestre delle emittenti televisive locali e per l'innovazione delle testate giornalistiche locali on line, si applica il Regolamento (CE) della Commissione 15 dicembre 2006 n.1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore "de minimis".

Per i Centri Commerciali Naturali si applica il Regolamento (CE) della Commissione 15 dicembre 2006 n.1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore "de minimis".

E' vietato il cumulo con aiuti di diversa fonte per lo stesso investimento qualora ciò porti a superare i limiti di intensità previsti per la tipologia di investimento.

I.4 Classificazione dell'Attività

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese.

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	3.101.290,62	100%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	1.860.774,37	60%
02	Zona di montagna	465.193,59	15%
03	Isole	155.064,53	5%
05	Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	620.258,12	20%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
13	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	775.322,66	25%
14	Alberghi e ristoranti	2.015.838,91	65%
22	Altri servizi non specificati	310.129,06	10%

I.6 Concentrazione geografica, tematica e finanziaria

Gli interventi finanziati si concentreranno nelle aree urbane e metropolitane.

Dal punto di vista tematico le scelte saranno rivolte ad interventi da realizzare a livello di sistemi produttivi locali ,al fine di favorire il rinnovo delle specializzazioni produttive regionali e di imprimere un nuovo slancio al sistema economico regionale. Dal punto di vista, invece, delle risorse finanziarie queste ultime saranno indirizzate verso i settori produttivi regionali direttamente legati alla crescita e all'occupazione qualificata, per perseguire gli obiettivi della strategia rinnovata di Lisbona e concorrere al conseguimento del target fissato dal Reg. 1083/2006 (art. 9) che impone agli stati membri, che operano nelle aree ricadenti nell'Obiettivo Competitività, di destinare il 75% della spesa relativa al fondo FESR, alla realizzazione della suddetta strategia.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Comunicazione 2006/C323/01 *Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione*

Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione sugli aiuti di importanza minore("de minimis")

D.lgs. 123/98

L.488/99

LR. 35/2000

Legge 266/1997

Legge regionale n. 28 del 7 febbraio 2005 "Codice del commercio. …omissis" e s.m.i.

L.R. n. 42 del 23 marzo 2000 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" e s.m.i.

L.R. n. 78 del 27 dicembre 2004 relativa ad autorizzazioni all'esercizio cinematografico ai sensi del D.lgs. n. 28/2004.

II.2 Beneficiari

Medie, Piccole e Micro imprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003), singole e/o associate, anche di nuova costituzione, operanti nel turismo, commercio e terziario, in particolare:

- imprese che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche" della L.R. 42/2000 e successive modifiche, oppure che svolgono un'attività relativa a strutture complementari al turismo come individuate della delibera G.R. n. 349 del 2/4/2001;
- imprese che esercitano attività commerciali di cui alla Legge regionale n. 28 del 7 febbraio 2005 "Codice del commercio. …omissis";
- micro imprese autorizzate all'esercizio di sale cinematografiche ai sensi della L.R. 27/12/2004 n. 78;
- imprese titolari di emittenti televisive locali abilitate alla trasmissione in tecnica digitale terrestre come operatori di rete, ai sensi della normativa vigente;
- imprese titolari di testate giornalistiche on line registrate presso i tribunali regionali, ai sensi della normativa vigente;
- Centri Commerciali Naturali di cui all'Art. 97 della L.R. 28/2005.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

La Linea di intervento è a regia regionale. Le principali procedure amministrative (modalità, tempi e attività, attraverso cui la linea di intervento viene realizzata) si attuano come di seguito indicato:

- Decreto dirigenziale che approva il bando e successiva pubblicazione sul BURT

- Esame ed istruttoria delle domande da parte dell'Organismo Intermedio;
- Elaborazione di un'apposita graduatoria;
- Approvazione della graduatoria da parte del Responsabile del Settore regionale;
- Atto di concessione da parte dell'Organismo Intermedio;
- Erogazione del contributo al beneficiario da parte dell'Organismo Intermedio Tempo previsto per la conclusione dei progetti: 18 mesi dall'atto di concessione.

Le domande di aiuto saranno esaminate secondo quanto previsto dal D.lgs. 123/98, Art. 5, comma 2, che prevede la procedura valutativa regolata da un bando di gara. La selezione delle iniziative ammissibili è effettuata mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati.

L'Organismo Intermedio sarà individuato conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente ed i rapporti tra l'ufficio regionale responsabile e l'OI saranno regolati attraverso apposita convenzione, che dovrà precisare tutti i compiti e le responsabilità affidati a tale soggetto.

Fino all'individuazione dell'Organismo Intermedio tutte le fasi dell'attuazione e gestione della Linea di intervento saranno temporaneamente assunte e svolte dall'ufficio regionale responsabile della stessa.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- L'impresa deve essere in regola con le normative vigenti ivi comprese quelle in materia ambientale
- Coerenza del progetto con la pianificazione /programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

- Interventi che prevedono al termine dell'operazione il conseguimento di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, EPD, ect.)
- Possesso della certificazione di responsabilità sociale SA8000.
- Possesso della certificazione OHSAS 18001(sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori).
- Adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali.

Validità tecnica economica e rilevanza del progetto:

- validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici della proposta e loro fattibilità,
- validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi,
- rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria.

Criteri di premialità:

Incremento occupazionale:

- addetti laureati coinvolti nell'implementazione del progetto,
- addetti che aumentano la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing)
- aumento degli addetti

Incremento occupazionale al femminile:

- addetti laureati coinvolti nell'implementazione del progetto,
- addetti che aumentano la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing)
- aumento degli addetti

Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete
Adesione al protocollo “Benvenuti in Toscana” o “Vetrina Toscana” e “Vetrina Toscana a tavola”

II.5 Spese ammissibili

L’intensità di aiuto sarà calcolata sulla base dei costi del progetto di innovazione considerati ammissibili.

In coerenza con le norme comunitarie, nazionali e regionali, sono ammissibili i seguenti costi:

a) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per il progetto), nel limite massimo del 30% del totale spese ammissibili;
b) i costi degli strumenti e delle attrezzature, incluso software, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Si tratta esclusivamente di costi di strumenti e attrezzature TIC, come indicato al punto 5.5 della disciplina comunitaria 2006/C323/01;
c) i costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;
d) i costi dell’innovazione contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell’ambito di un’operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell’attività di ricerca;
e) spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto, comunque entro il limite massimo del 10% del totale spese ammissibili del progetto;
f) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell’attività prevista dal progetto.
g) per i soli esercizi cinematografici: spese per l’acquisizione di impianti ed attrezzature nuovi di fabbricazione caratterizzati dalla presenza di tecnologie innovative e introdotti in risposta a specifici piani di sviluppo aziendale finalizzati all’introduzione di innovazione di prodotto, di processo e di organizzazione;
h) per le sole imprese titolari di emittenti televisive locali: spese per l’adeguamento e /o sostituzione delle apparecchiature dell’impianto per la trasmissione del segnale in tecnica digitale terrestre.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

La linea di intervento non prevede la realizzazione di “grandi progetti” secondo la definizione ed i contenuti di cui all’art 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

La linea di intervento prevista non può che essere complementare alle linee di intervento di altri strumenti finanziari comunitari e regionali, in quanto specifica per l'innovazione. I fondi FAS, destinati al turismo e commercio, sono indirizzati agli enti pubblici, mentre i fondi destinati alla Cooperazione non prevedono aiuti alle PMI del turismo e del commercio.

Tra gli obiettivi dell’Asse I del POR FSE si rileva una sinergia con riguardo in particolare a quelli di finanziare interventi finalizzati alle ristrutturazioni aziendali, al sostegno dell’innovazione e allo sviluppo di settori innovativi.

Con riguardo ai campi di intervento del FEASR, gli ambiti di integrazione e complementarità riguardano sia il profilo tipologico delle operazioni finanziabili che l'ambito territoriale di riferimento. Riguardo al primo aspetto il FEASR sostiene la qualificazione di strutture ricettive attraverso l'adeguamento e l'ampliamento delle strutture stesse, di attrezzature complementari all'attività e interventi per l'adeguamento alle normative vigenti; il POR interviene invece a sostegno dei soli investimenti immateriali per l'innovazione nei servizi offerti. In merito invece agli ambiti territoriali di operatività, il FEASR opera nelle zone rurali così come delineate dalla Delibera di Giunta Regionale n. 785 del 5/11/07 mentre il FESR in questo caso interviene prevalentemente nell'ambito urbano e metropolitano. Come precisato dalla suddetta delibera, ciascun Comune non può appartenere contemporaneamente alla tipologia rurale, sostenuta dal FEASR, ed alla tipologia urbana, sostenuta dal FESR.

In ultimo, per quanto riguarda il FEP, gli ambiti di operatività sono nettamente distinti. Qualora in sede di programmazione operativa fosse rinvenuta la possibilità di finanziare interventi analoghi a quelli previsti dal FEP, verranno individuate chiare linee di demarcazione tra i due fondi.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Di seguito si riporta il piano finanziario complessivo dell'Attività 1.3:

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
1.3	€	76.736.159,2	25.139.217,4	51.596.941,8	41.187.520,0	10.409.421,8	0,0	
	%	100,0%	32,8%	67,2%	53,7%	13,6%	0,0%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità	Numero di progetti finanziati	n.	850
	- di cui condotti da donne	n.	*
	- di cuiprogetti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	*

** In fase di quantificazione*

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale rafforzando i	Investimenti privati attivati in innovazione	Meuro	n.p.	48

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
processi di innovazione e imprenditorialità	- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione della pressione ambientale	Meuro	n.p.	19
	Imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi	n.		*
	Spesa totale per l'innovazione per addetto	Meuro		*
	ci suggeriscono di inserirolo negli indicatori di realizzazione	n.	n.p.	300

** In fase di quantificazione*

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale rafforzando i processi di innovazione e imprenditorialità	Posti di lavoro creati nei servizi	n.	n.p.	120
	- di cui donne	n.	n.p.	75
	- di cui nel turismo	n.	n.p.	35
	- di cui nel commercio	n.	n.p.	85

SCHEDA ATTIVITÀ

1.4 - SOSTEGNO ALLO SPIN OFF, ALLA CREAZIONE, ALLA CRESCITA E SVILUPPO DELLE IMPRESE, ATTRAVERSO STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA, ED INCLUSE LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER I SERVIZI DI CARATTERE STRATEGICO FINALIZZATI ALL'INNOVAZIONE

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 Numero e titolo Attività

1.4 - Sostegno allo spin off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione

Linea di intervento

1.4.a Ingegneria finanziaria

Sub linee di intervento

1.4.a1) Fondo per partecipazioni al capitale di rischio delle imprese (early stage e expansion).

1.4.a2) Fondo per prestiti e altri strumenti finanziari

I.3 Descrizione dell'Attività

La disponibilità di risorse finanziarie e creditizie è un elemento fondamentale per affrontare i problemi strutturali del sistema produttivo toscano

La scarsa patrimonializzazione delle pmi toscane rende necessari interventi per favorire il passaggio da una finanza strettamente di debito ad una finanza strutturata. Tuttavia è ancora debole nella regione il ricorso al mercato del capitale di rischio, o ad altri strumenti di finanza innovativa in grado di supportare progetti di investimento delle pmi. Ciò è imputabile soprattutto alle caratteristiche peculiari del modello imprenditoriale prevalente, ma anche alla scarsa propensione da parte del sistema bancario al finanziamento di progetti innovativi, che per loro natura presentano un'elevata rischiosità. Queste criticità sono ulteriormente accentuate nel caso del sostegno alla nascita di nuove imprese, cui è associato un elevato livello di incertezza e, quindi di rischio, tanto più se spin-offs di strutture di ricerca.

L'intervento si sostanzia nella creazione di nuovi strumenti finanziari in grado di sostenere processi di crescita e lo sviluppo di nuove opportunità delle imprese, sia già esistenti, rafforzandone quindi gli aspetti patrimoniali, sia di nuova costituzione, con particolare attenzione agli spin-offs di organismi di ricerca, favorendone lo sviluppo nelle fasi iniziali di vita.

La linea di intervento è direttamente finalizzata all'attuazione della strategia di sviluppo del POR e dell'Asse I, coerentemente con gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (orientamento 1.2.4), con le priorità del QSN (priorità 2) e con il QRSN (obiettivo specifo 2.1.3). Favorendo l'accesso a strumenti finanziari nonché favorendo la patrimonializzazione delle pmi, la linea di intervento contribuisce direttamente alla realizzazione degli obiettivi specifici e operativi dell'Asse I del POR, in particolare sostenendo processi di crescita delle imprese e la loro capacità innovativa.

1.4.a1) Partecipazione o costituzione di fondi dil capitale di rischio delle imprese (early stage e expansion). La linea di intervento può essere attuata attraverso la costituzione di un fondo rotativo per l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale di piccole e medie imprese o la partecipazione a un fondo chiuso di capitale di rischio. Gli interventi si attuano, sia nelle fasi iniziali di vita (early stage), che a fronte di un programma di crescita o di espansione di una impresa, allo scopo di aumentarne la capacità produttiva, lo sviluppo di un prodotto, di un mercato o processi di internazionalizzazione, nonché di fornire capitale circolante aggiuntivo (expansion).

Per quanto concerne l'early stage, si prevedono due modalità di intervento:

seed financing, finalizzato al finanziamento dello studio, della valutazione e dello sviluppo dell'idea che precedono la fase di avvio;

start up financing, finalizzato al finanziamento delle imprese per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale.

La partecipazione a fondi chiusi di capitale di rischio o la costituzione di fondi sono attuate nel rispetto degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese" 2006/C194/02.

1.4.a2) Fondo per prestiti e altri strumenti finanziari. Costituzione di un fondo di rotazione per la concessione di prestiti (anche *mezzanine finance*) che possono essere in parte garantiti e caratterizzati da una remunerazione minima fissa, a favore delle piccole e medie imprese che realizzino programmi innovativi di attività per la creazione o l'espansione di imprese, l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto o di processo, l'integrazione aziendale, la realizzazione di programmi di promozione o internazionalizzazione.

I.4 Classificazione dell'Attività

Aiuti alle imprese

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
03	Capitale di rischio (partecipazione, fondo di capitale di rischio) (linea 1.4 a1)	5.060.353,49	48%
02	Aiuto (Mutui) (linea 1.4.a2)	5.467.596,13	52%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	8.948.757,18	85
02	Zona di montagna	210.558,99	2
03	Isole	52.639,75	0,5
05	Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica	1.263.353,95	12
00	Non pertinente	52.639,75	0,5

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
3	Industrie alimentari e delle bevande	210.558,99	2
4	Industrie tessili e dell'abbigliamento	526.397,48	5
5	Fabbricazione di mezzi di trasporto	526.397,48	5
6	Industrie manifatturiere non specificate	8.001.241,71	76
8	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore	210.558,99	2
11	Trasporti *	105.279,50	1
12	Costruzioni	210.558,99	2
16	Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	315.838,49	3
115	Intermediazione finanziaria *	105.279,50	1
18	Istruzione *	105.279,50	1
19	Attività dei servizi sanitari *	105.279,50	1
20	Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali *	105.279,50	1
	*(solo per linea 1.4.a1)		

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'intervento, è finalizzato a favorire il rinnovo delle specializzazioni produttive regionali e a imprimere nuovo slancio al sistema economico regionale supportando una crescita della sua capacità innovativa.

Conseguentemente, dal punto di vista geografico esso è prevalentemente concentrato negli agglomerati urbani dove la densità localizzativa della PMI è più elevata.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- L.R. 35/2000 e sue modifiche e integrazioni
- Deliberazione di Consiglio Regionale del 10 luglio 2007 n. 66 di approvazione del Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2007-2010.
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese" 2006/C194/02.
- Regolamento CE 800/2008 e successive modifiche e integrazioni

II.2 Beneficiari

I beneficiari sono i fondi. Ai sensi dell'art. 78 par. 6 del Reg. Ce 1083/06, la dichiarazione di spesa include le spese totali sostenute per costituire il fondo. Alla chiusura del programma operativo la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni pagamento per investimenti versato dal fondo e dei costi di gestione ammissibili.

Destinatari sono le PMI, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.2005 e operanti nel territorio della Regione Toscana. Sono fatte salve le esclusioni previste dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato di riferimento.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Attività a regia regionale.

I fondi saranno gestiti da un organismo intermedio In particolare il soggetto gestore svolge le attività di istruttoria formale (verifica della sussistenza di tutti i requisiti posti per l'accesso alle agevolazioni) e valutazione della validità tecnico-economica-finanziaria dei progetti, erogazione dei prestiti o degli apporti di capitale, contributi, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi. I regolamenti dei fondi fisseranno le modalità operative degli apporti di capitale o di prestito, le caratteristiche delle pmi beneficiarie e delle operazioni ammissibili, nonché l'intensità dell'agevolazione.

Gli strumenti finanziari potranno essere attuati attraverso le modalità previste dall'articolo 44 del Reg. CE 1083/2006, relativo agli "Strumenti di ingegneria finanziaria" anche relativamente all'iniziativa "Jeremie" della Commissione Europea insieme alla BEI e al FEI.

Le procedure amministrative, tecniche e finanziarie possono essere oggetto di notifica alla Commissione Europea.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

SubLinea 1.4.a1)

Requisiti di ammissibilità: - PMI in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.05 operanti nel territorio regionale - Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali
Criteri di selezione: Valutazione della validità tecnica economica dell'idea imprenditoriale (seed capital) sulla base di: - fattibilita' tecnica, - fattibilita' finanziaria - fattibilita' in relazione ai mercati di riferimento, - adeguatezza dei profili professionali del team proponente Valutazione del business plan (start up ed expansion)
Criteri di premialità: - Favorire l'incremento occupazionale

SubLinea 1.4.a2)

Requisiti di ammissibilità: - PMI in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.2005 operanti nel territorio - Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali
Criteri di selezione: - Merito di credito - Validità economica e finanziaria del programma di investimento e congruità delle spese previste
Criteri di premialità:
- Programma di investimento finalizzato alla creazione di un nuovo stabilimento, con esclusione delle operazioni di rilocalizzazione all'interno del territorio regionale - Programma di investimento finalizzato alla trasformazione del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente

- Programma di investimento finalizzato al miglioramento del livello di salvaguardia della salute dei lavoratori e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- Programma di investimento proposto da imprese a cui non siano state concessi finanziamenti regionali a tasso zero negli ultimi 3 anni dalla data di presentazione della domanda
- Programma di investimento proposto da imprese che, alla data presentazione della domanda, risultino costituite da non più di 24 mesi
- Programma di investimento finalizzato alla rilocalizzazione in area industriale o artigianale
- Programma di investimento che comprenda la registrazione di brevetti
- Programma di investimento proposto da imprese di subfornitura: attività di produzione conto terzi superiore al 50% del fatturato totale
- Programma di investimento che favorisce l'incremento occupazionale
- Programma di investimento proposto da impresa che, alla data di presentazione della domanda, abbia già conseguito la certificazione di responsabilità sociale SA8000 (comprensivo dello stato di "applicant"), la registrazione EMAS, la certificazione ISO 14000, la certificazione OHSAS18001, la certificazione comunitaria di prodotto eco-label
- Programma di investimento proposto da imprese che aderiscono a disciplinari aventi ad oggetto la responsabilità sociale d'impresa, redatti da organismi terzi
- Programma di investimento proposto da imprese che redigono un bilancio sociale, asseverato alle linee guida nazionali ed internazionali (gbs, gri)
- Programma di investimento proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da giovani giovanili, come definite dalla L.R. 21/08 e s.m.i.
- Programma di investimento proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da donne femminili, come definite dall'art.2 L.215/92

II.5 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono compatibili con gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese" 2006/C194/02 e con la normativa comunitaria sugli aiuti di stato per categoria.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

La linea di intervento non prevede la realizzazione di "grandi progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

L'attività non presenta connessioni dirette con i programmi finanziati dal FSE e dal FEASR. Le specifiche integrazioni con il FAS verranno individuate quando il relativo programma sarà giunto ad una fase più avanzata di definizione.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 1.4.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità	Numero di progetti valutati (linea 1.4a1)	n.	40
	Numero di progetti valutati (linea 1.4a2)	n.	70
	Programmi di espansione aziendale agevolati (linea 1.4a1) expansion	n.	10
	Imprese agevolate (linea 1.4a2)	n.	50
	- di cui condotti da donne (linea 1.4a1)	n.	5
	- di cui condotti da donne (linea 1.4a2)	n.	10
	- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali (linea 1.4a1)	n.	5
	- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali (linea 1.4a2)	n.	10

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Nuove imprese create (linea 1.4a1) early stage	n.	n.d.	5
	-di cui imprese femminili	n.	n.d.	1
	-di cui imprese che contribuiscono alla riduzione della pressione ambientale	n.	n.d.	1
	Nuove imprese create derivanti da spin-off di ricerca (linea 1.4a1) early stage	n.	n.d.	2
	-di cui imprese femminili	n.	n.d.	1
	-di cui imprese che contribuiscono alla riduzione della pressione ambientale	n.	n.d.	2
	Investimento in capitale di rischio/pil	%	n.d.	0,1
	Investimenti privati attivati (linea 1.4a2)	Euro	n.d.	30 M€
	- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	Euro	n.d.	5 M€
	Imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi (linee 1.4a1) e 1.4a2)	n.	n.d.	5
	Imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto	n.	n.d.	20
	Incremento capitalizzazione imprese agevolate	%	n.d.	25

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Occupazione creata	n.	n.d.	250
	- di cui donne	n.	n.d.	80
	Nuovi addetti alla R&S	n.	n.d.	50
	- di cui donne	n.	n.d.	25

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di intervento

1.4b Interventi di garanzia

Sub linee di intervento

1.4b1) Fondi di garanzia

1.4b2) Interventi di sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia

I.3 Descrizione dell'Attività

Il sistema delle imprese in Toscana è caratterizzato da una strutturale sottocapitalizzazione e della conseguente tendenza a finanziare la propria attività facendo ricorso al mercato del credito, soprattutto quello a breve.

Gli ormai tradizionali problemi di accesso al credito sono accentuati dalle modifiche del quadro normativo in corso di definizione, che comporteranno sostanziali cambiamenti nel rapporto banca-impresa. L'Accordo di "Basilea 2" stabilisce nuovi requisiti patrimoniali per le banche, basati su una ponderazione delle attività bancarie in base al rischio di insolvenza. Le banche pertanto dovranno prestare maggior attenzione alla valutazione della capacità delle imprese di rimborsare il credito.

La Toscana, però, si caratterizza anche per la presenza sul territorio di un articolato sistema di Confidi che, fornendo una garanzia collettiva di tipo mutualistico sui finanziamenti erogati dalle banche alle imprese, svolgono un ruolo importante di rafforzamento del merito del credito e di mitigazione del rischio.

Il passaggio a una gestione del credito basata sul rating, determinato dall'introduzione dell'accordo di Basilea 2, apre uno spazio di intervento per i governi regionali per la definizione di nuovi sistemi di garanzia.

L'intervento si propone di offrire alle pmi un pacchetto di iniziative, incentrate sullo strumento della garanzia, con l'obiettivo di produrre effetti di mitigazione del rischio, favorendo l'accesso al credito da parte delle piccole imprese, per sostenerne i programmi di sviluppo e la ristrutturazione finanziaria.

La linea di intervento è direttamente finalizzata all'attuazione della strategia di sviluppo del POR e dell'Asse I, coerentemente con gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (orientamento 1.2.4), con le priorità del QSN (priorità 2) e con il QRSN (obiettivo specifo 2.1.3). Favorendo l'accesso al credito delle pmi, la linea di intervento contribuisce direttamente alla realizzazione degli obiettivi specifici e operativi dell'Asse I del POR , in particolare sostenendo processi di crescita delle imprese ela loro capacità innovativa.

L'intervento si articola in due sub linee di intervento:

1.4b1) Fondi di garanzia

Concessione di garanzie (garanzie dirette, controgaranzie e cogaranzie) a fronte di operazioni finanziarie a favore delle pmi,con caratteristiche tali da rispettare i requisiti richiesti dall'accordo di Basilea.

La garanzia è esplicita, diretta, incondizionata e irrevocabile ed è rilasciata, senza alcun onere o spesa a carico della PMI beneficiaria finale ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore all'80% dell'importo di ciascuna operazione finanziaria. Nei limiti dell'importo massimo garantito, la garanzia rilasciata copre fino all'80% dell'ammontare dell'esposizione - per capitale e interessi contrattuali e di mora – del soggetto finanziatore nei confronti della PMI.

Sulle operazioni finanziarie garantite non possono essere acquisite garanzie reali, bancarie o assicurative.

Operazioni finanziarie garantite

L'importo massimo garantito è fissato in euro 800.000,00 per singola impresa, tenuto conto del capitale già rimborsato.

Sono ammessi finanziamenti, operazioni di locazione finanziaria e prestiti partecipativi su investimenti effettuati nel territorio della Regione Toscana, compreso il microcredito.

Gli investimenti dovranno rispettare le disposizione del Reg. CE 800/08 relativamente alle seguenti tipologie di aiuti:

- aiuti agli investimenti in favore delle PMI;
- aiuti all'imprenditoria femminile;
- aiuti alle pmi per servizi di consulenza e per la partecipazione di PMI a fiere;
- aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;

Gli investimenti ammissibili sono esclusivamente quelli iniziati dalla PMI successivamente alla data di presentazione a Fidi Toscana della richiesta di garanzia. L'operazione finanziaria non potrà avere durata inferiore a 18 mesi e superiore a 144 mesi.

L'intervento sarà attuato ai sensi del Reg. CE 800/2008 art. 5 paragrafo 1 lettera c) e ai sensi della Comunicazione CE 2008/C155/02 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di stato concessi sotto forma di garanzia e successive modifiche.

1.4b2) Interventi di sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia

Intervento di patrimonializzazione dei confidi attraverso la concessione di contributi ai fondi rischi per la concessione di garanzie alle PMI, allo scopo di sostenerne i processi di aggregazione, consolidamento ed evoluzione organizzativa necessari per adeguarsi a Basilea 2.

L'intervento si pone l'obiettivo di sostenere gli interventi messi in atto dagli organismi di garanzia volti all'ottenimento dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti da Basilea 2.

La profonda trasformazione del quadro normativo determinata dall'entrata in vigore dell'Accordo di Basilea II e dalla Legge quadro sui confidi comporterà cambiamenti significativi non solo nei rapporti banca-impresa ma anche negli assetti del sistema regionale delle garanzie mercato finanziario.

Le garanzie, in quanto tecniche di mitigazione del rischio, nell'Accordo di Basilea II hanno un ruolo determinante nella riduzione del patrimonio di vigilanza.

Sono concessi contributi destinati a costituire e/o integrare i fondi rischi degli organismi di garanzia per la prestazione di garanzie alle PMI, con l'obiettivo di rendere il sistema delle garanzie in Toscana rispondente ai requisiti soggettivi e oggettivi previsti da Basilea 2 e facilitare così l'accesso al credito delle PMI.

I.4 Classificazione dell'Attività

Aiuti alle imprese

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile (linea 1.4b2)	4.364.340,00	27,80
02	Aiuto (Garanzie) (linea 1.4b1)	11.336.562,48	72,20

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	13.345.767,10	85
02	Zona di montagna	314.018,05	2
03	Isole	78.504,51	0,5
05	Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica	1.884.108,30	12
00	Non pertinente	78.504,51	0,5

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
15	Intermediazione finanziaria (linea 1.4b2)	4.364.340,00	27,80
	(linea 1.4b1)		
3	Industrie alimentari e delle bevande	264.469	1,7
4	industrie tessili e dell'abbigliamento	1.383.187	8,8
5	Fabbricazione di mezzi di trasporto	661.175	4,2
6	Industrie manifatturiere non specificate	3.305.924	21,1
8	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore	991.762	6,3
11	Trasporti	432.408	2,8
12	Costruzioni	991.762	6,3
13	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.719.054	10,9
14	Alberghi e ristoranti	661.175	4,2
16	Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	661.175	4,2
19	Attività dei servizi sanitari	132.235	0,8
20	Assistenza sociale, servizi pubblici, sociale e personali	132.235	0,8

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'intervento è finalizzato a favorire il rinnovo delle specializzazioni produttive regionali e a imprimere nuovo slancio al sistema economico regionale supportando una crescita della sua capacità innovativa. Esso, in termini geografici si concentra prevalentemente negli agglomerati urbani, dove il tasso localizzativo delle imprese è più elevato.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- L.R. 35/2000 e sue modifiche e integrazioni

- Deliberazione di Consiglio Regionale del 10 luglio 2007 n. 66 di approvazione del Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2007-2010.
- Comunicazione CE 2008/C 155/02 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di stato concessi sotto forma di garanzia e successive modifiche
- Reg. CE 800/2008 e successive modifiche e integrazioni
- Reg. CE n. 1998/06
- Comunicazione della Commissione "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno del finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C16/01).

II.2 Beneficiari

SubLinea 1.4b1

Il beneficiario è il fondo. Ai sensi dell'art.78 par. 6 del Reg. Ce 1083/06, la dichiarazione di spesa include le spese totali sostenute per costituire il fondo. Alla chiusura del programma operativo la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni garanzia fornita, compresi gli importi impegnati come garanzie dal fondo di garanzia e dei costi di gestione ammissibili.

Destinatari sono le PMI, in possesso dei parametri dimensionali di cui alla vigente disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato e operanti nel territorio della Regione Toscana. Sono fatte salve le esclusioni previste dalla normative comunitaria in materia di aiuti di stato.

SubLinea 1.4b2

I soggetti destinatari dell'intervento sono i Confidi di cui all'art. 13 D.L. 269 del 30/9/03 convertito in L. n. 326 del 24/11/03, iscritti nell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 107 ai sensi del d. Lgs . 1 settembre 1993, n. 385.

Nel settore della cooperazione i soggetti destinatari sono i Confidi di cui all'art. 13 D.L. 269 del 30/9/03 convertito in L. n. 326 del 24/11/03, che si trasformino in soggetto iscritto all'elenco speciale ex art. 107 ai senis del d. lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

I benefici sono in ogni caso trasferiti alle PMI nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato di riferimento e in materia di aiuti sottoforma di garanzia.

Alla fine del programma i Confidi devono rendicontare il numero e l'elenco delle operazioni di garanzia effettuate, tenendo conto dei parametri operativi dei fondi rischi. Inoltre devono presentare una nota tecnica dalla quale si evidenzia l'incremento di operatività derivante dal cofinanziamento.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

SubLinea 1.4b1)

Attività a regia regionale

I fondi saranno gestiti da un organismo intermedio In particolare il soggetto gestore svolge le attività di istruttoria formale (verifica della sussistenza di tutti i requisiti posti per l'accesso alla garanzia) e valutazione del merito di credito, concessione della garanzia, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi.

I regolamenti dei fondi fisseranno le caratteristiche della garanzia, delle pmi beneficiarie, delle operazioni ammissibili e l'intensità dell'agevolazione.

La selezione delle imprese beneficiarie sarà effettuata nel rispetto della normativa comunitaria nazionale e regionale di riferimento.

L'intervento potrà essere attuato attraverso le modalità previste dall'articolo 44 del Reg. CE 1083/2006, relativo agli "Strumenti di ingegneria finanziaria" anche relativamente all'iniziativa "Jeremie" della Commissione Europea insieme alla BEI e al FEI.

SubLinea 1.4b2)

Attività a regia regionale

L'intervento sarà attuato mediante l'emanazione di un bando pubblico gestito direttamente dalla Regione Toscana.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

SubLinea 1.4b1)

Requisiti di ammissibilità:

PMI in possesso dei parametri dimensionali di cui al Decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.2005 ed in possesso dei seguenti requisiti:

- operanti nel territorio regionale
- che non si trovino in difficoltà finanziaria

Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali

Criteri di selezione:

- I progetti sono selezionati sulla base del merito di credito delle imprese in particolare è valutata la capacità di far fronte secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere al servizio complessivo del debito
- Rispetto dei seguenti parametri:

  a) rapporto tra patrimonio netto e totale dell'attivo non può risultare inferiore al 5% con riferimento all'ultimo bilancio approvato (fatta eccezione per le operazioni di microcredito e per le operazioni relative alle nuove imprese)

  b) rapporto tra oneri finanziari e fatturato non può risultare superiore al 5% con riferimento all'ultimo bilancio approvato (fatta eccezione per le operazioni di microcredito per le operazioni relative alle nuove imprese). Per i settori dell'edilizia (costruzioni edifici) e della cantieristica navale (costruzione navi) il fatturato è sostituito dal valore della produzione. Per le imprese alberghiere proprietarie dell'immobile in cui operano il parametro oneri finanziari su fatturato può essere sostituito con il parametro: rapporto tra patrimonio netto e totale dell'attivo non inferiore al 15%.

  c) in alternativa al parametro di cui alla precedente lett. (b), deve risultare rispettato il seguente rapporto:

  $$PN/(TA+FIN) > 20\%$$

  dove:

  PN = patrimonio netto dell'impresa, al netto di eventuali prelevamenti dei soci, rilevato dall'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della richiesta di garanzia o controgaranzia; nel caso in cui l'impresa, purché costituita in forma di società di capitali, non abbia approvato neanche un bilancio per PN si intende il capitale sociale versato

  TA = totale dell'attivo dell'impresa rilevato dall'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della richiesta di garanzia o controgaranzia; TA è pari a 0 nel caso in cui l'impresa non abbia approvato neanche un bilancio;

  FIN = finanziamento oggetto della richiesta di *garanzia* o *controgaranzia.*

Criteri di premialità:

- Favorire il mantenimento dell'occupazione

SubLinea 1.4b2)

Requisiti di ammissibilità: - Confidi di cui all'art. 13 D.L. 269 del 30.9.03 convertito in L. n.326 del 24/11/03 - Costituiti ovvero partecipati nella misura minima di 2/3 da piccole e medie imprese toscane, come definite dalla normativa vigente - Operativi da almeno due anni dalla data di pubblicazione dell'atto che approva le modalità di presentazione delle domande di contributo - Che operano sulla base di un regolamento interno, approvato dal proprio organo deliberante, recante i criteri e le modalità per la concessione della garanzia alle PMI

Criteri di selezione:
- Saranno ammessi a finanziamento i seguenti progetti finalizzati all'iscrizione all'elenco speciale ex art. 107:
  - progetti di fusione
  - progetti di evoluzione organizzativa

SubLinea 1.4b2) - Intervento a favore degli organismi di garanzia che operano nel settore della cooperazione

Requisiti di ammissibilità: Confidi di cui all'art. 13 D.L. 269 del 30.9.03 convertito in L. n.326 del 24/11/03 - Costituiti ovvero partecipati nella misura minima di 2/3 da imprese iscritte all'Albo delle società cooperative. - Che operano sulla base di un regolamento interno, approvato dal proprio organo deliberante, recante i criteri e le modalità per la concessione della garanzia alle PMI
Criteri di selezione: Confidi che abbiano già presentato istanza di iscrizione all'elenco speciale ex art. 107 ai sensi del d.lgs n. 385/1993 e successive modifiche

SubLinea 1.4b2) - Intervento a favore degli organismi di garanzia

Requisiti di ammissibilità: Confidi di cui all'art. 13 D.L. 269 del 30.9.03 convertito in L. n.326 del 24/11/03 iscritti all'elenco speciale ex art. 107 ai sensi del d. lgs 385/1993 e successive modifiche
Criteri di selezione: Costituiti ovvero partecipati nella misura minima di 2/3 da piccole e medie imprese toscane, come definite dalla normativa vigente

II.5 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, con riferimento in particolare al Reg. CE 800/2008 e al Reg. CE 1998/2006.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

La linea di intervento non prevede la realizzazione di "grandi progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Integrazione e complementarietà con il Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE) 2007-2010 Linea di intervento 3.1 "Ingegneria finanziaria".

La linea di intervento non presenta connessioni dirette con i programmi finanziati dal FSE e dal FEASR. In relazione al FAS, le specifiche interconnessioni verranno individuate quando il relativo programma si troverà in una fase più avanzata di definizione.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Di seguito si riporta il piano finanziario complessivo dell'Attività 1.4:

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
1.4	€	77.121.457,8	26.228.852,1	50.892.605,7	36.353.790,9	14.538.814,8	0,0	
	%	100,0%	34,0%	66,0%	47,1%	18,9%	0,0%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità	Numero di operazioni garantite	n.	500
	- di cui a favore dell'innovazione	n.	200
	Numero progetti agevolati (linea 1.4b2)	n.	5
	Numero progetti finanziati a favore dell'innovazione	n.	30
	- di cui condotti da donne	n.	20
	- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	50

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Investimenti privati attivati	M Euro	n.d.	400 M €
	- di cui a favore dell'innovazione	M Euro	n.d.	150 M €
	- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	M Euro	n.d	50 M €
	- di cui condotti da donne	M Euro	n.d	40 M €

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
	Imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi	n.	n.d	30

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Posti di lavoro creati nell'industria e nei servizi	n.	n.d.	200
	- di cui donne	n.	n.d.	60
	di cui nel manifatturiero high-tech	n.	n.d	30
	Di cui nei servizi high-tech	n.	n.d	20

SCHEDA ATTIVITÀ

1.5 - SOSTEGNO A PROGRAMMI INTEGRATI DI INVESTIMENTO PER RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE DIRETTI A FAVORIRE PROCESSI DI AGGREGAZIONE DELLE IMPRESE, ATTRAVERSO FORME DI ALLEANZA STRATEGICA SU SPECIFICI PROGETTI, LA CREAZIONE DI RETI E ALTRE FORME DI COOPERAZIONE

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 Numero e titolo Attività

1.5 - Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione

Linea d'intervento:

1.5.a Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello nazionale

I.3 Descrizione dell'Attività

La Linea di Intervento vuole rappresentare un'iniziativa pilota per innescare nuovi processi strategici di innovazione delle imprese delle filiere produttive e persegue il miglioramento della competitività dei sistemi di impresa, attraverso investimenti per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi tesi a rispondere ad una pluricommittenza.

Al tempo stesso può costituire una sperimentazione di nuove metodologie di collaborazione tra piccole, medie e grandi imprese e tra queste e il mondo della ricerca pubblico o privato, per realizzare il trasferimento tecnologico e le conoscenze scientifiche e la loro diffusione nell'ambito dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali della Toscana. In questo senso l'intervento accoglie le priorità nazionali individuate nel QSN (priorità 2) per il rafforzamento e la valorizzazione della filiera della ricerca, e quelle comunitarie previste negli orientamenti strategici, con particolare riferimento all'OSC 1.2.1, interventi per accrescere ed indirizzare gli investimenti in R&ST e OSC 1.2.2 per promuovere l'innovazione e l'imprenditoria.

Nello specifico, l'intervento si rivolge a piccole, medie e grandi imprese che, nell'ambito di una forma di aggregazione collaborano ad un progetto comune di investimento che preveda un alto grado di innovazione, attraverso possibilmente la realizzazione di un prototipo. L'intervento si configura come aiuto alla Ricerca Sviluppo e Innovazione. Il progetto sarà valutato nel suo complesso tecnico/economico e se risponderà ai requisiti richiesti, otterrà il cofinanziamento regionale nella forma di un contributo in conto capitale, eventualmente anche attraverso la sottoscrizione di un contratto di programma tra Regione e raggruppamento di imprese.

L'intervento, così concepito, è destinato a consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità. Sotto il profilo operativo, l'intervento si propone di rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della

qualità, nonché i processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione.

In attuazione della nuova fase di programmazione regionale, l'attività 1.5.a, prevede inoltre:

- di finanziare gli interventi nei settori e nelle tecnologie strategiche individuate dal Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015, tenendo conto anche delle priorità dei Poli di innovazione e dei Distretti tecnologici individuati dalla Regione, e sviluppando modalità di raccordo con il Piano nazionale della ricerca 2011-2013;
- la possibilità di cofinanziare nuovi investimenti anche mediante il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti con legge 30.12.2004 n. 311 e successive modificazioni, anche attivando forme di ingegneria finanziaria, in coerenza e nel rispetto dei regolamenti comunitari in materia di ingegneria finanziaria, in particolare in merito a selezione, controllo e verifica delle operazioni e nel rispetto dell'art.43 del Reg. (CE) n.1828/06 e ss.mm.ii.

I.4 Classificazione dell'Attività

Aiuti alle imprese

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE(*)

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	23.543.505,41	100%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	17.909.544,57	76,07%
02	Zona di montagna	1.459.697,34	6,20%
03	Isole	447.326,60	1,90%
05	Zone rurali	1.264.286,24	5,37%
00	Non pertinente	2.465.005,02	10,47%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
04	Industrie tessili e dell'abbigliamento	4.659.259,72	19,79%
05	Fabbricazione di mezzi di trasporto	4.913.529,58	20,87%
06	Industrie manifatturiere non specificate	9.259.660,68	39,33%
11	Trasporti	845.211,84	3,59%
12	Costruzioni	609.776,79	2,59%
16	Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	3.256.066,80	13,83%

(*) Gli importi sono cumulativi per le Linee di intervento 1.5a) e 1.5b).

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

La Linea di Intervento persegue l'obiettivo di concentrare le policy nei settori produttivi legati alla crescita e all'occupazione qualificata per favorire, tra l'altro, il rinnovo del sistema distrettuale e delle specializzazioni produttive regionali nonché la diffusione dell'innovazione

nel sistema produttivo regionale. Essa interviene in misura prevalente in ambito urbano e metropolitano.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Comunicazione 2006/C 323/01 "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Regime di aiuti notificato alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, autorizzato il 27 maggio 2008 - Aiuto di Stato n. N753/2007 – Italia Aiuti alla RSI in Toscana;
- L.R 35/2000 e relativo PRSE 2007-2010, approvato con DCR del 10/07/2007.

II.2 Beneficiari

Piccole medie e grandi Imprese e Organismi di Ricerca in collaborazione con imprese, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005, unite in forma di aggregazione (RTI, ATS, consorzio, cooperativa) operanti sul territorio regionale ed in regola con le disposizioni normative in materia ambientale, anche in collaborazione con organismi di ricerca.

Sono fatte salve le esclusioni previste dalle normative comunitarie in materia di aiuti di Stato.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Il sistema agevolativo è attuato tramite bandi gestiti anche mediante il ricorso ad organismi intermedi individuati secondo le normative vigenti.

Attraverso la pubblicazione su BURT di un avviso pubblico (Bando filiera), si attiva una procedura ad evidenza pubblica per la selezione dei progetti presentati.

Questi, sottoposti a valutazione da parte di una commissione tecnica, vengono ordinati secondo una graduatoria di merito. I progetti in graduatoria vengono ammessi all'agevolazione anche eventualmente in base ad una procedura negoziale, come previsto dall'art. 6 del D.lgs 123/98, richiamato dall'art. 5 della L.R. 35/00. Tali progetti si devono concludere entro i termini stabiliti dal bando calcolati a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria e, in caso di procedura negoziale, dalla data di sottoscrizione del contratto tra Regione e raggruppamento di imprese.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Linea di intervento 1.5a ***Requisiti di ammissibilità:*** - Coerenza del progetto con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente ivi inclusa quella ambientale - Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali
Criteri di selezione: - Grado di innovazione del progetto nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse e replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto - Validità tecnica, economica e rilevanza del progetto: - validità tecnica esplicitazione qualitativa e quantitativa dei risultati attesi rispetto agli obiettivi del progetto - validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità - rilevanza: importanza strategica del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria Competenza dei proponenti:

- esperienze già acquisite dai soggetti proponenti nella conduzione di progetti analoghi
- qualificazione e profili delle competenze tecnico- scientifiche coinvolte

Criteri di premialità:

- Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali, sicurezza e responsabilità:
  - Introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali(consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.), innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto;
  - Progetti presentati da imprese in possesso di sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione di prodotto;
  - Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori)
  - Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito certificazione di responsabilità sociale SA8000 o l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali
- Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione:
  - nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto
  - addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo piu' elevato, aggiornamento apprendimento tramite learning by doing)
  - aumento degli addetti nei settori high-tech coinvolti nella fase di implementazione del progetto;
  - promozione e qualificazione dell'occupazione femminile.
- Attitudine del progetto a creare rapporti di rete:
  - progetti presentati da raggruppamenti di imprese e/o costituiti da imprese di differenti dimensioni
  - presenza di organismi di ricerca e di PMI

II.5 Spese ammissibili

Per le spese ammissibili e le intensità di aiuto si segue la Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01), Capo 5.1.6, pag. 14.

Il finanziamento è concesso nella forma dell'aiuto non rimborsabile.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non è prevista la realizzazione di "grandi progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Sinergia con la Misura 4.1.1 "Implementazione di strategie di sviluppo locale" la quale, intervenendo per promuovere il rafforzamento delle capacità di sviluppo rurale delle aree Leader, adotta un approccio a favore dell'instaurazione di processi aggreganti che viene perseguito anche dalla presente Attività. Tuttavia, risultano differenti le tipologie di beneficiari coinvolti: le piccole medie e grandi imprese industriali nel caso della 1.5 FESR e, ad esempio, le imprese agricole e forestali e agroindstriali per la cooperazione allo sviluppo di nuovi prodotti – Misura 1.2.4 FEASR che viene attuata anche con l'approccio Leader - e le micro imprese artigiane, turistiche nel caso di alcune Misure dell'Asse III FEASR che rientrano prevalentemente nel campo di intervento dell'Asse IV del PSR. Inoltre, gli interventi finanziati dal FESR che risulteranno di interesse nelle aree Leader verranno implementati tenendo anche conto della coerenza con le strategie di Sviluppo Locale.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 1.5.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità	Numero di progetti di integrazione e di alleanza strategica	n.	100-120
	di cui condotti da donne	n.	4-5

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Investimenti privati attivati per innovazione	Meuro	n.d	50
	- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	%	n.d	20%
	Imprese che hanno introdotto processi ecoinnovativi	n.	n.d	80
	Spesa totale per l'innovazione per addetto	euro	n.d	8.000

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Posti di lavoro creati nell'industria e nei servizi:	n.	n.d.	100
	- di cui nel manifatturiero high-tech	n.	n.d.	1
	- di cui nei servizi high-tech	n.	n.d.	3
	- Di cui donne	n	n.d.	30

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità.

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di intervento

1.5 b)- Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello transnazionale

I.3 Descrizione dell'Attività

La Linea di Intervento vuole rappresentare un'iniziativa pilota per innescare nuovi processi strategici di innovazione delle imprese delle filiere produttive e persegue il miglioramento della competitività dei sistemi di impresa, attraverso investimenti per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi tesi a consolidare lo sviluppo di reti transnazionali con imprese appartenenti ad altri Stati o Regioni Europee.

Al tempo stesso può costituire una sperimentazione di nuove metodologie di collaborazione tra piccole, medie imprese e tra queste e il mondo della ricerca pubblico o privato, per realizzare il trasferimento tecnologico e le conoscenze scientifiche e la loro diffusione nell'ambito dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali della Toscana. Gli specifici bandi possono prevedere la partecipazione anche di grandi imprese toscane, ma solo qualora nel partenariato toscano siano presenti una o più PMI. L'intervento accoglie le priorità nazionali individuate nel QSN (priorità 2) per il rafforzamento e la valorizzazione della filiera della ricerca, e quelle comunitarie previste negli orientamenti strategici, con particolare riferimento all'OSC 1.2.1, interventi per accrescere ed indirizzare gli investimenti in R&ST e OSC 1.2.2 per promuovere l'innovazione e l'imprenditoria.

L'intervento si rivolge a piccole, medie ed eventualmente grandi imprese che, nell'ambito di una forma di aggregazione (Raggruppamento Temporaneo di Imprese), collaborano ad un progetto comune di investimento che preveda un alto grado di innovazione, attraverso possibilmente la realizzazione di un prototipo. L'intervento si configura come aiuto alla Ricerca Sviluppo e Innovazione. Il progetto sarà valutato nel suo complesso tecnico/economico e se risponderà ai requisiti richiesti, otterrà il cofinanziamento regionale nella forma di un contributo in conto capitale, eventualmente anche attraverso la sottoscrizione di un contratto di programma tra Regione e raggruppamento di imprese.

L'intervento, così concepito, è destinato a consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità. Sotto il profilo operativo, l'intervento si propone di rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità, nonché i processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione.

Nello specifico, la presente Linea di intervento finanzia progetti di ricerca e sviluppo elaborati da imprese toscane in partenariato con imprese appartenenti ad altri Stati o Regioni Europee.

I progetti sono selezionati tramite Bandi regionali che si inseriscono nell'ambito di più ampie procedure europee, denominate *Call for Progect*. Tali Call sono elaborate ed emanate da

Consorzi europei di Stati/Regioni che hanno quale finalità il coordinamento dei rispettivi programmi di ricerca nazionali o regionali. I Consorzi europei si inquadrano nello schema ERA-NET previsto dal 7° Programma Quadro della Ricerca. Conformemente allo schema di finanziamento Era-Net, i Bandi regionali finanziano soltanto la parte di progetto svolta dal partenariato toscano. Le imprese estere, che partecipano al progetto insieme con i partner toscani, sono finanziate dalle proprie autorità/agenzie nazionali o regionali.

I.4 Classificazione dell'Attività

Aiuti alle imprese

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE (*)

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	23.543.505,41	100%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	17.909.544,57	76,07%
02	Zona di montagna	1.459.697,34	6,20%
03	Isole	447.326,60	1,90%
05	Zone rurali	1.264.286,24	5,37%
00	Non pertinente	2.465.005,02	10,47%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
04	Industrie tessili e dell'abbigliamento	4.659.259,72	19,79%
05	Fabbricazione di mezzi di trasporto	4.913.529,58	20,87%
06	Industrie manifatturiere non specificate	9.259.660,68	39,33%
11	Trasporti	845.211,84	3,59%
12	Costruzioni	609.776,79	2,59%
16	Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	3.256.066,80	13,83%

(*) Gli importi sono cumulativi per le Linee di intervento 1.5a) e 1.5b).

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

La Linea di Intervento persegue l'obiettivo di concentrare le policy nei settori produttivi legati alla crescita e all'occupazione qualificata per favorire, tra l'altro, il rinnovo del sistema distrettuale e delle specializzazioni produttive regionali nonché la diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo regionale. Essa interviene in misura prevalente in ambito urbano e metropolitano.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Comunicazione 2006/C 323/01 "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

- Regime di aiuti notificato alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, autorizzato il 27 maggio 2008 - Aiuto di Stato n. N753/2007 – Italia Aiuti alla RSI in Toscana;
- L.R 35/2000 e relativo PRSE 2007-2010, approvato con DCR del 10/07/2007;
- Settimo Programma Quadro della Comunità Europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) - Decisione n. 1982/2006/ce del Parlamento Europeo e del Consiglio.

II.2 Beneficiari

Piccole medie ed eventualmente grandi Imprese in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005, unite in forma di aggregazione (ATI) operanti sul territorio regionale ed in regola con le disposizioni normative in materia ambientale, anche in collaborazione con organismi di ricerca.

Sono fatte salve le esclusioni previste dalle normative comunitarie in materia di aiuti di Stato.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Il sistema agevolativo è attuato tramite bandi gestiti anche mediante il ricorso ad organismi intermedi individuati secondo le normative vigenti. I Bandi si inseriscono nell'ambito delle *Call for Progect* di cui al precedente punto I.3.

Attraverso la pubblicazione su BURT di un avviso pubblico (Bando filiera), si attiva una procedura ad evidenza pubblica per la selezione dei progetti presentati.

Questi, sottoposti a valutazione da parte di una commissione tecnica, vengono ordinati secondo una graduatoria di merito. I progetti in graduatoria vengono ammessi all'agevolazione anche eventualmente in base ad una procedura negoziale, come previsto dall'art. 6 del D.lgs 123/98, richiamato dall'art. 5 della L.R. 35/00. Tali progetti si devono concludere entro i termini stabiliti dal bando calcolati a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria e, in caso di procedura negoziale, dalla data di sottoscrizione del contratto tra Regione e raggruppamento di imprese.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Linea di intervento 1.5b ***Requisiti di ammissibilità:*** - Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi incluse quelle previste dalle Pilot Call Trasnazionali di riferimento - Coerenza del progetto con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente ivi inclusa quella ambientale - Realizzazione del progetto all'interno di una forma di aggregazione tra imprese toscane e degli altri Stati/Regioni partecipanti alla Pilot Call di riferimento
Criteri di selezione: Grado di innovazione del progetto rispetto allo specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse e contributo all'avanzamento delle conoscenze e delle tecnologiche. Validità tecnico-scientificadel progetto ed in particolare: - esplicitazione qualitativa e quantitativa dei risultati attesi rispetto agli obiettivi del progetto; - qualità del piano di lavoro e ripartizione dei compiti con particolare riferimento alla chiarezza degli obbiettivi, all'efficacia della metodologia proposta e alla adeguatezza e fattibilità del piano di lavoro.
Validità economica del progetto ed in particolare: - adeguatezza e coerenza tra i costi e i risultati attesi nell'ambito del budget di progetto - adeguata distribuzione delle risorse e delle attività fra i partner

Linea di intervento 1.5b
Sostenibilità, sfruttamento dei risultati del progetto ed in particolare: - potenziale mercato per i risultati del progetto - piano di sfruttamento dei risultati Impatto del progetto ed in particolare: - importanza strategica del progetto rispetto alla competitività delle aziende coinvolte - potenziale impatto sul settore di riferimento - potenziale impatto sull'ambiente, sulla sicurezza e salute Qualità del consorzio formato dai soggetti proponenti ed in particolare: - qualità dei partner coinvolti con riferimento sia alle esperienze acquisite nella conduzione di progetti e sia alle competenze tecnico- scientifiche in relazione alle attività assegnate - qualità del consorzio nel suo complesso con particolare riferimento alla complementarità del partenariato proponente Valore aggiunto transnazionale del progetto

II.5 Spese ammissibili

Per le spese ammissibili e le intensità di aiuto si segue la Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01), Capo 5.1.6, pag. 14.

Il finanziamento è concesso nella forma dell'aiuto non rimborsabile.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non è prevista la realizzazione di "grandi progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Sinergia con la Misura 4.1.1 "Implementazione di strategie di sviluppo locale" la quale, intervenendo per promuovere il rafforzamento delle capacità di sviluppo rurale delle aree Leader, adotta un approccio a favore dell'instaurazione di processi aggreganti che viene perseguito anche dalla presente Attività. Tuttavia, risultano differenti le tipologie di beneficiari coinvolti: le piccole medie e grandi imprese industriali nel caso della 1.5 FESR e, ad esempio, le imprese agricole e forestali e agroindstriali per la cooperazione allo sviluppo di nuovi prodotti – Misura 1.2.4 FEASR che viene attuata anche con l'approccio Leader - e le micro imprese artigiane, turistiche nel caso di alcune Misure dell'Asse III FEASR che rientrano prevalentemente nel campo di intervento dell'Asse IV del PSR. Inoltre, gli interventi finanziati dal FESR che risulteranno di interesse nelle aree Leader verranno implementati tenendo anche conto della coerenza con le strategie di Sviluppo Locale.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 1.5.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità	Numero di progetti di integrazione e di alleanza strategica	n.	40
	- di cui condotti da donne	n.	10
	- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali		30
	Numero di imprese partecipanti ai raggruppamenti		100
	- di cui imprese estere		50

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Investimenti privati	Meuro	n.d	3,7
	- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	Meuro	n.d	2,5

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Numero di posti di lavoro creati nelle imprese beneficiarie	ULA	…	…
	- di cui occupati da donne (CI 2)	ULA	…	…
	Numero di posti di lavoro creati nella Ricerca (CI 6)	ULA	…	…
	- di cui donne (CI 6)	ULA	…	…

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità.

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di intervento

1.5 c)- Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello transnazionale. Linea di intervento c)

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Attività vuole rappresentare un'iniziativa pilota per innescare nuovi processi strategici di innovazione delle PMI della filiera del turismo e persegue il miglioramento della competitività e sostenibilità dei sistemi di impresa, attraverso investimenti per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi tesi a:

a) rispondere ad una pluricommittenza;

b) consolidare lo sviluppo di reti transnazionali con altri poli europei

c) migliorare la sostenibilità e la competitività dell'offerta turistica

Al tempo stesso può costituire una sperimentazione di nuove metodologie di collaborazione tra piccole e medie imprese e tra queste e il mondo della ricerca pubblico o privato, per realizzare il trasferimento tecnologico e le conoscenze scientifiche e la loro diffusione nell'ambito del sistema produttivo turistico della Toscana. In questo senso l'intervento accoglie le priorità nazionali individuate nel QSN (priorità 2) per il rafforzamento e la valorizzazione della filiera della ricerca, e quelle comunitarie previste negli orientamenti strategici, con particolare riferimento all'OSC 1.1.2 "Rafforzare la sinergia tra tutela dell'ambiente e crescita, all'OSC 1.2.1, interventi per accrescere ed indirizzare gli investimenti in R&ST e OSC 1.2.2 per promuovere l'innovazione e l'imprenditoria.

Nello specifico, l'intervento si rivolge a piccole e medie imprese che, nell'ambito di una forma aggregata (Raggruppamento Temporaneo di Imprese, Consorzio, Società consortile, Società cooperativa), collaborano ad un progetto comune di investimento che preveda un alto grado di innovazione, eventualmente anche attraverso la realizzazione di nuovi prodotti o servizi.

Le PMI destinatarie della presente misura sono quelle del settore turismo (comprese le Medie, Piccole e Micro imprese come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003), anche di nuova costituzione, che esercitano le attività turistico-ricettive di cui al Titolo II della L.R. 42/2000 e successive modifiche oppure che svolgono un'attività relativa a strutture complementari al turismo (Delibera GRT.349/2001). Della forma aggregata possono far parte anche imprese di altre tipologie produttive le cui attività di ricerca e sviluppo tecnologico trovino applicazione nel settore del turismo.

I progetti dovranno essere realizzati in aggregazione tra soggetti toscani e degli altri stati/regioni partecipanti alla joint/pilot call di riferimento (almeno due nazioni rappresentate).

L'intervento si configura come aiuto alla Ricerca Sviluppo e Innovazione.

I progetti saranno valutati nel loro complesso tecnico/economico e, se risponderanno ai requisiti richiesti dalla joint/pilot call transnazionale di riferimento e dal bando regionale attuativo della presente misura, otterranno il cofinanziamento regionale nella forma di un contributo in conto

capitale, eventualmente anche attraverso la sottoscrizione di un contratto di programma tra Regione e raggruppamento di imprese.

L'intervento, così concepito, è destinato a consolidare la competitività e la sostenibilità del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità. Sotto il profilo operativo, l'intervento si propone di rafforzare il sistema produttivo turistico regionale sostenendone i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della competitività, della sostenibilità e della qualità, nonché i processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione.

L'intervento si colloca nel quadro delle rinnovate politiche comunitarie del turismo, il cui obiettivo principale è di contribuire a "migliorare la concorrenzialità dell'industria europea del turismo e creare più posti di lavoro e di qualità migliore grazie alla crescita sostenibile del turismo in Europa e a livello mondiale" (COM(2006) 134 del 17.03.2006), obiettivo ulteriormente ribadito dalla Comunicazione della Commissione Europea COM(2007) 621 del 19.10.2007 "*Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo*". L'Agenda si basa sul rapporto del Gruppo per la Sostenibilità del Turismo e sui risultati della corrispondente consultazione pubblica, e rappresenta un ulteriore contributo all'attuazione della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione e della strategia rinnovata dell'UE per lo sviluppo sostenibile, adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006.

L'Agenda europea COM(2007) 621 ha fra l'altro gli obiettivi di incoraggiare il sistema delle imprese ad avvalersi delle possibilità offerte dall'impegno verso la sostenibilità quale motore potenziale dell'innovazione e della crescita, rafforzare il livello di cooperazione europea e rafforzare il collegamento tra i soggetti che creano le conoscenze ed i soggetti che attuano prassi sostenibili e concorrenziali.

I.4 Classificazione dell'Attività

Aiuti alle imprese

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE(*)

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	1.425.457,22	100%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	855.274,33	60%
02	Zona di montagna	213.818,58	15%
03	Isole	71.272,86	5%
05	Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	285.091,44	20%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
14	Alberghi e ristoranti	356.364,31	25%
2	Pesca	28.509,14	2%
5	Fabbricazione di mezzi di trasporto	71.272,86	5%
6	Industrie manifatturiere non specificate	285.091,44	20%
8	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	71.272,86	5%
9	Raccolta depurazione e distribuzione di acqua	71.272,86	5%
11	Trasporti	71.272,86	5%
19	Attività dei servizi sanitari	42.763,72	3%
21	Attività connesse all'ambiente	71.272,86	5%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
22	Altri servizi non specificati	356.364,31	25%

(*) Gli importi sono cumulativi per le Linee di intervento 1.5c) e 1.5d).

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'Attività persegue l'obiettivo di concentrare le policy nei settori produttivi legati alla crescita e all'occupazione qualificata per favorire, tra l'altro, la diffusione dell'innovazione nel sistema turistico regionale.

Sul piano *geografico*, l'attività si applica in tutto il territorio regionale.

Sul piano *tematico* le scelte saranno rivolte ad interventi diretti a perseguire gli obiettivi della nuova strategia europea in materia di sviluppo sostenibile e competitivo che, innovando la strategia di Goteborg del 2001, riconosce il ruolo dello sviluppo economico per favorire la transizione verso una società più sostenibile.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Comunicazione 2006/C 323/01 "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Regime di aiuti notificato alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, autorizzato il 27 maggio 2008 - Aiuto di Stato n. N753/2007 – Italia Aiuti alla RSI in Toscana;
- Decisione n. 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013).
- Comunicazione della Commissione Europea COM(2007) 621 del 19.10.2007 "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo"
- L.R. 35/2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e successive modifiche e relativo PRSE 2007-2010, approvato con DCR del 10/07/2007
- L. 135/2001 "Riforma della legislazione nazionale del turismo"
- L.R.42 del 23 marzo 2000 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di turismo" e successive modificazioni, e relativo regolamento attuativo.
- Delibera GRT 349/2001.

II.2 Beneficiari

Medie e Piccole Imprese (ivi comprese le Micro imprese come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003) operanti sul territorio regionale, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005, unite in forma di aggregazione (Raggruppamento Temporaneo di Imprese, Consorzio, Società consortile, Società cooperativa), appartenenti alle seguenti tipologie produttive:

- attività turistico-ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche", della L.R. 42/2000 e successive modifiche
- attività relative a strutture complementari al turismo di cui alla Delibera GRT 349/2001.

Potranno far parte della forma aggregata anche imprese appartenenti ad altre tipologie produttive, purché le attività di ricerca e sviluppo tecnologico oggetto dei progetto trovino applicazione nel settore del turismo,

Sono fatte salve le esclusioni previste dalle normative comunitarie in materia di aiuti di Stato.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Attività a regia regionale. Il sistema agevolativo è attuato tramite bandi gestiti anche mediante il ricorso ad organismi intermedi individuati secondo le normative vigenti.

Attraverso la pubblicazione su BURT di un avviso pubblico, si attiva una procedura ad evidenza pubblica per la selezione dei progetti.

Questi, sottoposti a valutazione di livello regionale e transnazionale (in attuazione della pilot/joint call di riferimento) da parte di una commissione tecnica, vengono ordinati secondo una graduatoria di merito. I progetti in graduatoria vengono ammessi all'agevolazione anche eventualmente in base ad una procedura negoziale, come previsto dall'art. 6 del D.lgs 123/98, richiamato dall'art. 5 della L.R. 35/00. Tali progetti si devono concludere entro i termini stabiliti dal bando calcolati a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria e, in caso di procedura negoziale, dalla data di sottoscrizione del contratto tra Regione e raggruppamento di imprese.

Le convenzioni attuative con l'Organismo intermedio riporteranno le disposizioni specifiche di realizzazione delle attività, di erogazione dei contributi e di rendicontazione delle spese.
Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione costituisce presso l'Organismo Intermedio specifico fondo che sarà alimentato tenuto conto del piano finanziario ripartito per annualità.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Linea di intervento 1.5c

Requisiti di ammissibilità:

- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi incluse quelle previste dalle Pilot/Joint Call Trasnazionali di riferimento
- Realizzazione del progetto all'interno di una forma di aggregazione tra imprese toscane e degli altri Stati/Regioni partecipanti alla Pilot/Joint Call di riferimento

Criteri di selezione:

Grado di innovazione del progetto:

- replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto
- nuovo prodotto (autocertificato dall'impresa)
- innovazione di processo
- promuovere forme di collaborazione e networking su base tematica o territoriale fra gruppi di imprese (es.: cluster di imprese turistiche, distretti turistici) orientati alla sostenibilità

- Significatività della domanda soddisfatta

Qualità del partenariato e competenza dei proponenti:

- esperienze già acquisite dai soggetti partecipanti nella conduzione di progetti analoghi
- qualificazione e profili delle competenze tecnico- scientifiche coinvolte

Approccio tematico integrato:

- numero di tematiche NECSTouR che il progetto prevede di affrontare (Impatto dei trasporti, Qualità della vita dei residenti e della popolazione turistica, Qualità del lavoro, Destagionalizzazione, Tutela attiva del Patrimonio Culturale funzionale al turismo, Tutela attiva del Patrimonio Ambientale funzionale al turismo, Tutela attiva delle Identità delle destinazioni,

Linea di intervento 1.5c

Diminuzione e ottimizzazione utilizzo delle risorse naturali con particolare riferimento all'Acqua, Diminuzione e ottimizzazione consumi di Energia, Diminuzione e gestione dei Rifiuti)

Rispetto dei principi di sostenibilità e competitività della destinazione turistica:

- progetti presentati in partnership con gli enti locali che hanno adottato il modello NECSTouR per un turismo sostenibile e competitivo (OTD)

Completezza delle attività di comunicazione e disseminazione:

- capacità del progetto di condividere le informazioni sulle proprie attività e sui risultati raggiunti (con la Regione Toscana, le altre imprese, la comunità della ricerca)

Criteri di premialità:

- Presenza congiunta di Organismi di ricerca e di PMI
- Capacità del progetto di realizzare una concentrazione tematica e territoriale

- Introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, emissioni di gas climalteranti etc.), gestione eco-efficiente di processo e di prodotto/servizio, gestione collettiva delle problematiche ambientali attraverso l'adozione di un approccio di cluster
- Progetti presentati da imprese in possesso dei seguenti sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione di prodotto:
- EMAS
- Ecolabel
- ISO 14001
- Progetti presentati in partnership con gli enti locali del Sistema Turistico Locale i cui Sistemi di Gestione Ambientale siano stati certificati secondo gli schemi ISO 14001 o EMAS
- Progetti presentati in partnership con gli enti locali del Sistema Turistico di riferimento che attuano gli obiettivi di un Piano d'Azione di Agenda 21 Locale;
- Progetti presentati in partnership con gli enti locali del Sistema Turistico di riferimento

Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito:

- certificazione di responsabilità sociale SA8000;
- Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori)

Promozione e qualificazione dell'occupazione:

- addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, aggiornamento apprendimento tramite learning by doing);

Promozione e qualificazione dell'occupazione femminile:

- addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing)

Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:

-A livello endogeno (imprese partecipanti alla forma raggruppata ed alle attività progettuali):

- N. di piccole imprese partecipanti
- N. di micro imprese partecipanti
- N. di imprese di altri settori produttivi

-A livello esogeno (imprese esterne al progetto):

- N. di imprese che saranno oggetto di disseminazione delle attività e dei risultati del progetto

II.5 Spese ammissibili

Per le spese ammissibili e le intensità di aiuto si segue la Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (Comunicazione 2006/C 323/01), Capo 5.1.6, quindi potranno essere concessi aiuti a favore di gruppi di imprese per la realizzazione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzati all'innovazione tecnologica, produttiva e dei servizi di cui al Capo 5.1.6, pag. 14 della comunicazione citata.

Le spese ammissibili sono:

- Costi di personale
- Costo di strumenti e attrezzature
- Costi dei fabbricati e dei terreni
- Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato
- Spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca
- Altri costi di esercizio.

Tali costi dovranno essere direttamente imputabili al progetto.

E' inoltre eventualmente ammissibile la realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo tecnologico di cui al Capo 2 della Comunicazione 2006/C 323/01.

Il finanziamento è concesso nella forma dell'aiuto non rimborsabile.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non è prevista la realizzazione di "grandi progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Sinergia con l'asse I, Misure 1.3.c, d e, e con l'asse V, Misura 5.5.

Sinergia con la Misura 4.1.1 "Implementazione di strategie di sviluppo locale" la quale, intervenendo per promuovere il rafforzamento delle capacità di sviluppo rurale delle aree Leader, adotta un approccio a favore dell'instaurazione di processi aggreganti che viene perseguito anche dalla presente Attività. Tuttavia, risultano differenti le tipologie di beneficiari coinvolti: le piccole e medie imprese del settore del turismo nel caso della 1.5c) FESR e, ad esempio, le imprese agricole e forestali e agroindustriali per la cooperazione allo sviluppo di nuovi prodotti – Misura 1.2.4 FEASR che viene attuata anche con l'approccio Leader - e le micro imprese artigiane, turistiche nel caso di alcune Misure dell'Asse III FEASR che rientrano prevalentemente nel campo di intervento dell'Asse IV del PSR. Inoltre, gli interventi finanziati dal FESR che risulteranno di interesse nelle aree Leader verranno implementati tenendo anche conto della coerenza con le strategie di Sviluppo Locale. Non sono previste connessioni con FSE, FEP, Cooperazione europea. Non sono previste connessioni con il FAS.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 1.5.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità	Numero di progetti di collaborazione fra imprese e centri di ricerca	n.	8-10
	Di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	8-10
	di cui condotti da donne	n.	2-3

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Investimenti privati attivati per ricerca, sviluppo e innovazione	Meuro	n.d	*
	- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	%	n.d	20%
	Imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi	n.	n.d	0

** In fase di quantificazione*

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Posti di lavoro creati nei servizi	n.	n.d.	*
	- di cui nei servizi high-tech			*
	- di cui donne	n	n.d.	*

** In fase di quantificazione*

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità.

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di intervento

1.5 d)- Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello regionale.

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Attività vuole rappresentare un'iniziativa pilota per innescare nuovi processi strategici di innovazione delle PMI della filiera del turismo e persegue il miglioramento della competitività e sostenibilità dei sistemi di impresa, attraverso investimenti per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi tesi a:

a) consolidare lo sviluppo di reti regionali

b) migliorare la sostenibilità e la competitività dell'offerta turistica.

Al tempo stesso può costituire una sperimentazione di nuove metodologie di collaborazione tra piccole e medie imprese e tra queste e il mondo della ricerca pubblico o privato, per realizzare il trasferimento tecnologico e le conoscenze scientifiche e la loro diffusione nell'ambito del sistema produttivo turistico della Toscana. In questo senso l'intervento accoglie le priorità nazionali individuate nel QSN (priorità 2) per il rafforzamento e la valorizzazione della filiera della ricerca, e quelle comunitarie previste negli orientamenti strategici, con particolare riferimento all'OSC 1.1.2 "Rafforzare la sinergia tra tutela dell'ambiente e crescita, all'OSC 1.2.1, interventi per accrescere ed indirizzare gli investimenti in R&ST e OSC 1.2.2 per promuovere l'innovazione e l'imprenditoria.

Nello specifico, l'attività finanzia progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da imprese – micro, piccole e medie, in forma aggregata (come ad esempio Raggruppamento Temporaneo di Imprese, Consorzio, Società consortile), e con l'eventuale collaborazione di Organismi di ricerca (OR), potenziando così, attraverso il meccanismo della ricerca congiunta, la crescita e lo sviluppo di cluster turistici e aggregazioni di imprese innovative. L'intervento si rivolge a piccole e medie imprese che, nell'ambito di una forma aggregata, collaborano ad un progetto comune di investimento che preveda un alto grado di innovazione, eventualmente anche attraverso la realizzazione di nuovi prodotti o servizi.

Le PMI destinatarie della presente misura sono quelle del settore turismo (comprese le Medie, Piccole e Micro imprese come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003), anche di nuova costituzione, che esercitano le attività turistico-ricettive di cui al Titolo II della L.R. 42/2000 e successive modifiche oppure che svolgono un'attività relativa a strutture complementari al turismo (Delibera GRT.349/2001). Della forma aggregata possono far parte anche imprese di altre tipologie produttive le cui attività di ricerca e sviluppo tecnologico trovino applicazione nel settore del turismo.

I progetti dovranno essere realizzati da imprese operanti in Toscana.

L'intervento si configura come aiuto alla Ricerca Sviluppo e Innovazione.

I progetti saranno valutati nel loro complesso tecnico/economico e, se risponderanno ai requisiti richiesti dal bando regionale attuativo della presente misura, otterranno il cofinanziamento regionale nella forma di un contributo in conto capitale, eventualmente anche attraverso la sottoscrizione di un contratto di programma tra Regione e raggruppamento di imprese.

L'intervento, così concepito, è destinato a consolidare la competitività e la sostenibilità del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità. Sotto il profilo operativo, l'intervento si propone di rafforzare il sistema produttivo turistico regionale sostenendone i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della competitività, della sostenibilità e della qualità, nonché i processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione.

L'intervento si colloca nel quadro delle rinnovate politiche comunitarie del turismo, il cui obiettivo principale è di contribuire a "migliorare la concorrenzialità dell'industria europea del turismo e creare più posti di lavoro e di qualità migliore grazie alla crescita sostenibile del turismo in Europa e a livello mondiale" (COM(2006) 134 del 17.03.2006), obiettivo ulteriormente ribadito dalla Comunicazione della Commissione Europea COM(2007) 621 del 19.10.2007 "*Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo*". L'Agenda si basa sul rapporto del Gruppo per la Sostenibilità del Turismo e sui risultati della corrispondente consultazione pubblica, e rappresenta un ulteriore contributo all'attuazione della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione e della strategia rinnovata dell'UE per lo sviluppo sostenibile, adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006.

L'Agenda europea COM(2007) 621 ha fra l'altro gli obiettivi di incoraggiare il sistema delle imprese ad avvalersi delle possibilità offerte dall'impegno verso la sostenibilità quale motore potenziale dell'innovazione e della crescita, rafforzare il livello di cooperazione europea e rafforzare il collegamento tra i soggetti che creano le conoscenze ed i soggetti che attuano prassi sostenibili e concorrenziali.

L'intervento vuole contribuire al conseguimento degli obiettivi posti nella Comunicazione della Commissione COM(2010) 352 definitivo del 30.6.2010 "*L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo*". Con questa comunicazione la Commissione europea intende favorire un approccio coordinato alle iniziative in materia di turismo conseguente anche al rafforzamento del ruolo di tale settore previsto dal Trattato di Lisbona, e definire un nuovo quadro d'azione il cui obiettivo principale sia stimolare la competitività del settore all'interno di una visione di lungo termine che lega tale competitività alla sostenibilità del suo modello di sviluppo. La Comunicazione 352/2010 prevede al punto 5.2 "Promozione dello sviluppo di un turismo sostenibile, responsabile e di alta qualità", azione 11, un ruolo specifico della rete europea NECSTouR (www.necstour.eu), di cui la Toscana è socio fondatore e Presidente, consistente nello sviluppo di un sistema di indicatori per lo sviluppo sostenibile delle destinazioni, sulla cui base la Commissione svilupperà un *label* per la promozione delle destinazioni turistiche. La Toscana concretizza tale obiettivo sul proprio territorio attraverso il progetto "Toscana turistica sostenibile e competitiva" (delibera GR 763/2009) che prevede l'erogazione di finanziamenti alla pubblica amministrazione locale per lo sviluppo di una rete di osservatori turistici di destinazione (OTD) e che si presta a sinergie con la presente linea.

I.4 Classificazione dell'Attività

Aiuti alle imprese

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE (*)

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	1.425.457,22	100%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	855.274,33	60%
02	Zona di montagna	213.818,58	15%
03	Isole	71.272,86	5%
05	Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	285.091,44	20%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
14	Alberghi e ristoranti	356.364,31	25%
2	Pesca	14.254,57	1%
5	Fabbricazione di mezzi di trasporto	71.272,86	5%
6	Industrie manifatturiere non specificate	213.818,58	15%
8	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	42.763,72	3%
9	Raccolta depurazione e distribuzione di acqua	42.763,72	3%
11	Trasporti	71.272,86	5%
13	Commercio all'ingrosso e al dettagio	71.272,86	5%
16	Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	71.272,86	5%
19	Attività dei servizi sanitari	42.763,72	3%
21	Attività connesse all'ambiente	71.272,86	5%
22	Altri servizi non specificati	356.364,31	25%

(*) Gli importi sono cumulativi per le Linee di intervento 1.5c) e 1.5d).

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'Attività persegue l'obiettivo di concentrare le policy nei settori produttivi legati alla crescita e all'occupazione qualificata per favorire, tra l'altro, la diffusione dell'innovazione nel sistema turistico regionale.

Sul piano *geografico*, l'attività si applica in tutto il territorio regionale.

Sul piano *tematico* le scelte saranno rivolte ad interventi diretti a perseguire gli obiettivi della nuova strategia europea in materia di sviluppo sostenibile e competitivo che, innovando la strategia di Goteborg del 2001, riconosce il ruolo dello sviluppo economico per favorire la transizione verso una società più sostenibile.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Comunicazione 2006/C 323/01 "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 352 definitivo del 30.6.2010 "L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo"
- Regime di aiuti notificato alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, autorizzato il 27 maggio 2008 - Aiuto di Stato n. N753/2007 – Italia Aiuti alla RSI in Toscana;

- Decisione n. 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013).
- Comunicazione della Commissione Europea COM(2007) 621 del 19.10.2007 "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo"
- L.R. 35/2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e successive modifiche e relativo PRSE 2007-2010, approvato con DCR del 10/07/2007
- L. 135/2001 "Riforma della legislazione nazionale del turismo"
- L.R.42 del 23 marzo 2000 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di turismo" e successive modificazioni, e relativo regolamento attuativo.
- Delibera GRT 349/2001.
- Delibera GRT 763/2009 "Progetto Toscana turistica sostenibile e competitiva"

II.2 Beneficiari

Medie e Piccole Imprese (ivi comprese le Micro imprese come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003) operanti sul territorio regionale, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005, unite in forma di aggregazione (come ad esempio Raggruppamento Temporaneo di Imprese, Consorzio, Società consortile, Società cooperativa di imprenditori), appartenenti alle seguenti tipologie produttive:

- attività turistico-ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche", della L.R. 42/2000 e successive modifiche
- attività relative a strutture complementari al turismo di cui alla Delibera GRT 349/2001.

Potranno far parte della forma aggregata anche imprese appartenenti ad altre tipologie produttive, purché le attività di ricerca e sviluppo tecnologico oggetto dei progetto trovino applicazione nel settore del turismo

Sono fatte salve le esclusioni previste dalle normative comunitarie in materia di aiuti di Stato.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Attività a regia regionale. Il sistema agevolativo è attuato tramite bandi gestiti anche mediante il ricorso ad organismi intermedi individuati secondo le normative vigenti.

Attraverso la pubblicazione su BURT di un avviso pubblico, si attiva una procedura ad evidenza pubblica per la selezione dei progetti.

Questi, sottoposti a valutazione di livello regionale da parte di una commissione tecnica, vengono ordinati secondo una graduatoria di merito. I progetti in graduatoria vengono ammessi all'agevolazione anche eventualmente in base ad una procedura negoziale, come previsto dall'art. 6 del D.lgs 123/98, richiamato dall'art. 5 della L.R. 35/00. Tali progetti si devono concludere entro i termini stabiliti dal bando calcolati a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria e, in caso di procedura negoziale, dalla data di sottoscrizione del contratto tra Regione e raggruppamento di imprese.

Le convenzioni attuative con l'Organismo intermedio riporteranno le disposizioni specifiche di realizzazione delle attività, di erogazione dei contributi e di rendicontazione delle spese.
Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione costituisce presso l'Organismo Intermedio specifico fondo che sarà alimentato tenuto conto del piano finanziario ripartito per annualità.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Realizzazione del progetto all'interno di una forma di aggregazione tra imprese (ATI, Consorzi, Cooperative)

Criteri di selezione:

Grado di innovazione del progetto:

- replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto
- nuovo prodotto (autocertificato dall'impresa)
- innovazione di processo
- promuovere forme di collaborazione e networking su base tematica o territoriale fra gruppi di imprese (es.: cluster di imprese turistiche, distretti turistici) orientati alla sostenibilità

- Significatività della domanda soddisfatta

Qualità del partenariato e competenza dei proponenti:

- esperienze già acquisite dai soggetti partecipanti nella conduzione di progetti analoghi
- qualificazione e profili delle competenze tecnico- scientifiche coinvolte

Completezza delle attività di comunicazione e disseminazione:
capacità del progetto di condividere le informazioni sulle proprie attività e risultati raggiunti (con la Regione Toscana, le altre imprese, la comunità della ricerca)

Approccio tematico integrato:

Numero di tematiche NECSTouR che il progetto prevede di affrontare (Impatto dei trasporti, Qualità della vita dei residenti e della popolazione turistica, Qualità del lavoro, Destagionalizzazione, Tutela attiva del Patrimonio Culturale funzionale al turismo, Tutela attiva del Patrimonio Ambientale funzionale al turismo, Tutela attiva delle Identità delle destinazioni, Diminuzione e ottimizzazione utilizzo delle risorse naturali con particolare riferimento all'Acqua, Diminuzione e ottimizzazione consumi di Energia, Diminuzione e gestione dei Rifiuti)

Rispetto dei principi di sostenibilità e competitività della destinazione turistica:

Progetti presentati in partnership con gli enti locali che hanno adottato il modello NECSTouR per un turismo sostenibile e competitivo (OTD)

Criteri di premialità:

- Presenza congiunta di Organismi di ricerca e di PMI

- Capacità del progetto di realizzare una concentrazione tematica e territoriale
- Introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, emissioni di gas climalteranti etc.), gestione eco-efficiente di processo e di prodotto/servizio, gestione collettiva delle problematiche ambientali attraverso l'adozione di un approccio di cluster
- Progetti presentati da imprese in possesso dei seguenti sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione di prodotto:
- EMAS
- Ecolabel
- ISO 14001
- Progetti presentati in partnership con gli enti locali del Sistema Turistico Locale i cui Sistemi di Gestione Ambientale siano stati certificati secondo gli schemi ISO 14001 o EMAS
- Progetti presentati in partnership con gli enti locali del Sistema Turistico di riferimento che attuano gli obiettivi di un Piano d'Azione di Agenda 21 Locale;
- Progetti presentati in partnership con gli enti locali del Sistema Turistico di riferimento
- Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito:
  - certificazione di responsabilità sociale SA8000;
  - Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori)

Promozione e qualificazione dell'occupazione:
- addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, aggiornamento apprendimento tramite learning by doing);
Promozione e qualificazione dell'occupazione femminile:
- addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing)
Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete
A livello endogeno (imprese partecipanti alla forma raggruppata ed alle attività progettuali) :
- N. di piccole imprese partecipanti
- N. di micro imprese partecipanti
- N. di imprese di altri settori produttivi la cui partecipazione aggiunge valore al progetto di ricerca
A livello esogeno (imprese esterne al progetto):
- N. di imprese che saranno oggetto di disseminazione delle attività e dei risultati del progetto

II.5 Spese ammissibili

Per le spese ammissibili e le intensità di aiuto si segue la Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (Comunicazione 2006/C 323/01), Capo 5.1.6, quindi potranno essere concessi aiuti a favore di gruppi di imprese per la realizzazione di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzati all'innovazione tecnologica, produttiva e dei servizi di cui al Capo 5.1.6, pag. 14 della comunicazione citata.

Le spese ammissibili sono:

- Costi di personale
- Costo di strumenti e attrezzature
- Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato
- Spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca
- Altri costi di esercizio.

Tali costi dovranno essere direttamente imputabili al progetto.

E' inoltre eventualmente ammissibile la realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo tecnologico di cui alla Comunicazione 2006/C 323/01 (paragrafo 5.2 et al).

Il finanziamento è concesso nella forma dell'aiuto non rimborsabile.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non è prevista la realizzazione di "grandi progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Sinergia con l'Asse Prioritario I, Linee di intervento 1.3.c, d e, e con l'Asse Prioritario V, Attività 5.5.

Sinergia con la Misura 4.1.1 "Implementazione di strategie di sviluppo locale" la quale, intervenendo per promuovere il rafforzamento delle capacità di sviluppo rurale delle aree Leader, adotta un approccio a favore dell'instaurazione di processi aggreganti che viene perseguito anche dalla presente Attività. Tuttavia, risultano differenti le tipologie di beneficiari coinvolti: le piccole e medie imprese del settore del turismo nel caso della 1.5c) FESR e, ad esempio, le imprese agricole e forestali e agroindustriali per la cooperazione allo sviluppo di nuovi prodotti – Misura 1.2.4 FEASR che viene attuata anche con l'approccio Leader - e le

micro imprese artigiane, turistiche nel caso di alcune Misure dell'Asse III FEASR che rientrano prevalentemente nel campo di intervento dell'Asse IV del PSR. Inoltre, gli interventi finanziati dal FESR che risulteranno di interesse nelle aree Leader verranno implementati tenendo anche conto della coerenza con le strategie di Sviluppo Locale. Non sono previste connessioni con FSE, FEP, Cooperazione europea. Non sono previste connessioni con il FAS.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Di seguito si riporta il piano finanziario complessivo dell'Attività 1.5:

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
1.5	€	54.229.459,3	24.968.962,6	29.260.496,7	23.162.496,5	6.098.000,2	0,0	
	%	100,0%	46,0%	54,0%	42,7%	11,2%	0,0%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità	Numero di progetti di R&S (CI 4) (*)	n.	40
	- di cui condotti da donne (CI 4)	n.	10
	- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	30

(*) Poiché la Linea di Intervento è esclusivamente diretta a gruppi di imprese, tale specifica non è stata inserita negli indicatori. Tuttavia il valore dell'indicatore andrà ad alimentare anche l'indicatore POR "Numero di progetti portati avanti da gruppi di imprese".

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Investimenti indotti (CI10) (*)	Meuro		2.0
	- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	Meuro		2.0

(*) Il valore dell'indicatore investimenti indotti andrà ad alimentare anche i seguenti indicatori POR: 'Investimenti indotti per R&S' e 'Investimenti per progetti portati avanti da gruppi di imprese'.

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI (CI 9)	ULA	30
	- di cui donne (CI 9)	ULA	15
	Numero di posti di lavoro creati nella Ricerca (CI 6) (*)	ULA	50
	- di cui donne (CI 6)	ULA	25

(*) Gli addetti alla R&S riguardano solo la fase di cantiere (fase di sviluppo del progetto).

SCHEDA ATTIVITÀ

1.6. - AIUTI ALLE IMPRESE PER RST NELLE TECNOLOGIE CHIAVE ABILITANTI E NEI SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse I - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 Numero e titolo Attività

1.6. - Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia

I.3 Descrizione dell'Attività

In Toscana l'incidenza percentuale della spesa per R&S sul prodotto interno lordo si attesta all'1,05% (anno 2006), rimanendo insufficiente e lontana sia dall'obiettivo del 3% che dal livello medio di spesa dell'Unione Europea (EU27=1,84%). La spesa complessiva regionale in ricerca e sviluppo si aggira intorno al miliardo di euro (ISTAT). Il settore trainante è quello pubblico (Pubblica Amministrazione e Università), che produce ben il 68% della spesa regionale.

In questo contesto, coerentemente con gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione[9], con gli Obiettivi specifici del QRSN[10], e con gli Orientamenti della Strategia di Lisbona, l'Attività 1.6 del P.O.R. si prefigge l'obbiettivo di aumentare la propensione delle imprese ad investire in ricerca ed innovazione, anche in vista della creazione di uno Spazio europeo della conoscenza.

Mediante il sostegno alla progettazione della ricerca e dello sviluppo sperimentale l'Attività intende perseguire le finalità previste e declinate dall'Asse 1 del POR: in particolare l'obbiettivo operativo primario è l'aumento della competitività delle imprese in segmenti di mercati caratterizzati dalla presenza di prodotti a maggior valore aggiunto e/o classificabili come sostenibili. In questo senso, l'Attività 1.6 tende alla razionalizzazione dei propri interventi a sostegno del sistema impresa, privilegiando gli investimenti nelle **tecnologie chiave dell'economia regionale toscana**, così come individuate nell'ambito del "Distretto tecnologico"[11], e in **settori ad alta tecnologia**. Ulteriori finalità dell'Attività sono il miglioramento del sistema produttivo attraverso l'introduzione di risparmio energetico e sostenibilità ambientale; l'aumento del livello di sicurezza sia di prodotto che di processo anche nell'ottica della valorizzazione del sistema impresa in ogni sua articolazione possibile.

L'Attività finanzia progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da imprese, prioritariamente in forma associata, e con l'eventuale collaborazione di Organismi di ricerca, potenziando così, attraverso il meccanismo della ricerca congiunta, la crescita e lo sviluppo di cluster tecnologici e aggregazioni di imprese ad alto contenuto hi-tech. In questo senso, l'Attività 1.6 dà attuazione alle Priorità di intervento tracciate nel POR, cercando di trovare soluzioni al problema dimensionale dell'impresa toscana attraverso il sostegno all'alleanza

[9] Si veda in particolare l'Orientamento 1.2.1 - *Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST*

[10] Si veda in particolare l'Obiettivo 2.1.3 - *Aumentare la propensione delle imprese ad investire in ricerca ed innovazione*.

[11] Il Distretto Tecnologico è definito dal protocollo di intesa tra la Regione Toscana e il Ministero della Ricerca sottoscritto in data 14/12/2005

strategica e alla cooperazione di lungo periodo incentrata sulla pianificazione condivisa delle fasi di progettazione, di ideazione e prototipizzazione del prodotto di ricerca e, conseguentemente, di innovazione dello stesso.

In attuazione della nuova fase di programmazione regionale, l'attività 1.6, prevede inoltre:

- di finanziare gli interventi nei settori e nelle tecnologie strategiche individuate dal Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015, tenendo conto anche delle priorità dei Poli di innovazione e dei Distretti tecnologici individuati dalla Regione, e sviluppando modalità di raccordo con il Piano nazionale della ricerca 2011-2013;
- la possibilità di cofinanziare nuovi investimenti anche mediante il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti con legge 30.12.2004 n. 311 e successive modificazioni, anche attivando forme di ingegneria finanziaria, in coerenza e nel rispetto dei regolamenti comunitari in materia di ingegneria finanziaria, in particolare in merito a selezione, controllo e verifica delle operazioni e nel rispetto dell'art.43 del Reg. (CE) n.1828/06 e ss.mm.ii.

I progetti di ricerca e sviluppo finanziati

Il sostegno alla ricerca e sviluppo da parte dell'Attività 1.6 si realizza mediante il cofinanziamento di progetti di **ricerca industriale** e **sviluppo sperimentale**, svolti da imprese - piccole, medie e grandi - eventualmente in collaborazione con un Organismo di Ricerca (OR).

Nella logica del potenziamento e dello sviluppo dei cluster tecnologici, ai progetti presentati da **raggruppamenti di imprese**, anziché da singole imprese, verrà riconosciuto un punteggio premiante, nonché un aumento della percentuale di contribuzione regionale. Anche i progetti che comportano una collaborazione effettiva fra **imprese** e **OR** potranno dare diritto a maggiorazioni di punteggio e di contribuzione.

Nell'ipotesi di progetti di ricerca industriale, se il progetto prevede **un'ampia diffusione dei risultati della ricerca** mediante l'utilizzazione dei mezzi di diffusione quali convegni tecnici o scientifici, pubblicazione in riviste tecniche e scientifiche, inserimento in banche dati di libero accesso, sarà applicata una maggiorazione del contributo, come previsto Disciplina comunitaria degli aiuti di stato a favore di RSI.

Tipologia di ricerca e sviluppo finanziati, cofinanziamento e durata dei progetti

Per quanto riguarda le definizioni di «**ricerca industriale**» e «**sviluppo sperimentale**» si fa riferimento alla Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) che qui si riporta:

- «**ricerca industriale**»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla lettera g (sviluppo sperimentale).
- «**sviluppo sperimentale**»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati

Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

I progetti sovvenzionati prevedono sempre un cofinanziamento da parte delle imprese proponenti. La quota regionale di cofinanziamento va dal 20% all'80%, a seconda delle diverse tipologie di beneficiari, della presenza di una collaborazione con un OR e dalla tipologia di ricerca, secondo le modalità illustrate al successivo par. II.5

I.4 Classificazione dell'Attività

Aiuti alle imprese

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	36.898.268,53	80
02	Aiuto (mutuo, abbuono di interessi, garanzie)	9.224.567,13	20

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	35.514.583,46	77,0
02	Zone di montagna	2.767.370,14	6,0
03	Isole	922.456,71	2,0
04	Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	6.918.425,35	15

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
04	Industrie tessili e dell'abbigliamento	4.151.055,21	9
05	Fabbricazione di mezzi di trasporto	4.151.055,21	9
06	industrie manifatturiere non specificate	8.763.338,78	19
10	Poste e telecomunicazioni	8.302.110,42	18
16	Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	4.151.055,21	9
19	Attività dei servizi sanitari	8.302.110,42	18
21	Attività connesse all'ambiente	4.151.055,21	9
22	Altri servizi non specificati	4.151.055,21	9

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Da un punto di *vista geografico*, gli interventi coprono l'intero territorio regionale: i bandi attraverso i quali verranno selezionati i beneficiari della misura non saranno destinati a specifiche aree della Regione.

Da un punto di vista *tematico*, verranno privilegiati gli investimenti nelle tecnologie chiave dell'economia regionale, così come individuate nell'ambito del "Distretto tecnologico" e in settori ad alta tecnologia.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Comunicazione 2006/C 323/01 "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione"
- Regime di aiuti notificato alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, del autorizzato il 27 maggio 2008 - Aiuto di Stato n. N753/2007 – Italia Aiuti alla RSI in Toscana;
- L.R 35/2000 e relativo PRSE 2007-2010, approvato con DCR del 10/07/2007;

II.2 Beneficiari

PMI e grandi imprese, in forma singola o associata, e Organismi di Ricerca in collaborazione con imprese.

Ai progetti presentati da **raggruppamenti di imprese**, anziché da singole imprese, potrà essere riconosciuto un punteggio premiante, nonché un aumento della percentuale di contribuzione regionale. Anche i progetti che comportano una collaborazione effettiva fra **imprese** e **OR** potranno dar diritto a maggiorazioni di punteggio e di contribuzione.

La collaborazione con gli OR deve essere effettiva e non può limitarsi ad una ipotesi di subappalto. La collaborazione si considera effettiva quando l'impresa e l'OR partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati.

Per avere diritto alle maggiorazioni di contributo e di punteggio, l'OR deve sostenere almeno il 10 % dei costi ammissibili del progetto e deve essere previsto in suo favore il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte.

II. 3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

I progetti potranno essere presentati da soggetti aventi titolo a partire dalla data che sarà precisata nei relativi bandi/procedure di selezione e secondo le modalità specifiche in essi indicate. E' possibile procedere alla selezione dei progetti tramite procedura negoziale, come previsto dall'art. 6 del D.lgs 123/98, richiamato dall'art. 5 della L.R. 35/00. Il sistema agevolativo è attuato anche mediante il ricorso ad organismi intermedi individuati secondo le normative vigenti.

L'istruttoria comprende la verifica della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione sulla validità tecnico, economico e finanziaria del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste. I progetti si devono concludere entro i termini stabiliti dal bando calcolati a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali
- Coerenza con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

Grado di innovazione del progetto nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse e replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto.

Validità tecnica, economica e rilevanza del progetto :

- validità tecnica: esplicitazione qualitativa e quantitativa dei risultati attesi rispetto agli obiettivi del progetto;
- validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità;
- rilevanza: importanza strategica del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria.

Competenza dei proponenti:

- esperienze già acquisite dai soggetti proponenti nella conduzione di progetti analoghi
- qualificazione e profili delle competenze tecnico- scientifiche coinvolte

Criteri di premialità:

Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali, sicurezza e responsabilità:

- Introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.), innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto;
- Progetti presentati da imprese in possesso di sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione di prodotto;
- Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori)
- Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito certificazione di responsabilità sociale SA8000 o l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali

Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione:

- nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto
- addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, aggiornamento apprendimento tramite learning by doing);
- aumento degli addetti nei settori high-tech coinvolti nella fase di implementazione del progetto
- promozione e qualificazione dell'occupazione femminile

Attitudine del progetto a creare rapporti di rete:

- progetti presentati da raggruppamenti di imprese e/o costituiti da imprese di differenti dimensioni
- presenza di organismi di ricerca e di PMI.

II.5 Spese ammissibili

Per le spese ammissibili e le intensità di aiuto si segue la Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01), Capo 5.1.6, pag. 14. E' possibile concedere il finanziamento nella forma dell'aiuto rimborsabile per le grandi imprese.

Il finanziamento è concesso nella forma dell'aiuto non rimborsabile.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'Attività non prevede la realizzazione di "grandi progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

L'Attività si integra con la Linea di intervento 1.1 del PRSE 2007-2010 "*Potenziamento delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: il distretto tecnologico*" che prevede anch'essa il cofinanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, ma si connota per un orientamento più marcato a sostegno di progetti relativi agli assi tecnologici del "Distretto Tecnologico ICT & Security"[12].

Non sono presenti connessioni dirette con programmi cofinanziati da FEASR, FSE, FEP, FAS Cooperazione europea.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
1.6	€	177.093.858,6	46.122.835,7	130.971.023,0	106.162.276,4	24.808.746,5	0,0	
	%	100,0%	26,0%	74,0%	60,0%	14,0%	0,0%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità	Numero di progetti finanziati in R&ST (Core indicator n.4)	n.	70
	- di cui per la riduzione delle pressioni ambientali	n.	18
	- di cui condotti da donne	n.	10

[12] Il Distretto Tecnologico è definito dal protocollo di intesa tra la Regione Toscana e il Ministero della Ricerca sottoscritto in data 14/12/2005

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, trasferimento tecnologico rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Aumento della spesa pubblica e privata in RST sul PIL	%	1,14	1,20
	Aumento della spesa pubblica in RST sul PIL	%	0,76	0,79
	- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	%	0,25	0,35
	Investimenti privati attivati per Innovazione	Meuro		28
	- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione della pressione ambientale	Meuro		7
	Numero di brevetti presentati all'EPO	n.		10
	- di cui brevetti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.		3

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, trasferimento tecnologico rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità	Nuovi addetti alla R&S	n. per 1.000 abitanti		0,3
	- di cui donne	n.		20
	Posti di lavoro creati nell'industria e nei servizi	n.		80
	- di cui nel manifatturiero hi-tech	n.		60
	- di cui nei servizi hi-tech	n.	2.500	45
	- di cui donne	n.	120.000	20

ASSE II – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

SCHEDA ATTIVITÀ

2.1 – REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI A RESTITUIRE ALL'USO CIVILE E PRODUTTIVO I SITI INQUINATI E A RICONVERTIRE LE AREE INDUSTRIALI ABBANDONATE E/O DEGRADATE

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse II – Sostenibilità ambientale

I.2 Numero e titolo Attività

2.1 – Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate.

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Attività prevede di realizzare, nel rispetto del principio comunitario "Chi inquina paga", investimenti finalizzati ad interventi di bonifica e risanamento di aree industriali inquinate per il successivo re-insediamento di attività produttive, ovvero per la potenziale fruizione del territorio per scopi turistici o di servizi a favore della collettività. Potranno essere realizzati, inoltre, interventi di bonifica di siti interessati da ex attività di discarica o mineraria in caso di accertata presenza di inquinamento ambientale con conseguente inibizione del territorio e/o delle sue risorse al fine di un suo utilizzo per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività.

E' previsto il finanziamento di interventi in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs.n.152 del 03/04/2006 recante "Norme in materia ambientale"; anche nel caso di finanziamento di interventi avviati anteriormente alla data di entrata in vigore del D.Lgs.152/06, vale quanto previsto nel decreto medesimo.

Saranno finanziati solo interventi inseriti nel "Piano Regionale di gestione dei rifiuti – Terzo stralcio relativo alla bonifica delle aree inquinate" (D.C.R.T. n.384/99), nei successivi piani provinciali e interventi soggetti all'applicazione del D.Lgs.152/06 in tema di bonifica.

Gli interventi devono prevedere il riutilizzo dell'area per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività.

L'Attività prevede la seguente articolazione:

- Prima Fase: è previsto il finanziamento di lotti finanziari a completamento di interventi già avviati ed inseriti in graduatoria nel Docup Ob.2 2000/2006.
- Seconda Fase: saranno finanziati interventi che parteciperanno al bando ad evidenza pubblica predisposto secondo i criteri di selezione riportati al punto II.5.

L'Attività concorre al conseguimento dell'obiettivo globale del POR – ed in particolare a favorire lo sviluppo sostenibile – in quanto la bonifica ed il recupero di aree e siti inquinati sono esplicitamente mirati all'eliminazione dei problemi ambientali, coniugando una maggiore tutela dell'ambiente con il consolidamento e lo sviluppo del sistema produttivo e il risanamento di zone, a criticità ambientale, connesse agli insediamenti umani e produttivi. L'Attività, infatti, in coerenza con l'asse prioritario II "Sostenibilità Ambientale", promuove la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali, attraverso il recupero di siti degradati e la successiva restituzione di tali aree per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività

creando le condizioni oltre che per un miglioramento della qualità della vita, anche per un incremento della competitività del territorio nell'ottica di uno sviluppo economico sostenibile.

L'Attività, infine, risulta coerente con gli orientamenti strategici comunitari in quanto è volta a rafforzare la sinergia tra tutela dell'ambiente e sviluppo ed a sostenere la diversificazione economica delle aree rurali e di quelle con svantaggi naturali. Essa contribuisce, altresì, al raggiungimento degli obiettivi del QSN dell'Italia, in quanto il recupero di siti contaminati avviene in un'ottica di sviluppo sostenibile, a tutela della salute pubblica, e di miglioramento della qualità dell'ambiente.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	6.804.144,49	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	2.721.657,80	40,00
02	Zone di montagna	340.207,22	5,00
03	Isole	340.207,22	5,00
05	Zone rurali	3.402.072,25	50,00

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
17	Amministrazioni pubbliche	6.804.144,49	100,00

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Saranno finanziati solo interventi previsti nel "Piano Regionale di gestione dei rifiuti – Terzo stralcio relativo alla bonifica delle aree inquinate" (D.C.R.T. n.384/99), nei successivi piani provinciali e interventi soggetti all'applicazione del D.Lgs.152/06. I piani sono gli strumenti attraverso i quali vengono individuati e classificati gli ambiti di bonifica secondo l'ordine di priorità determinato dal danno ambientale in atto.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Normativa comunitaria

Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale che, in vista di queste finalità, istituisce un quadro per la responsabilità ambientale basato sul principio "Chi inquina paga".

Normativa statale

D.lgs. n.152 del 03/04/2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Normativa regionale

L.R.n.25 del 18/07/1998 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati” e s.m.i;

L.R. n.30 del 10 luglio 2006 “Funzioni amministrative di competenza comunale in materia di bonifica di siti contaminati”;

“Piano regionale di gestione dei rifiuti – terzo stralcio relativo alla bonifica delle aree inquinate”, di cui alla D.C.R.T. n.384 del 21/12/1999, e sue integrazioni con i piani provinciali.

II.2 Beneficiari

Enti locali territoriali, società a partecipazione interamente pubblica, società miste pubblico – private a maggioranza pubblica.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell’Attività

L’Attività è a regia regionale. Le modalità di individuazione dei beneficiari e delle operazioni sono le seguenti.

- Prima Fase. Al fine di portare a conclusione gli interventi di bonifica già avviati, saranno finanziati lotti finanziari a completamento di interventi inseriti in graduatoria nel Docup Ob.2 2000/2006. Tali interventi dovranno essere conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR, rispettare le regole di ammissibilità e rispettare le regole di informazione e pubblicità.
- Seconda Fase. I progetti saranno selezionati in base a bando ad evidenza pubblica con cadenza biennale, per la formazione di un Parco progetti Bonifica siti inquinati. I progetti, al fine di essere ammessi a finanziamento, devono essere inseriti nella pianificazione di settore. La selezione dei progetti avverrà sulla base dei criteri di selezione riportati al punto II.4. Per le annualità successive, il Settore valuterà la necessità di riaprire il bando sulla base delle risorse disponibili.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Interventi previsti dal Piano Regionale delle Bonifiche o dai relativi piani provinciali ad esclusione dei Siti di Interesse Nazionale-
- Interventi che prevedono il riutilizzo dell’area per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività

Criteri di selezione:

Prima fase:

Lotti finanziari a completamento di interventi già avviati ed inseriti in graduatoria nel Docup Ob.2 2000/2006

Seconda fase:

Priorità della pianificazione di settore:

- aree da bonificare per le quali è stato constatato un danno ambientale in atto con necessità di messa in sicurezza e bonifica urgente (breve termine di cui alla L.R.25/98 art.9 comma2);
- aree da bonificare per le quali esiste un potenziale inquinamento ma in cui non è stato accertato un danno ambientale in atto (medio termine di cui alla L.R.25/98 art.9 comma2);

Tipologia di interventi richiesti dal sito e livelli di bonifica, con seguente ordine di priorità:

- bonifica in situ,
- bonifica on site,
- bonifica off site,
- messa in sicurezza permanente;

Riutilizzo dell’area, con seguente ordine di priorità:

– attività produttive e/o commerciali, – interesse pubblico per scopi turistici e/o sociali, – interesse pubblico per scopi ambientali e/o naturali. Cantierabilità dell'intervento. Interventi che hanno già acquisito le necessarie autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. n.152/06 art.242 comma7, oppure ai sensi del D.M.471/99 nel caso i procedimenti di approvazione di progetti di bonifica e di autorizzazione dei relativi interventi siano intervenuti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs.152/06.
Criteri di premialità: - Capacità di promuovere occupazione. A parità di punteggio, saranno privilegiati interventi che garantiscano, per effetto della loro realizzazione, un maggiore sviluppo occupazionale. - Capacità di favorire le Pari Opportunità. A parità di punteggio, saranno privilegiati interventi che, per effetto della loro realizzazione, saranno in grado di prevenire ogni forma di discriminazione.
Criteri di priorità: - Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali. A parità di punteggio, saranno privilegiati gli interventi che risultano integrati con altre politiche regionali. - Coerenza con gli strumenti di programmazione regionale a livello locale. A parità di punteggio saranno privilegiati interventi coerenti con i PASL[13] (patti per lo sviluppo locale). - Interventi ricompresi in accordi di programma. L'allocazione delle risorse verrà effettuata in via prioritaria a favore di interventi, a carico di enti pubblici, localizzati in aree ex minerarie e di trattamento del minerale in via di risanamento ed inseriti in accordi di programma specificamente sottoscritti dalla Regione Toscana. - Interventi su discariche incontrollate. L'allocazione delle risorse verrà effettuata in via prioritaria a favore di interventi, a carico di enti pubblici, riguardanti siti oggetto di procedura di infrazione comunitaria di cui alla sentenza della Corte di Giustizia del 26 aprile 2007.

II.5 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- Spese per l'acquisto dell'area fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile totale per l'operazione considerata;
- Spese relative alla definizione e esecuzione del piano di caratterizzazione necessario a stabilire il grado di inquinamento del sito;
- Oneri di progettazione, direzione lavori, collaudo ed altri incarichi professionali previsti per legge fino ad un massimo del 10% del costo totale dell'investimento ammissibile;
- Rimozione rifiuti tramite le fasi di raccolta, trasporto e smaltimento definitivo ed interventi di messa in sicurezza che risultino propedeutici alla bonifica;
- Opere di bonifica: on site (trattamento all'interno dell'area con movimentazione), in situ (trattamento all'interno dell'area senza movimentazione), off site (trattamento e smaltimento esterno all'area), opere di messa in sicurezza permanente delle fonti di inquinamento;
- Opere di demolizione, rimozione amianto, consolidamento, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia solo ed esclusivamente per le parti strettamente funzionali agli

[13] In tutti i casi in cui nel testo del DAR vengono richiamati i PASL, il riferimento normativo è alla Deliberazione di G.R. 148/2009.

scopi per i quali è riconosciuta l'ammissibilità e comunque fino ad un massimo del 20% del costo totale dell'intervento.

Per quanto non espressamente disciplinato, si rimanda alla norma quadro di ammissibilità della spesa approvata a livello nazionale.

Le spese del Beneficiario sono ammissibili a partire dal 1 gennaio 2007.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Le azioni di bonifica e recupero dei siti degradati presentano elevate connessioni con tutti gli interventi dell'Asse II finalizzati a diminuire i fattori di potenziale rischio per l'ambiente.

Il Piano Regionale di Sviluppo 2006-2010 (PRS) indica le priorità da realizzare con i nuovi programmi europei accogliendone le indicazioni e i vincoli, tra cui l'ambiente e la prevenzione dei rischi. Il PRS lancia la sfida dell'ambiente, ponendosi l'obiettivo del perseguimento della sostenibilità ambientale e territoriale dello sviluppo, con particolare riferimento alla conservazione, valorizzazione e gestione delle risorse territoriali e ambientali. La sostenibilità ambientale assume una rilevanza particolare divenendo programma strategico regionale e denominatore comune dei Progetti Integrati Regionali in cui si articola il PRS stesso. Tra gli obiettivi del progetto integrato regionale (PIR 3.3) denominato "Efficienza e sostenibilità nella politica dei rifiuti" vi è anche quello della progressiva bonifica dei siti inquinati.

In un'ottica di integrazione delle politiche, la Regione Toscana ha elaborato il Piano Regionale di Azione Ambientale quale strumento attuativo delle scelte strategiche del PRS. Tra i macrobiettivi del PRAA figura quello della bonifica dei siti inquinati e del ripristino delle aree minerarie dismesse. All'interno del macrobiettivo del PRAA è compreso l'obiettivo specifico "Dare impulso agli interventi di bonifica" al quale viene data attuazione anche attraverso interventi di implementazione degli interventi inseriti nel piano regionale e nei piani provinciali.

L'Attività è inoltre integrata con il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, che prevede apposite politiche di gestione del territorio nell'ottica della sostenibilità ambientale. In particolare l'azione sviluppa sinergie con l'Asse 2 del PSR "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", il cui obiettivo è quello di valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale, sostenendo la gestione del territorio, dando attuazione alla strategia europea di sostenibilità ambientale delineata nelle conclusioni del Consiglio Europeo di Goteborg del 2001, per cui l'obiettivo della crescita economica deve andare di pari passo con un utilizzo sostenibile delle risorse naturali e una produzione di rifiuti che siano sostenibili, salvaguardando la biodiversità, preservando gli ecosistemi ed evitando la desertificazione.

L'attività presenta evidenti connessioni con interventi analoghi realizzati con risorse nazionali e regionali. Le eventuali risorse nazionali derivanti dal Fondo Aree Sottosviluppate, e le risorse regionali, derivanti dal PIR 3.3, possono essere utilizzate per cofinanziare operazioni conformi all'Attività. Per tali risorse si applicano le medesime modalità di gestione previste dai regolamenti comunitari in materia, e potranno essere rendicontate nell'ambito del POR concorrendo al rispetto del principio di cui all'art.9 del Reg.1083/2006.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
2.1	€	17.319.608,41	6.804.144,49	10.515.463,92	10.515.463,92	0,00	0,00	0,00
	%	100,00	39,29	60,71	60,71	0,00	0,00	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Favorire la riabilitazione dell'ambiente fisico e il risanamento del territorio	Numero di progetti per recupero / risanamento siti inquinati e/o degradati	n.	8
	Numero siti inquinati e/o degradati recuperati	n.	5

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	Aumento della superficie riqualificata e riutilizzata (Core indicator n.29)	mq	Superficie da bonificare: 1.200.000	50.000

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	Occupazione creata in fase di cantiere	n.	40	40

SCHEDA ATTIVITÀ

2.2. – REALIZZAZIONE INTERVENTI FINALIZZATI ALL'IMPLEMENTAZIONE DI INFRASTRUTTURE ED INVESTIMENTI PRODUTTIVI, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE NELL'AMBITO DELLE AREE PROTETTE

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse II – Sostenibilità ambientale

I.2 Numero e titolo Attività

2.2. – Realizzazione interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Attività sostiene la realizzazione di interventi infrastrutturali e di investimenti produttivi per la valorizzazione delle aree protette e della rete dei siti di Natura 2000 e dei SIR. La realizzazione degli interventi contribuirà al consolidamento del sistema finalizzato alla fruizione, miglioramento ambientale ed alla prevenzione del degrado a fini turistici e di valorizzazione dell'intero sistema.

Gli interventi da realizzare riguarderanno le Aree Protette ed i siti Natura 2000 ed i Sir, dotati dei requisiti di ammissibilità indicati al successivo punto II. 5, tramite iniziative progettuali infrastrutturali per la fruizione, la promozione, l'educazione ambientale, l'accessibilità, l'accoglienza, la riqualificazione ambientale, la prevenzione dei rischi ambientali con impatti sulle risorse naturali e la biodiversità., il potenziamento dei centri di conservazione.

Gli interventi riguarderanno le seguenti tipologie progettuali:

- realizzazione di manufatti o modifica e ristrutturazione di manufatti esistenti, quali strutture di base funzionali a nuova organizzazione o ad ampliamento di disponibilità in atto, da coordinare nel quadro del sistema di riferimento, ed in particolare: centri visita ed accoglienza; punti di sosta e ristoro con relative attrezzature; strutture ed attrezzature per la didattica, la ricerca, l'educazione ambientale, l'attività espositiva e di vendita delle produzioni tipiche;
- ristrutturazione ed adeguamento a fini didattico-educativi e di educazione ambientale dei centri per la conservazione e la riproduzione di specie animali e vegetali di interesse comunitario, nazionale e regionale, attraverso opere fisse, impianti ed attrezzature relative ai sensi di quanto previsto dalla DGR 1175/04;
- infrastrutture per l'accessibilità, la sosta, la visita, tramite itinerari segnalati, secondo la caratterizzazione, permanente e stagionale, dei luoghi e delle tematiche oggetto di tutela e valorizzazione; attività sportive ecocompatibili (escursionismo, arrampicata, birdwatching, canoa, torrentismo,) anche tramite centri attrezzati; percorsi attrezzati per visita, didattica, tempo libero, sports, differenziati secondo i mezzi utilizzati (pubblici e privati, a piedi, a motore, a cavallo, in bicicletta) le categorie d'utenza (libera e guidata, individuale e collettiva, portatori di handicap), comprensivi dei servizi di base per il controllo, la vigilanza, l'assistenza e sicurezza, la segnaletica, il monitoraggio e la manutenzione;
- valorizzazione e fruizione tramite iniziative progettuali per una mobilità sostenibile (servizi di trasporto, ippovie ,treno nei parchi, ciclovie , bus navette ecologiche)

- acquisto e produzione di beni materiali ed immateriali funzionali alla gestione e valorizzazione dei siti della rete Natura 2000, dei SIR e delle aree protette, relativi all'informazione, documentazione, orientamento ed indirizzo dell'utenza, la didattica e ricerca, le attività espositive, la promozione;

La strategia dell'Attività, che attua la policy ambientale del POR, è coerente con le scelte di programmazione regionale, ed in particolare con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006-2010 e il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007-2010- Macrobiettivo B1, obiettivo specifico - coordinamento dell'attuazione e gestione delle misure previste dal PSR e POR 2007-2013 inerenti aree protette e biodiversità.

Le azioni previste dall'Attività costituiscono iniziative strategiche anche per il raggiungimento degli obiettivi individuati dal PRAA con particolare riferimento alla valorizzazione e tutela delle risorse naturali e della biodiversità caratterizzanti Aree Protette e SIR.

L'Attività evidenzia coerenza, sia con gli Orientamenti Strategici Comunitari (volti a promuovere la migliore gestione delle risorse naturali), sia con il Quadro Strategico Nazionale dell'Italia (relativamente alla Priorità diretta alla valorizzazione della rete ecologica e tutela della biodiversità).

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	2.422.687,81	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
02	Zone di montagna	1.332.478,3	55
03	isole	121.134,39	5
05	Zone rurali	969.075,12	40

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
21	Attività connesse all'ambiente	2.422.687,81	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'Attività riguarda il 12% circa del territorio regionale con particolare riferimento ai siti di Natura 2000, ai siti di importanza regionale (SIR) così come definiti dall'art.2 della LR 56/00 e riportati nell'elenco allegato alla D.C.R. n.6 del 21/01/2004 e loro territori comunali, ed alle Aree Protette della Regione Toscana iscritte nell'Elenco Ufficiale Nazionale e/o Regionale ai sensi della L.394/91 e L.R. 49/95, loro aree contigue e territori comunali, salvo che per i Centri di Conservazione di cui alla DGR 1175/2004 che per le loro caratteristiche e finalità possono trovare collocazione al di fuori dei SIR e delle Aree Protette.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Contesto	Comunitaria	Statale	Regionale
Biodiversità	**DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO** del 21	**Decreto del Presidente della Repubblica** 8	**LEGGE REGIONALE** 6 aprile 2000, n. 56 Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna

Contesto	Comunitaria	Statale	Regionale
	maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche **DIRETTIVA 79/409 CEE DEL CONSIGLIO** del 2 aprile 1979concernente la conservazione degli uccelli selvatici	settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione deglihabitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e successive modifiche.	selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n.7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprie1995,n.49 individuazione dei nuovi siti di importanza regionale e modifica dell'Allegato D e successive modifiche Delibera del Consiglio Regionale n. 342/1998: approvazione dei siti individuati nel progetto "Bioitaly" e determinazioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria "Habitat". Deliberazione Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 644-Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R.56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR). Deliberazione Consiglio Regionale 21 gennaio 2004, n. 6 Perimetrazione dei siti di importanza regionale e designazione di zone di protezione speciale in attuazione delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE. Deliberazione Giunta Regionale 22 novembre 2004, n. 1175 L.R. 56/00 - Art. 12 comma 1 lettera E - Defi nizione dei requisiti strutturali dei centri previsti dall'art. 9,nonchè dei requisiti organizzativi e strutturali dei soggetti gestori dei centri stessi.
Aree protette		**LEGGE** 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette";	**LEGGE REGIONALE** 11 aprile 1995, n. 49 Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale. Deliberazione Consiglio Regionale 23 novembre 2004, n. 154-Approvazione del 4° programma triennale per le aree protette 2004-2007 ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge regionale 11 aprile 1995, n. 49.

II.2 Beneficiari

- Amministrazioni Provinciali, Aziende Speciali, Enti Parco nazionali e regionali competenti ai sensi della LR 56/00 alla tutela degli habitat e delle specie selvatiche nei siti di importanza regionale, e ai sensi della L. 394/91 e L.R. 49/95 relativa ai parchi, riserve naturali, aree naturali protette di interesse locale.
- Comunità Montane che gestiscono aree protette di competenza provinciale a seguito di specifiche convenzioni stipulate con le Amministrazioni provinciali interessate antecedentemente all'approvazione del POR
- Comuni, soggetti gestori di ANPIL - i Comuni che saranno individuati quali beneficiari dovranno comunque inserirsi in progetti di sistema coordinati dalla Provincia di riferimento.
- Relativamente all'adeguamento dei Centri di Conservazione si potranno identificare quali beneficiari anche le tre Università della Toscana che gestiscono i 3 orti botanici di Firenze, Siena, Pisa, già riconosciute ai sensi della DGR n.1175/2004 (CESFA, CESFL). Tali

beneficiari dovranno anch'essi inserirsi nella programmazione provinciale o dell'ente-parco di riferimento.

Il cofinanziamento potrà essere reso disponibile anche da parte di altri soggetti coinvolti mediante stipula di apposita convenzione con le Amministrazioni competenti per territorio.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'Attività è a regia regionale, da attivarsi con le seguenti modalità e fasi:

- attività di concertazione svolta dalla Regione con i soggetti competenti ai sensi delle normative vigenti per la presentazione delle opportunità previste dal POR e la richiesta di manifestazioni di interesse da parte dei soggetti;
- formulazione ed invio alla Regione, da parte dei soggetti interessati, quali beneficiari, delle proposte per l'identificazione delle operazioni ammissibili tramite schede progettuali, predisposte dal settore, comprensive della specificazione della struttura organizzativa responsabile, negli aspetti gestionali, amministrativi e contabili, delle tipologie e degli indicatori relativi agli interventi indicati, delle garanzie di cantierabilità e di cofinanziamento e valide per l'intera durata della misura; le schede progettuali per quanto riguarda Anpil, Riserve gestite da Aziende Speciali e/o Comunità Montane, Centri di Conservazione dovranno comunque inserirsi nella programmazione provinciale e pervenire tramite l'Amministrazione provinciale di riferimento;
- valutazione e selezione, da parte del Responsabile dell'Attività, delle proposte progettuali pervenute, individuazione delle operazioni ammissibili e identificazione di un unico parco progetti per l'attuazione dell'Attività in applicazione delle priorita' e dei criteri di cui al punto II.4, secondo una procedura negoziale con le AA.PP. e gli Enti Parco da attuarsi in due fasi:
  - nella prima fase accederanno ai finanziamenti i progetti immediatamente cantierabili e quelli dotati dei requisiti di ammissibilità;
  - in una seconda fase potranno accedere ai finanziamenti, i progetti ammessi nell'ambito del parco-progetti approvato, che hanno pertanto già inviato le schede progettuali, quali manifestazione d'interesse, ma che si doteranno successivamente, entro il 2010, dei requisiti di ammissibilità formale e tecnica.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità: 1) Interventi previsti all'interno dei Parchi nazionali in cui il Piano del Parco sia formalmente approvato con delibera del Consiglio Direttivo, per il provvedimento di adozione 2) Interventi previsti all'interno dei Parchi regionali e nazionali con adozione del Piano del Parco ai sensi della Normativa vigente 3) Interventi nelle Riserve naturali per le quali è approvato il Regolamento della riserva naturale ai sensi dell'art.16 della L.R. 49/95 4) Interventi relativi ad ANPIL ove sia presente l'adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regola comunali ai sensi dell'art. 19 della L.R. 49/95 5) Interventi relativi ai Siti della rete Natura 2000 con piano di gestione adottato in conformità alla Direttiva 92/43/CEE.
Criteri di selezione:
1) Rispondenza del progetto agli indirizzi contenuti nel Programma triennale regionale per le aree protette vigente ai sensi dell'art.4 della L.R 49/95 e all'attuazione delle misure di conservazione (DGR644/04) con verifica del grado di coinvolgimento del "sistema" che verrà valutato in base al numero dei siti della rete ecologica e ai soggetti gestori coinvolti per affrontare criticità e particolari

rilevanze ambientali 2) Selezione da parte della Provincia o dell'Ente gestore di riferimento del progetto proposto con verifica di coerenza della programmazione di sistema elaborata dall'ente stesso in materia di biodiversità e aree protette e in coerenza con piani, programma, intese, patti etc. a livello locale, regionale, nazionale 3) Vocazione del progetto a contribuire allo sviluppo socio-economico dell'area.
Criteri di premialità: 1) Interventi di ristrutturazione e riqualificazione ambientale nei SIR e nelle Aree Protette in grado di garantire una qualità di edilizia non abitativa sostenibile secondo le norme vigenti e le linee guida regionali per la valutazione della qualità energetica ed ambientale negli edifici della Toscana (ai sensi dell'art.37, comma 3 della L.R. 1/05 e – Deliberazione G.R. n.218 del 3/05/06 "linee guida per la valutazione della qualità energetica ambientale degli edifici in toscana - Modifica Del. G.R. n.322 del 28.02.05) 2) Proposte progettuali che valorizzano le Aree Protette e i Sir e favoriscono le pari opportunità di genere e non discriminazione e promuovono nuova occupazione.
Criteri di priorità: 1) Sarà data priorità ai progetti cantierabili e/o a progetti già in corso di svolgimento sino a copertura dell'importo di circa €. 2.000.000,00. Si considerano progetti cantierabili, gli interventi che dispongono di tutti i pareri e nulla osta previsti e possono avviare immediatamente i lavori 2)Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali.

II.5 Spese ammissibili

Sono considerate spese ammissibili, sempre da motivare nell'ambito di operazioni da proporre e progettare nella logica specifica dei sistemi di riferimento e conformemente alla regolamentazione comunitaria, le spese comprovate attraverso documenti giustificativi (fatture, mandati di pagamenti, atti amministrativi di approvazione) attestanti:

a) acquisto di terreni, immobili, manufatti, funzionali alla gestione e valorizzazione dei siti della rete Natura 2000, dei SIR e delle aree protette ;

b) azioni materiali ed immateriali funzionali alla gestione e valorizzazione dei siti della rete Natura 2000, dei SIR e delle aree protette, relativi all'informazione, documentazione, orientamento ed indirizzo dell'utenza, la didattica e ricerca, le attività espositive, la promozione;

c) adeguamento e realizzazione di infrastrutture di base connesse alla fruibilità e valorizzazione, per l'accessibilità, la sosta, la visita tramite centri attrezzati e polifunzionali;

d) adeguamento di infrastrutture dei centri per la conservazione e la riproduzione di specie animali e vegetali di interesse comunitario, nazionale e regionale, attraverso opere fisse, impianti ed attrezzature relative ai sensi di quanto previsto dalla DGR 1175/04;

e) adeguamento e realizzazione di infrastrutture per una mobilità sostenibile (servizi di trasporto, ippovie,treno nei parchi, ciclovie, bus navette ecologiche)

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

L'Attività è coerente con la programmazione del PRS 2006-2010 e del PRAA 2007-2010 e presenta connessioni dirette con altre azioni a carattere ambientale previste all'interno dei diversi strumenti finanziari comunitari.

Poiché il FESR è volto in maniera prioritaria a realizzare investimenti produttivi (infrastrutture), le attività legate alla biodiversità devono essere integrate in un contesto di sviluppo più ampio e verranno attuate in stretto coordinamento e favorendo l'integrazione con altri investimenti.

In primo luogo, con i fondi FEASR del PSR 2007-2013 con l'attivazione nell'ambito dell'Asse II Sostenibilità ambientale, di 4 misure: 2.1.3 e 2.2.4.- Indennità natura 2000 - attualmente non attivate, 2.1.6. Investimenti non produttivi, e 3.2.3. Piani di gestione e reti ecologiche.

Tali interventi presentano caratteristiche di complementarietà e integrazione con le azioni previste dalla in quanto intervengono in campi di attività non finanziabili con la misura II.2, ma assolutamente necessari per il raggiungimento degli obiettivi di tutela della biodiversità e delle specie ed habitat di interesse conservazionistico. Infatti se con il POR-FESR si interviene nel campo infrastrutturale con un ottica di valorizzazione, con le azioni previste dal PSR si completano tali tipologie con azioni altrettanto necessarie nel campo della salvaguardia, attraverso interventi non produttivi per la biodiversità, sostegno alle attività agricole funzionali alla tutela, progettazione delle reti ecologiche e pianificazione dei SIR.

L'Attività si attua in connessione anche con i fondi FESR – programma operativo transfrontaliero – asse 3 - risorse naturali e culturali - GIONHA e con il POR – Attività 1.1 sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sperimentale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca.

Gli interventi finanziati potranno avere connessioni dirette con gli investimenti regionali per le aree protette (L.R. 49/95) e con i fondi relativi alla delibera Cipe n.19/2004 in quanto tali progettualità sono perfettamente in linea con gli obiettivi dell'Attività.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
2..2	€	10.247.432,55	2.422.687,81	7.824.744,73	3.762.886,60	1.500.000,00	2.561.858,14	0,00
	%	100,00%	23,64%	76,36%	36,72%	14,64%	25,00%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Realizzare infrastrutture dirette a valorizzare la qualità della rete Natura 2000 e la biodiversità	Numero di progetti finanziati nell'ambito delle aree protette e dei Siti Natura 2000 e SIR di cui:	n.	35
	➢ Centri di conservazione	n.	4
	➢ Interventi ambientali realizzati	n.	21
	➢ Infrastrutture realizzate e/o ristrutturate	n.	10
	Aree protette interessate	n.	30
	SIR interessati	n.	50

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	Meuro		10.2
	Superficie di Aree Protette e Sir interessati dall'intervento	Ha	407.200	200.000
	Numero di centri di conservazione ristrutturati ed adeguati	n		4

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	Incremento dell'occupazione			
	Di cui:			
	-Occupazione creata in fase di cantiere	n.		120
	-Occupazione creata in fase di gestione	n.		50
	• Di cui femminile	n.		10
	• Di cui a tempo indeterminato	n.		30
	-occupazione mantenuta in fase di gestione	n.		25
	• Di cui femminile	n.		10
	• Di cui a tempo indeterminato	n.		20

SCHEDA ATTIVITÀ

2.3 – RETI DI RILEVAMENTO ED OPERE FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE AREE URBANE CON MAGGIOR TASSO DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse II – Sostenibilità ambientale

I.2 Numero e titolo Attività

2.3 – Reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggior tasso di inquinamento atmosferico.

I.3 Descrizione Attivita'

L'Attività si articola nelle due seguenti Linee di intervento:

Linea di intervento 2.3 A: Realizzazione ed implementazione di reti provinciali di rilevamento della qualità dell'aria.

Tale Linea di intervento riguarda la costituzione di una rete di rilevamento dei dati della qualità dell'aria formata prioritariamente da centraline di rilevamento del PM 2,5 da installare nelle zone individuate con la classificazione territoriale effettuata con la DGRT n. 1325/2003 ai sensi degli artt. 6,7,8 e 9 del D.Lgs. n. 351/99. La realizzazione di tale rete di rilevamento e' fondamentale e propedeutica alla valutazione e al monitoraggio di tutte le azioni che hanno effetti sulla qualità dell'aria. Si prevede la realizzazione entro due anni in modo da essere operativa già entro il 2008, almeno con un primo stralcio.

Destinatari degli interventi sono le Province.

Linea di intervento 2.3 B: Attuazione di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria in aree urbane

Questa Linea di intervento prevede l'attuazione dei progetti inseriti nei piani di risanamento/mantenimento della qualità dell'aria ambiente previsti nei Piani di Azione Comunali (PAC),dei Comuni con superamento o rischio di superamento dei limiti al fine di migliorare la qualità dell'aria attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti compresi gas ad effetto serra.

Destinatari degli interventi sono i Comuni che, ai fini della riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti e la prevenzione di fenomeni di inquinamento atmosferico sono tenuti all'elaborazione del PAC secondo quanto previsto dall'art.12 della L.R. 9/2010.

L'Attività, nel suo complesso, presenta una coerenza diretta con l'obiettivo specifico dell'Asse II "Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale" e dell'Asse III "Rafforzare la competitività del sistema energetico e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto" del POR.

Con riferimento agli obiettivi specifici del Q.S.N. dell'Italia l'Attività fa rilevare la coerenza con la Priorità 8.1.2, contribuendo al miglioramento delle condizioni ambientali ed in particolare della qualità dell'aria nell'ambito delle città e delle reti urbane, ed evidenzia una complementarietà con gli interventi previsti dalla Priorità "6.1.2 Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana".

Essa, inoltre, risulta coerente con l'Orientamento Strategico Comunitario "1.1.2 Rafforzare la sinergia tra tutela dell'ambiente e crescita", in termini di miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	4.061.868	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano.	4.061.868	100

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
17	Amministrazioni pubbliche	4.061.868	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Geografica : Aree urbane . L'Attività interviene nelle aree urbane in conseguenza dei valori dei livelli di concentrazione delle sostanze inquinanti che si riscontrano in queste aree che sono classificate, ai sensi della normativa vigente, secondo il livello di qualità dell'aria in esse rilevato.

Tematica : Ambiente. La concentrazione in tale tematica è dovuta alla specificità propria degli interventi che si intendono finanziare.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Normativa comunitaria

- Direttiva 96/62/CE del Consiglio del 27 settembre 1996 in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente;
- Direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo (modificata con Decisione 2001/774/CE);
- Direttiva 2000/69/CE del Consiglio del 16 novembre 2000 concernente i valori limite per il benzene ed il monossido di carbonio nell'aria ambiente;
- Direttiva 2001/81/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 ottobre 2001 relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Direttiva 2002/3/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 12 febbraio 2002 relativa all'ozono nell'aria ambiente;
- Direttiva 2003/4/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio.
- VI° Programma d'azione in materia ambientale 2001-2010, Decisione n.1600/2002/CE del 22 luglio 2002
- Programma CAFE (Clean Air For Europe) comunicazione della Commissione U.E. n.245 del 04.05.2001
- Direttiva 2004/107/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 15 dicembre 2004 concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Normativa statale

- D. lgs. 4 agosto 1999, n.351 - Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente;
- D.M 2 aprile 2002, n.60 - Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio*;*
- D.M. 1 ottobre 2002, n.261 - Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.351.
- D. lgs. 21 maggio 2004 n° 183 Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria.
- D. lgs. 21 maggio 2004 n° 171 Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici.
- D.Lgs. n.152/2006 parte V e D.Lgs 29 giugno 2010 n.128 di modifiche ed integrazioni.
- D.Lgs 13 agosto 2010 n. 155 di attuazione della direttiva 2008/50/CE.

Normativa regionale

- L.R. 13 agosto 1998, n.63 - Norme in materia di zone a rischio di episodi acuti di inquinamento atmosferico e modifiche alla L.R 5 maggio 1994, n.33;
- Deliberazione G.R. n.381 del 12 aprile 1999 - Approvazione del piano regionale di rilevamento della qualità dell'aria (art. 3, L.R. 5 maggio 1994, n.33).
- Deliberazione G.R. n.1193 del 14 novembre 2000 - Adozione dell'inventario delle sorgenti di emissione in aria ambiente (IRSE) e delle relative procedure di aggiornamento.
- Deliberazione G.R. n.1406 del 21 dicembre 2001 - Presa d'atto della valutazione della qualità dell'aria ambiente ed adozione della classificazione del territorio regionale, ai sensi degli art. 6, 7, 8, e 9 del Decreto Legislativo n.351/99
- Deliberazione G.R. n.839 del 5 agosto 2002 - Presa d'atto dell'elenco delle sorgenti puntuali di emissione in aria ambiente per l'anno 2000 e modalità di aggiornamento dell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione in aria ambiente (IRSE).
- Deliberazione G.R. n.1325 del 15 dicembre 2003 - Presa d'atto della valutazione della qualità dell'aria ambiente ed adozione della classificazione del territorio regionale, ai sensi degli art. 6, 7, 8, e 9 del Decreto Legislativo n.351/99 e del D.M. n. 261/02 - Abrogazione della DGR n.1406/01.
- Deliberazione G.R. n° 941 del 20 settembre 2004 Adozione dell'inventario delle sorgenti di emissione in aria ambiente (IRSE) – aggiornamento all'anno 2000 e confronto risultati anni 1995 e 2000.
- Deliberazione G.R. n° 990 del 6 ottobre 2003 "Approvazione delle finalità dell'accordo di Programma tra Regione Toscana, URPT, ANCI, provincie e Comuni per il risanamento della qualità dell'aria ambiente nelle aree urbane, in particolare per la riduzione delle emissioni di PM_{10}. Abrogazione deliberazione G.R. n.1133/2002"
- Delibera G.R. n. 253 del 22 marzo 2004 "D.C.R. n. 29/2004: Programma regionale di azione ambientale 2004-2006 - scheda progetto B16 *Azioni per la promozione della ecoefficienza nella mobilità* - Criteri per l'assegnazione del contributo regionale e individuazione dei comuni beneficiari."
- Delibera G.R. n. 894 del 13 settembre 2004 "Approvazione del Protocollo d`Intesa tra Regione Toscana, Comuni, FiatAuto, UNRAE, Federchimica-Assogasliquidi, Consorzio

Ecogas,Federmetano, Piaggio e Associazioni di categoria regionali per la progressiva sostituzione dei veicoli commerciali per il trasporto delle merci con veicoli ecologici alimentati a metano o GPL in sostituzione del precedente di cui alla delibera G.R. 1229/2003"

- Delibera G.R. n. 1377 del 27 dicembre 2004 "D.C.R. n. 29/04: Programma Regionale di Azione Ambientale 2004-2006 - Scheda progetto B 16 *Azioni per la promozione della ecoefficienza nella mobilità*- Criteri per l'assegnazione del contributo regionale per l'anno 2005 ai Comuni firmatari dell'Accordo di Programma del 10.10.2003."
- Delibera G.R. n. 488 del 24 maggio 2004 "D.C.R. n. 29/2004: Piano regionale di Azione Ambientale 2004–2006 Scheda progetto A6 - Progetto regionale di studio sul PM_{10}"
- Delibera G.R. n° 1224 del 19 dicembre 2005 "Approvazione dell'Accordo tra Regione Toscana, URPT, ANCI, province e Comuni per il risanamento della qualità dell'aria ambiente nelle aree urbane, in particolare per la riduzione delle emissioni di PM_{10} "
- L.R. 19 marzo 2007 n.41 "Istituzione del Piano Regionale di Azione Ambientale"
- Deliberazione Consiglio Regionale n. 32 del 14 marzo 2007 Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007-2010;
- Delibera G.R. n° 316 del 07 maggio 2007 "Approvazione dell'Accordo tra Regione Toscana, URPT, ANCI, Province e Comuni per la riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti e la prevenzione di fenomeni di inquinamento atmosferico";
- Delibera Consiglio Regionale n. 44 del 25/06/2008 di approvazione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010;
- Legge regionale n.9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente".
- Delibera G.R. n.1025 del 6 dicembre 2010 relativa alla zonizzazione e classificazione del territorio regionale ai sensi della L.R. 9/2010 e al D.Lgs. 155/2010 ed individuazione della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria.

II.2 Beneficiari

EE.LL. ed Enti pubblici con competenza in materia

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Linea di intervento 2.3. A Realizzazione ed implementazione di reti provinciali di rilevamento della qualità dell'aria.

La linea di intervento e' a regia regionale

Le modalità di individuazione dei beneficiari e di identificazione delle operazioni prevedono:

- Invito/avviso alle province interessate (Firenze, Prato, Pistoia, Livorno, Pisa, Grosseto e Arezzo) di presentazione progetti
- Costituzione di un segretariato tecnico composto dal responsabile del settore regionale competente, da un funzionario del medesimo settore, da un esperto dell'Arpat per la selezione dei progetti.

Linea di intervento 2.3.B Attuazione di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria in aree urbane.

Premesso che i soggetti beneficiari risultano i Comuni individuati ed obbligati alla redazione dei PAC secondo quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n.9/2010 e che si prevede di emanare un invito/avviso ai Comuni interessati per la presentazione dei progetti (almeno a livello di progettazione preliminare) indicati nei rispettivi PAC, è prevista la costituzione di un gruppo tecnico composto dal responsabile del Settore regionale competente e da due funzionari esperti del medesimo Settore per la selezione dei progetti presentati dai Comuni ai fini della formazione di un parco progetti ammissibili al finanziamento.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Linea di intervento 2.3. A Realizzazione ed implementazione di reti provinciali di rilevamento della qualità dell'aria

Requisiti di ammissibilità: - Interventi localizzati nelle zone di risanamento dell'area metropolitana di Firenze, Prato Pistoia e Comprensorio Empolese, nelle zone di risanamento Livornese, Pisana e zona del Cuoio e nelle zone di risanamento comunale di Montecatini, Grosseto e Arezzo. - Coerenza con la classificazione territoriale ai sensi degli artt. 6,7,8 e 9 del D.Lgs. n.351/99 (DGRT.n1325/03).
Criteri di selezione: - Coerenza del progetto con le linee di intervento D.G.R.T. n. 377 del 22/05/2006 "Determinazione della struttura regionale di rilevamento per il PM 10 ai sensi del D.M. 60/2002" - Tempi di realizzazione
Criteri di priorità: - Interventi inseriti nelle aree urbane con maggior tasso di inquinamento atmosferico - Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali

Linea di intervento 2.3.B Attuazione di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria in aree urbane

Requisiti di ammissibilità: - Interventi effettuati in aree urbane individuate dalla regione ai sensi della L.R. 11 febbraio 2010 n. 9 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente". - Interventi inseriti nei piani di risanamento/mantenimento della qualità dell'aria di cui ai Piani di Azione Comunale (PAC) dei Comuni con superamento o rischio di superamento dei valori limite.
Criteri di selezione: - Tempi di realizzazione - Cantierabilità (In corso= intervento già iniziato; Alta = intervento in possesso di tutte le autorizzazioni e pronto per avvio lavori; Media = disponibilità progettazione esecutiva; Bassa = a livello di progettazione preliminare)
Criteri di premialità: - Interventi che consentono la riduzione di emissioni di più sostanze inquinanti
Criteri di priorità: - Interventi inseriti nei PAC (Piani di Azione Comunale) e già avviati - Interventi inseriti nelle aree urbane con maggior tasso di inquinamento atmosferico - Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali

II.5 Spese ammissibili

Linea di intervento 2.3. A Realizzazione ed implementazione di reti provinciali di rilevamento della qualità dell'aria

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- spese di progettazione (entro il 10% del costo ammesso)
- spese sostenute per il personale dell'ente coinvolto (entro il 10%)
- spese sostenute per strumentazione scientifica e beni durevoli, macchinari, impianti e attrezzature direttamente legate alla realizzazione dell'intervento.

Linea di intervento 2.3.B Attuazione di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria in aree urbane

- spese di progettazione, direzione lavori, piani di sicurezza e collaudo di legge (entro il 10% del costo ammesso)
- spese sostenute per il personale dell'ente coinvolto (entro il 10%)
- spese sostenute per realizzazione delle opere, macchinari, impianti e attrezzature direttamente legate alla realizzazione dell'intervento.

Non sono ammissibili le spese per l'acquisto di materiale rotabile o interventi a sostegno di imprese di trasporto pubblico locale.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

L'Attività fa rilevare un'integrazione con il PIR 3.1 Politiche di ecoefficienza per il rispetto di Kyoto e qualità dell'aria, nonché connessioni con gli interventi già attivati con il Programma regionale di azione ambientale (PRAA 2004-2006); con i successi Accordi con i Comuni; con il PRAA 2007-2013 Macrobiettivi A1 e C1 e con il PRRM 2008-2010.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
2.3.	€	12.886.613,45	4.061.868,08	8.824.745,37	6.247.422,68	0,00	2.577.322,69	
	%	100,00%	31,52%	68,48%	48,48%	0,00%	20,00%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Promuovere la tutela e il miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale	Numero di postazioni per il monitoraggio della qualita' dell'aria	N	12

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	Numero dei comuni con superamento dei limiti della qualita' dell'aria	N	20	9

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	% della popolazione esposta	%	36	20

SCHEDA ATTIVITÀ

2.4 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE E DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO PER LA RIDUZIONE IL RISCHIO IDRAULICO, DI FRANA E L'EROSIONE COSTIERA PER I TERRITORI REGIONALI A PIÙ ELEVATO RISCHIO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse II – Sostenibilità ambientale

I.2 Numero e titolo Attività

2.4 - Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione il rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio

I.3 Descrizione dell'Attività

Tre i tematismi di intervento: 1) riduzione del rischio idraulico; 2) riduzione del rischio di frana; 3) riduzione dell'erosione costiera e riequilibrio della dinamica sedimentaria marina, che vengono descritti di seguito più in dettaglio:

1) Rischio idraulico: si prevede la realizzazione di interventi quali ad esempio casse di espansione, argini, sbarramenti, opere longitudinali e trasversali (difese di sponda, briglie, ecc), diversivi, scolmatori, adeguamenti sezioni d'alveo, tagli selettivi vegetazione, mantenimento e miglioramento funzionalità idraulica, ripristino officiosità idraulica dei corpi idrici superficiali, ecc.. In coerenza con i Piani di Assetto Idrogeologico e con il Piano Integrato Regionale 3.4 del Piano Regionale di Sviluppo, si prevede di intervenire sulle aree che presentano condizioni di pericolosità e rischio molto elevato ed elevato con particolare riferimento alla mitigazione dei rischi sui principali centri urbani. Sempre in coerenza con il PIR 3.4 si prevede di attuare prioritariamente gli interventi individuati con l'Accordo di Programma firmato il 18 febbraio 2005 per il bacino del fiume Arno. Ove possibile verranno promosse tecniche di ingegneria naturalistica. L'obiettivo prioritario è quello della mitigazione del rischio idraulico o la definitiva messa in sicurezza.

2) Rischio di frana: si prevede la realizzazione di interventi di consolidamento dei movimenti franosi e/o delle aree di possibile evoluzione degli stessi, opere di tipo estensivo nelle parti montane per rendere controllabile l'evoluzione dei versanti, anche al fine della riduzione degli effetti negativi per anomalo incremento del trasporto solido. Ove possibile verranno promosse tecniche di ingegneria naturalistica. In coerenza con i Piani di Assetto Idrogeologico si prevede di intervenire sulle aree che presentano condizioni di pericolosità e rischio molto elevato ed elevato.

3) Erosione costiera: si prevede la realizzazione di interventi quali ripascimenti, barriere sommerse, setti, modifica e realizzazione opere rigide, rispristino sistema dunale, sistemazioni retrodunali incentivanti la biodiversità, piantumazioni, interventi atti a contrastare il cuneo salino ecc., al fine di perseguire il recupero e riequilibrio del litorale. Tali interventi, per le loro caratteristiche di basso impatto ambientale, possono essere assimilati a interventi di ingegneria naturalistica. In coerenza con il Piano Regionale di Sviluppo ed il Piano Regionale di Azione Ambientale, verranno prioritariamente realizzati gli interventi di cui al Piano di Gestione Integrata della Costa e relativo programma di attuazione.

L'Attività contribuisce al conseguimento degli obiettivi definiti sia dagli Orientamenti Strategici Comunitari, in quanto volta a rafforzare la sinergia tra tutela dell'ambiente e sviluppo prevedendo in particolare misure di prevenzione dei rischi ambientali (O.S.C. n.1.1.2); sia dal Q.S.N. dell'Italia (priorità 3.2.1) in relazione all'attuazione di opere di difesa degli abitati e degli insediamenti produttivi.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	8.350.540,97	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	5.010.324,58	60
02	Zone di montagna	1.336.086,56	16
03	Isole	334.021,64	4
05	Zone rurali	1.670.108,19	20

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
21	Attività connesse all'ambiente	8.350.540,97	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Il Rischio idraulico mostra una concentrazione:

a) geografica: riduzione di rischio e/o messa in sicurezza di aree che presentano condizioni di pericolosità e rischio molto elevato ed elevato individuate nei Piani di Assetto Idrogeologico con particolare riferimento al Bacino del fiume Arno;

b) tematica: verranno privilegiati interventi di alto impatto (efficacia) sulla riduzione del rischio idraulico;

c) territoriale: prioritariamente grandi centri urbani (Firenze, Pisa ecc).

Il Rischio di frana mostra una concentrazione::

a) geografica: riduzione e/o messa in sicurezza di aree che presentano condizioni di pericolosità e rischio molto elevato ed elevato individuate nei Piani di Assetto Idrogeologico;

b) tematica: verranno privilegiati interventi di alto impatto (efficacia) sulla riduzione del rischio di frana;

c) territoriale: zona collinare e montana.

L'Erosione costiera mostra una concentrazione::

a) geografica: prioritariamente aree critiche fascia costiera Provincia di Grosseto;

b) tematica: verranno privilegiati interventi in aree critiche per erosione ed intrusione/risalita acque marine di alto impatto (efficacia) per il riequilibrio della dinamica costiera;

d) territoriale: prioritariamente Parco Regionale della Maremma.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Normativa comunitaria:

Raccomandazione 2002/413/CE del 30 maggio 2002 "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'attuazione gestione integrata delle zone costiere in Europa;"

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Normativa statale:

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

Decreto Legislativo 8 novembre 2006 n.284 "Disposizioni correttive e integrative del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 recante norme in materia ambientale";

Normativa regionale:

Legge regionale. 11 luglio 1994 n.50 "interventi strutturali finalizzati alla messa in sicurezza idraulica dei bacini idrografici toscani";

Legge regionale 5 maggio 1994 n.34 "norme in materia di bonifica"

Legge regionale 11 dicembre 1998 n. 91 "norme per la difesa del suolo";

Legge regionale 21 marzo 2000 n.39 "legge forestale della Toscana".

Legge regionale 3 gennaio 2005 n.1 "Norma per il governo del territorio"

II.2 Beneficiari

Regione Toscana, Province, Comuni, Consorzi di Bonifica, Enti Parco, Comunità Montane.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'Attività è a regia regionale. Stazioni appaltanti (beneficiari) sono: Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, Enti Parco.

Per la selezione delle operazioni è prevista la costituzione di un tavolo tecnico di concertazione, sotto la regia del Responsabile dell'Attività, tra Regione, Autorità di Bacino e Province. Le operazioni saranno individuate tra quelle indicate nei Piani di Assetto Idrogeologico, Piano di Gestione Integrata della Costa e relativo programma di attuazione, Piani di Azione di Sviluppo Locale, Piani Integrati Regionali, Piano Regionale di Azione Ambientale, Accordo di Programma Quadro Arno, intese per altri bacini.

Per il biennio 2007-2008 verrà data priorità alle operazioni contenute nei piani sopra indicati che presentano la maggiore velocità di cantierizzazione.

Al fine di garantire la realizzabilità delle operazioni di particolare complessità ed evitare il rischio di disimpegno automatico, con particolare riferimento alle fasi procedurali che precedono la cantierabilità e con compiti di controllo e monitoraggio in fase di esecuzione dei lavori, verrà valutata la possibilità di attivare una struttura tecnico-operativa composta da personale qualificato del Settore Tutela del Territorio e della Costa.

Condizioni particolari di complessità attuativa sono rappresentate da:

- la possibile emanazione nel secondo semestre del 2008, di un decreto correttivo del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale". Con tale decreto verranno definiti i "Distretti" e le nuove "autorità di distretto" che sostituiranno gli attuali bacini e relative autorità previsti dalla legge 183/1989 (abrogata) e ancora in vigore in quanto prorogati con il Decreto Legislativo 8 novembre 2006 n.284 "Disposizioni correttive e

integrative del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 recante norme in materia ambientale". La nuova norma non dovrebbe interferire con la prima fase di attuazione dell'attività; tuttavia, poiché l'Attività prevede la costituzione di un tavolo tecnico di concertazione per la scelta delle operazioni (comprendente le attuali Autorità di Bacino), una volta in vigore il nuovo quadro normativo andranno eventualmente riviste le procedure di attuazione.

- la possibilità di indire procedure di gara a livello comunitario. In tali casi verrà attivata la struttura tecnico-operativa sopra citata.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità: - Interventi relativi alla riduzione del rischio delle aree individuate a livelli di pericolosità idraulica elevata o molto elevata nei Piani di Assetto Idrogeologico - Interventi relativi alla riduzione del rischio delle aree individuate a livelli di pericolosità frana elevata o molto elevata nei Piani di Assetto Idrogeologico - Interventi rientranti nel Piano Regionale di Gestione Integrata della Costa.
Criteri di selezione: 1) **Sostenibilità ambientale**: utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, plurifunzionalità ambientale dell'intervento, valorizzazione degli ambiti riqualificati, riqualificazione del paesaggio 2) **Alto Impatto (efficacia)**: Interventi con alto impatto (efficacia) sulla riduzione del rischio idraulico con particolare riferimento ai principali centri urbani, Interventi con alto impatto (efficacia) sulla riduzione del rischio di frana e di riduzione di anomalo trasporto solido. Interventi con alto impatto (efficacia) sul riequilibrio della dinamica costiera 3) **Cantierabilità**: Interventi dotati di progettazione esecutiva con il recepimento di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie
Criteri di premialità: - **Programmazione locale**: Interventi previsti dai P.I.R., P.A.S.L., P.R.A.A., Accordi di Programma
Criteri di priorità: - Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali

II.5 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono le seguenti:

a) progettazione (comprese le indagini preliminari), direzione lavori, studi di valutazione impatto ambientale, piani di sicurezza e collaudo di legge, compresi gli oneri per l'ottenimento dei necessari provvedimenti autorizzativi (concessione edilizia, nulla osta ecc.), oneri relativi alle procedure di gara

b) esecuzione dei lavori relativi agli interventi

c) monitoraggio efficacia interventi

d) espropri, indennizzi, occupazione temporanea.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

L'attività presenta connessioni e integrazioni con i seguenti programmi:

1) Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) con particolare riferimento all'obiettivo "migliorare l'ambiente e lo spazio rurale sostenendo la gestione del territorio". Le integrazioni e le connessioni riguardano "le opere di tipo estensivo nelle parti montane per rendere controllabile l'evoluzione dei versanti, anche al fine della riduzione degli effetti negativi per anomalo incremento del trasporto solido." Tale tipologia di intervento prevista dall'Attività II.4 comporta ricadute positive anche sull'attività

agricola e sulla qualità della vita delle zone rurali. In direzione opposta il sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale, favorendo il presidio territoriale da parte degli operatori agricoli soprattutto nelle zone collinari e montane, presenta ricadute positive sulla difesa del suolo (esempio: riduzione dell'erosione e del trasporto solido).

2) Accordi di Programma Quadro del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) con riferimento agli interventi di difesa del suolo. La tipologia di spesa dell'Attività II.4, relativamente agli interventi di riduzione del rischio di frana e del rischio idraulico è la stessa di quella prevista negli Accordi di Programma Quadro fondi FAS difesa del suolo.

3) Piano Regionale di Azione Integrata della Costa. La tipologia di spesa dell'Attività II.4, relativamente agli interventi di riduzione dell'erosione costiera, è la stessa di quella prevista da tale Piano i cui interventi urgenti sono finanziati attraverso fondi del bilancio regionale. Tali fondi non garantiscono la totale copertura degli interventi necessari per la riduzione dell'erosione costiera in Toscana.

4) Altri programmi di interventi di difesa di suolo finanziati da Ordinanze di Protezione Civile a seguito di calamità naturali e dalla legge 183/1989 (abrogata). La tipologia di spesa dell'Attività II.4, relativamente agli interventi di riduzione del rischio di frana e del rischio idraulico è la stessa di quella prevista da tali programmi.

5) Programmi di intervento di cui alla Legge regionale. 11 luglio 1994 n.50 "interventi strutturali finalizzati alla messa in sicurezza idraulica dei bacini idrografici toscani"; La tipologia di spesa dell'Attività II.4, relativamente agli interventi di riduzione del rischio idraulico è la stessa di quella prevista da tali programmi.

Riguardo ai meccanismi di attuazione che assicurano la connessione e l'integrazione fra l'Attività e gli altri strumenti di programmazione sopra elencati; si prevede, ove possibile, il concorso dell'Attività al fine di completare, attivare o integrare l'insieme degli interventi che garantiscono il massimo impatto (efficacia) nella riduzione del rischio idraulico, di frana e dell'erosione costiera (Esempio: la realizzazione di lotti privi di copertura finanziaria per il completamento di grandi casse di espansione a difesa dei grandi centri urbani).

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
2.4	€	25.077.138,91	8.350.540,97	16.726.597,94	12.886.597,94	3.840.000,00	0	
	%	100,00%	33,30%	66,70%	51,39%	15,31%	0,00%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Prevenire e sostenere la gestione dei rischi naturali	Numero progetti rischio idraulico (Core indicator n.31)	n	3
	Numero progetti rischio frana (Core indicator n.31)	n	2
	Numero progetti eorsione costiera (Core indicator n.31)	n.	1

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	Riduzione della superficie interessata dal rischio idraulico	kmq	1.400	2
	Riduzione della superficie interessata da eventi franosi	kmq	227	0,5
	Riduzione della fascia costiera interessata dalla erosione costiera	km	70	1

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	Diminuzione della popolazione esposta (di cui donne) ai vari rischi ambientali - Rischio idraulico	n	1.200.000 di cui donne 624.000	3000 di cui donne 1.560
	Diminuzione della popolazione esposta (di cui donne) ai vari rischi ambientali - Rischio di frana	n	10.000 di cui donne 6000	100 di cui donne 52
	Riduzione del territorio interessato da erosione costiera - Erosione costiera	%	100	0,5

SCHEDA ATTIVITÀ

2.5 – REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO LIMITATAMENTE AD EDIFICI PUBBLICI E AL PATRIMONIO EDILIZIO SCOLASTICO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse II – Sostenibilità ambientale

I.2 Numero e titolo Attività

2.5 – Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico.

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Attività si propone di realizzare interventi per la prevenzione del rischio sismico privilegiando i territori a più elevato rischio, classificati dalla Regione Toscana secondo la vigente normativa (delibera G.R.T. 841/2007).

L'Attività, in coerenza con le strategie e le modalità operative previste dal Piano Regionale Ambientale della Toscana, è diretta a promuovere interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti, con particolare riferimento al patrimonio edilizio scolastico, nel quadro della programmazione regionale in materia.

Tali edifici, segnalati dagli Enti Locali alla Regione, sono stati oggetto di preventive campagne di indagine diagnostica finalizzate alla definizione del livello di vulnerabilità sismica. Sulla base delle conoscenze così acquisite è stato elaborato dal competente ufficio regionale un quadro conoscitivo dettagliato dello "stato di salute" degli edifici in oggetto, attraverso la definizione delle caratteristiche dei materiali da costruzione (programmi regionali V.S.C.A. per le strutture in cemento armato e V.S.M. per quelle in muratura), dei terreni sui quali gli edifici insistono (programma regionale V.E.L.) e attraverso il programma regionale per la valutazione delle verifiche sismiche negli edifici strategici e rilevanti (V.V.S.E.S.eR.).

La definizione accurata, per quanto possibile, dello stato di fatto è, infatti, la premessa fondamentale per la redazione di un progetto di adeguamento/miglioramento sismico che pervenga effettivamente al conseguimento dei margini di sicurezza attesi rispettando le previsioni economiche. Considerato l'elevato numero di edifici che necessitano di interventi al fine dell'ottimizzazione delle risorse disponibili per la messa in sicurezza sismica delle strutture e la salvaguardia della vita umana sul maggior numero di edifici scolastici, sono stati definiti dalla Regione Toscana, con le Direttive D.1.9, D.2.9., D.3.9. i criteri per la progettazione e l'esecuzione degli interventi di prevenzione e riduzione del rischio sismico.

La finalità è quella di ottenere uguale sicurezza nel maggior numero di edifici perseguendo il raggiungimento di un livello di riduzione del rischio sismico omogeneo per tutti gli edifici strategici e rilevanti oggetto di intervento, attraverso l'ottimizzazione delle limitate risorse economiche disponibili per la salvaguardia della vita umana.

Gli Enti Locali, come previsto all'art.1 comma 6 delle D.1.9, devono valutare le scelte delle tecniche di intervento finalizzate all'ottimizzazione delle risorse sulla base di un'analisi dei costi e dei benefici strutturali attesi. L'analisi costi-benefici deve valutare le variazioni possibili nel rapporto tra i benefici, misurati in termini di incremento della sicurezza, ed i relativi costi.

Il progettista con la relazione tecnica generale dovrà fornire le spiegazioni utili alla corretta interpretazione della documentazione relativa allo stato di fatto. Nella relazione, articolata per

parti, dovrà altresì essere fornita l'illustrazione dei criteri di scelta progettuale e la motivazione della proposta progettuale tale che questa sia ottimale in rapporto ai benefici strutturali attesi ed ai costi da sostenere.

Gli edifici presenti nei territori dei comuni a maggior rischio sismico sono circa 2.300 di cui circa 1.000 esaminati (indagini, verifiche o interventi) e i restanti 1.300 da esaminare. Gli interventi di prevenzione sismica (adeguamento o miglioramento sismico, demolizione e ricostruzione per non convenienza dell'adeguamento sismico***)***, sono stati già effettuati per circa 250 edifici mentre per altri 270 sono in corso di realizzazione; dei restanti 480 edifici sono oggetto di indagini conoscitive su edifici e sui terreni e di verifiche tecniche.

Sotto il profilo della coerenza dell'Attività con le strategie definite a livello comunitario e nazionale, si rileva come l'Attività contribuisce agli obiettivi definiti sia dagli Orientamenti Strategici Comunitari, in quanto volta a rafforzare la sinergia tra tutela dell'ambiente e sviluppo prevedendo in particolare misure di prevenzione dei rischi ambientali (O.S.C. n.1.1.2); sia dal Q.S.N. dell'Italia (priorità 3.2.1) in relazione all'attuazione di interventi per la prevenzione e mitigazione dei rischi naturali per la tutela del territorio e delle popolazioni.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	9.155.838,14	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
02	Zona di montagna	9.155.838,14	100

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
21	Attività connesse all'ambiente	9.155.838,14	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'Attività andrà a finanziare prioritariamente gli interventi su edifici pubblici di tipo strategico e rilevante (scuole, municipi, edifici comunali quali autorimesse e auditorium ecc.) nei comuni a maggior rischio sismico secondo la classificazione di cui alla delibera di G.R.T. n. 841/2007.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

<u>Normativa tecnica statale:</u>

1. T.U 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e relativi decreti attuativi vigenti
2. Decreto legge 269/2003 art. 32bis convertito in L. 326 del 24/11/2003
3. OPCM n° 3519 del 28/04/2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone";
4. D.M. 14/01/2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni";

5. Circolare n. 617 del 02/02/2009 “Istruzioni per l’applicazione delle “nuove norme tecniche per le costruzioni” di cui al DM 14/01/2008 e l’Allegato alla stessa.

Normativa statale di finanziamento:

1. L. 23/1996 “Norme per l’edilizia scolastica”– III Piano Generale Triennale e I° e II° Piano annuale attuativi di finanziamento (Delibera di GRT n. 65/2004);
2. L. 289/2002 “Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici" 1° e 2° Piano Stralcio;
3. OPCM 3362/2004 e Ord. PCM 3505/2006 “Fondo per gli interventi straordinari per la valutazione tecnica e la realizzazione di interventi degli edifici strategici e rilevanti” (piano delle verifiche e degli interventi);
4. Ord. PCM 3728/08, Ord. PCM 3864/10, Ord. PCM 3879/10 “Fondo per gli interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri (…) per la realizzazione di interventi di adeguamento strutturale e sismico degli edifici del sistema scolastico nonché la nuova costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti” e successive.

Normativa tecnica regionale:

1. L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 “Norme per il governo del territorio” e successive modificazioni e integrazioni e in particolare la L.R. 21 giugno 2006, n. 24 “Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 in materia di costruzioni realizzate in zone sismiche”;
2. Delibera di GRT n° 431 del 19/06/2006 “Riclassificazione sismica del territorio regionale: Attuazione del D.M. 14.09.2005 e Ord. P.C.M. 3519 del 28.04.2006 pubblicata sulla G.U. dell'11.05.2006”
3. Delibera di G.R.T. n° 841 del 26/11/2007 "Approvazione dell’elenco aggiornato dei comuni a maggio rischio sismico della toscana”;
4. Delibera di G.R.T. n. 420 del 31/03/2010 “Approvazione dei criteri, modalità e fasi per la progettazione e per l'esecuzione degli interventi di prevenzione e riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici e strategici rilevanti.” D.1.9 - ISTRUZIONI GENERALI illustrative dei criteri, modalità efasi per la progettazione e per l'esecuzione degli interventi di prevenzione e riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti;
5. Decreto dirigenziale n. 3421/2011 “Approvazione istruzioni tecniche per la redazione degli elaborati progettuali degli interventi di prevenzione e riduzione del rischio sismico sugli edifici pubblici strategici e/o rilevanti (D.2.9) e per la redazione degli elaborati economici (D.3.9)”.

Normativa regionale di finanziamento:

1. L.R. 58/09 “Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico";
2. “L.R. 70/05 “Legge finanziaria per l'anno 2006".

II.2 Beneficiari

Enti locali proprietari degli immobili oggetto di finanziamento (Comuni, Province, Comunità Montane)

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell’Attività

La Regione individua gli interventi facendo ricorso a procedure di selezione aperte (avvisi pubblici) approvate con decreto del dirigente Responsabile di attività e di gestione, sulla base di requisiti di ammissibilità e criteri di selezione coerenti con il presente DAR.

A conclusione di ciascuna procedura di selezione viene approvata la graduatoria degli interventi ammissibili dal Gruppo di Lavoro costituito ai sensi degli Ordini di Servizio n. 82 del 22/05/2008 e n. 147 del 25/10/2010 della Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità. Le risorse sono assegnate ai progetti ammessi a contributo, con atto amministrativo (decreto) del dirigente Responsabile di Attività e di gestione.

Il Gruppo di Lavoro può valutare l'inserimento in graduatoria di ulteriori edifici la cui criticita' si sia resa evidente dopo la stesura della graduatoria.

Le procedure di attuazione dell'Attività prevedono quindi:

a) Predisposizione di bandi di selezione degli interventi, approvati dall'apposito Gruppo di Lavoro e pubblicati con decreto del dirigente responsabile di Attività e di Gestione;

b) Valutazione e istruttoria dei progetti presentati (parere istruttorio tecnico-economico ai sensi dell'art. 5 comma 5 delle D.1.9), a cura degli uffici tecnici del genio civile territorialmente competenti, secondo i criteri e i termini previsti dalla procedura di selezione, e formazione della graduatoria approvata dall'apposito Gruppo di Lavoro;

c) Sono esclusi dal finanziamento interventi su edifici facenti parte di plessi destinatari di finanziamenti pubblici per la prevenzione sismica, attribuiti all'intero plesso da oltre 3 anni, per i quali alla data di pubblicazione del bando di selezione non sia stato approvato dall'ente richiedente un progetto definitivo che impegni la totalità delle risorse già assegnate;

d) Pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria degli interventi, di impegno e liquidazione a favore di Artea delle risorse necessarie al pagamento degli interventi ammessi a finanziamento;

e) Per tutti gli interventi ammessi a finanziamento, la consegna dei lavori degli interventi finanziati dovrà avvenire entro 180 gg. dalla data di certificazione del decreto di impegno delle risorse, pena la revoca del finanziamento;

f) Per tutti gli interventi ammessi a finanziamento, la fine dei lavori (CRE o collaudo) dovrà avvenire entro 24 mesi dalla data di certificazione del decreto di impegno delle risorse; in caso di mancato rispetto di tale scadenza sarà applicata una riduzione al finanziamento concesso, nella misura del 10% su base annua;

g) L'erogazione del contributo avverrà secondo quanto indicato nella delibera di approvazione del DAR. Al fine di agevolare le procedure di rendicontazione da parte degli organi preposti, gli enti beneficiari dei contributi devono allegare ad ogni fattura con mandato quietanzato e il corrispondente S.A.L. con il dettaglio delle spese ammesse a finanziamento (Opere A, B, C e D come specificate al p.to II.5) e quelle non ammesse a finanziamento (da indicare con la dicitura "Opere E").

h) Il saldo sarà erogato secondo quanto previsto nella delibera di approvazione del DAR dietro presentazione sia della documentazione contabile sia di quella tecnica prevista.

Non si prevede di affidare competenze gestionali ad Organismi Intermedi.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

1) Interventi di adeguamento/miglioramento sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti e sul patrimonio edilizio scolastico situati nei comuni a maggior rischio sismico, di cui alla delibera di GRT 841/2007
2) L'Ente locale sia proprietario dell'edificio e dell'area su cui verrà eseguito l'intervento di cui al p.to 1, o quantomeno siano state avviate le eventuali procedure di esproprio dell'area
3) Per l'intervento in oggetto sia stato approvato dall'ente proponente il progetto definitivo ai sensi della vigente disciplina in materia di appalti pubblici e l'intervento sia inserito nel Programma Triennale delle OO.PP e, nei tempi previsti dalle procedure di selezione, sia stato ottenuto il parere istruttorio sul progetto strutturale esecutivo da parte dell'Ufficio Tecnico del Genio Civile competente; il progetto dovrà essere redatto nel rispetto della vigente normativa nazionale (DM 14/01/2008 e relativa Circolare, DPR 380/01), della vigente normativa regionale (L.R. 01/05, Direttive Regionali sulla prevenzione del rischio sismico) e della convenienza tecnico economica delle scelte progettuali. Per la redazione del progetto dovranno essere preliminarmente effettuate indagini secondo le specifiche tecniche stabilite nelle direttive regionali dei programmi V.S.C.A., V.S.M. e V.E.L;
4) L'intervento sia unitario o suddiviso in lotti aventi caratteristiche di autonoma funzionalità.

Criteri di selezione:

1) Dichiarazione di inagibilità totale o parziale dell'edificio da parte dall'autorità competente in seguito agli esiti delle indagini di vulnerabilità condotte secondo le specifiche tecniche stabilite nelle direttive regionali dei programmi V.S.C.A., V.S.M. e V.E.L;
2) Dichiarazione di livello di criticità elevato da parte dell'autorità competente, in seguito agli esiti delle indagini di vulnerabilità condotte secondo le specifiche tecniche stabilite nelle direttive regionali dei programmi V.S.C.A., V.S.M. e V.E.L;
3) Utilizzo di soluzioni progettuali finalizzate alla sostenibilità ambientale ed energetica, oltre quelle previste dalla vigente normativa in materia (D. Lgsl. 192/05 e D. Lgsl. 311/06). Tale criterio non prevede l'ammissibilità delle spese derivanti dalla sua applicazione.
4) Completamento con lotti funzionali di interventi di adeguamento/miglioramento sismico su edifici facenti parte dello stesso complesso edilizio.
5) Elevata percentuale di opere strutturali (opere di tipo A di cui al punto II.5 della Scheda di Attività del DAR) per il conseguimento dell'adeguamento/miglioramento sismico rispetto al finanziamento totale pubblico (statale, regionale etc.).
6) Utilizzo di tecniche e tecnologie innovative di intervento di adeguamento/miglioramento sismico, nel rispetto delle direttive regionali.
7) Indice della convenienza tecnico–economica dell'intervento di adeguamento o miglioramento sismico, definito in funzione degli indici di rischio ante e post intervento e dell'incidenza della somma del costo delle opere A (strutturali), opere B1 (finiture strettamente conseguenti all'intervento), sulla superficie dell'edificio oggetto di intervento.

Criteri di premialità:

1) Livelli di cantierabilità:
   a) alta cantierabilità: intervento già iniziato.
   b) media cantierabilità: autorizzazioni, atti, licenze, permessi e nulla-osta comunque denominati già acquisiti, ad eccezione di quella di cui all'art. 94 del DPR 380/01.
2) Utilizzo di soluzioni progettuali finalizzate a conseguire il superamento delle barriere architettoniche, ai fini di garantire pari opportunità di accessibilità e fruibilità all'utenza.
3) Capacità di promuovere l'occupazione.
4) Interventi su edifici scolastici con attività destinate a servizi per l'infanzia (es. Nidi d'Infanzia,

Scuole d'Infanzia)

Criteri di priorità:

1) Interventi coerenti con gli strumenti di programmazione regionale di livello locale (es. PRAA – PASL).
2) Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali.

II.5 Spese ammissibili

Gli elaborati economici di progetto relativi a ciascun intervento (unitario o lotto funzionale) devono essere redatti ai sensi di quanto previsto all'art. 3 delle direttive D.1.9. Tutte le spese devono essere suddivise nelle categorie di opere "A", "B", "C", "D", "E" e devono essere tutte rendicontate.

Le opere ammissibili sono quelle inserite nelle categorie "A", "B", "C", "D" e sono finanziabili nei limiti indicati nelle D.1.9; le opere non ammissibili devono essere inserite nella categoria "E" e sono a carico dell'Ente Proprietario, insieme alle spese ammissibili eccedenti i limiti indicati nelle D.1.9.

Il contributo attribuibile a ciascun intervento è determinato sulla base del quadro economico ammissibile tenuto conto di eventuali ulteriori finanziamenti pubblici già assegnati all'Ente per la medesima opera e finalità (es. L.23/96, L.289/02, OPCM, L.R. 70/05, ecc.), dei limiti al contributo pubblico massimo erogabile per ciascun intervento previsti dalle D.1.9 nonché della quota di compartecipazione minima prevista dal Piano Finanziario.

Il contributo è determinato quindi dal minimo dei seguenti importi:

1. Massimo contributo pubblico complessivamente erogabile dalla Regione, ai sensi dell'art. 4 commi 3 e 4 delle D.1.9 per tipologia di intervento:
    a. Euro 850/mq per interventi di adeguamento sismico;
    b. Euro 400/mq per interventi di miglioramento sismico;

    Nel caso di edifici di proprietà provinciale, tali limiti sono ridotti del 30%
2. Differenza tra l'importo delle spese ammissibili e l'importo totale dei cofinanziamenti pubblici non comunitari concessi per la medesima opera e finalità.
3. Differenza tra l'importo delle spese ammissibili e la quota di compartecipazione prevista dal Piano Finanziario.

Imposta sul valore aggiunto non recuperabile (Reg. CE n° 1080/06 art.7).

Ai fini dell'ammissione a finanziamento gli Enti Locali dovranno far pervenire alla Regione le seguenti certificazioni:

a. dichiarazione di compartecipazione economica a proprio carico della quota pari alla percentuale prevista dal Piano Finanziario delle spese ammissibili di cui al p.to II.5, con l'indicazione delle modalità di copertura finanziaria dell'intervento (unitario o lotto funzionale), oltre i contributi pubblici del POR 2007-13 eventualmente erogati.
b. dichiarazione di impegno a non variare la destinazione d'uso della struttura finanziata per almeno 10 anni; nel caso di edificio scolastico, il parere favorevole del Direttore dell'Ufficio scolastico regionale;
c. eventuale certificato di inizio lavori;

d. eventuale certificato di inagibilità totale o parziale;

e. eventuale dichiarazione di livello di criticità elevato;

f. dichiarazione sulla congruità della spesa.

La mancata trasmissione dei suddetti documenti comporterà l'esclusione dalla graduatoria di ammissione ai finanziamenti.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Gli interventi previsti dalla presente Attività consentiranno, per gli edifici selezionati, di completare un percorso attuativo iniziato con le indagini conoscitive svolte nell'ultimo decennio dalla Regione sul territorio regionale.

Tali attività sono state condotte all'interno di programmi regionali di prevenzione sismica, sia sugli edifici che sui terreni, finanziate con le risorse regionali dei Piani di Azione Ambientale (PRAA dal 2000 al 2006). Le conoscenze acquisite attraverso tali campagne d'indagine hanno consentito di definire i livelli di vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente nei comuni a maggior rischio sismico.

In seguito dell'evento sismico di S. Giuliano di Puglia sono stati assegnati finanziamenti statali per l'esecuzione di interventi di adeguamento o miglioramento sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti, che sono stati utilizzati su quelle strutture, soprattutto scolastiche, sulle quali la Regione Toscana possiede un'elevata conoscenza grazie alle suddette attività d'indagine. (L. 23/96; L. 289/2002; Ord. PCM 3362/04, Ord. PCM 3505/06, Ord. PCM 3728/08, Ord. PCM 3864/10, Ord. PCM 3879/10, ecc.).

Tali risorse statali sono state integrate dalla Regione Toscana al fine di proseguire la strategia di prevenzione sismica nei comuni a maggior rischio sismico (L.R. 70/05; "Intesa per uno sviluppo sostenibile dei territori montani" - PIR 3.5 "Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana", L.R. 58/09).

Considerando quanto sopra, sono evidenti le connessioni e le sinergie della presente Attività con tutte le azioni intraprese dal settore negli ultimi anni. Pertanto, le risorse assegnate verranno utilizzate per incrementare il numero di edifici pubblici di tipo strategico e rilevante messi in sicurezza.

Possibili interazioni con altri programmi comunitari, si evidenziano relativamente a *INTERREG IV C* (Tandem), 2007-2013; *Steelretro* (Steel solutions for seismic retrofit and upgrade of existing constructions), 2007-2010.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
2.5	€	27.411.943,5	9.155.838,1	18.256.105,4	14.144.313,8	0,0	4.111.791,5	
	%	100,0%	33,4%	66,6%	51,6%	0,0%	15,0%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di descrivere le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Prevenire e sostenere la gestione dei rischi naturali e tecnologici	Numero di interventi su edifici finanziati per la prevenzione e/o mitigazione del rischio sismico (Core indicator n.31)	n.	20

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Promuovere la tutela , la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	Numero degli edifici oggetto di intervento di miglioramento/adeguamento sismico	n.	1.000	20

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Promuovere la tutela , la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	Utenza potenziale salvaguardata dal rischio sismico	n.	30.000	3000
	Occupazione in fase di cantiere	n.	n.p.	600
	- di cui donne	n.	n.p.	20

SCHEDA ATTIVITÀ

2.6 - REALIZZAZIONE DI STUDI E SISTEMI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE E/O ALLA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI PRODOTTI DA INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse II – Sostenibilità ambientale

I.2 Numero e titolo Attività

2.6 - Realizzazione di opere e sistemi finalizzati alla riduzione e/o alla mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante

I.3 Descrizione Attività

L'Attività prevede la realizzazione di: a) piani ed interventi per la messa in sicurezza delle aree interessate dal rischio tecnologico anche attraverso la redazione dei piani di emergenza e la loro sperimentazione e/o la realizzazione di opere ad essi collegati; b) opere finalizzate alla riduzione o alla mitigazione degli effetti sull'uomo e sull'ambiente in caso di accadimento di un incidente rilevante; c)interventi indirizzati alla riduzione o alla mitigazione dei rischi derivanti dal trasporto o dalla manipolazione di sostanze pericolose, all'esterno delle industrie a rischio; d) interventi di miglioramento sulla viabilità per assicurare vie di fuga in caso di rapida evacuazione e per agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso in situazione d'emergenza.

L'attività non prevede finanziamenti alle imprese, ma esclusivamente agli Enti locali e agli Enti pubblici con competenza in materia.

Con riferimento alla strategia comunitaria e nazionale, l'Attività è coerente con l'Orientamento Strategico Comunitario 1.1.2 "Rafforzare la sinergia tra tutela dell'ambiente e crescita" in relazione agli interventi diretti a favorire la protezione contro il rischio tecnologico, e con la priorità nazionale 3.2.1 del QSN dell'Italia, con particolare riferimento agli interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi tecnologici.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	1.800.394,67	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	1.800.394,67	100

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
17	Amministrazioni Pubbliche	1.800.394,67	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Geografica: vincolata alle aree ad elevata presenza di industrie a rischio di incidente rilevante.

Tematica: ambiente, per la specificita' propria degli interventi che si intendono finanziare.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Normativa comunitaria

- *Direttiva 96/82/CE del Consiglio del 9 dicembre 1996* sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
- *Direttiva 2003/105/CE* del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2003

Normativa statale

- *Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n.334* "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".
- *Decreto del Ministero dell'Ambiente 9 agosto 2000* "Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio".
- *Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 9 maggio 2001* "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante".
- *Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n.238*
- *Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 luglio 2001* "Approvazione del Piano di risanamento per l'area critica ad elevata concentrazione di attività industriali di Livorno"

Normativa regionale

- *L.R. 20 marzo 2000, n.30* "Nuove norme in materia di attività a rischio incidenti rilevanti".
- *D.G.R.T. n. 840/02* "Istruzioni tecniche ai sensi dell'art.13 della L.R. 5/95 relativamente alle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante (di cui al D.Lgs.334/99 ed al D.M.09/05/01)".
- *D.G.R.T. n. 966/2000* "Intesa di Programma per l'area critica ad elevata concentrazione di attività industriali di Livorno e Piombino. Presa d'atto dell'approvazione del piano di risanamento dell'area di Livorno da parte del Comitato di Coordinamento di cui agli artt. 6 e 7 dell'Intesa"
- *D.G.R.T. n. 1264/2001* "Intesa di Programma per l'area critica ad elevata concentrazione di attività industriali di Livorno e Piombino. Presa d'atto delle determinazioni relative al piano di risanamento dell'area critica di Piombino da parte del Comitato di Coordinamento di cui agli artt. 6 e 7 dell'Intesa"
- *L. R. 19 marzo 2007 n. 41* "Istituzione del Piano Regionale di Azione Ambientale"
- *Deliberazione Consiglio Regionale n. 32 del 14 marzo 2007* Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007-2010;

II.2 Beneficiari

EE.LL. ed Enti Pubblici con competenza in materia

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'Attività e' a regia regionale.

Le modalità di individuazione dei beneficiari e di identificazione delle operazioni prevedono:

- invito/avviso per presentazione progetti ai soggetti pubblici inseriti nei piani di risanamento delle aree ad elevata concentrazione di attività industriali di Livorno e di Piombino.
- costituzione di un segretariato tecnico composto dal responsabile del settore regionale competente, da un funzionario del medesimo settore e da un esperto dell'Arpat per la selezione dei progetti.
- valutazione dei progetti presentati, formulazione di una graduatoria dei progetti ammessi ed assegnazione delle risorse dell'Attività per la realizzazione degli interventi.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità: - Realizzazione di piani e interventi per la messa in sicurezza delle aree interessate dal rischio tecnologico (anche attraverso la redazione dei piani di emergenza e la loro sperimentazione e/o la realizzazione di opere ad essi collegati). - Interventi previsti nei Piani di Risanamento.
Criteri di selezione: - Cantierabilità (Alta = intervento già iniziato o in possesso di tutte le autorizzazioni e pronto per avviare i lavori; Media = disponibilità progettazione esecutiva; Bassa = disponibilità progettazione preliminare). - Tempi di realizzazione.
Criteri di premialità: - Miglioramento in termini di efficacia e/o efficienza nell'attuazione del Piano di Emergenza Esterno delle Aziende a Rischio di incidente rilevante interessate. - Interventi ricadenti nelle aree ad elevata concentrazione di attività industriali di Livorno e Piombino (individuate dai rispettivi Piani di Risanamento). - Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali.
Criteri di priorità: - Capacità di mantenere l'occupazione.

II.5 Spese ammissibili

Progettazione, direzione lavori, piani di sicurezza e collaudo di legge (entro il 10% del costo ammesso), spese sostenute dal personale dell'ente (entro il 10%), spese sostenute per la realizzazione delle opere, macchinari, impianti e attrezzature direttamente legate alla realizzazione dell'intervento

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

L'Attività è integrata con il macrobiettivo del PRAA 2007-2010 C 4 "ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale".

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare.)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
2.6	€	5.715.528,07	1.800.394,67	3.915.133,39	2.772.027,78	0,00	1.143.105,61	
	%	100,00%	31,50%	68,50%	48,50%	0,00%	20,00%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dall'attività;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Prevenire e sostenere la gestione dei rischi naturali e tecnologici	Progetti finanziati	n.	5

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Promuovere la tutela , la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	Numero di aziende interessate da interventi di riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da un incidente industriale rilevante	n.	60	10

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Promuovere la tutela , la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale	Occupazione creata in fase di cantiere	n.	n.p.	20

ASSE III – COMPETITIVITA' E SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA ENERGETICO

SCHEDA ATTIVITÀ

3.1 - SOSTEGNO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI. SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse III – Competitività e sostenibilità del sistema energetico.

I.2 Numero e titolo Attività

3.1 - Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati.

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Attività, è diretta a promuovere la realizzazione di impianti per la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili favorendone l'integrazione con le attività produttive, economiche, urbane, ed un ottimale inserimento sul territorio regionale toscano.

Gli interventi da realizzare riguardano in particolare:

(i) operazioni per favorire la competitività e l'efficienza economica dei comparti produttivi nel contesto della produzione di energia da fonti rinnovabili;

(ii) operazioni per l'aumento delle fonti rinnovabili nel consumo interno lordo e nella produzione di energia elettrica e termica.

Sono ammessi a finanziamento, i progetti di centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili e, precisamente: centrali idroelettriche di piccola e media potenza; impianti solari termici; impianti solari fotovoltaici anche inseriti in contesti di recupero ambientale; impianti eolici; centrali di produzione sia elettrica che termica alimentate a biomasse; nonché progetti che prevedono l'utilizzazione di nuovi insediamenti o espansioni di attività che utilizzano fluidi geotermici a bassa entalpia in processi produttivi. Il limite di potenza elettrica ammissibile per i progetti suddetti non dovrà essere superiore a di 10 MW.

Sono altresì ammessi a finanziamento progetti di teleriscaldamento urbano con centrale di generazione calore, progetti di centrali di cogenerazione a biomasse per utenze civili, industriali e miste.

Con riferimento alla strategia comunitaria e nazionale, l'Attività contribuisce agli obiettivi definiti sia dagli Orientamenti Strategici Comunitari, in quanto volta ad affrontare la problematica dell'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali in Europa, con riferimento alla promozione dello sviluppo ed uso delle fonti rinnovabili ed alternative (O.S.C. n.1.1.3); sia dal Q.S.N. dell'Italia in relazione all'obiettivo della diversificazione delle fonti energetiche e dell'aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (priorità 3.1.1).

I.4 Classificazione dell'Attività

Regimi di Aiuti.

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile.	9.798.999,00	100%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	2.939.699,70	30%
02	Zona montana	3.429.649,65	35%
05	Zone rurali *(diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)*	3.429.649,65	35%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
17	Amministrazione Pubblica	2.449.749,75	25%
06	Industrie manifatturiere non specificate	2.449.749,75	25%
08	Attività connesse all'ambiente Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	3.919.599,60	40%
21	Attività connesse all'ambiente	979.899,90	10%

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'Attività interessa tutto il territorio regionale. Tuttavia sono previsti criteri di premialità per gli interventi integrati ovvero per quei progetti che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto ad altre linee di intervento e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Normativa Comunitaria	Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore dell'ambiente (2001/C 37/03) e ss.mm.ii.
Normativa Statale	Legge 9 Gennaio 1991, n 10 "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"; Decreto Legislativo 16 Marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato dell'energia elettrica; Decreto Legislativo 23 Maggio 2000, n. 164 "Attuazione della direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato del gas naturale, a norma dell'Art. 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144".
Normativa Regionale	L.R. 25 Febbraio 2000, n. 14 "Modifiche ed integrazioni alla LR 27 Giugno 1997, n. 45 "Norme in materia di risorse energetiche"; L.R. 25 Febbraio 2005, n. 39 "Disposizioni in materia di Energia". Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) di cui all'art. 6 della LR 39/05 in fase di elaborazine ed approvazione.

II.2 Beneficiari

I soggetti beneficiari sono le imprese, consorzi e le società cooperative, gli enti locali territoriali o loro associazioni, Aziende Sanitarie locali (ASL).

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'Attività è a regia regionale con identificazione dei beneficiari e delle operazioni, attraverso bando pubblico a cadenza di norma annuale, distinto nelle seguenti fasi:

- Indizione e pubblicazione di un bando pubblico;
- Istruttoria tecnico- economica delle iniziative progettuali presentate con riferimento ai requisiti di ammissibilità ed ai criteri di selezione, premialità e priorità stabiliti dall'Attività e dal bando;
- Pubblicazione della graduatoria degli interventi ammessi e assegnazione del contributo previsto previa approvazione da parte della apposita commissione costituita allo scopo;
- Monitoraggio, verifica e controllo dei risultati dei progetti di investimento;
- Monitoraggio e rendicontazione della spesa.

Tempi di realizzazione dei progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: 24/36 mesi dalla concessione degli aiuti.
Al fine di consentire la tempestiva realizzazione degli impianti, l'Attività può altresì prevedere lo scorrimento, mediante l'impiego di risorse dovute a economie o relative alle annualità successive, di graduatorie esistenti formatesi con precedenti bandi e non ancora esaurite.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità: a) l'operazione deve essere coerente con la pianificazione/programmazione ambientale di riferimento; b) gli impianti proposti da enti pubblici, alimentati con biomasse agroforestali a servizio degli stessi enti e di comunità rurali locali, devono avere una potenza superiore a 1 Mw elettrico, ai fini del rispetto del principio di demarcazione con il Piano Rurale ed in particolare delle potenze indicate per le Misure 122, 123 e 321. c) Le imprese devono essere in regola con le disposizioni normative ambientali; d) il soggetto beneficiario deve dimostrare di possedere la capacità finanziaria per realizzare l'investimento.
Criteri di selezione: 1) cantierabilità dell'intervento intesa come livello di progettazione esecutiva, corredata da pareri, nulla-osta, autorizzazioni e cronogramma delle fasi relative ai lavori; 2) del risultato energetico-ambientale (idrocarburi liquidi e gassosi risparmiati) e pregio ambientale (riduzione delle emissioni di gas serra) correlati all'energia che può essere prodotta dall'impianto in rapporto ai costi di investimento; 3) Interventi che minimizzano gli impianti ambientali correlati all'adeguamento di impianti di produzione e di distribuzione di energia; 4) Interventi coerenti con le vocazioni ambientali e produttive territoriali (filiere).
Criteri di premialità, secondo il seguente ordine di rilevanza: - Progetti inerenti fonti di energia rinnovabile di potenza elettrica non superiore a 3 MW elettrici. - Progetti integrati ovvero che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto ad altre linee di intervento e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio. - Progetti che presentino carattere di miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazioni ambientali), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali) - Progetti che favoriscano innovazione e ricerca per soddisfare le esigenze di sviluppo senza superare la capacità di carico del sistema ambientale locale ovvero riducendo gli impatti ambientali e l'uso delle risorse naturali. - Operazioni rientranti in parchi progetti regionali in tema di energia, progetti attuativi di sviluppo locale, protocolli localizzativi e/o altri strumenti di programmazione negoziata

- Occupazione garantita dal progetto. - Capacità di favorire le pari opportunità di genere e di non discriminazione.
Criteri di priorità: Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione anche da questo punto di vista.

II.5 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dall'Attività nel rispetto dell'articolo 56 del Regolamento (CE) del Consiglio 1083/2006, dell'articolo 7 del Regolamento (CE) 1080/2006, delle modalità stabilite dal Regolamento (CE) 1828/2006, della Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (2001/C 37/03) e ss.mm.ii., e della normativa nazionale di riferimento a cui demandano tali norme comunitarie.

Le spese ammissibili nell'ambito del regime di aiuto della presente Attività riguardano:

- investimenti realizzati per i fabbricati, impianti, sistemi, componenti ed attrezzature destinati alla produzione di energia al fine di ridurre o ad eliminare l'inquinamento o i fattori inquinanti e ad adattare i metodi di produzione in modo da proteggere l'ambiente;
- gli oneri di progettazione, direzione lavori e collaudo, purché direttamente imputabili alle opere relative agli interventi finanziati, soltanto se obbligatori per legge, a rendiconto e nel limite max del 10% della spesa ammissibile.

Le spese devono essere sostenute successivamente all'approvazione della notifica dell'aiuto di stato effettuata dalla Regione Toscana alla UE ai sensi dell'art. 88 par. 3 del Trattato CE .

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

L'Attività presenta connessioni con gli interventi del Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA 2007-2010) - macroobiettivo A3 "Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili", del PIER in corso di elaborazione, e del PRSE. L'Attività presenta, inoltre, specifiche interazioni con il PSR 2007-2013 cofinanziato dal FEASR che si rivolge alle imprese agricole e forestali ovvero al settore della produzione e commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli di cui al Trattato CE Allegato I. Gli impianti alimentati con biomasse agroforestali proposte da enti pubblici a servizio di se stessi e di comunità rurali saranno accolte, nell'ambito dell'Attività, tenendo conto delle potenze indicate nel Piano di Sviluppo Rurale nelle misure 122, 123 e 321 *ovvero con potenza superiore ad 1 MW elettrico.*

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
3.1	€	31.318.483,54	9.798.999,00	21.519.484,54	15.149.484,54	6.370.000,00	0,00	
	%	100,00%	31,29%	68,71%	48,37%	20,34%	0,00	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti rinnovabili, promuovendo la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili	Numero di impianti finanziati per produzione e uso di energia da fonti rinnovabili (Core indicator n.23)	n.	310
	Potenzialità istallata da fonti rinnovabili dei progetti finanziati per tipologia (Core indicator n.24):		
	- Eolico	Mwe	25
	- Solare FV	Mwe	5
	- Solare Term.	Mwe	3
	- Biomasse (elettrico)	Mwe	10
	- Biomasse (termico)	Mwet	40
	- idroelettrico	Mwe	10
	- Geotermia usi diretti	Mwe	20

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso al 2013
Rafforzare la competitività del sistema energetico e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, accrescendo l'efficienza energetica e aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sul totale	%	35,5 (DPS-Istat 2005)	37,8
	Energia prodotta dal FER	Ktep	568,8 (2005)	633,89
	Quota consumi da FER sul totale del consumo energetico	%/KWH o MWH	26,5 (2005)	28
	Capacità aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili	(%)	n.p.	5,5

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Rafforzare la competitività del sistema energetico e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, accrescendo l'efficienza energetica e aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.	Incremento dell'occupazione derivante dall'Asse III – Attività III.1	N° occupati creati %	1.687.685 (n° di occupati al 2007 in assenza degli interventi finanziati dal POR	100 unità di occupati in più, derivanti dalla Azione
	Riduzione delle emissioni gas alteranti	% t di CO_2 eq/anno	37.128.731 (IRSE/PIER 2005)	(124.974 di tonnellate di CO_2 evitate riferibili alla presente Azione) 37.003.757

SCHEDA ATTIVITÀ

3.2 - AZIONI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO PER LA REALIZZAZIONE E LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E PER L'EFFICIENZA ENERGETICA NEI SISTEMI PRODUTTIVI. SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse III – Competitività e sostenibilità del sistema energetico.

I.2 Numero e titolo Attività

3.2 - Azioni di promozione e sostegno per la realizzazione e la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi. Soggetti pubblici e privati

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Asse III - Competitività e sostenibilità del sistema energetico - concorre al conseguimento dell'obiettivo generale del POR, rafforzando da un lato la competitività del sistema energetico e contribuendo dall'altro al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto.

In tale contesto, l'obiettivo dell'Attività è quello di favorire la riduzione della emissione dei gas serra, attraverso l'aumento dell'efficienza nel settore elettrico e termico nonché la riduzione dei consumi energetici.

Gli interventi che si intende realizzare sono diretti a stimolare l'efficienza energetica a livello regionale ed a promuovere sistemi efficienti di gestione energetica, con l'obiettivo, tra l'altro, di aumentare la competitività delle imprese nei mercati. A tal fine, si prevede di fare ricorso in particolare: alla promozione dell'utilizzo di componenti impiantistici di nuova generazione ad alta efficienza nei processi produttivi.

Gli interventi ammissibili riguardano in particolare operazioni per il risparmio, la riduzione, la stabilizzazione della crescita dei consumi energetici e per la razionalizzazione degli usi finali nella pubblica amministrazione, nei settori manifatturieri cartario, alimentare e tabacchi, tessile, chimico, meccanico, petrolchimico, vetro e ceramica, pelli e cuoio ed altre manifatturiere. Tenendo conto del profilo energetico del settore di intervento, le tipologie riguarderanno:

- Recupero calore di processo da forni ,cogenerazioni, ecc;
- Coibentazioni compatibili con i processi produttivi;
- Modifiche impianti produttivi con interventi molto specifici;
- Automazione e regolazione degli impianti di produzione;
- Movimentazione elettrica, motori elettrici;
- Accumulo, riciclo e recupero acqua di processo;
- Rifasamento elettrico;
- Sistemi di corpi illuminati a basso consumo;
- Teleriscaldamento ad energia tradizionale ed ad energia rinnovabile;
- Sistemi e tecnologie evolute di recupero energetico e riduzione delle pressioni ambientale.

Gli interventi di cui sopra, dovranno dimostrare, con puntuali diagnosi energetiche, di incidere sensibilmente sui bilanci energetico-ambientali delle imprese e delle pubbliche amministrazioni.

Sotto il profilo della coerenza con la strategia comunitaria e nazionale, l'Attività contribuisce agli obiettivi definiti sia dagli Orientamenti Strategici Comunitari, in quanto volta ad affrontare

la problematica dell'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali in Europa, con riferimento al miglioramento dell'efficienza energetica (O.S.C. n.1.1.3); sia dal Q.S.N. dell'Italia in relazione all'obiettivo della promozione dell'efficienza energetica e del risparmio di energia (priorità 3.1.2).

I.4 Classificazione dell'Attività

Regimi di Aiuti

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile.	6.798.989,84	100%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	2.039696,96	30%
02	Zona montana	2.379.646,44	35%
05	Zone rurali *(diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)*	2.379.646,44	35%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
17	Amministrazione Pubblica	1.699.747,46	25%
06	Industrie manifatturiere non specificate	1.699.747,46	25%
08	Attività connesse all'ambiente Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	2.719.595,93	40%
21	Attività connesse all'ambiente	679.898,99	10%

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'Attività è realizzabile in tutto il territorio regionale. Tuttavia sono previsti criteri di premialità per gli interventi integrati ovvero per quei progetti che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto ad altre linee di intervento e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Normativa Comunitaria	Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore dell'ambiente (2001/C 37/03) e ss.mm.ii.
Normativa Statale	Legge 9 Gennaio 1991, n 10 "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"; Decreto Legislativo 16 Marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato dell'energia elettrica; Decreto Legislativo 23 Maggio 2000, n. 164 "Attuazione della direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato del gas naturale, a norma dell'Art. 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144".
Normativa	L.R. 25 Febbraio 2000, n. 14 "Modifiche ed integrazioni alla LR 27 Giugno 1997, n. 45

Regionale	"Norme in materia di risorse energetiche"; L.R. 25 Febbraio 2005, n. 39 "Disposizioni in materia di Energia". Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) di cui all'art. 6 della LR 39/05 in fase di elaborazione ed approvazione

II.2 Beneficiari

I soggetti beneficiari sono le imprese, consorzi e le società cooperative, gli enti locali territoriali o loro associazioni, Aziende Sanitarie Locali (ASL).

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'Attività è a regia regionale con identificazione dei beneficiari ed operazioni, attraverso bando pubblico di norma a cadenza annuale, articolato nelle seguenti fasi:

- Indizione e pubblicazione di un bando pubblico;
- Istruttoria tecnico- economica delle iniziative progettuali presentate con riferimento alle priorità ed ai criteri di valutazione stabiliti dall'Attività e dal bando;
- Pubblicazione della graduatoria degli interventi ammessi e assegnazione del contributo previsto previa approvazione da parte della apposita commissione costituita allo scopo;
- Monitoraggio, verifica e controllo dei risultati dei progetti di investimento.
- Monitoraggio e rendicontazione della spese.

Tempi di realizzazione dei progetti 24/36 mesi dalla concessione degli aiuti.

Al fine di consentire la tempestiva realizzazione degli impianti, l'Attività può altresì prevedere lo scorrimento, mediante l'impiego di risorse dovute a economie o relative alle annualità successive, di graduatorie esistenti formatesi con precedenti bandi e non ancora esaurite.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità: a. l'operazione deve essere coerente con la pianificazione/programmazione ambientale di riferimento; b. Le imprese devono essere in regola con le disposizioni normative ambientali; c. il soggetto beneficiario deve dimostrare di possedere la capacità finanziaria per realizzare l'investimento
Criteri di selezione: 1) cantierabilità dell'intervento intesa come livello di progettazione esecutiva, corredata da pareri, nulla-osta, autorizzazioni e cronogramma delle fasi relative ai lavori. 2) del risultato energetico-ambientale (idrocarburi liquidi e gassosi risparmiati) e pregio ambientale (riduzione delle emissioni di gas serra) correlati alla riduzione dei consumi di energia in rapporto ai costi di investimento; 3) Progetti di risparmio ed efficienza energetica mediante l'utilizzo di nuove tecnologie; 4) Interventi che minimizzano gli impianti ambientali correlati all'adeguamento di impianti di produzione e di distribuzione di energia ; 5) Interventi coerenti con le vocazioni ambientali e produttive territoriali (filiere).
Criteri di premialità, secondo il seguente ordine di rilevanza:
- Progetti di risparmio energetico mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili (teleriscaldamento); - Progetti integrati ovvero che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto ad altre linee di intervento e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto

che a singole porzioni di territorio. - Progetti che presentino carattere di miglioramento di performance ambientali espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazioni ambientali), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali) - Operazioni rientranti in parchi progetti regionali in tema di in tema di razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi, progetti attuativi di sviluppo locale, protocolli localizzativi e/o altri strumenti di programmazione negoziata - Occupazione garantita dal progetto. - Capacità di favorire le pari opportunità di genere e di non discriminazione
Criteri di priorità: Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali

Le domande di finanziamento dovranno contenere le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione anche da questo punto di vista

II.5 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dall'Attività nel rispetto dell'articolo 56 del Regolamento (CE) del Consiglio 1083/2006, dell'articolo 7 del Regolamento (CE) 1080/2006, delle modalità stabilite dal Regolamento (CE) 1828/2006, , della Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (2001/C 37/03) ss.mm.ii. e della normativa nazionale di riferimento a cui demandano tali norme comunitarie.

Le spese ammissibili nell'ambito del regime di aiuto della presente Attività riguardano:

- investimenti realizzati per i fabbricati necessari e funzionali all'impianto, apparecchiature ed attrezzature destinate a ridurre i consumi energetici e/o ad eliminare l'inquinamento o i fattori inquinanti e ad adattare i metodi di produzione all'uso razionale dell'energia in modo da proteggere l'ambiente;
- gli oneri di progettazione, direzione lavori e collaudo, purché direttamente imputabili alle opere relative agli interventi finanziati, soltanto se obbligatori per legge, a rendiconto e nel limite max del 10% della spesa ammissibile.

Le spese devono essere sostenute successivamente all'approvazione della notifica dell'aiuto di stato effettuata .dalla Regione Toscana alla UE ai sensi dell'art. 88 par. 3 del Trattato CE .

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

L'Attività presenta connessioni con gli interventi del Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA 2007-2010) - macroobiettivo A2 "Razionalizzazione e ridurre i consumi energetici", del PIER in corso di elaborazione, e del PRSE.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
3.2	€	21.419.608,40	6.798.989,84	14.620.618,56	10.520.618,56	4.100.000,00	0,00	
	%	100,00%	31,74%	68,26%	49,12%	19,14%	0,00%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dall'attività;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Promuovere l'efficienza energetico e lo sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia	Numero degli impianti finanziati per la riduzione dei consumi energetici	n.	42

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso al 2013
Rafforzare la competitività del sistema energetico e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, accrescendo l'efficienza energetica	Energia annua risparmiata (in termini di consumi di combustibili tradizionali)	Ktep	Consumo combustibili tradizionali 10.794 (Enea, 2004)	Consumi risparmiati 90

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Rafforzare la competitività del sistema energetico e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, accrescendo l'efficienza energetica	Incremento dell'occupazione derivante dall'Asse III – Attività III.2	N° occupati creati %	1.687.685 (n° di occupati al 2007 in assenza degli interventi finanziati dal POR	65 unità di occupati in più, derivanti dalla Azione

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
	Riduzione delle emissioni gas alteranti	% t di CO2 eq/anno	37.128.731 (IRSE/PIER 2005)	(82.583,43 di tonnellate di CO2 evitate riferibili alla presente Azione) 37.046147,57

SCHEDA ATTIVITÀ

3.3 - AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO (SENSIBILIZZAZIONE, SOSTEGNO TECNICO) AI SOGGETTI CHE OPERANO SUL TERRITORIO PER PROMUOVERE E MIGLIORARE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI E PER LE MISURE DI RISPARMIO ENERGETICO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse III – Competitività e sostenibilità del sistema energetico.

I.2 Numero e titolo Attività

3.3 - Azioni di accompagnamento (sensibilizzazione, sostegno tecnico) ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per le misure di risparmio energetico

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Attività linea di intervento ha lo scopo di favorire la preparazione, la presentazione e l'attuazione degli interventi per la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili e per le misure di risparmio energetico da parte dei beneficiari delle risorse dell'Asse III. Essa, infatti, viene proposta per affrontare, e possibilmente risolvere, le problematiche di attuazione che hanno fatto registrare le misure programmate nella fase 2000-2006 (non solo in Toscana, ma nella gran parte delle realtà regionali italiane), inerenti sia le difficoltà di utilizzo delle risorse da parte dei soggetti che operano sul territorio, sia la complessità delle procedure di attuazione degli interventi con particolare riguardo alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli interventi da realizzare riguardano:

(i) azioni di accompagnamento (sensibilizzazione, animazione, sostegno tecnico) ai soggetti che operano sul territorio toscano, per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, anche mediante la valutazione del potenziale energetico da fonti rinnovabili, disponibile presso uno specifico territorio o azienda; ii) azioni finalizzate alla razionalizzazione e alla riduzione dei consumi energetici nei sistemi produttivi e/o nei servizi pubblici.

A tal fine, per la realizzazione delle azioni di cui sopra, è necessario effettuare attività di divulgazione inerente in particolare i seguenti contenuti:

- pianificazione ed utilizzazione dei sistemi energetici
- tecnologie degli impianti
- sistemi per l'energia interfacciamento ed accesso ai sistemi stessi
- bilanci: energia e ambiente
- economia – logistica e gestione
- leggi, regolamenti, concessioni, permessi, contratti
- identificazione e valutazione delle risorse energetiche rinnovabili del territorio

L'Attività è coerente con la strategia comunitaria e nazionale, contribuendo agli obiettivi definiti sia dagli Orientamenti Strategici Comunitari, finalizzati ad affrontare la problematica dell'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali in Europa (O.S.C. n.1.1.3); sia dal Q.S.N. in relazione agli obiettivi della diversificazione delle fonti energetiche e dell'aumento

dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (priorità 3.1.1) e della promozione dell'efficienza energetica e del risparmio di energia (priorità 3.1.2).

I.4 Classificazione dell'Attività

Servizi

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile.	567.012,04	100%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	192.784,09	34%
02	Zona montana	187.113,97	33%
05	Zone rurali *(diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)*	187.113,97	33%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
17	Amministrazione Pubblica	141.753,01	25%
21	Attività connesse all'ambiente	425.259,03	75%

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'attività è realizzabile in tutto il territorio regionale ed è rivolto alle tematiche dell'ambiente e energia.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Normativa Comunitaria	Regolamenti comunitari n.1083/06, n.1080/2006 e 1828/2006.
Normativa Statale	Legge 9 Gennaio 1991, n 10 "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"; Decreto Legislativo 16 Marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato dell'energia elettrica; Decreto Legislativo 23 Maggio 2000, n. 164 "Attuazione della direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato del gas naturale, a norma dell'Art. 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144".
Normativa Regionale	L.R. 25 Febbraio 2000, n. 14 "Modifiche ed integrazioni alla LR 27 Giugno 1997, n. 45 "Norme in materia di risorse energetiche"; Deliberazione del Consiglio Regionale n. 1/2000 ad oggetto "L. R. 45/97 – Piano Energetico Regionale L.R. 25 Febbraio 2005, n. 39 "Disposizioni in materia di Energia". Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) di cui all'art. 6 della LR 39/05 in fase di elaborazione ed approvazione

II.2 Beneficiari

I soggetti beneficiari sono:

- Centri interuniversitari, Consorzi operanti nel settore dell'energia, sia privati che pubblici aventi sede legale nella Regione Toscana; agenzie che operano nell'ambito del settore energetico e ambientale in Toscana;

- Consorzi di sviluppo territoriale;

- Associazioni di categoria.

- Enti Locali territoriali o loro associazioni;

- Imprese, società, imprese cooperative, consorzi;

- Regione Toscana;

- Poli di Innovazione.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'Attività è a regia regionale con identificazione dei beneficiari ed operazioni, di norma, attraverso le modalità previste dalla vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria. Le principali fasi consistono in:

- Decreto di affidamento incarico oppure decreto di individuazione del soggetto vincitore di gara ed assegnazione delle risorse;
- Monitoraggio, verifica e controllo dei risultati;
- Rendicontazione della spese e liquidazione del contributo pubblico assegnato.

Tempi di realizzazione dei progetti: 12/18 mesi dall'affidamento delle attività previste.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità: - Coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi ed i contenuti dell'Attività; - Appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti individuati nel POR
Criteri di selezione: - Qualità dell'offerta tecnica ed economica, in termini di modalità organizzativa, soluzioni, metodi e tecniche proposte - Qualità delle risorse umane impiegate nel progetto (requisiti tecnici, professionali e qualitativi dei soggetti esecutori).
Criteri di premialità, secondo il seguente ordine di rilevanza: - Capacità di promuovere l'occupazione - Capacità di favorire le pari opportunità di genere e di non discriminazione
Criteri di priorità: Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali

II.5 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dall'Attività nel rispetto dell'articolo 56 del Regolamento (CE) del Consiglio 1083/2006, dell'articolo 7 del Regolamento (CE) 1080/2006, delle modalità stabilite dal Regolamento (CE) 1828/2006 con particolare riferimento alla tipologia di intervento finanziata.

L'Attività verrà svolta per moduli tematici individuati tra quelli sopra descritti, definiti di volta in volta dalla Regione Toscana, Settore Miniere e Energia.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

L'Attività presenta connessioni con gli interventi del Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA 2007-2010) - macroobiettivo A2 "Razionalizzazione e ridurre i consumi energetici" ed A3 "Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili", nonché del PIER in corso di elaborazione, e del PRSE.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
3.3	€	697.640,91	567.012,04	130.628,87	87.628,87	43.000,00	0,00	
	%	100,00%	81,28%	18,72%	12,56%	6,16%	0,00%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Assicurare il sostegno tecnico ai potenziali beneficaiari al fine di promuovere l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili e di accrescere l'efficienza energetica	Numero dei progetti finanziati per azioni di accompagnamento.	n.	8

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Rafforzare la competitività del sistema energetico e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, accrescendo l'efficienza energetica e aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	- Numero di soggetti direttamente interessati alle attività	n	n.p.	10

ASSE IV – ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI

SCHEDA ATTIVITÀ

4.1 – RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI COLLEGAMENTI FERROVIARI TRA RETE PRINCIPALE, LINEE SECONDARIE, PIATTAFORMA LOGISTICA COSTIERA, SISTEMA PORTUALE E AEROPORTUALE E POTENZIAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' AI NODI DI INTERSCAMBIO MODALE

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse IV – Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni

I.2 Numero e titolo Attività

4.1 – Rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie, piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e potenziamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Attività è articolata in tre linee d'intervento:

a) rafforzamento della connessione tra il porto di Livorno e la linea ferroviaria tirrenica, nell'ambito dello sviluppo della piattaforma logistica costiera.

b) rafforzamento dei collegamenti ferroviari tra l'area metropolitana Livorno-Pisa-Lucca e l'area metropolitana fiorentina (l'attività è stata deprogrammata nel 2011);

c) rafforzamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale con i collegamenti ferroviari principali e secondari e con il sistema portuale, interportuale e aeroportuale.

Le linee d'intervento mirano a:

- accrescere la coesione interna del territorio regionale
- favorire un forte impulso al sistema produttivo regionale verso l'esterno per competere con le sfide imposte dai nuovi scenari economici globali.

In particolare, coerentemente con quanto previsto dal PRS 2006-2010 e dal Piano di mobilità e logistica 2004 della Toscana:

- la linea d'intervento a) concorre a potenziare la "piattaforma logistica costiera" - costituita dall'insieme delle strutture fisse dei porti di Livorno, Carrara e Piombino, dell'Interporto di Guasticce, dell'aeroporto di Pisa, al fine di realizzare un sistema integrato con il sistema portuale, aeroportuale e interportuale, le vie navigabili interne, le reti ferroviarie, le reti transeuropee e le autostrade del mare, con l'obiettivo strategico di riequilibrare le modalità di trasporto delle merci, incentivando quella ferroviaria.
- la linea d'intervento b) persegue l'obiettivo di potenziare i collegamenti ferroviari tra l'area metropolitana fiorentina e la fascia costiera, attraverso un incremento della capacità di trasporto passeggeri, una diminuzione dei tempi di percorrenza, una maggiore integrazione modale e un recupero di competitività rispetto al trasporto privato su strada;
- la linea d'intervento c) è diretta a rafforzare l'accessibilità ai nodi di interscambio modale con i collegamenti ferroviari principali e secondari e con il sistema portuale, interportuale e aeroportuale, prevedendo come intervento principale lo sviluppo del nodo di interscambio stazione ferroviaria di Pisa centrale – aeroporto Galileo Galilei – Progetto People Mover.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	38.034.058,96	100%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	38.034.058,96	100%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
11	Trasporti	38.034.058,96	100%

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Le scelte operate concentrano le risorse sul tema della mobilità sostenibile per le merci e le persone, al fine di favorire l'integrazione modale e migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale, intervenendo su opere ferroviarie ritenute strategiche per lo sviluppo della piattaforma logistica costiera ed i collegamenti tra gli ambiti metropolitani Firenze-Prato-Pistoia e Livorno-Lucca-Pisa.

Da tali scelte e a seguito della individuazione degli ambiti prioritari di intervento per il superamento dei fattori di maggiore criticità del sistema di mobilità, consegue la concentrazione geografica degli investimenti, destinati all'ambito interessato dall'interporto di Guasticce, ricadente nel territorio della Provincia di Livorno (linea d'intervento 4.1 a).

L'Attività contribuisce a sviluppare una mobilità sostenibile integrando i modi nell'area urbana, con l'obiettivo di aumentare la competitività dei collegamenti tra il sistema ferroviario ed il sistema aeroportuale di livello nazionale e regionale attraverso in particolare la realizzazione del progetto People mover tra la stazione ferroviaria di Pisa e l'aeroporto di Pisa (linea 4.1c) e le opere connesse.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

La normativa di riferimento è quella relativa alle opere pubbliche ed in particolare alle seguenti principali leggi a cui sono assoggettate le infrastrutture ferroviarie e le funicolari terrestri:

- L.R. n. 10/2010 in materia di valutazione di impatto ambientale.
- L. 210/1985 art. 25 in merito alla procedura di approvazione (opere conformi urbanisticamente) altrimenti DPR 616/1977 e s.m.i di cui al D.P.R. n. 383/1994.
- D.Lgs. n. 163/2006 "Testo Unico degli appalti e dei servizi" e ss.mm.ii. e relativo regolamento di attuazione DPR 207/2010.
- D.Lgs. n. 188/2003 "Attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria".
- D.P.R. 753/80 "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto".
- Legge 211/1992 "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa" e s.m.i.;

- Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 Norme per il governo del territorio”
- Legge Regionale 31 luglio 1998, n. 42 Norme per il trasporto pubblico locale e s.m.i.;
- L.R. 88/1998 “Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”.

II.2 Beneficiari

Linee di Intervento 4.1a) e 4.1b)

- Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A.

Linea di Intervento 4.1c)

- Enti locali

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell’Attività

Linee di Intervento 4.1a) e 4.1b)

Per la realizzazione delle Linee di Intervento 4.1a) e 4.1b) è necessaria la definizione delle procedure relative alle opere pubbliche ferroviarie costituite dalla valutazione di impatto ambientale (L.R. n. 79/1998) e dall'accertamento di conformità urbanistica (L. n. 210/1985, art. 25 e/o D.P.R. n. 616/1977, art. 81 e D.P.R. n. 383/1984), nel rispetto della vigente normativa relativa ai diversi aspetti territoriali ed ambientali eventualmente interessati dalle due linee d'intervento.

Relativamente alla Linea di intervento 4.1. a), è necessario lo svolgimento delle attività tecniche per la predisposizione della progettazione definitiva, dello studio di impatto ambientale, della progettazione esecutiva e lo svolgimento della gara di appalto, prima di poter procedere alla realizzazione dell'intervento, per cui si individuano le seguenti principali fasi e i relativi soggetti interessati, preliminari all'inizio dei lavori:

- Predisposizione dello studio di impatto ambientale e della progettazione definitiva da parte di RFI.
- Definizione della procedura di V.I.A. di competenza regionale.
- Definizione della procedura di accertamento di conformità urbanistica ex art.25 L.210/85 o conseguimento dell'intesa Stato - Regione ex art. 81 del D.P.R. 616/77 e D.P.R. 383/94 da parte dei competenti organi dello Stato, d'intesa con la Regione e sentiti gli Enti Locali interessati.
- definizione della procedura di appalto da parte di R.F.I..

Relativamente alla Linea di intervento 4.1. b) sono già stati predisposti il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale, per cui occorre concludere le attività relative alla progettazione esecutiva e alla gara di appalto, prima di poter procedere alla realizzazione dell'intervento. Con un recente Protocollo d’Intesa del 1/12/2011, Regione Toscana e R.F.I. S.p.A. hanno deciso di attuare un primo stralcio del potenziamento della linea Pistoia- Montecatini per l’importo di 43 Meuro.

Per la gestione delle due Linee di Intervento si prevede il coinvolgimento di un Organismo Intermedio per le fasi di “Monitoraggio e Rendicontazione della spesa” e “Fase conclusiva della gestione”, nonché di consulenza per la fase di predisposizione degli atti per la notifica dei “grandi progetti”, secondo le procedure per l’affidamento degli incarichi da definire.

Le Linee di Intervento sono a regìa regionale e il soggetto beneficiario è la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., società pubblica del gruppo Ferrovie dello Stato, che realizza le infrastrutture ferroviarie di proprietà dello Stato e ne assicura il mantenimento in efficienza.

Linea di Intervento 4.1c)

La Linea di Intervento prevede interventi di accessibilità ai nodi di scambio intermodale. L'intervento relativo al progetto People mover viene definito in attuazione di un accordo di programma tra i soggetti interessati in fase di elaborazione. E' stato predisposto il progetto preliminare dell'intervento. L'attività prevede modalità di attuazione riferibili alle procedure previste dalla legge sui contratti pubblici cioè nell'ambito delle procedure del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 2 maggio 2006 – Supplemento Ordinario n. 107), dalla legge regionale n.88/1998 art.27 quater e dalla normativa regionale in materia di trasporto pubblico locale (L.R. 42/1998).

Per l'attuazione della Linea di Intervento si prevede il coinvolgimento di un Organismo Intermedio.

II. 4 Criteri di selezione delle operazioni

Linee di Intervento 4.1a) e 4.1b)

Criteri di selezione: Gli interventi proposti, selezionati sulla base delle priorità del documento preliminare del PRS 2006-2010, dal Progetto Integrato Regionale "Sviluppo della piattaforma logistica costiera" e dalle conseguenti strategie individuate per l'aggiornamento del Piano di Indirizzo Territoriale, sono previsti direttamente nel POR 2007-2013 approvato con Decisione (C) 2007 n. 3785 dell'1.8.2007. I progetti esecutivi prevedono, come da QSN, tempi di attuazione compatibili con le tempistiche del POR, attenzione ai vincoli e alle condizioni di contesto e sostenibilità gestionale e finanziaria. L'individuazione dei soggetti incaricati della realizzazione delle opere finanziate, avverrà mediante l'adozione di procedure di evidenza pubblica.

Linea di Intervento 4.1c)

Requisiti di ammissibilità: - Beneficiari sono gli Enti Locali
Criteri di selezione: - Interventi finalizzati all'interscambio modale - Realizzazione infrastrutture per l'accessibilità e l'intermodalità - Interventi finalizzati a supportare la rete del trasporto pubblico locale
Criteri di premialità: - Interventi finalizzati all'aumento di competitività del territorio regionale - Interventi finalizzati alla riduzione impatto ambientale - Interventi finalizzati alla riqualificazione dei nodi di interscambio tra le diverse modalità di trasporto
Criteri di priorità: - Miglioramento accessibilità al sistema aeroportuale toscano - Miglioramento accessibilità al sistema ferroviario - Interventi finalizzati alla mobilità sostenibile - Miglioramento accessibilità e connessione con il sistema urbano

L'intervento di realizzazione del progetto People mover e opere connesse è individuato sulla base delle priorità del Programma Regionale di Sviluppo e viene previsto direttamente nel POR 2007-2013.

Si tratta di un "grande progetto" ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento CE 1083/2006.

II.5 Spese ammissibili

Linee di Intervento 4.1a) e 4.1b)

Il contributo pubblico dell'Attività è rivolto esclusivamente al cofinanziamento delle spese per la realizzazione degli interventi, definite nel rispetto del D.P.R. 21/12/1999 n. 554 e successive modificazioni, con esclusione delle spese non ammissibili espressamente indicate all'articolo 7 del Regolamento (CE) 1080/2006, con particolare riferimento all'IVA recuperabile e alle spese per l'acquisizione di terreni eccedenti il 10% della spesa ammissibile totale; mentre si precisa che le spese per la progettazione e il collaudo finale delle opere saranno interamente sostenute da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., soggetto realizzatore degli interventi e beneficiario del contributo.

Linea di Intervento 4.1c)

Sono ammissibili le tipologie di spesa nel quadro delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali con particolare riferimento al Reg. (CE) del Consiglio 1083/2006 (art.56) e ss.mm.ii., Reg. (CE) 1080/2006 (art. 7) Reg. (CE) 1828/2006, DPR n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione" e s.mi.i, al D.lgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni e relativo Regolamento di attuazione.

Ai sensi dell'Accordo di Programma la copertura finanziaria dell'opera garantita dal finanziamento del programma POR-CReO e dagli ulteriori finanziamenti necessari reperiti sul mercato dal Comune di Pisa tramite PISAMO.

Per l'ammissibilità delle spese e del piano di finanziamento da garantire in attuazione delle modifiche del POR finalizzate anche al finanziamento del People Mover si rinvia alla notifica di grande progetto in corso di esame da parte della Commissione europea.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Linea di Intervento 4.1c)

La Linea di Intervento finanzia progetti di accessibilità ai nodi di interscambio modale. Tra questi rientra il progetto di realizzazione del progetto People Mover, che risulta "grande progetto" ai sensi dell'art.39 del Regolamento CE 1083/2006.

Il progetto prevede il collegamento tra l'aeroporto di Pisa e la Stazione di ferroviaria di Pisa tramite un tracciato a raso nel tratto stazione FS-area manutenzione ed un tracciato in quota mediante viadotto nella tratta area manutenzione-aeroporto. Fanno parte dell'intervento la realizzazione di interventi infrastrutturali stradali di connessione e relativi alla viabilità di grande comunicazione, nonchè i parcheggi scambiatori che garantiscono l'accessibilità e lo scambio intermodale. Accanto agli obiettivi principali di incentivazione del trasporto pubblico e della mobilità intermodale aria-ferro favorendo i collegamenti con le altre città toscane, il progetto è finalizzato anche alla qualificazione della mobilità urbana e dell'area vasta attraverso la riorganizzazione della sosta mediante i parcheggi scambiatori, la riqualificazione degli svincoli di uscita ed entrata dalla SGC FI-PI-LI, la razionalizzazione della viabilità locale ed interventi di alleggerimento dell'area urbana.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Linee di Intervento 4.1a) e 4.1b)

Non sussistono elementi di integrazione e di connessione finanziari esterni al POR, in quanto il contributo è rivolto a coprire parte dei costi di realizzazione di interventi ferroviari, finanziati per la parte residua con fondi statali, così come le altre opere ferroviarie, nell'ambito del contratto di programma pluriennale sottoscritto tra Ministero dei Trasporti ed R.F.I..

Linea di Intervento 4.1c)

L'intervento si colloca nel quadro della programmazione regionale delineata dal Programma Regionale di Sviluppo della Toscana – in cui rientrano anche gli altri strumenti di intervento della politica regionale unitaria (POR FSE, PSR FEASR, FEP, Programmi FAS).

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
4.1	€	71.543.352	38.034.059	33.509.293	22.893.934	0	10.615.360	71.543.352
	%	100,0%	53,2%	46,8%	32,0%	0,0%	14,8%	100,0%

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dall'attività;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Potenziare i servizi di trasporto sostenibili e l'accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare i collegamenti tra i poli produttivi, con la piattaforma logistica costiera e le reti TEN-T	Numero progetti realizzati per i servizi di trasporto sostenibili (Core indicator n.13)	n.	3
	Km di nuova rete ferroviaria realizzata (Core indicator n.17)	Km.	8,8
	Km di rete ferroviaria potenziata (Core indicator n.19)	Km.	13
	Numero di progetti realizzati per l'accessibilità ai nodi di interscambio modale realizzati	n.	6

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale	Incremento della capacità di offerta di trasporto merci tramite ferrovia	Tonnellate/anno	30.000 (2006)	180.000
	Incremento della capacità di offerta di trasporto passeggeri tramite ferrovia	Passeggeri/(Km x gg)	150 (2006)	210
	Incremento della capacità di scambio tra modalità	Passeggeri/anno		10%

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale	Numero di mezzi pesanti sottratti alla circolazione stradale	numero/anno	n.p.	11.000
	Risparmio di tempo per trasporto passeggeri tramite ferrovia	Minuti/giorno	621	476

SCHEDA ATTIVITÀ

4.2. - REALIZZAZIONE SERVIZI SU VIE NAVIGABILI INTERNE REGIONALI TRA INTERPORTO DI GUASTICCE, DARSENA DI PISA E PORTO DI LIVORNO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse IV – Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni

I.2 Numero e titolo Attività

4.2. - Realizzazione servizi su vie navigabili interne regionali tra Interporto di Guasticce, Darsena di Pisa e Porto di Livorno.

I.3 Descrizione dell'Attività

La realizzazione di servizi su vie navigabili interne regionali è un progetto integrato regionale promosso nell'ambito del PRS 2006 – 2010 e nell'ambito del nuovo Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, quale strategia di rango regionale finalizzata al riequilibrio dei modi di trasporto.

Tale progetto è inoltre coerente con gli obiettivi e la strategia del P.O.R. e strategicamente congruente con gli altri interventi previsti nell'Asse 4.

Fra le priorità individuate dalla Regione assume particolare importanza la realizzzazione di opere necessarie alla navigabilità dello Scolmatore d'Arno tra il Porto di Livorno, l'Interporto Vespucci in località Guasticce e l'Autoporto del Faldo nel Comune di Collesalvetti; fermo restando le finalità di difesa idraulica proprie del canale stesso nei confronti della città di Pisa e del suo comprensorio.

Obiettivo dell'intervento è quello del riequilibrio ed integrazione modale del trasporto delle merci nell'ambito della Piattaforma Logistica Toscana con effetti sul decongestionamento delle infrastrutture di trasporto e delle aree metropolitane.

Gli interventi da realizzare destinati a rendere navigabile il canale Scolmatore d'Arno, nel tratto considerato, pur rimanendo nella disponibilità pubblica, potranno essere di utilità per gli operatori del trasporto merci per via d'acqua che intendano operare sul tratto di canale in questione.

Il contributo strategico è rappresentato dall'integrazione plurimodale del sistema territoriale dei trasporti che beneficerà di un collegamento dedicato per il trasporto merci fra i principali soggetti territoriali interessati.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture per la navigabilità interna.

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	-	-

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	-	-

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
11	Trasporti	-	-

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Tematica – Creazione di collegamenti su vie navigabili interne funzionali alla Piattaforma Logistica della Toscana.

Territoriale – L'azione è riferita al territorio retrostante il Porto di Livorno ai fini dei collegamenti su via navigabile con altre infrastrutture logistiche.

Geografica – L'intervento interessa l'area costiera pisana-livornese.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II. 1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- D. Lgs. 163/2006 "Testo unico degli appalti e dei servizi";
- D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 – "Norme per il Governo del Territorio";

II. 2 Beneficiari

Provincia di Pisa, quale ente attuatore del progetto individuato dall'Accordo di Programma del 17 novembre 2009.

II. 3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

a) Situazione attuale

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA PROGETTAZIONE DELLO SVILUPPO DELL'AREA COSTIERA PISA – LIVORNO, sottoscritto in data 11 gennaio 2007 - Iniziative coordinate per la predisposizione dei progetti: valorizzazione turistico – ambientale, piattaforma logistica costiera e difesa idraulica.

L'Accordo prevedeva opere per i servizi di navigabilità sul tratto del Canale Scolmatore d'Arno tra Interporto di Guasticce, Darsena Toscana e Autoparco del Faldo.

In data 17 novembre 2009 è stato sottoscritto da Regione Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Provincia di Livorno, Provincia di Pisa, Comune di Collesalvetti, Comune di Livorno, Comune di Pisa, Ente Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, Camera di Commercio di Livorno, Camera di Commercio di Pisa, Autorità Portuale di Livorno ed Interporto Vespucci, un Accordo di Programma per la realizzazione del primo stralcio funzionale del progetto preliminare denominato "Adeguamento idraulico e navigabilita' del Canale Scolmatore" per la riduzione del rischio idraulico e la creazione di un collegamento navigabile fra la Darsena Toscana del Porto di Livorno e l'Interporto Vespucci. L'Accordo di Programma prevede l'attività di coordinamento da parte della stessa Regione Toscana congiuntamente all'Autorità di Bacino del Fiume Arno.

La Regione Toscana, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 17.11.2009, ha disciplinato l'attività di coordinamento e sono state effettuate le attività di monitoraggio

dell'Accordo di Programma e delle azioni ivi previste, i cui risultati vengono comunicati all'Autorità di Gestione del POR CReO. L'attività è stata quindi deprogrammata nel corso del 2011.

b) Sviluppo futuro

In data 11/01/2012 è stato sottoscritto l'accordo di programma per la realizzazione del 1° stralcio funzionale del progetto preliminare denominato adeguamento idrualico del canale scolmatore d'Arno finalizzato al ripristino della funzionalità del canale e alla realizzazione della foce armata.

Nell'ambito dell'Accordo di Programma, la Provincia di Pisa ha assunto, in particolare la responsabilità della progettazione, le funzioni di stazione appaltante e di soggetto responsabile della realizzazione dei lavori. Tra i primi interventi previsti la rimozione della barra di foce sul canale scolmatore e l'adeguamento o la sostituzione dell'attuale disconnessione fra Canale Scolmatore e Navicelli.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di selezione:

L'intervento complessivo, individuato sulla base delle priorità del Piano Regionale di Sviluppo 2006-2010, è coerente con il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana ed è stato inserito direttamente nel POR approvato con Decisione (C) 3785 dell'1.8.2007.

I criteri di selezione delle operazioni sono:

Coerenza con il Piano regionale della mobilità e logistica

Qualità della progettazione in relazione ai vincoli e alle condizioni di contesto (ambientali, sociali, tecniche, economico-finanziarie, normative e procedurali)

Contributo al riequilibrio modale del trasporto delle merci con effetti sul decongestionamento anche delle aree metropolitane;

Contributo all'integrazione plurimodale del sistema territoriale dei trasporti

Tempistica di realizzazione

Per l'individuazione dei soggetti incaricati della realizzazione delle opere finanziate verranno adottate procedure di evidenza pubblica

II.5 Spese ammissibili

Le spese ammissibili, che saranno definite in coerenza con la redazione del progetto preliminare / definitivo, decono essere coerenti con quanto previsto da:

- Regolamento CE n. 1083/2006, dal Regolamento CE n. 1828/2006 e dal Regolamento (CE) 1080/2006, come successivamente modificati.
- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione", come successivamente modificato.
- D.Lgs: 163/06 "Testo Unico degli Appalti e dei Servizi", ovvero tutte le voci previste per la realizzazione di opere pubbliche.
- Normativa in materia di lavori pubblici.
- D. Lgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.
- L.R. n. 10/2010, norme in materia di VAS e VIA.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede la realizzazione di un Grande Progetto secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006 e ssmmii.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Si rilevano connessioni e integrazioni, con il P.O.R. Cooperazione territoriale europea, per quanto concerne le azioni di cooperazione trasnazionale e transfrontaliera connesse all'attivazione delle "autostrade del mare" con particolare riferimento allo sviluppo della piattaforme logistica toscana.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
4.2	€	-	-	-	-	-	-	
	%	-	-	-	-	-	-	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dall'attività;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Potenziare i servizi di trasporto sostenibili e l'accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare i collegamenti trai poli produttivi, con la piattaforma logistica costiera e le reti TEN-T.	Numero di progetti realizzati	n.	1

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale.	Incremento della capacità di offerta potenziale trasporto merci vie navigabili. La capacità offerta verrà stimata sulla base dell'utilizzo medio annuo della flotta tipo.	Tonnellate/anno	0,00	400.000

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione degli assi portanti e migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale.	Numero di mezzi pesanti sottratti alla circolazione stradale, stimati sulla base dei dati attuali del numero di mezzi pesanti circolanti fra Porto di Livorno Interporto Vespucci e Autoparco del Faldo e quelli equivalenti verranno sostituiti dai natanti.	Numero/anno	0	11.000

SCHEDA ATTIVITÀ

4.3. - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA TRANVIARIO E FERROVIARIO NELL'AREA METROPOLITANA FIORENTINA

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse IV – Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni

I.2 Numero e titolo Attività

4.3. - Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina

I.3 Descrizione dell'Attività

Nell'area metropolitana fiorentina sono stati individuati due interventi strategici per il potenziamento di un sistema tranviario integrato con il sistema ferro dell'area: uno nell'area prettamente fiorentina collegando aree altamente urbanizzate dei Comuni di Firenze, Scandicci, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli.

L'intervento persegue finalità riconducibili a soddisfare i fabbisogni di mobilità e di accessibilità della popolazione; riducendo fenomeni di congestione nell'area metropolitana, i consumi energetici ed abbattendo i livelli di inquinamento atmosferico ed acustico. Si tratta di interventi di eccellenza che si integrano con il sistema ferroviario del nodo fiorentino Alta velocità/Alta Capacità, il Servizio ferroviario regionale e il Servizio ferroviario metropolitano, puntando ad un deciso miglioramento della quantità e della qualità dei servizi offerti in termini di Trasporto Pubblico Locale, segnatamente per quanto concerne il pendolarismo e i collegamenti sia all'interno dell'area metropolitana fiorentina che con il resto del territorio regionale.

Tali interventi prevedono per l'area fiorentina metropolitana (Comuni di Firenze, Scandicci, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli) la realizzazione in un quadrante strategico.

Gli interventi realizzati dall'Attività sono coerenti con le priorità comunitarie e nazionali; ed in particolare con:

- gli Orientamenti Strategici Comunitari che prevedono il potenziamento delle infrastrutture di trasporto; ma anche, più in generale, con la politica europea dei trasporti che da una parte prevede il rilancio delle ferrovie in un ottica di ottimizzazione e razionalizzazione del trasporto urbano (Libro Bianco Il Momento delle Scelte La Commissione delle Comunità Europee a Bruxelles il 12.9.2001 COM(2001) 370); dall'altra delinea una serie di opzioni in materia di mobilità urbana, dirette a migliorare la qualità del trasporto collettivo, incentivare l'uso di tecnologie pulite e a basso consumo energetico (Libro Verde Commissione Delle Comunità Europee Verso una nuova cultura della mobilità urbana; Documento di Lavoro dei Servizi della Commissione Public consultation in preparation for the Green Paper on urban mobility SEC (2007)1209 – 25.9.2007);
- Il QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 nel quale si prefigura tra gli obiettivi e priorità la Priorità 6 "Reti e collegamenti per la mobilità" individuando tipologie di azioni e condizioni sulla base delle quali la politica regionale può contribuire agli interventi per la mobilità e per le connessioni tra sistemi territoriali e tra le città. nell'ottica della promozione di una mobilità urbana sostenibile.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	17.744.427,20	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	17.744.427,20	100

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
11	Trasporti	17.744.427,20	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'Attività contribuisce a sviluppare una mobilità sostenibile integrando i modi nell'area metropolitana fiorentina (nei Comuni di Firenze, Scandicci, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli), con l'obbiettivo di ridurre il traffico veicolare sugli assi portanti migliorando l'accessibilità e la coesione territoriale. I due interventi mirano a rafforzare la mobilità nell'area metropolitana fiorentina e pratese, favorendo una riduzione dei fenomeni di congestione, dei consumi energetici e dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico, puntando, infine, allo sviluppò di sistemi innovativi di informazione a sostegno della mobilità integrata.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Legge 211/1992 "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa" e s.m.i.;
- Legge 443/2001 "Legge Obiettivo", così come modificata dalla Legge 166/2002;
- Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 Norme per il governo del territorio articolo 1 " Oggetto e finalità della legge";
- Legge Regionale 31 luglio 1998, n. 42 Norme per il trasporto pubblico locale e s.m.i.;
- Legge n. 120 del 1 giugno 2002 di ratifica il protocollo di Kyoto;
- Piano nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra;
- Delibera CIPE del 19 dicembre 2002 "Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra";
- D.Lgs. 163/2006 normativa nazionale sui lavori pubblici;
- Impianto della rete tranviaria integrata, secondo il programma approvato e finanziato in parte dallo Stato ai sensi della L.211/92, con cofinanziamento da parte di T.A.V. S.p.a. in base agli Accordi con F.S./T.A.V. del 3.3.99;
- Potenziamento della infrastruttura ferroviaria e realizzazione delle nuove fermate urbane, attivazione dei progetti di S.F.M. e S.F.R, di cui all'Accordo Quadro del 27.7.95, agli Accordi Integrativi del 3.3.99 e del 15.2.2001.
- Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze del 11.06.2001 – "Patto per Firenze" – riguardano anche aspetti infrastrutturali in particolare lo sviluppo del trasporto su rotaia, ferrovie e tranvia e la loro interazione;
- Intesa generale quadro Stato-Regione Toscana del 18 aprile 2003 per il 2° lotto della linea 3 – Centro Campo di Marte – diramazione Rovezzano e con diramazione Viale Europa.

II.2 Beneficiari

I beneficiari sono: il Comune di Firenze.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L' Attività prevede modalità di attuazione riferibili alle procedure previste dalla legge sui lavori pubblici cioè nell'ambito delle procedure del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 2 maggio 2006 - Supplemento Ordinario n. 107), con procedure specifiche per linea di intervento.

a) per la realizzazione della tranvia nell'Area metropolitana fiorentina:

1. linea tranviaria 1 (in fase di realizzazione): tramite gara pubblica ai sensi della legge 109/1994;
2. linea tranviaria 2 e 3.1, nell'ambito della concessione aggiudicata in data 20 giugno 2005 dal Comune di Firenze alla Società Tram di Firenze S.p.A., stipulata con procedura di project financing ai sensi del ex art. 37 bis e ss. della legge 109/1994;
3. linea 3.2: nell'ambito del contratto di project financing ai sensi del ex art. 37 bis e ss. della legge 109/1994 (concessione aggiudicata in data 20 giugno 2005 dal Comune di Firenze alla Società Tram di Firenze S.p.A) il promotore dovrà progettare e realizzare la terza linea secondo lotto;

Per l'attuazione dell'Attività si prevede il coinvolgimento di un Organismo Intermedio almeno per le fasi di "Monitoraggio e Rendicontazione della spesa" e "Fase conclusiva della gestione", nonché di consulenza per la fase di predisposizione degli atti per la notifica dei "grandi progetti", secondo le procedure per l'affidamento degli incarichi.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Linea di intervento IV.3A

Criteri di selezione:

L'intervento, individuato sulla base delle priorità del PRS 2006-2010 e negli atti e strumenti della pianificazione territoriale della Regione Toscana e nel Piano Regionale della Mobilità e della Logistica della Regione Toscana, viene previsto direttamente nel POR 2007-2013 approvato con Decisione (C) 2007 n. 3785 dell' 1.8.2007.

Si tratta di un "grande progetto", così come definito dall'articolo 39 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Per l'individuazione dei soggetti incaricati della realizzazione delle opere finanziate verranno adottate procedure di evidenza pubblica

II.5 Spese ammissibili

Tutte le tipologie di spesa ammissibili nel rispetto di: articolo 56 del Regolamento (CE) del Consiglio 1083/2006 e ss.mm.ii., articolo 7 del Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii., modalità stabilite dal Regolamento (CE) 1828/2006 e successive modificazioni ed integrazioni; DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione", come successivamente modificato; articolo 17 del Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109," e successive modificazioni ed integrazioni; Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare:

- Oneri di pianificazione e di progettazione, (Spese tecniche relative alla progettazione di pre fattibilità, preliminare, definitiva ed esecutiva, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi articoli

14-bis e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, all'ufficio di direzione dei lavori costituito dal direttore dei lavori e da assistenti, al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità dei lavori, Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, costi nei limiti dell'articolo 2 - *Disposizioni urgenti per la tutela della concorrenza nel settore dei servizi professionali* della *Legge 4 agosto 2006, n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223* e successive modificazioni ed integrazioni , *recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonche' interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale"* (non superiore al 10% del costo totale dell'investimento al netto degli Oneri di pianificazione e progettazione). Per gli oneri di progettazione e spese tecniche ammissibili anche quelli con affidamenti con normativa previgente alla *Legge 4 agosto 2006, n. 248* e successive modificazioni ed integrazioni ;

- Acquisto di terreni ed immobili, asservimenti necessari per gli attraversamenti, zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento ammissibile e non superiore al 10% del costo totale dell'investimento al netto degli *Acquisto di terreni ed immobili*, la cui procedura si concluda entro il periodo 2007-2013;
- Esecuzione di lavori a misura, a corpo, in economia, e lavori in economia (previsti in progetto ed esclusi dall'appalto) per la costruzione di interventi a rete che siano necessari per consentire la mobilità su "ferro" completi di ogni opera connessa, complementare o accessoria anche di tipo puntuale, edilizia e costruzioni occorrenti per svolgere una qualsiasi attività umana, diretta o indiretta, completi delle necessarie strutture, impianti elettromeccanici, elettrici, telefonici ed elettronici e finiture di qualsiasi tipo nonché delle eventuali opere connesse, complementari e accessorie, armamento della linea tranviaria, nonché i ponti in ferro, cemento armato semplice o precompresso, prefabbricati o gettati in opera, riorganizzazione razionale dei sottoservizi presenti sotto le strade del tracciato ed aree limotrofe (fognatura, acquedotto, reti di distribuzione del gas, energia elettrica, reti di comunicazione), attività di coordinamento e di sistema tra la realizzazione dell'infrastruttura tranviaria con le altre reti di infrastrutture e di servizi, svincoli a raso o in sotto/sopraelevata, parcheggi a raso, arredo urbano, mitigazione ambientale ed acustica, opere di bonifiche dei terreni, inserimento urbanistico- paesaggistico – ambientale , opere a verde attrezzato, opere per l'accessibilità delle utenze deboli, riassetto delle aree limitrofe dal punto di vista ornamentale dei luoghi stessi, segnaletica informativa a terra sia on line che off line, opere di cantierizzazione comprese opere connesse quali messa in sicurezza, vigilanza attiva e passiva, opere di cantiere nell'arco temporale di circolazione alternativa e complementare a supporto dei lavori compresi nel cronoprogramma totale delle opere anche opere provvisorie,i processi di recupero naturalistico, botanico, l'eliminazione del dissesto idrogeologico per mezzo di piantumazione, le opere necessarie per la stabilità dei pendii. I rispettivi prezzi sono desunti dall'approvazione delle opere da parte del Ministero dei trasporti ai sensi dell'art. 5 della legge 211/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero, in difetto, dai prezzi correnti di mercato;
- Impianti di trazione elettrica comprende centrali e le cabine di trasformazione, i tralicci necessari per il trasporto e la distribuzione della tensione, la fornitura e posa in opera dei cavi elettrici per qualsiasi numero di fasi su tralicci o interrati, la fornitura e posa in opera dei canali attrezzati e dei cavi di tensione nonché di tutti gli impianti elettromeccanici, elettrici, telefonici ed elettronici, necessari in termini di funzionamento, informazione, sicurezza e assistenza e simili, di illuminazione, di controllo ambientale, elettrici, di impianti automatici per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico stradale e tranviario compreso il rilevamento delle informazioni e l'elaborazione delle medesime, fornitura e montaggio d'impianti trasportatori, (ascensori, scale mobili, di sollevamento e di trasporto completi di ogni opera connessa, muraria, complementare o accessoria, da

realizzarsi in opere generali) attrezzatura di deposito per l'assistenza con macchinario trainante bimodale gomma/ferro[14], forniture di impianti di controllo meccanico, sala di controllo, macchinari per l'emissione di titoli di viaggio e il sistema integrato di bigliettazione elettronica;

- Spese per attività di supporto al responsabile unico del procedimento (non superiore al 5% del costo totale delle opere);
- Eventuali imprevisti (non superiore al 10% del costo delle opere al netto degli imprevisti ammissibili in coerenza con dell'Art. 132. Varianti in corso d'opera e successive modificazioni ed integrazioni (artt. 19, comma 1-ter, e 25, legge n. 109/1994) ed approvate con la procedura del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Spese per rilievi, per rilevamenti topografici speciali accertamenti e indagini, anche indagini archeologiche (ammissibili sia se eseguite in modo preventivo in sede di progetto sia in fase di esecuzione dei lavori su prescrizione della Soprintendenza archeologica) (esecuzione di carotaggi prospezioni geofisiche e geochimiche saggi archeologici tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori, ricognizioni territoriali ed indagini diagnostiche, scavo, schedatura dei reperti, immagazzinamento dei reperti e dei campioni,) rilievo dei manufatti, diagnostica sul campo e sul territorio, individuazione del comportamento strutturale e l'analisi del degrado e dei dissesti;
- Spese per commissioni giudicatrici (Art. 92 -Commissione giudicatrice e modalità di scelta dei commissari Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni e DM aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni);
- Adeguamento dei prezzi. In applicazione del terzo e quarto comma dell'Art. 133. Termini di adempimento, penali, adeguamenti dei prezzi del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni con le procedure ivi contenute, per tali adeguamenti si possono utilizzare le somme destinate appositamente accantonate per imprevisti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ed autorizzate nel quadro economico di ogni intervento, possono altresì essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti, l'utilizzo di tali somme deve essere autorizzato dalla Regione Toscana;
- Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- Assistenza tecnica per la notifica alla Commissione europea del "grande progetto";
- Pubblicità in sede di gara, piano della comunicazione alle scuole e alla cittadinanza, Commitment, spesa per istituzione di un Call Center per informazioni, suggerimenti, segnalazioni sul Progetto Tramvia, sui cantieri e sui lavori;
- Spese legali -Spese per consulenze legali, parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel

[14] Tale spesa è ammissibile solo se risulta complementare ad un investimento infrastrutturale più ampio che la giustifichi. Inoltre con riferimento a tale spesa dovrà essere garantito dal beneficiario: (i) il vincolo alla destinazione nell'infrastruttura e nell'area oggetto di intervento; (ii) il rispetto della normativa sugli aiuti di Stato (rispettato per proprietà di EE.LL. / enti diversi da società di capitale).

caso delle spese per contabilità o audit, se sono connesse con i requisiti prescritte dall'autorità di gestione;

- I.V.A ed eventuali altre imposte: L'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario può costituire una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei fondi strutturali, nel limite in cui non possa essere recuperato dal beneficiario.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'Attività finanzia il Grande progetto, così come definito dall'art. 39 del Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.in quanto supera i 50 Meuro, relativo all'intervento nell'area fiorentina (Comuni di Firenze, Scandicci, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli).

Il progetto individua una rete tranviaria ad integrazione del sistema ferroviario del nodo fiorentino Alta Velocità/Alta capacità, con il Servizio Ferroviario Regionale e con il Servizio Ferroviario Metropolitano. Si prevede la realizzazione della linea 1 (Scandicci – Stazione Santa Maria Novella), della linea 2 (Stazione Santa Maria Novella – Stazione AV/AC - Aeroporto Amerigo Vespucci – eventuale proseguimento per Polo Scientifico Universitario), della linea 3 primo lotto (Piazza della Libertà – Fortezza - Careggi) e secondo lotto (Piazza della Libertà – Campo di Marte – diramazione Rovezzano – e diramazione viale Europa – il Pino).

La scelta del tram è motivata dalle dimensioni della Città, dalla sua struttura e dalle sue funzioni, dall'impraticabilità di un efficiente soluzione nel sottosuolo, dalla possibilità di una valida integrazione col sistema ferroviario. Le tranvie – nella loro configurazione completa, sviluppata dunque anche verso Sud-Est – avranno la funzione di rete urbana primaria di trasporto pubblico, ben integrata: con la rete ferroviaria metropolitana, utilizzata per le relazioni suburbane e di area vasta, nonché per alcuni collegamenti urbani particolarmente rapidi; Con la rete degli autobus e dei bussini, per l'adduzione e la distribuzione capillare in tutto il territorio urbano

Il Progetto ha la finalità di realizzare un sistema di infrastrutture per la mobilità delle persone con mezzi ecologicamente compatibili, con offerta di servizi pubblici rispondenti alla domanda della collettività con la finalità di riduzione delle emissioni inquinanti e con gli obbiettivi di :

- soddisfare i fabbisogni di mobilità e di accessibilità della popolazione con particolare riguardo alle "fasce deboli";
- ridurre i fenomeni di congestione nell'area urbana e metropolitana mediante soluzioni integrate del sistema dei servizi di trasporto pubblico privilegiando modalità di trasporto meno inquinanti;
- ridurre i consumi energetici ed abbattere i livelli di inquinamento atmosferico ed acustico nel rispetto degli accordi internazionali (Protocollo di Kyoto che impegna i Paesi industrializzati ad adottare le misure necessarie per ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra);

Principali realizzazioni:

- Impianti ed arredi tranviari con qualità architettonica
- Razionalizzazione dei pubblici servizi
- Pavimentazione dell'intera strada
- Introduzione di arredi urbani
- Riqualificazione della fascia limitrofa

Il progetto è dotato di:

1. Studio di fattibilità approvato dal Consiglio Comunale di Firenze con deliberazione n. 1209/140 del 02.05.1994 per le linee 1,2,3.1 e 3.2 ;
2. Analisi Costi/Benefici approvato dal Consiglio Comunale di Firenze con deliberazione;

3. Analisi di Impatto Ambientale autorizzata. L'autorizzazione è stata accordata:
   a) Per linea I in data 09.02.2005 con D.D. n° 357 del Dirigente "Ufficio Pianificazione Territoriale e V.I.A." della Provincia di Firenze;
   b) Per linea II in data 26.09.2000 con DGC n° 1074/852 del Comune di Firenze;
   c) Per linea II variante 1 in data 16.09.2003 con DGC n° 768/593 del Comune di Firenze;
   d) Per linea II variante 2 in data 19.12.2006 con DGC n° 2006/G/00850-2006/01027 del Comune di Firenze;
   e) Per linea III.1 in data 28.12.2000 con DGC n° 1630/1320 del Comune di Firenze;
4. cronogramma di attuazione del progetto dalla fase di progettazione alla fase di gestione per le linee 1 , 2 , 3.1;
5. quadro finanziario del progetto nel suo complesso (linee 1, 2, 3.1 e 3.2) con indicazione delle singole voci di costo (progettazione,acquisto terreni, opere, impianti, ecc.) e delle corrispondenti voci inerenti il Costo totale, i Costi non ammissibili dall'Attività, i Costi ammissibili;
6. piano di finanziamento con indicate le risorse finanziarie complessive presenti con il contributo del POR e quello di altri partner che cofinanziano il progetto; con indicazione delle risorse finanziarie disponibili, già presenti in cassa in quanto opera già completamente finanziata;
7. piano annuale di previsione dell'attuazione della spesa.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

L'intervento si colloca nel quadro della programmazione regionale delineata dal Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010 della Toscana – in cui rientrano anche gli altri strumenti di intervento della politica regionale unitaria (POR FSE, PSR FEASR, FEP, Programmi FAS).

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività	€	Spesa pubblica						Privati
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
4.3	€	97.894.955,15	17.744.427,20	80.150.528	18.853.554,86	10.400.000,00	50.896.973,09	0
	%	100,0%	18,1%	81,9%	19,3%	10,6%	52,0%	0

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità di: (i) migliorare la capacità degli indicatori di verificare i tipi di effetti promossi dall'attività; (ii) aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Rafforzare la mobilità urbana sostenibili nell'area metropolitana fiorentina e nelle principali aree urbane toscane	Numero progetti realizzati (Core indicator n.31)	n.	2
	Km di rete tramviaria realizzata (Core indicator n.17)	Km	45

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale	Incremento della capacità di offerta di trasporto passeggeri del sistema tranviario	Passeggeri km	0 (Comune di Firenze/ATAF, Comune di Prato 2006)	1.235.942

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità misura	Valore base	Valore atteso
Sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale	Risparmio di tempo per modalità di trasporto:			
	-ferroviario	Minuti	*	
	-TPL	Minuti/Km	*	
	Numero di mezzi pesanti sottratti alla circolazione stradale	Numero/anno	0	11.000
	Occupati creati	n.	n.p.	*
	- fase di cantiere (di cui donne)	n.	n.p.	*
	- fase di esercizio (di cui donne)	n.	n.p.	*

** In fase di reperimento*

SCHEDA ATTIVITÀ

4.4. - REALIZZAZIONE DI UNA INFRASTRUTTURA INFORMATIVA GEOGRAFICA PER L'ACCESSIBILITÀ. I-MOBILITY

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse IV – Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni

I.2 Numero e titolo Attività

4.4. - Realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. I-Mobility

I.3 Descrizione dell'Attività

La Regione, nell'ambito del PIR 1.7 "Accessibilità territoriale, mobilità integrata", ha individuato l'infrastruttura geografica e il sistema di informazione di supporto alla mobilità quali elementi essenziali per l'innovazione e lo sviluppo della Toscana in termini di:

- qualificare ed innovare l'offerta "toscana" di servizi per l'accessibilità territoriale, l'infomobilità e la logistica;
- realizzare servizi di e-mobilità e scouting per l'utenza interessata al territorio della Toscana ed alla viabilità regionale;
- consentire l'organizzazione della logistica delle merci all'interno dei centri urbani, dei centri storici e dalle aree metropolitane delle città e dei distretti industriali, in modo da ottimizzare i tempi di transito ed i carichi dei mezzi di trasporto;
- semplificare ed aumentare l'efficienza del sistema della accessibilità/mobilità in Toscana sia pubblica che privata di merci e persone;
- promuovere la Toscana in termini di presentazione del paesaggio e dei suoi beni sia a fini turistici/culturali che di marketing territoriale.

Presupposti fondamentali per creare un piattaforma informativa efficiente ed efficace sono i seguenti aspetti:

1) disponibilità di dati di base secondo un modello che integri in una visione di insieme le numerose informazioni che compongono la realtà di interesse. Tale modello sarà conforme a quanto previsto dalla direttiva comunitaria INSPIRE.

   Il modello logico-informativo è definibile attraverso tre categorie di informazioni riferite al territorio (nella sua più ampia accezione):

   - Territorio Rappresentato: è il territorio reale, in questa categoria ricadono tutte le informazioni che permettono di rappresentare lo stato fisico degli oggetti geografici presenti sul territorio, come quelli contenuti nella CTR e nei Database topografici;
   - Territorio Modellato: è il territorio strutturato sulla base di un modello, in questa categoria trovano spazio le informazioni che fanno riferimento a rappresentazioni di sintesi della realtà (modelli), quali ad esempio grafo ferrovie, grafo strade, numeri civici e percorsi dei mezzi pubblici (bus, treni, aerei, navi)), DTM (Modello Digitale del Terreno), DSM (Modello Digitale delle Superfici), Ambiti amministrativi e tematici (limiti amministrativi, vincoli urbanistici, fasce di rispetto, …);
   - Territorio Esteso: è una particolare estensione del territorio reale, consiste nel sovrapporre alla realtà (rappresentata e/o modellata) percepita dal soggetto, informazioni aggiuntive che qualificano gli oggetti reali, quali ad esempio ordinanze

permanenti, ordinanze temporanee, condizioni di accessibilità, orari dei mezzi pubblici (bus, treni, aerei, navi), localizzazione in tempo reale dei mezzi, punti di interesse territoriali (scuole, ospedali, agriturismi, terme, stazioni, luoghi della balneazione, siti attrattori di traffico, …);

2) un modello organizzativo (network cooperativo, partnership territoriale) condiviso che definisca le regole, gli standard ed i protocolli. Ad esempio, occorre definire le caratteristiche tecniche delle strumentazioni da installare sui mezzi di trasporto, i protocolli e le modalità di trasmissione, l'insieme dei dati inviati, ecc…;

3) le infrastrutture necessarie a veicolare le informazioni (RTRT, Wi-MAX, Galileo, Wlan, ...) tra tutti i partecipanti al sistema, in particolare la sala operativa regionale dovrà ricevere i dati sulla localizzazione dei mezzi di trasporto direttamente dagli apparati posti sui mezzi stessi oppure raccolti presso le singole sale operative aziendali/locali.

In questo quadro si svilupperanno interventi coordinati per promuovere la conoscenza della mobilità sul territorio regionale, e per contribuire allo sviluppo di una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale (obiettivo specifico dell'Asse IV) e ad accelerare la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo" (obiettivo generale del QSN).

L'Attività si realizza mediante tre linee di intervento:

Linea di Intervento IV. 4 a - Progetti per la creazione di basi dati geografiche inerenti la mobilità, per la gestione di informazioni sul traffico in tempo reale per la gestione della disponibilità di posti auto nei parcheggi, per il trasporto merci, per la gestione degli accessi alle ZTL, per la gestione di flotte, per i pagamenti mediante l'utilizzo di tecnologie elettroniche e innovative

La linea di intervento IV.4a è rivolta agli Enti Locali (anche mediante loro Associazioni e Consorzi), alle Autorità portuali, alle Società di gestione Interporti, alle Società di gestione Aeroporti, alle Società di Trasporto Pubblico Locale, per lo sviluppo di sale operative a livello locale che possano raccogliere ed integrare informazioni attraverso la creazione/gestione di basi dati geografiche inerenti la mobilità, la gestione di informazioni sul traffico in tempo reale la gestione della disponibilità di posti auto nei parcheggi, la gestione del trasporto merci, la gestione degli accessi alle ZTL, la gestione di flotte, mediante l'utilizzo di tecnologie elettroniche e innovative per i pagamenti; in modo da avere a disposizione un'informazione capillare e diffusa su tutto il territorio regionale.

Linea di Intervento IV. 4 b - Progetti di sviluppo dei servizi infrastrutturali e gestionali regionali, di creazione delle banche dati per la mobilità di sviluppo degli applicativi per l'erogazione dei servizi, per i pagamenti mediante l'utilizzo di tecnologie elettroniche e innovative

La linea di intervento IV.4b è attuata dalla Regione Toscana per lo sviluppo di servizi infrastrutturali e sistemi gestionali (da ospitare in una sala operativa a livello regionale) che possano raccogliere ed integrare informazioni diverse per tipologia (conoscenza dei luoghi, disponibilità dei modi di trasporto) ed origine sullo stato dell'accessibilità dei luoghi in Toscana;

Linea di Intervento IV. 4 c - Progetti per l'implementazione del database territoriale integrato

La linea di intervento IV.4c è attuata dalla Regione Toscana per lo sviluppo mirato al completamento, estensione e arricchimento delle basi dati geografiche sorgente, topografiche e tematiche, funzionali e connesse principalmente al sistema di informazione di supporto alla mobilità, volte a documentare l'intero territorio e per categorie d'interesse generale.

Sulla base delle tre linee di intervento sopra descritte, sarà possibile erogare due categorie di servizi:

- la prima per "Utenti Consumer" riguarda applicazioni per privati cittadini, turisti ed altri utenti essenzialmente incentrati su funzioni di consultazione e di autenticazione, quali:
  - Sistemi di localizzazione con individuazione su base cartografica di località, indirizzi, punti di interesse
  - Pianificazione itinerario
  - Consultazione on demand dell'orario multimodale
  - Condizioni di accessibilità territoriale
  - Pagamento pedaggi (sistema di pagamento su base satellitare GALILEO, RFID Paytoll) a livello sperimentale
- la seconda per "Utenti Business" (sia aziende che enti locali) è rivolta ad un target che necessiti di servizi informativi in modalità avanzata in modo da alimentare in cascata servizi di secondo livello non direttamente gestiti dalla sala operativa regionale, quali:
  - Calcolo e segnalazione ritardi dei mezzi TPL
  - Informazioni sul traffico (monitoraggio traffico, previsioni traffico e tempi di viaggio)
  - Gestione e controllo degli accessi ai centri urbani
  - Gestione flotte
  - Tracking & tracing
  - Gestione emergenze e soccorsi

I.4 Classificazione dell'Attività

Servizi

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	2.430.182,71	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
00	Non pertinente	1.215.091,36	50
01	Agglomerato urbano	729.054,81	30
02	Zona di montagna	243.018,27	10
05	Zone rurali	243.018,27	10

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
11	Trasporti	2.430.182,71	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Tematica - Si tratta di una Attività nella quale si sfrutta il sinergismo di interessi fra i vari soggetti partecipanti in termini di fornitori ed utilizzatori di informazioni sulla mobilità: Regione Toscana, Enti locali responsabili delle infrastrutture e dei piani del traffico, società concessionarie di TPL e di altri servizi pubblici, ASL e Volontariato per ambulanze, Enti e volontariato per protezione civile, gestori di parcheggi, gestori di informazioni sul traffico, ecc.

L'interesse delle aziende, operanti nel settore del trasporto, consiste nell'opportunità di dotarsi di un sistema per monitorare in continuo la posizione dei vettori di trasporto sul territorio in moda da permettere alle aziende stesse di ottimizzare la programmazione dei loro interventi.

L'interesse della Regione Toscana consiste nell'acquisire le informazioni necessarie a:

- monitorare in tempo reale gli spostamenti dei vettori di trasporto, al fine di verificare le condizioni della circolazione delle strade percorse da tali mezzi;
- acquisire i dati archiviati di cui al punto precedente e costruire una banca dati che concorra insieme ad altre grandezze monitorate a descrivere i fenomeni relativi alla mobilità. Sulla base di tali informazioni la Regione Toscana potrà operare le opportune analisi e le proposte programmatorie in materia di viabilità.

Territoriale - La visione della Toscana come città delle città potrà essere fortemente aiutata dai servizi infrastrutturali di I-MOBILITY.

In particolare si potrà sia migliorare significativamente i movimenti di mezzi e persone riducendo i problemi di congestione, sia aiutare le zone più emarginate dove esiste un forte divario con le aree più sviluppate in termini di accessibilità.

Per la logistica merci, in via prioritaria, l'azione sarà riferita ai centri urbani maggiormente congestionati con una forte esigenza di razionalizzazione e miglioramento ambientale del trasporto delle merci su media e piccola scala.

Geografica - L'azione sarà estesa all'intero territorio toscano.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- L.R. 1/2005 "Norme per il governo del territorio"
- Piano regionale della Mobilità e della Logistica
- Direttiva 2007/2/EC a supporto dell'implementazione di una Infrastruttura di Dati Territoriali nella Comunità Europea (INSPIRE)
- Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

II.2 Beneficiari

Regione Toscana; Enti locali, Autorità portuali, Società di gestione Interporti, Società di gestione Aeroporti, Società di Trasporto Pubblico Locale.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per quanto riguarda l'individuazione dei beneficiari e l'identificazione delle operazioni si prevedono modalità diverse per le tre linee di intervento.

Linea di Intervento IV. 4 a - Progetti per la creazione di basi dati geografiche inerenti la mobilità, per la gestione di informazioni sul traffico in tempo reale per la gestione della disponibilità di posti auto nei parcheggi, per il trasporto merci, per la gestione degli accessi alle ZTL, per la gestione di flotte, per i pagamenti mediante l'utilizzo di tecnologie elettroniche e innovative

La linea di intervento è a regia regionale; i possibili beneficiari sono gli Enti Locali (anche mediante loro Associazioni e Consorzi), le Autorità portuali, le Società di gestione Interporti, le Società di gestione Aeroporti, le Società di Trasporto Pubblico Locale. I beneficiari saranno identificati con procedura di evidenza pubblica (bando o lettera d'invito). Le operazioni saranno identificate successivamente dai beneficiari.

Linea di Intervento IV. 4 b - Progetti di sviluppo dei servizi infrastrutturali e gestionali regionali, di creazione dele banche dati per la mobilità di sviluppo degli applicativi per l'erogazione dei servizi, per i pagamenti mediante l'utilizzo di tecnologie elettroniche e innovative

La linea di intervento è a titolarità regionale. Il beneficiario è la Regione Toscana. Le operazioni saranno identificate successivamente attraverso gare di evidenza pubblica.

Linea di Intervento IV. 4 c - Progetti per l'implementazione del database territoriale integrato

La linea di intervento è a titolarità regionale. I beneficiari saranno identificati con bando pubblico. Le operazioni saranno identificate successivamente attraverso gare di evidenza pubblica.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

LINEA DI INTERVENTO IV.*4a*

Requisiti di ammissibilità: Coerenza e rispetto di specifiche, metodologie e standard con quanto previsto dal progetto I-MOBILITY contenuto nel PIR 1.7 "Accessibilità territoriale, mobilità integrata" del PRS 2006-2010", dal "Documento di indirizzo Regionale per l'InfoMobilità 2008-2010" approvato con DGR 639/2008 e successive modifiche e integrazioni
Criteri di selezione: - Tipologia, quantità e frequenza delle informazioni per estensione territoriale - Fattibilità tecnica, finanziaria, economica e organizzativa del progetto - Tempistica di realizzazione - Qualità tecnica del progetto
Criteri di premialità: - Grado di partecipazione dei beneficiari al cofinanziamento del progetto

LINEA DI INTERVENTO IV.*4b*

Requisiti di ammissibilità: Capacità tecniche e finanziarie delle aziende concorrenti
Criteri di selezione: - Offerta economica - Fattibilità tecnica, finanziaria, economica e organizzativa del progetto - Qualità tecnica del progetto - Piano di gestione della fornitura - Tempistica di realizzazione

LINEA DI INTERVENTO IV.*4c*

Requisiti di ammissibilità: Capacità tecniche e finanziarie delle aziende concorrenti
Criteri di selezione: - Offerta economica - Fattibilità tecnica, finanziaria, economica e organizzativa del progetto - Qualità tecnica del progetto - Pertinenza, funzionalità, integrazione, innovazione, adeguamento alle/delle basi dati geografiche esistenti - Tempistica di realizzazione

II.5 Spese ammissibili

LINEA DI INTERVENTO IV. *4 a - Progetti per la creazione di basi dati geografiche inerenti la mobilità, per la gestione di informazioni sul traffico in tempo reale per la gestione della disponibilità di posti auto nei parcheggi, per il trasporto merci, per la gestione degli accessi alle ZTL, per la gestione di flotte, per i pagamenti mediante l'utilizzo di tecnologie elettroniche e innovative*

- Sale operative locali: hardware e software di base, manutenzione e gestione, personale.
- Sviluppo e gestione di servizi infrastrutturali e sistemi gestionali.
- Creazione e gestione archivi geografici.
- Sistemi di gestione disponibilità parcheggi: costo dell'attrezzatura e della produzione/erogazione servizi informativi locali, personale.
- Apparati di localizzazione satellitare: costo dell'attrezzatura per i mezzi di trasporto e della produzione/erogazione servizi informativi locali.

LINEA DI INTERVENTO IV. *4 b - Progetti di sviluppo dei servizi infrastrutturali e gestionali regionali, di creazione delle banche dati per la mobilità di sviluppo degli applicativi per l'erogazione dei servizi, per i pagamenti mediante l'utilizzo di tecnologie elettroniche e innovative*

- Sala operativa regionale: hardware e software di base, manutenzione e gestione.
- Sviluppo e gestione di servizi infrastrutturali e sistemi gestionali.
- Creazione e gestione banche dati per la mobilità.
- Sviluppo applicativi per erogazione servizi.
- Comunicazione.
- Gestione progetto.

LINEA DI INTERVENTO IV. *4 c - Progetti per l'implementazione del database territoriale integrato*

- Hardware e software di base per l'archiviazione regionale, condivisione, manutenzione e gestione.
- Creazione e gestione archivi territoriali integrati.
- Campagne di rilevamento aerofotogrammetrico e Lidar.

- Sviluppo applicativi per erogazione servizi.
- Comunicazione.
- Gestione progetto.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Si rilevano integrazioni con il programma FESR Obiettivo "Cooperazione Territoriale" nell'ambito dell'Asse 1 "Accessibilità e reti di telecomunicazioni" previsto dal PO Transfrontaliero Italia – Francia Marittimo.

Si rilevano integrazioni con un intervento previsto nel programma FAS relativo ad un progetto di ricerca. La demarcazione è data dal fatto che FAS è rivolto a centri di ricerca pubblici ed università per un progetto di ricerca da svolgere in coerenza con il Quadro Strategico del III atto integrativo all'APQ "Ricerca e trasferimento tecnologico per il sistema produttivo", mentre il programma FESR è destinato alla Regione Toscana ed agli Enti Locali per la realizzazione di servizi.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
4.4	€	9.185.574,43	2.430.182,71	6.755.391,72	3.755.391,72	3.000.000,00	0,00	
	%	100,00%	26,46%	73,54%	40,88%	32,66%	0,00%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di rilevare e verificare le tipologie di effetti promossi dall'attività;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Sviluppare sistemi innovativi di informazione a sostegno della mobilità integrata	Km di strade gestite nelle banche dati per la mobilità integrata realizzate	KM	40.000
	Numero di automezzi collegati	N.	2.500

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione	Territorio Toscano coperto con le basi dati ed i servizi inerenti la disponibilità di infrastrutture rispetto al territorio totale regionale	%	5	80

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
territoriale	Nuovi utenti serviti in zone con servizio di infomobilità per il trasporto pubblico	N.	0	2.900.000

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale	Occupati permanenti	N.	0	8
	Occupati di cantiere	N.	0	16

SCHEDA ATTIVITÀ

4.5 – POTENZIAMENTO E DIFFUSIONE DELLE INFRASTRUTTURE IN BANDA LARGA NELLE AREE RURALI E A BASSA DENSITÀ TERRITORIALE DELLA TOSCANA E SUPERAMENTO DEL DIGITAL DIVIDE DI SECONDO LIVELLO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse IV – Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni

I.2 Numero e titolo Attività

4.5 – Potenziamento e diffusione delle infrastrutture in Banda larga nelle aree rurali e a bassa densità territoriale della Toscana e superamento del digital divide di secondo livello.

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Attività, in coerenza con quanto previsto dal POR in materia di accessibilità ai servizi di telecomunicazione, ha l'obiettivo di diffondere e potenziare le infrastrutture di comunicazione sul territorio regionale, accrescendo, in tal modo, la competitività delle imprese, i diritti dei toscani e l'inclusione degli utenti nel circuito virtuoso della società dell'informazione.

Le nuove tecnologie consentono infatti di valorizzare il territorio e di condividere linguaggi, luoghi fisici e virtuali, oramai propri del nostro tempo. L'accesso alle nuove tecnologie è perciò sostenuto sia nei documenti europei di settore (eEurope 2010i), sia in quelli nazionali (Programma di legislatura e QSN) e regionali (PRS, e Programma regionale sulla società dell'informazione), come azione d'interesse primario. L'accesso alle infrastrutture in banda larga è infatti l'elemento abilitante ed imprescindibile per consentire all'utenza di poter fruire appieno del patrimonio di conoscenze e di possibilità offerte dalla rete, divenendo così parte attiva della comunità mondiale.

Con la presente Attività, la Regione Toscana intende diffondere e potenziare la banda larga su tutto il territorio regionale, così da eliminare il divario esistente nelle aree marginali e/o a bassa densità. L'Attività è suddivisa in 2 linee di intervento:

a) Diffusione della banda larga nelle aree ancora non raggiunte dal servizio e nella quali si manifesta un fallimento del mercato (c.d. Digital Divide di I livello);

b) Potenziamento della banda larga nelle aree già raggiunte dal servizio, nelle quali:

- non è possibile accedere ad una qualità e capacità di banda tale da consentire l'attivazione di servizi a valore aggiunto necessari all'attività locale di impresa;
- non è possibile potenziare il servizio, poiché gli Operatori valutano tale intervento non remunerativo (fallimento del mercato e manifestazione del c.d. Digital Divide di II livello).

La prima Linea di intervento realizza il Progetto denominato "Banda Larga nelle aree rurali della Toscana" (www.e.toscana.it/bandalarga) avviato ad agosto 2007, per concludersi a dicembre 2010. Esso ha la finalità di portare la banda larga nelle aree attualmente non raggiunte dal servizio, coprendo i cittadini e le imprese in digital divide (rispettivamente 400.000 cittadini e 30.000 aziende).

Tale Progetto è stato notificato alla Commissione Europea, in quanto prevede aiuti di Stato a favore dei beneficiari (Operatori di comunicazione) che offriranno la maggiore copertura della popolazione al minor costo. Con Decisione del 13 settembre 2006, la Commissione Europea ha

approvato il Progetto regionale, in quanto compatibile con le previsioni del Trattato ed osservante le regole in materia di concorrenza e tutela del mercato.

Al Progetto partecipano fattivamente e finanziariamente le Province della Toscana, in quanto enti deputati a coordinare e seguire localmente lo sviluppo delle politiche sulla società dell'informazione e sulla infrastrutturazione telematica.

La seconda Linea di intervento intende risolvere un problema diffuso in alcune zone della Toscana, nelle quali i servizi di banda larga sono assenti oppure offrono velocità di connessione insufficienti. Questa situazione rappresenta un ostacolo di rilievo per la crescita del territorio e rischia di discriminare fortemente tali zone rispetto alle altre.,

Il modello utilizzato prevede che la Regione (direttamente o indirettamente, tramite l'intervento di un soggetto intermediario) **realizzi l'infrastruttura passiva** (cavidotto e fibra spenta) per collegare siti di raccolta di accesso (centrali, antenne base, ecc.) ai backbone degli operatori, e conceda **in affitto l'infrastruttura (in modalità IRU) a uno o più operatori** che in questo caso completano la rete con l'installazione degli apparati per l'attivazione del servizio di connettività.

Nel caso della Regione Toscana questo modello viene realizzato attraverso un accordo di programma con il MISE inquadrando il rapporto come forma di cooperazione tra autorità pubbliche (public-public cooperation)ed individuando il MISE come sogggetto beneficiario dei contributi che vengono erogati per la realizzazione di tali interventi.

I.4 Classificazione dell'Attività

Linea di intervento 1

Aiuti alle imprese

Linea di intervento 2

Infrastrutture

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	8.330.365,20	100%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
04	Zone a bassa e bassissima densità demografica	3.111.120,30	37%
05	Zone rurali	5.219.244,90	63%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
10	Infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga)	8.330.365,20	100%

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Per ciò che attiene alla prima Linea di intervento, i territori oggetto di intervento sono definiti nell'ambito dell'Allegato B dell'Avviso con il quale viene dato avvio al Progetto "Banda larga nelle aree rurali della Toscana". Essi comprendono territori montani e non montani, attualmente non raggiunti da banda larga. La definizione di tali territori è avvenuta sulla base delle indagini conoscitive condotte in collaborazione con gli operatori di comunicazione presenti in Toscana. In particolare, tramite incontri con enti locali ed operatori, analisi dei dati di copertura e delle

proiezioni di investimento dei privati, è stato possibile individuare le aree che non verranno servite nel medio e lungo periodo. Si stima dunque che in Toscana, siano circa 400.000 i cittadini e 30.000 le imprese, distribuiti su circa 250 comuni, che non saranno serviti da banda larga e sui quali si interverrà con l'azione regionale.

La seconda linea di intervento si concentra sulle aree del territorio regionale in cui si manifesta, ed è stata verificata, la presenza del digital divide di II livello.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L'attività è coerente con i seguenti atti di livello comunitario:

1. i2010 – A European Information Society for growth and employment
2. COM(2004) 61 "Connettere l'Europa ad alta velocità: sviluppi recenti nel settore delle comunicazioni elettroniche"
3. COM(2004) 369 "Connessioni ad alta velocità in Europa: le strategie nazionali in materia di banda larga"

Esso è inoltre coerente con la seguente normativa di livello nazionale:

1. Il c.d. Codice delle Pubbliche amministrazioni digitali (D.Lgs 82/2005 e s.m.i.)
2. Il c.d. Codice delle comunicazioni elettroniche (D.Lgs 259/2003)

II.2 Beneficiari

Operatori pubblici di Comunicazione, così come definiti nel Codice delle Comunicazioni elettroniche (D.Lgs. 259/03) per il digital divide di I livello.

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per il digital divide di II livello.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Le due linee di intervento prevedono le seguenti procedure:

- Per quanto attiene alla Linea di intervento 1, le modalità sono state individuate con Decisione della CE del 13 settembre 2006. Esse prevedono che l'intervento sia a regia regionale e che i lavori siano affidati mediante Avviso pubblico della Regione Toscana. Le operazioni sono già previste nel POR, nel PRS e nel Programma regionale sulla società dell'informazione e sono state avviate ad agosto 2007 con la pubblicazione dell'Avviso pubblico succitato.
- Per quanto attiene alla Linea di intervento 2, le modalità prevedono la stipula di un Accordo di programma con il MISE e una successiva Convenzione Operativa che individua i territori oggetto di intervento affinché il MISE attui l'intervento attraverso procedura di gara pubblica.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Per quanto attiene al criteri che verranno utilizzati nella Linea di intervento 1, si indicano i seguenti criteri.

Requisiti di ammissibilità:

- Rispetto dei criteri sui costi, ricavi e sul giusto profitto definito dalla Regione Toscana
- Rispetto delle normative comunitarie e nazionali di settore

Criteri di selezione: 1) Massimizzare il numero di potenziali utenti residenziali e business interessati dall'azione 2) Massimizzare le zone a bassa densità di popolazione interessata dall'azione 3) Consentire la distribuzione *wholesale* dei servizi 4) Minimizzare il numero di distretti industriali esclusi a causa del divario digitale 5) Massimizzare il rapporto tra popolazione servita e costo dell'intervento
Criteri di premialità: 1) Contratti per le scuole che abbiano costi inferiori a quelli minimi stabiliti nel bando pubblico della Regione Toscana 2) Contratti che prevedono una maggiore banda minima garantita

I criteri relativi alla Linea di intervento 2 vengono riportati di seguito.

Requisiti di ammissibilità: 1) Il rispetto di quanto definito con DGR n.274 del 8/3/2010 e relativo Accordo di Programma nonché successiva Convenzione Operativa 2) Rispetto delle normative comunitarie e nazionali di settore
Criteri di selezione: 1) Massimizzare il numero di potenziali utenti residenziali e business interessati dall'azione 2) Consentire la distribuzione *wholesale* dei servizi 3) Minimizzare il numero di distretti industriali esclusi a causa del divario digitale
Criteri di priorità: 1) Integrazione e potenziamento del servizio di Banda Larga

II.5 Spese ammissibili

Linea di intervento 1

L'aiuto concesso dalla Regione Toscana è limitato alle sole spese infrastrutturali e non può superare l'80% del costo totale del progetto, rimanendo a carico dell'Operatore il finanziamento dei costi restanti. Le procedure previste per entrambe le linee di intervento rientrano nella disciplina degli aiuti di stato e la Regione Toscana ritiene che tali procedure si configurino come un aiuto di Stato compatibile, ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lettera C del Trattato CE, in quanto agevolano lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, non alterando le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse.

A tal fine, la Regione Toscana ha notificato alla Commissione Europea il progetto realizzato dalla Linea intervento 1 (approvato da quest'ultima, come detto, con Decisione del 13 settembre 2006).

Le spese ammissibili nei progetti sono riconducibili alle seguenti voci:

USCITE DA GESTIONE CORRENTE

Uscite da costi operativi
Uscite da Spese generali

USCITE DA INFRASTRUTTURE

Uscite da spese per materie prime e sussidiarie
Uscite da spese di progettazione
Uscite da spese i di lavorazione
Uscite da spese i di attrezzature
Uscite da spese per macchinari
Altre uscite spese di infrastruttura (dettaglio)

Linea di intervento 2

Le spese ammissibili a finanziamento sono determinate sulla base della disciplina comunitaria dettata dai regolamenti in materia di fondi strutturali europei - Regolamento (CE) n. 1083/2006, Regolamento (CE) n. 1080/2006, Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. e sulla base della disciplina di livello nazionale, con particolare riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, che approva il Regolamento in materia di spese ammissibili.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Oltre ad essere coerente con il Piano europeo eEurope2010i e con le politiche del Governo italiano in materia di infrastrutture in banda larga (vedi L. 296/06 nella parte riguardante il Fondo per le aree sottoutilizzate per finanziamento delle Infrastrutture larga banda), la presente Attività è coerente con il FEASR, (5.3.3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, sottomisura "d"), con il POR-FSE 2007-2013 (nelle parti che attengono alla riduzione del divario digitale ed alla inclusione) e con il Programma regionale in materia di società dell'informazione.

Le risorse FAS allocate sui temi della banda larga, sono impiegate per la realizzazione di interventi analoghi a quelli della presente Attività e vi è perciò una stretta correlazione e coerenza con i finanziamenti europei su questa allocati.

Inoltre, le ulteriori risorse nazionali e regionali che potranno essere impiegate sui temi della banda larga, integreranno le azioni realizzate con la presente attività, servendo le aree che siano rimaste escluse dall'intervento.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
4.5	€	21.258.023,79	8.330.365,20	12.927.658,5	12.927.658,59	0,00	0,00	
	%	100,00%	39,19%	60,81%	60,81%	0,00%	0,00%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

LINEA INTERVENTO 1

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Potenziare le infrastrutture di telecomunicazione a banda larga	Numero progetti realizzati (core indicator)	n.	16
	Infrastrutture intercentrali realizzate	n.	27
	Infrastrutture diffusive realizzate	n.	160

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Migliorare l'accessibilità ai servizi di TLC di interesse economico generale per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza	Popolazione aggiuntiva coperta dall'accesso a banda larga (Core indicator n.12)	n.	2005: 400.000	360.000
	Imprese aggiuntive coperte dall'accesso a banda larga	n.	2005: 30.000	27.000
	- di cui imprese femminili	n		*

**** In fase di quantificazione***

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Migliorare l'accessibilità ai servizi di TLC di interesse economico generale per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza	Popolazione connessa alla banda larga nelle zone oggetto di intervento	%	86	98
	Imprese connesse alla banda larga nelle zone oggetto di intervento di cui imprese femminili	%	89	98
	Utenza dei servizi informativi creati di cui: • cittadini • business	%	11 65	45 90

ASSE V – VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ENDOGENE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE

SCHEDA ATTIVITÀ

ATTIVITÀ 5.1 - INTERVENTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE URBANO E DELLE AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI FINALIZZATI ALLA CREAZIONE E AL MIGLIORAMENTO DI AREE DA DESTINARE A SPAZI E SERVIZI A FRUIZIONE COLLETTIVA, AL TERZIARIO AVANZATO, NONCHÉ ALLA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI SERVIZI ALLA PERSONA

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

I.2 Numero e titolo Attività

Attività 5.1 - Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona.

Linea di Intervento

5.1a - Infrastrutture per lo sviluppo economico: centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI, infrastrutture per insediamenti produttivi e per il terziario avanzato, infrastrutture per lo sviluppo socio-economico in aree urbane

I.3 Descrizione dell'Attività

Nell'ambito delle modalità di attuazione dell'asse V, la linea d'intervento prevede il finanziamento di interventi infrastrutturali finalizzati, all'interno dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS), alla realizzazione di:

a) aree ed immobili destinati all'insediamento di imprese del settore manifatturiero, del terziario avanzato e qualificato, della R&ST, dei servizi alle imprese, strutture per l'alta formazione connessi alle infrastrutture per il trasferimento;
b) centri di competenza relativi al trasferimento tecnologico, dell'innovazione, della ricerca industriale, delle nuove tecnologie, ivi compresi incubatori e acceleratori di impresa nei settori hi-tech e delle tecnologie ambientali, laboratori di ricerca, strutture per l'alta formazione connessi alle infrastrutture per il trasferimento; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;
c) laboratori per lo sviluppo dell'imprenditorialità in quartieri con specifiche concentrazioni di criticità, sociale ed economica; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;
d) laboratori per la partecipazione sociale alle politiche urbane, anche nel quadro della organizzazione istituzionale delle amministrazioni locali, con particolare attenzione alla dimensione delle pari opportunità, delle fasce di popolazione giovanile e anziana, della popolazione immigrata, anche in stretto raccordo con le strategie e gli interventi previsti dai Piani sociali zonali; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario.

Nell'ambito dei *Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile*, in caso di recupero funzionale di edifici esistenti, un valore di norma non superiore al 30% della superficie utile lorda può essere destinato a sede di uffici pubblici (art. 4.6 del Disciplinare) per lo svolgimento di attività

riconducibili alle finalità previste dalle precedenti lettere a), b), c), d), se funzionalmente connesse alle strategie e agli obiettivi del Piano di interventi di cui fa parte.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture.

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	8.649.892,15	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano (ex Aree urbane art. 8 FESR)	8.649.892,15	100

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
22	Altri servizi non specificati	8.649.892,15	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Gli interventi saranno concentrati, sul piano territoriale, nei comuni delle aree urbane con più di 20.000 abitanti, come stabilito dal Disciplinare delle modalità di attuazione dei PIUSS approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L.R. 35/2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e successive modifiche e relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico 2007-2010 (deliberazione C.R. n. 66 del 10/07/2007).

Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008 relativo al "Disciplinare delle modalità di attuazione dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS)".

II.2 Beneficiari

Comuni, province, enti pubblici (ivi compresi gli enti riqualificati in senso pubblicistico dalla giurisprudenza ed enti equiparati alla P.A. sul piano funzionale). Università e istituti di ricerca pubblici, singoli e associati, anche in forma consortile. Società miste pubblico/private a maggioranza pubblica nei casi consentiti dalla normativa vigente. Fondazioni a totale composizione pubblica.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'individuazione dei beneficiari e l'identificazione dei progetti avviene:

- nel quadro della procedura negoziale-valutativa prevista dal Disciplinare delle modalità di attuazione dei PIUSS, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008;
- mediante l'applicazione di una procedura di valutazione articolata su due livelli con criteri approvati dal Comitato di sorveglianza che riguardano:
    - la selezione delle singole operazioni (vedi criteri del paragrafo 2.4 seguente);

- la valutazione riferita al PIUSS nel suo complesso (vedi criteri riportati al paragrafo 1.3.2 della parte generale del DAR);

- sulla base delle procedure, del cronogramma di attuazione e dei criteri di dettaglio che saranno definite con Decreto dirigenziale dell'Autorità di gestione del POR che approverà l'Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazione di interesse da parte degli Enti Locali interessati.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Livello Progettuale - Saranno ammissibili: (a) in fase di presentazione dei PIUSS i progetti con un livello di progettazione preliminare (ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 163/2006); (b) in fase di presentazione delle domande di finanziamento da parte delle operazioni dei PIUSS selezionati, i progetti approvati con un livello di progettazione "definitivo" (secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D. Lgs. 163/2006)
- Coerenza Programmatica - Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale e ambientale
- Progetti inseriti nei PASL, di cui alla Deliberazione G.R. 148/09
- Disponibilità di piani esecutivi di gestione, ad integrazione delle proposte progettuali per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione o all'ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di interesse pubblico

Criteri di selezione:

- Sostenibilità Ambientale
  - Interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dismessi;
  - Interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo);
  - Interventi che valorizzano anche beni di interesse storico – artistico, archeologico e paesaggistico.
- Dimensione Finanziaria - Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente.
- Ottimizzazione della funzionalità e dell'efficacia di iniziative progettuali preesistenti.

Criteri di priorità:

- Pari opportunità - Interventi che favoriscono l'occupazione femminile e promuovano l'accesso a servizi direttamente e indirettamente finalizzati al miglioramento della condizione femminile e alle pari opportunità

II.5 Spese ammissibili

a. Spese di recupero, ristrutturazione e riqualificazione degli immobili esistenti; opere di urbanizzazione nei limiti dell'art. 4, commi 8 e 9 del Disciplinare di attuazione dei PIUSS; costi di progettazione, ivi compresi studi di fattibilità, per un valore non superiore al 10% del costo dei lavori ammissibili; acquisto di terreni e immobili (per un valore non superiore al 10% del costo dei lavori ammissibili). Per quanto concerne il recupero dei siti degradati, sono ammissibili anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti e di ripulitura del terreno oggetto di successiva realizzazione.

   Sono esclusi gli interventi di bonifica e le relative spese.

   In conformità con l'art. 4.6 del Disciplinare, la spesa pubblica di ciascuna operazione dell'Attività non può superare di norma il 30% della spesa pubblica totale ammessa a

finanziamento dell'intero PIUSS, salvo motivata eccezione in relazione alla rilevanza dell'operazione nel complesso del Piano (progetto portante).

Il tasso di cofinanziamento massimo è del 60%.

b. Spese relative a nuove edificazioni ed ampliamento di edifici esistenti, alle condizioni previste dall'art. 1, lettera d del Disciplinare delle modalità di attuazione dei PIUSS, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008.

   Il tasso di cofinanziamento massimo è del 50%.

c1. Spese per attrezzature, comprese quelle tecnologiche ed informatiche, in caso di interventi di cui al punto 1.3, lettere b), c) e d).

   Il tasso di cofinanziamento massimo è del 60%.

c2. Spese relative agli arredi, in caso di interventi di cui al punto I.3, lettere b), c) e d).

   Il tasso di cofinanziamento massimo è del 40%.

Non sono ammissibili interventi soggetti a bonifica preventiva ai sensi della disciplina vigente ed inseriti nel Piano regionale delle bonifiche.

Non sono ammissibili interventi che prevedano esclusivamente opere/spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le spese di adeguamento impiantistico sono ammissibili nel quadro di un intervento di riutilizzo di un immobile fatiscente o da recuperare per una diversa destinazione da quella originaria (rifunzionalizzazione).

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non si prevede la realizzazione di "Grandi Progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art. 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Gli interventi previsti dal POR si collocano nel quadro della programmazione regionale delineata da P.R.S. 2006-2010 della Toscana nonché del P.R.S.E. 2007 – 2010 in cui rientrano anche gli altri strumenti di intervento della politica regionale (Programmi FAS; Programmi regionali).

La rendicontazione degli interventi eseguiti in forza di risorse nazionali (FAS) e/o regionali aventi le finalità ed obiettivi nonché criteri di selezione e tipologie di spesa della linea d'intervento 5.1a potranno essere considerati ammissibili nell'ambito del POR e viceversa.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 5.1.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori, presentati nei prospetti seguenti, potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di rappresentare le tipologie di effetti promossi dall'attività;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani	Numero di progetti complessivo	N°	22
	Numero di progetti realizzati con criteri di edilizia sostenibile	N°	5
	Numero di infrastrutture recuperate e/o riqualificate di servizio alle imprese e centri di competenza PMI insediabili in aree urbane	N°	12
	Numero di nuove infrastrutture di servizio alle imprese e centri di competenza PMI insediabili in aree urbane	N°	10
	Nuova superficie urbana edificata	N°	7.500
	Superficie urbana recuperata e riqualificata	N°	6.000

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Investimenti attivati finalizzati al recupero ed alla riqualificazione urbana	Meuro	n.p.	29

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Occupazione creata (aggiuntiva rispetto al valore base)	N°	1.687.685	85
	- di cui donne	N°	531.620	27
	Aumento del Valore Aggiunto in aree urbane	%	60.103,77	12,7*

*Il target non è imputabile alla singola linea di intervento ma rappresenta l'effetto congiunto delle varie tipologie di intervento poste in essere e dirette a tale finalità

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di Intervento

5.1b - Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati a fruizione collettiva. Infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali.

I.3 Descrizione dell'Attività

La Linea di intervento è finalizzata al perseguimento, all'interno dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS), dei seguenti interventi:

- potenziamento e realizzazione di infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio;
- valorizzazione e sviluppo delle strutture destinate ad ospitare esposizioni fieristiche e congressuali di livello nazionale e internazionale;
- riqualificazione urbana ed ambientale funzionale all'insediamento ed al rinnovo dell'offerta commerciale per migliorare la qualità della vita e la fruibilità degli spazi e servizi a destinazione collettiva.

Così meglio specificati:

- realizzazione o adeguamento di uffici di informazione e accoglienza turistica;
- interventi finalizzati alla valorizzazione dell'offerta termale;
- qualificazione dell'offerta per la nautica da diporto;
- interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana e itinerari turistici con valenza storico/culturale di interesse regionale;
- adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture che si configurano come offerta complementare alla ricettività;
- realizzazione, adeguamento e ristrutturazione di immobili finalizzati alla valorizzazione a fini turistici di aree ad elevato potere di attrazione, di interesse storico/archeologico, ambientale, culturale;
- adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture congressuali, espositive e fieristiche;
- realizzazione e adeguamento di aree mercatali;
- realizzazione e adeguamento di infrastrutture e interventi di qualificazione e arredo urbano, finalizzati allo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali.

L'intervento mira alla realizzazione di infrastrutture ovvero al potenziamento di quelle esistenti al fine di permettere il recupero e la riqualificazione di aree urbane da finalizzare alla fruizione turistica e allo sviluppo di attività commerciali ovvero dell'attività fieristico-congressuale. Complessivamente l'Attività concorre al conseguimento dell'obiettivo specifico del POR di "*valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali*" nonché dell'obiettivo operativo di "*promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani*".

I progetti presentati dovranno mirare a soddisfare i seguenti requisiti:

- realizzare una concentrazione tematica o territoriale;
- favorire il miglioramento delle performance ambientali espresse in termini di qualità ambientale;
- privilegiare innovazione tecnologica per promuovere e qualificare l'offerta dei servizi e utilizzare metodi di edilizia sostenibile;
- incentivare l'incremento occupazionale ed in particolare di genere femminile.

I beneficiari della Linea di intervento sono individuati nei soggetti pubblici e di diritto pubblico come meglio identificati al successivo par. II.2.

Il contributo sarà concesso nella forma del conto capitale nella misura massima del 60% della spesa ritenuta ammissibile. Saranno ritenuti ammissibili i progetti di investimento per un importo massimo di 3 milioni di Euro e non inferiore a 500 mila Euro nel caso di infrastrutture per il turismo, mentre nel caso di infrastrutture per il commercio i limiti saranno rispettivamente di 3 milioni di euro (tenuto comunque conto dei limiti di cui al successivo par. II.5 quinta interlinea) e 50.000 euro. Per progetti ritenuti di interesse regionale, la soglia massima dell'investimento ammissibile potrà essere incrementata. In ogni caso, in conformità con l'art. 4.6 del Disciplinare di attuazione dei PIUSS, la spesa pubblica di ciascuna operazione non potrà superare di norma il 30% della spesa pubblica totale ammessa a finanziamento dell'intero PIUSS, salvo motivata eccezione in relazione alla rilevanza dell'operazione nel complesso del Piano (progetto portante).

La Linea di intervento sarà attuata e gestita dall'ufficio regionale responsabile e da un Organismo Intermedio, individuato secondo le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia. Fino all'individuazione dell'Organismo Intermedio l'Attività sarà interamente gestita dall'ufficio regionale responsabile.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture.

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	14.972.065,15	100%

CODICE	Tipo di territorio	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	14.972.065,15	100%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
17	Amministrazioni pubbliche	13.474.858,64	90%
22	Altri servizi non specificati	1.497.206,52	10%

I.6 Concentrazione geografica, tematica e finanziaria

La concentrazione attuata sarà di natura geografica: gli interventi dovranno localizzarsi nelle sole aree urbane e metropolitane con più di 20.000 abitanti, come stabilito dal Disciplinare delle modalità di attuazione dei PIUSS approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008. Una ulteriore concentrazione su specifici ambiti territoriali definiti dall'Asse (es. città della costa, città d'arte, città termali).

Inoltre, in considerazione di quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento 1083/2006, la Linea di intervento promuove il raggiungimento degli obiettivi della strategia di Lisbona di realizzare una crescita più stabile e duratura e nuovi e migliori posti di lavoro, attraverso la promozione di uno sviluppo sostenibile e di nuova occupazione. Gli interventi ammessi a sostegno dovranno avere requisiti di sostenibilità finanziaria e organizzativa e attivare flussi di domanda significativi; saranno inoltre premiati quei progetti che prevedono il conseguimento di certificazioni ambientali e che garantiscono un incremento occupazionale, specialmente se di genere femminile.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

La normativa statale di riferimento è la Legge 11 febbraio 1994 n. 109 e ss. mm. in materia di lavori pubblici.

Le norme regionali sono:

- L.R. 42/2000, L.R. 35/2000, P.R.S.E. 2006/2010, L.R. 43/2002, D.C.R. n. 36 del 25.02.2003 "Piano di rilancio dei poli espositivi e congressuali";
- Legge regionale del 11 febbraio 1999 n. 49 "Norme in materia di programmazione regionale", modificata con Legge regionale del 15 novembre 2004 n. 61;
- Legge regionale del 3 gennaio 2005 n. 1 "Norme sul governo del territorio";
- Legge regionale n. 28/2005 e successive modifiche ("Codice del commercio. ….");
- Delibera della Giunta regionale n. 841 del 6 settembre 2004.

L'attività viene svolta nel quadro delle disposizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008 relativo al "Disciplinare delle modalità di attuazione dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS)".

II.2 Beneficiari

I beneficiari sono individuati come segue:

- Enti pubblici: Regione Toscana, Province, Comuni e Comunità Montane, anche riuniti in consorzi;
- Altri soggetti di diritto pubblico;
- società a totale partecipazione pubblica che abbiano affidato, o che affidino dopo gli interventi, la gestione delle strutture a soggetti privati individuati con procedure di evidenza pubblica;
- Enti pubblici: Regione Toscana, Province, Comuni, anche riuniti in consorzi, che effettuino investimenti per le tipologie di cui alla presente misura, in proprie società a prevalente capitale pubblico.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'individuazione dei beneficiari e l'identificazione dei progetti avviene:

- nel quadro della procedura negoziale-valutativa prevista dal Disciplinare delle modalità di attuazione dei PIUSS, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008;
- mediante l'applicazione di una procedura di valutazione articolata su due livelli con criteri approvati dal Comitato di sorveglianza che riguardano: la selezione delle singole operazioni (vedi criteri del paragrafo 2.4 seguente); la valutazione riferita al PIUSS nel suo complesso (vedi criteri riportati al paragrafo 1.3.2 della parte generale del DAR);

- sulla base delle procedure, del cronogramma di attuazione e dei criteri di dettaglio che saranno definite con Decreto dirigenziale dell'Autorità di gestione del POR che approverà l'Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazione di interesse da parte degli Enti Locali interessati.

Ferma restando la più generale procedura di selezione e attuazione dei PIUSS le fasi inerenti l'eventuale acquisizione della documentazione aggiuntiva da parte dei beneficiari, la predisposizione e stipula della convenzione, l'assunzione degli impegni e dei relativi mandati di pagamento, la verifica delle rendicontazioni, gestione di revoche e rinunce fino ai controlli amministrativi di primo livello e i controlli in loco, sono di competenza dell'Organismo Intermedio. Spettano altresì all'OI il periodico monitoraggio fisico, procedurale e finanziario, la rendicontazione della spesa all'Autorità di Certificazione e le verifiche conclusive sui progetti realizzati.

L'Organismo Intermedio sarà individuato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente ed i rapporti tra l'ufficio regionale responsabile e l'OI saranno regolati attraverso apposita convenzione, che dovrà precisare tutti i compiti e le responsabilità affidati a tale soggetto. Fino all'individuazione dell'Organismo Intermedio tutte le fasi dell'attuazione e gestione dell'Attività saranno temporaneamente assunte e svolte dall'ufficio regionale responsabile della stessa.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Livello Progettuale - Saranno ammissibili: (a) in fase di presentazione dei PIUSS i progetti con un livello di progettazione preliminare (ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 163/2006); (b) in fase di presentazione delle domande di finanziamento da parte delle operazioni dei PIUSS selezionati, i progetti approvati con un livello di progettazione "definitivo" (secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D. Lgs. 163/2006).
- Concentrazione del progetto sulle priorità: (a) della realizzazione di infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica del territorio urbano; (b) della valorizzazione e sviluppo delle strutture per esposizioni fieristiche e congressuali; (c) della riqualificazione urbana ed ambientale per l'offerta commerciale, la qualità della vita e la fruibilità degli spazi e servizi a destinazione collettiva; (d) territoriali individuate dall'asse.
- Disponibilità del piano esecutivo di gestione dell'infrastruttura realizzata.
- Progetto inserito nei PASL, di cui alla Deliberazione G.R. 148/09

Criteri di selezione:

- Interventi che prevedono il conseguimento di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS).
- Possesso della certificazione di responsabilità sociale SA8000.
- Possesso della certificazione OHSAS 18001(sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori).
- Capacità del progetto, da dimostrare in uno specifico elaborato, di attivare flussi di domanda significativi.
- Capacità del progetto, da dimostrare con specifici elaborati tecnici, di conseguire standard di elevata sostenibilità finanziaria ed organizzativa.
- Dimensione Finanziaria - Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente.

Criteri di premialità:

- Incremento occupazionale determinato dall'esercizio dell'infrastruttura oggetto di intervento
- Incremento di occupazione femminile determinato dall'esercizio dell'infrastruttura oggetto di intervento
- Capacità del progetto, da dimostrare con specifici elaborati tecnici, di utilizzare l'innovazione tecnologica per promuovere e qualificare l'offerta di servizi e, laddove ricorrano lavori di costruzione e ristrutturazione, di utilizzare metodi di edilizia sostenibile
- Disponibilità a mettersi in rete con altre strutture finanziate a valere sulla misura in argomento
- Progetto che riguarda lavori di completamento funzionale di iniziative già in corso di realizzazione
- Progetto per il quale sia già stato pubblicato il bando di gara d'appalto ovvero, laddove non necessario, già esperite le procedure di legge per l'individuazione dell'affidatario dei lavori e/o forniture

II.5 Spese ammissibili e tipologia di beni

Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa:

- opere di recupero e di ristrutturazione di immobili, opere edilizie per il loro ampliamento o di nuova realizzazione, escluse le spese di manutenzione degli stessi, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- acquisto di immobili o loro parte e impianti tecnologici solo se strettamente funzionali allo svolgimento delle attività indicate al precedente punto 1.5; tale spesa dovrà essere contenuta nel limite del 20% dell'investimento ammesso;
- acquisto di terreni nei limiti del 10% dell'investimento ammesso;
- opere di urbanizzazione nei limiti dell'art. 4, commi 8 e 9 del Disciplinare di attuazione dei PIUSS;
- arredi urbani che favoriscano l'attrattività turistica, fieristica e commerciale e agevolino l'utilizzo dell'area da parte degli utenti e degli operatori economici; si fa presente che le spese sostenute a tale titolo confluiranno comunque nel calcolo del tetto massimo previsto per le opere di urbanizzazione all'art. 4 commi 8 e 9 del Discilinare di attuazione dei PIUSS;
- realizzazione di interventi per la messa a norma di immobili connessi allo svolgimento di attività e funzioni turistiche, commerciali e fieristiche per la qualificazione di aree urbane degradate, con particolare riguardo all'adeguamento ed innovazione dell'impiantistica, della logistica e dei servizi;
- realizzazione di impiantistica multimediale per l'utilizzo di tecnologie innovative in funzione dello svolgimento dell'attività turistica, fieristica e commerciale in condizioni di sicurezza e della qualificazione dei servizi all'utenza (es. cablaggio, accesso ztl, e-commerce, servizi automatici per connessione con il sistema bancario e con la Pubblica Amministrazione nel territorio);
- acquisto delle attrezzature e/o dei beni strumentali funzionali agli interventi realizzati;
- progettazione e realizzazione di pannelli informativi e di segnaletica coordinata, ivi compreso il piano delle insegne;
- realizzazione di banchi architettonicamente compatibili e di nuove strutture di vendita nelle aree mercatali, in quanto beni e/o infrastrutture di proprietà pubblica;
- spese relative a: progettazione, direzione lavori, sicurezza del cantiere, collaudo, sono ammissibili fino al 10% dell'investimento complessivo ammesso.

L'IVA che può essere recuperata, rimborsata o compensata non è considerata voce di spesa sovvenzionabile e quindi è esclusa dall'agevolazione.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non si prevede la realizzazione di "Grandi Progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art. 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Gli ambiti di integrazione con il FEASR riguardano prioritariamente l'asse 3 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 e più precisamente le misure 313 e 321. La tipologia di interventi finanziabili con la misura 313 riguarda da un lato la creazione di infrastrutture turistiche su piccola scala e la commercializzazione di servizi turistici, dall'altro lo sviluppo di attività turistiche nel senso della qualificazione di strutture ricettive di piccole dimensioni. Mentre sono evidenti gli ambiti di integrazione e complementarità con la seconda linea di intervento, un problema di demarcazione potrebbe invece porsi riguardo alla prima. In realtà anzitutto la soglia dimensionale degli interventi sostenuti dal FESR è significativa mentre il FEASR sostiene infrastrutture su piccola scala; la complementarità (e al tempo stesso demarcazione) tra i due fondi è poi garantita dall'ambito territoriale di operatività, in quanto il FEASR opera nelle zone rurali così come delineate dalla Delibera di Giunta Regionale n. 785 del 5/11/07 mentre il FESR in questo caso interviene nell'ambito urbano e metropolitano. Come precisato dalla suddetta delibera, ciascun Comune non può appartenere contemporaneamente alla tipologia rurale, sostenuta dal FEASR, ed alla tipologia urbana, sostenuta dal FESR.

Analogo discorso vale con riguardo alla misura 321 e più precisamente la sottomisura b) "Servizi commerciali nelle aree rurali", che mira a sostenere la realizzazione e l'adeguamento di aree mercatali e di infrastrutture per il commercio, sempre comunque con riferimento alle aree rurali come sopra precisate.

In relazione all'ambito di operatività di **FSE** e **FEP**, non sussistono ambiti di sovrapposizione (la tipologia di interventi finanziabili da questi due fondi è significativamente diversa) e, considerata la missione di questi fondi, si pongono anche pochi problemi in termini di connessioni e integrazioni con l'Attività in oggetto; eventuali scelte operative future del FESR con impatto sulle zone della pesca saranno gestite tenendo in considerazione le strategie di sviluppo del FEP.

Con riguardo alla **Cooperazione Europea**, la progettualità presentata dal territorio verrà valutata di volta in volta dall'ufficio responsabile dell'Attività, per garantire la coerenza con le linee strategiche della stessa e verificare l'impegno del beneficiario a non presentare il medesimo progetto per la richiesta di contributi a valere su differenti linee di intervento.

Con riguardo a programmi finanziati dal **PRSE 2006-2010** (risorse regionali) e dal **FAS**, l'obiettivo è quello di utilizzare tali risorse come aggiuntive rispetto a quelle del POR. Gli interventi in favore dei quali è previsto il sostegno sono pertanto identici e identiche le condizioni per l'ammissibilità al contributo, ferma restando la garanzia della complementarità e dell'integrazione che sarà assicurata dall'ufficio responsabile dell'Attività.

Nel caso del FEASR, del FSE e del FEP i meccanismi di attuazione che assicurino la connessione, l'integrazione ovvero la demarcazione sono assicurate dalle specifiche prescrizioni inserite nei bandi ad evidenza pubblica con cui saranno identificate le operazioni ed i beneficiari; per i programmi di Cooperazione Europea spetterà all'ufficio responsabile dell'Attività valutare di volta in volta quanto sopra, tenuto conto che lo stesso ufficio è responsabile degli interventi in materia di turismo e commercio anche nell'ambito della Cooperazione Europea.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 5.1.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori, presentati nei prospetti seguenti, potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dall'attività;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico nei sistemi urbani e metropolitani e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali	Numero di progetti in aree urbane	n.	80
	Superficie urbana recuperata e riqualificata	Mq	65.000
	Nuova superficie urbana edificata	Mq	2.200

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Investimenti attivati nel settore del turismo e del commercio sostenibile	Meuro	n.p.	118
	Investimenti attivati finalizzati al recupero ed alla riqualificazione urbana	Meuro	n.p.	65

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Obiettivo generale POR	Occupazione creata rispetto al valore base (aggiuntiva)	n.	1.687.685	210
	• di cui donne	n.	531.620.	65
	Aumento del valore aggiunto nelle aree urbane	%	60.103,77	+12,7%*
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Aumento presenze turistiche	Giornate presenze/abitante	10,1	12,3*

*Il target non è imputabile alla singola linea di intervento ma rappresenta l'effetto congiunto delle varie tipologie di intervento poste in essere e dirette a tale finalità

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di Intervento

5.1c - Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale.

I.3 Descrizione dell'Attività

Gli interventi previsti mirano a promuovere e rafforzare, all'interno dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS), azioni di recupero e riqualificazione di strutture da destinare allo sviluppo dei servizi, al fine di:

- dare sostegno ai programmi di vita delle famiglie, dei giovani e delle nuove coppie, avendo quali obiettivi specifici soprattutto il rilancio della natalità, lo sviluppo di politiche sul disagio abitativo concentrato nei grandi centri urbani, la promozione delle pari opportunità;
- accrescere l'assistenza ai non autosufficienti e, in genere, a tutte le disabilità, per fronteggiare gli effetti sociali dell'invecchiamento della popolazione e aumentare la copertura assicurata dalle diverse forme di intervento;
- promuovere l'integrazione degli immigrati per favorire la fiducia verso le istituzioni, nel contesto tracciato dal nuovo Statuto regionale;
- contribuire alla qualificazione della rete dei servizi attraverso la valorizzazione delle professionalità sociali.

Tali attività sono previste esclusivamente nella riqualificazione integrata prevista nei centri urbani. I soggetti destinatari dell'intervento sono operatori, organismi o imprese pubblici o privati senza scopo di lucro (O.N.G.) operanti nel settore sociale.

Gli interventi sono finalizzati alla costruzione, recupero e riqualificazione di edifici con funzioni a carattere sociale, in cui sono previste le attività giornaliere e/o la permanenza temporanea di soggetti in difficoltà o appartenenti a fasce sociali deboli, i servizi relativi ad interventi contro la violenza, gli abusi ed i maltrattamenti intrafamiliari alle donne ed idonei alla valorizzazione degli aspetti di interculturalità e di inserimento nel tessuto sociale di "soggetti deboli" e/o a rischio di esclusione sociale.

Si tratta in particolare di: a) centri diurni per soggetti a rischio, anziani (anche non autosufficienti) e portatori di handicap, finalizzati anche ad attività di socializzazione; b) centri per attività di contrasto al disagio: consulenza, supporto psicologico, organizzativo, economico; c) centri di soggiorno per favorire l'interculturalità ed il metissage fra etnie, culture, generazioni e realtà sociali diverse.

Le modalità di ripartizione agli enti locali delle risorse destinate al finanziamento della rete locale dei servizi avviene attivando specifiche procedure di concertazione interistituzionale finalizzate alla individuazione e alla determinazione di obiettivi, sulla base di parametri oggettivi rilevati in relazione ai seguenti elementi: (1) livelli essenziali delle prestazioni sociali; (2) dimensione degli interventi e dei servizi in atto; (3) bisogni di assistenza; (4) situazione demografica e territoriale delle diverse zone.

Tali parametri verranno inoltre definiti tenendo conto di:

- individuare i livelli di finanziamento adeguati ad assicurare i livelli di assistenza;
- assicurare una continuità nei trasferimenti finanziari, con riferimento alla validità del PISR e certezza nei tempi di erogazione;
- considerare la necessaria perequazione tra gli Enti Locali, finalizzata a valorizzarne l'autonomia, e tutelando i comuni minori, i territori montani ed insulari;
- coordinare le azioni sostenute con il Fondo Sociale Nazionale di cui alla L.R. 41/05.

La costituzione del Fondo Sociale dovrà risultare coerente con le previsioni dell'articolo 64 dello Statuto che coniuga il principio di sussidiarietà istituzionale con il federalismo fiscale.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
04	Altre forme di finanziamento	7.902.767	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	7.902.767	100

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
20	Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali	7.902.767	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'ambito di intervento in cui verranno concentrati gli interventi è quello delle città con più di 20.000 abitanti, come stabilito dal Disciplinare delle modalità di attuazione dei PIUSS approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008. Le città, rappresentando nodi strategici di relazioni fondamentali per l'innesto di processi di crescita economica sostenibile, di attrazione di imprese localizzate e di concentrazione di popolazioni migranti, costituiscono anche luoghi di criticità legate alle mutazioni demografiche e sociali in corso. In questo senso la competitività dei territori urbani è legata anche alla crescita dei diritti di cittadinanza, della qualità della vita e del benessere sociale.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

La normativa statale di riferimento è costituita da:

- Legge 328/00 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- D.M. n. 308/2901 "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della Legge 8 novembre 2000, n. 328";
- D.L. 286/98 "Testo unico sull'immigrazione" e successive integrazioni e modificazioni, tra cui Legge 189/2002 (Bossi Fini);
- Legge 13/89 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati)

Le norme regionali di riferimento sono:

- L.R. n. 41/05 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”
- L.R. 47/91 “Norme sull’eliminazione delle barriere architettoniche”.

L’attività viene svolta nel quadro delle disposizioni della Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008 relativo al “Disciplinare delle modalità di attuazione dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS)”.

II.2 Beneficiari

Operatori, organismi o imprese pubblici o privati senza scopo di lucro (O.N.G.) operanti nel settore sociale.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell’Attività

L’individuazione dei beneficiari e l’identificazione dei progetti avviene:

- nel quadro della procedura negoziale-valutativa prevista dal Disciplinare delle modalità di attuazione dei PIUSS, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008;
- mediante l’applicazione di una procedura di valutazione articolata su due livelli con criteri approvati dal Comitato di sorveglianza che riguardano: la selezione delle singole operazioni (vedi criteri del paragrafo 2.4 seguente); la valutazione riferita al PIUSS nel suo complesso (vedi criteri riportati al paragrafo 1.3.2 della parte generale del DAR);
- sulla base delle procedure, del cronogramma di attuazione e dei criteri di dettaglio che saranno definite con Decreto dirigenziale dell’Autorità di gestione del POR che approverà l’Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazione di interesse da parte degli Enti Locali interessati.

In particolare, al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi previsti dall’Attività e nel rispetto della normativa di settore, i progetti, per l’ammissione all’istruttoria regionale, dovranno essere necessariamente corredati dal parere di congruità dell’intervento rispetto al Piano Sociale Zonale espresso dalla Zona socio-sanitaria di riferimento o del Piano Integrato di Salute espresso dalla Giunta della Società della Salute di riferimento.

La selezione dei progetti dovrà avvenire nel rispetto delle indicazioni della Delibera di Giunta Regionale n. 148/09, relativamente ai PASL.

Relativamente alle modalità di realizzazione si prevede l’attivazione di programmazione contrattata e concertata con gli Enti Locali con particolare riferimento a quanto individuato e definito dal Piano Integrato Sociale Regionale (PISR 2007-2010) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 31 ottobre 2007 n. 113.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Livello Progettuale - Saranno ammissibili: (a) in fase di presentazione dei PIUSS i progetti con un livello di progettazione preliminare (ai sensi dell’art. 93 del D. Lgs. 163/2006); (b) in fase di presentazione delle domande di finanziamento da parte delle operazioni dei PIUSS selezionati, i progetti approvati con un livello di progettazione “definitivo” (secondo quanto stabilito dall’art. 93 del D. Lgs. 163/2006).
- Realizzazione di strutture di servizio in aree urbane che ne sono prive o ne sono fortemente carenti
- Presentazione di uno studio di fattibilità economico-gestionale e tecnico finanziaria
- Cantierabilità dei progetti entro dieci mesi
- Dimensione finanziaria minima dei progetti o di loro lotti funzionali (200.000,00 Euro)
- Progetti inseriti nei PASL, di cui alla DGR 148/09

Criteri di selezione: - Avvio delle procedure o adesione alla certificazione di qualità ISO 9000 - Capacità di generare imprenditorialità ed occupazione femminile - Presenza di un piano di gestione e qualità del piano stesso sotto il profilo della dimostrazione della sostenibilità finanziaria, economica ed amministrativa del progetto. - Avere adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione di prodotto - Significatività della domanda soddisfatta - Completamento interventi già finanziati o cofinanziati con altri programmi
Criteri di premialità: - Adozione di criteri di edilizia sostenibile (es: bioedilizia e bioarchitettura) nonché di soluzioni strutturali o tecnologiche per il risparmio energetico - Miglioramento dell'accessibilità della popolazione ai servizi alla persona di prima necessità - Capacità di promuovere le pari opportunità di genere e non discriminazione

II.5 Spese ammissibili

Le realizzazioni che si intendono finanziare attengono l'acquisizione di beni, opere, lavori, impianti, strumentazioni, arredi e mezzi funzionali e multimediali con particolare riguardo a:

- acquisto terreni fino al 10% dell'investimento ammesso
- acquisizione di fabbricati
- costruzione di nuovi fabbricati
- ristrutturazione edilizia e recuperi funzionali
- consolidamenti statici
- ampliamenti di edifici
- opere di urbanizzazione nei limiti dell'art. 4, commi 8 e 9 del Disciplinare di attuazione dei PIUSS
- messa a norma impianti e servizi
- installazione impianti
- progettazione, direzione lavori, collaudi (max. 10% dei lavori a base d'asta ammissibili)
- attrezzature necessarie per il funzionamento

In conformità con l'art. 4.6 del Disciplinare di attuazione dei PIUSS, la spesa pubblica di ciascuna operazione dell'Attività non può superare di norma il 30% della spesa pubblica totale ammessa a finanziamento dell'intero PIUSS, salvo motivata eccezione in relazione alla rilevanza dell'operazione nel complesso del Piano (progetto portante).

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non si prevede la realizzazione di "Grandi Progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art. 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Gli interventi previsti dal POR si collocano nel quadro della programmazione regionale delineata dal Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010 della Toscana, in cui rientrano anche gli altri strumenti di intervento della politica regionale unitaria (POR FSE, PSR FEASR, PISR).

Per quanto riguarda gli elementi di integrazione e collegamento di queste attività con il PISR, si rileva complementarietà con l'obiettivo di "migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e

ridurre le disparità di genere", dal momento che esse prevedono interventi nel campo dei servizi alla persona, per facilitare l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro delle donne. Infatti la realizzazione di infrastrutture per la realizzazione di nuovi servizi alla persona crea occupazione sia diretta, all'interno delle strutture realizzate per la necessità di nuovi operatori, che indiretta in quanto agevola l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro.

Con il FEASR, invece, non si ritrovano specifici punti di collegamento in quanto il PSR fa riferimento a "servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" mentre questa Linea di Intervento si riferisce alla valorizzazione di zone urbane proprio in ragione delle caratteristiche particolari che le contraddistinguono.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 5.1.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori, presentati nei prospetti seguenti, potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dall'attività;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani	Numero interventi finanziati : di cui: - centri diurni - centri per la socializzazione multiculturale - Servizi di assistenza alle persone fragile	n. n. n. n.	15 8 2 5
	Superficie urbana recuperata e/o riqualificata	mq	10.000

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Nuovi servizi attivati	n.	n.p.	54
	Investimenti attivati finalizzati al recupero ed alla riqualificazione urbana	Meuro	n.p.	33,6

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Incremento dotazione servizi alla persona	%		*
	Incremento del n. di educatori inseriti nelle strutture	n.		*
	Occupazione creata (aggiuntiva rispetto al valore base)	n.	1.687.685	100
	Di cui donne	n.	531.620	30

(*) In corso di quantificazione

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di Intervento

5.1d - Realizzazione strutture per asili nido e servizi integrativi prima infanzia

I.3 Descrizione dell'Attività

L'attività, nel quadro di una strategia di valorizzazione del contesto urbano e di recupero di ambiente fisico degradato – quindi in una ottica di sostenibilità dei processi di governo del territorio – è finalizzata a qualificare le aree a maggiore densità insediative, caratterizzate sia da problematiche di qualità dello spazio urbano che di potenziamento delle risorse endogene, ivi comprese le risorse immateriali, per incrementare le capacità competitive. Le operazioni dell'attività ricadono all'interno dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS).

Nell'ambito dell'attività, i servizi per l'infanzia costituiscono una vera e propria Linea di Intervento, che si colloca al di sotto del livello programmatico dell'Attività inserendosi in modo trasversale rispetto al perseguimento della strategia di sviluppo del POR e dell'Asse prioritario di riferimento, attraverso la realizzazione di strutture destinate a: nidi di infanzia, centri per bambini e genitori, centri gioco educativi, servizi domiciliari. L'utilizzo di queste strutture deve permettere una maggiore diffusione dei servizi rivolti alla prima infanzia, al fine di offrire opportunità educative ai bambini e pari opportunità alle donne con figli in età 0-2 anni, specificatamente nelle situazioni dove sono presenti liste d'attesa per accesso ai servizi per la prima infanzia. Si tratta di operazioni relative a Piani Integrati di Sviluppo Urbano che hanno come scopo comune quello di riqualificare zone urbane nel quale si concentrano fenomeni di criticità sociale e degrado, realizzando l'obiettivo delineato dall'Asse relativo alla competitività dei territori urbani e alla valorizzazione del patrimonio.

La realizzazione di queste operazioni mira a riqualificare il territorio determinando il rafforzamento della competitività mediante la liberazione di nuove forze di lavoro, la creazione di occupazione e nuova impresa, la promozione di pari opportunità. Gli interventi permetteranno inoltre di aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione, ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e riconciliare la vita lavorativa e privata.

I tipi di operazioni alle quali si fa riferimento sono quelli previsti dalla L.R. 26 luglio 2002 n. 32 "Testo Unico nella Normativa della Regione Toscana in materia di Educazione, Istruzione, Orientamento, Formazione professionale e lavoro" e del relativo Regolamento di Attuazione n. 47/R dell'08.08.2003 e ss.mm.ii.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	2.096.190,83	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	2.096.190,83	100

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
20	Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali	2.096.190,83	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

L'ambito territoriale in cui verrà concentrato l'intervento è quello delle città con più di 20.000 abitanti, come stabilito dal Disciplinare delle modalità di attuazione dei PIUSS approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008.. Rappresentando nodi strategici di relazioni fondamentali per l'innesto di processi di crescita economica sostenibile, di attrazione di imprese localizzate e di concentrazione di popolazioni migranti, le città rappresentano anche luoghi di criticità legate alle mutazioni demografiche e sociali in corso, nonché alla disponibilità di servizi per la qualità della vita e le pari opportunità. La concentrazione di finanziamenti per questa linea di intervento è finalizzata all'obiettivo della riduzione delle liste di attesa per l'accesso ai servizi della prima infanzia.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- L.R. N. 32 del 26 luglio 2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e relativo Regolamento di esecuzione N. 47/r dell'8 agosto 2003.
- Legge quadro n. 1044 del 6/12/1971.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008 relativo al "Disciplinare delle modalità di attuazione dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS)".

II.2 Beneficiari

Comuni, Comuni associati, aggregazioni di Comuni e privati senza scopo di lucro (ONG) operanti nel settore educativo, Associazioni del terzo settore o no profit.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'individuazione dei beneficiari e l'identificazione dei progetti avviene:

- nel quadro della procedura negoziale-valutativa prevista dal Disciplinare delle modalità di attuazione dei PIUSS, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008;
- mediante l'applicazione di una procedura di valutazione articolata su due livelli con criteri approvati dal Comitato di sorveglianza che riguardano: la selezione delle singole operazioni (vedi criteri del paragrafo 2.4 seguente); la valutazione riferita al PIUSS nel suo complesso (vedi criteri riportati al paragrafo 1.3.2 della parte generale del DAR);
- sulla base delle procedure, del cronogramma di attuazione e dei criteri di dettaglio che saranno definite con Decreto dirigenziale dell'Autorità di gestione del POR che approverà l'Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazione di interesse da parte degli Enti Locali interessati.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Capacità del progetto di soddisfare deficit significativi di offerta rispetto alla domanda di servizi educativi rivolti alla prima infanzia (presenza di lista di attesa e/o mancanza di servizi sul territorio)
- Livello Progettuale - Saranno ammissibili: (a) in fase di presentazione dei PIUSS i progetti con un livello di progettazione preliminare (ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 163/2006); (b) in fase di presentazione delle domande di finanziamento da parte delle operazioni dei PIUSS selezionati, i progetti approvati con un livello di progettazione "definitivo" (secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D. Lgs. 163/2006).

Criteri di selezione:

Criteri di selezione ambientali:

- Presenza di un elaborato a carattere ambientale e qualità dello stesso sotto il profilo della dimostrazione della performance ambientale positiva del progetto.
- Adozione di criteri che migliorano la sostenibilità dell'edilizia (bioedilizia e bioarchitettura)

Criteri di selezione per le pari opportunità:

- Progetti che prevedano un significativo contributo al rispetto del principio delle pari opportunità lavorative per le donne con figli in età 0-2, per l'ottenimento o il mantenimento del posto di lavoro e la conciliazione della vita familiare con quella professionale (n. di utenti inseriti nel servizio, maggiore flessibilità dell'orario).

Criteri di selezione per l'occupazione. Progetti che rispondono maggiormente alla finalità di promuovere lo sviluppo economico, mediante:

  - creazione di nuova impresa
  - capacità di indurre nuova occupazione a regime presso le strutture realizzate o potenziate

Criteri di selezione specifici

- programmazione delle attività educative da svolgere nel servizio per le diverse fasce di età del bambino contenute nel progetto educativo
- modalità di rilevazione della qualità e dei costi del servizio attraverso la presentazione di relazioni nelle quali si precisano gli indicatori e gli strumenti per la verifica
- cantierabilità ovvero livello di progettazione con priorità, nell'ordine, per: progetto esecutivo, definitivo, preliminare.

Criteri di priorità:

- Verrà accordata priorità alle strutture da adibire ad asili nido

II.5 Spese ammissibili

- Acquisto terreni fino al 10% dell'investimento ammesso
- Acquisizione fabbricati
- Costruzione di nuovi fabbricati
- Ristrutturazione edilizia e recuperi funzionali
- Consolidamenti statici
- Ampliamenti di edifici
- Opere di urbanizzazione nei limiti dell'art. 4, commi 8 e 9 del Disciplinare di attuazione dei PIUSS
- Messa a norma impianti e servizi
- Installazione impianti
- Attrezzature e arredi (max 5% dell'investimento ammesso)
- Costi di progettazione, direzione e collaudo lavori (max 10% dei lavori a base d'asta ammissibili).

In conformità con l'art. 4.6 del Disciplinare di attuazione dei PIUSS, la spesa pubblica di ciascuna operazione dell'Attività non può superare di norma il 30% della spesa pubblica totale ammessa a finanziamento dell'intero PIUSS, salvo motivata eccezione in relazione alla rilevanza dell'operazione nel complesso del Piano (progetto portante).

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non si prevede la realizzazione di "Grandi Progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art. 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Gli interventi previsti dal POR si collocano nel quadro della programmazione regionale delineata dal Programma regionale di Sviluppo 2006-2010 della Toscana, in cui rientrano anche gli altri strumenti di intervento della politica regionale unitaria (POR FSE, PSR FEASR, FEP, Programmi FAS).

Per quanto riguarda gli elementi di integrazione e collegamento del presente Asse con il POR-FSE, si rileva complementarietà con l'obiettivo di "migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere", dal momento che esso prevede interventi nel campo dei servizi alla persona, per facilitare l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro delle donne. Infatti la realizzazione di infrastrutture per la realizzazione di nuovi servizi educativi crea occupazione sia diretta, all'interno delle strutture realizzate per la necessità di nuovi operatori, che indiretta in quanto agevola l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro.

Con il FEASR, invece, non si riscontrano specifici punti di collegamento in quanto il PSR fa riferimento a "servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" mentre questa Linea di Intervento si riferisce alla valorizzazione di zone urbane, proprio in ragione delle caratteristiche particolari che le contraddistinguono.

Una particolare sinergia si ritrova nei programmi di intervento del FAS che prevedono, oltre alla realizzazione di strutture per l'adolescenza e per i giovani, anche strutture per i servizi prima infanzia. Per questi ultimi sia i criteri di selezione che le spese ammissibili sono gli stessi previsti in questa linea di intervento del POR. Inoltre, non essendo specificato un determinato ambito territoriale di intervento, i fondi FAS possono essere utilizzati anche in aree urbane e quindi divenire complementari o integrativi. Ulteriori elementi di sinergia verranno meglio specificati dopo l'approvazione della delibera CIPE attualmente in fase di definizione.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Di seguito si riporta il piano finanziario complessivo dell'Attività 5.1:

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
5.1	€	135.262.987,6	33.620.915,0	101.642.072,6	47.536.877,6	0,0	54.105.195,0	
	%	100,0%	24,9%	75,1%	35,1%	0,0%	40,0%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori, presentati nei prospetti seguenti, potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dall'attività;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di n.misura	Valore atteso
Promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani	Numero interventi finanziati : di cui: - nidi di infanzia - servizi educativi complementari al nido - Servizi educativi che adottano criteri di edilizia sostenibile	 n. n. n.	25 15 10 6
	Superficie urbana recuperata e/o riqualificata	Mq	4.900

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Investimenti attivati finalizzati al recupero ed alla riqualificazione urbana	Meuro	n.p	16,3
	Nuovi posti creati nelle strutture per l'infanzia	n.	20.956	1250
	Percentuale di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni)	%	22,83	22,96

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Occupazione creata (aggiuntiva rispetto al valore base)	n.	1.687.685	50
	- Di cui donne	n.	531.620	15

SCHEDA ATTIVITÀ

5.2 – INTERVENTI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE NEI CONTESTI URBANI FUNZIONALI ALLA FRUIZIONE DI UN TURISMO SOSTENIBILE

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

I.2 Numero e titolo Attività

5.2 – Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile

I.3 Descrizione dell'Attività

L'obiettivo principale dell'Attività V.2 è di valorizzare, all'interno dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS), il territorio nelle sue risorse culturali e paesaggistiche al fine di aumentarne l'attrattività, migliorare la qualità della vita dei cittadini ed incrementare l'offerta turistica. Altra finalità fondamentale è garantire il diritto alla cultura e alla fruizione consapevole del patrimonio culturale.

L'attività viene attuata attraverso interventi infrastrutturali di valorizzazione del patrimonio culturale, finalizzati alla promozione di servizi e attività culturali nell'ambito dei Piani Integrati di sviluppo urbano sostenibile. In tale ambito, saranno sostenuti progetti ad alto valore aggiunto in termini di impatto socioeconomico, diretti al miglioramento delle condizioni di contesto urbano per le aree interessate, e aventi evidenti caratteristiche di integrazione con i processi di sviluppo dei territori urbani.

La promozione dei beni culturali in ambito urbano ha inoltre una rilevante valenza strategica nel processo di crescita dell'intero territorio con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

L'Attività promuove progetti riguardanti la creazione e l'adeguamento degli spazi e dei luoghi destinati alla valorizzazione e alla fruizione dei beni culturali e paesaggistici, ad attività culturali e di spettacolo. La realizzazione di tali progetti dovrà attivare processi di innovazione nelle modalità di gestione, al fine di garantire adeguata valorizzazione agli investimenti effettuati in termini di sviluppo locale e di qualità dei servizi culturali, di favorire una qualificata produzione artistica, di contribuire alla diffusione della conoscenza e l'uso consapevole del patrimonio culturale. Il fine è di produrre effetti positivi e durevoli in termini di sviluppo sostenibile, di nuova imprenditorialità e di occupazione qualificata, favorendo lo sviluppo turistico e commerciale delle aree di riferimento.

Costituiscono oggetto di intervento, all'interno di Piani Integrati di sviluppo urbano sostenibile, gli investimenti riguardanti beni culturali e paesaggistici, le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico con riferimento alle definizioni di cui all'art. 10, comma 1 e 2, e all'art. 11 del D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", nonché i beni paesaggistici, con riferimento ai commi a) e c) dell'art. 134 del D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi, gli archivi e le raccolte librarie delle biblioteche, i luoghi e gli spazi per servizi culturali.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	5.268.263,40	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	5.268.263,40	100

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
17	Amministrazioni pubbliche	5.268.263,40	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Nell'ambito del territorio toscano, caratterizzato da una diffusa presenza di beni culturali, istituti e luoghi della cultura, attività culturali e di spettacolo, le scelte di concentrazione saranno di due tipi anche integrati tra loro:

- concentrazione territoriale/geografica: città con più di 20.000 abitanti, come stabilito dal Disciplinare delle modalità di attuazione dei PIUSS approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008;
- concentrazione tematica: percorsi culturali articolati su scala locale, regionale, nazionale e internazionale; circuiti culturali per la fruizione di servizi didattico-educativi e di spettacolo; reti informative territoriali sui beni culturali per l'innovazione e l'economia della conoscenza.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

La materia è disciplinata dal decreto legislativo n° 42 del 22 gennaio 2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n°137" e dalle leggi regionali di seguito elencate:

- L.R. 26/2006 "Istituzione delle Commissioni provinciali ai sensi dell'art.137 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n.42 e disciplina del procedimento per la dichirazione di notevole interesse pubblico di immobili ed aree di particolare pregio paesaggistico";
- L.R 27/2006 "Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo";
- L.R. 33/2005 "Interventi finalizzati alla promozione della cultura contemporanea in Toscana";
- L.R. 19/ 2005 "Norme sul sistema regionale dei Beni culturali";
- L.R. 45/2000 "Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana";
- L.R. 35/1999 "disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di Enti locali";

- L.R. 88/1994 “Norme per il sostegno delle attività di educazione e formazione alla musica e al canto corale”;
- L.R. 89/1980 “Norme in materia di musei e di raccolte di Enti locali e di interesse locale”.

L’attività si svolge nel quadro delle disposizioni della Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008 relativo al “Disciplinare delle modalità di attuazione dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS)”.

II.2 Beneficiari

Enti locali territoriali, associazioni, fondazioni e società costituite e partecipate da/fra enti locali territoriali, enti religiosi e morali, senza scopo di lucro.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell’Attività

L’individuazione dei beneficiari e l’identificazione dei progetti avviene:

- nel quadro della procedura negoziale-valutativa prevista dal Disciplinare delle modalità di attuazione dei PIUSS, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 17 marzo 2008;
- mediante l’applicazione di una procedura di valutazione articolata su due livelli con criteri approvati dal Comitato di sorveglianza che riguardano: la selezione delle singole operazioni (vedi criteri del paragrafo 2.4 seguente); la valutazione riferita al PIUSS nel suo complesso (vedi criteri riportati al paragrafo 1.3.2 della parte generale del DAR);
- sulla base delle procedure, del cronogramma di attuazione e dei criteri di dettaglio che saranno definite con Decreto dirigenziale dell’Autorità di gestione del POR che approverà l’Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazione di interesse da parte degli Enti Locali interessati.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Dimensione finanziaria minima del progetto pari a 300.000 euro
- Livello Progettuale - Saranno ammissibili: (a) in fase di presentazione dei PIUSS i progetti con un livello di progettazione preliminare (ai sensi dell’art. 93 del D. Lgs. 163/2006); (b) in fase di presentazione delle domande di finanziamento da parte delle operazioni dei PIUSS selezionati, i progetti approvati con un livello di progettazione “definitivo” (secondo quanto stabilito dall’art. 93 del D. Lgs. 163/2006).
- Presenza di un piano di gestione che dimostri la sostenibilità finanziaria, economica ed amministrativa dell’attività culturale derivante dalla realizzazione del progetto.
- Progetto inserito nei Patti per lo Sviluppo Locale (PASL, di cui alla Deliberazione G.R. 148/09).
- Proprietà del bene oggetto di intervento ovvero disponibilità documentata per un periodo di tempo non inferiore a 50 anni.

Criteri di selezione:

- Efficacia in termini di impatto socioeconomico: capacità del progetto di attivare consumi turistici collegati alla fruizione del patrimonio culturale nei contesti urbani.
- Qualità del progetto a livello di impatto ambientale in sinergia con le politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica; adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale.
- Capacità del progetto, da dimostrare con specifici elaborati, di utilizzare l’innovazione tecnologica per promuovere e qualificare l’offerta di servizi
- Capacità del progetto di attivare flussi di domanda significativi

Criteri di premialità:

- Concentrazione tematica del progetto su: (a) percorsi culturali articolati su scala locale, regionale, nazionale e internazionale, (b) circuiti culturali per la fruizione di servizi didattico-educativi e di spettacolo, (c) reti informative territoriali sui beni culturali per l'innovazione e l'economia della conoscenza

II.5 Spese ammissibili

In coerenza con le disposizioni della normativa nazionale di riferimento, sono ammissibili le spese — comprensive di imposte, tasse ed ogni altro onere necessario per la realizzazione degli interventi — relative a:

- la progettazione e la direzione dei lavori necessari per la realizzazione degli interventi ammessi, le consulenze scientifiche, economico-finanziarie e giuridiche necessarie alla realizzazione degli interventi medesimi (max 10% del costo totale ammissibile);
- la costruzione, l'ampliamento ed il restauro dei beni immobili, l'adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, di accesso ai disabili e di edificazione in zone sismiche;
- l'acquisto di impianti, macchinari, arredi, attrezzature;
- la costituzione e l'implementazione di banche dati inerenti i beni culturali mobili conservati all'interno delle strutture e delle istituzioni oggetto dell'investimento;
- l'acquisto di software, la certificazione di qualità dei prodotti e/o dei servizi;
- le spese per la divulgazione e per la promozione delle attività e dei servizi culturali connesse con gli investimenti (max 5% del costo totale ammissibile).

In conformità con l'art. 4.6 del Disciplinare di attuazione dei PIUSS, la spesa pubblica di ciascuna operazione dell'Attività non può superare di norma il 30% della spesa pubblica totale ammessa a finanziamento dell'intero PIUSS, salvo motivata eccezione in relazione alla rilevanza dell'operazione nel complesso del Piano (progetto portante).

I contributi saranno erogati nella misura del 60% delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto ammesso ai benefici previsti.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non si prevede la realizzazione di "Grandi Progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art. 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

La strategia della politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, delineata nel QSN 2007-2013, che individua le priorità di intervento nel settore dei beni culturali e ne assicura il finanziamento attraverso risorse sia comunitarie (fondi strutturali) che nazionali (fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e fondo per le aree sottosviluppate), rappresenta il quadro di riferimento unitario dell'intervento regionale attuato con il POR e con l'Accordo di Programma Quadro. Ciò consente l'integrazione dei due strumenti attuativi, che operano in maniera complementare, ognuno con la propria strategia specifica. Il POR si integra altresì con la programmazione regionale definita dal PIR 2.8 Cultura nell'ambito del PRS 2006-2010, in attuazione del Piano Integrato della Cultura (PIC) e del Programma Pluriennale degli interventi strategici nel settore dei beni culturali 2006-2008.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
5.2	€	73.443.989,82	5.268.263,40	68.175.726,42	38.798.130,49	0,00	29.377.595,93	
	%	100,00%	7,17%	92,83%	52,83%	0,00%	40,00%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori, presentati nei prospetti seguenti, potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dall'attività;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico nei sistemi urbani e metropolitani e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali	n. di progetti realizzati in aree urbane	n	12
	Superficie urbana recuperata e/o riqualificata	Mq	10.000

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sul mercato internazionale	Beni culturali recuperati e riqualificati	n	n.d.	10
	Investimenti attivati nel settore del turismo sostenibile	Meuro	n.p.	73,4
	Incremento dei visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione	n.	28.127.701 Stime su dati MIBAC (2005)	33.037.000
	Rapporto visitatori fuori stagione/visitatori alta stagione	%	92 Stime su dati MIBAC (2000)	97

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sul mercato internazionale	Aumento dei visitatori presso le strutture recuperate e riqualificate.	Aumento % giornate di visita	nd	10% in più
	Occupazione creata (aggiuntiva rispetto al valore base)	n.	1.687.685	220
	- Di cui donne	n.	531.620	70
	Aumento presenze turistiche	Giornate presenza per abitante	10,1	12,3 *

* Il target non è imputabile alla singola linea di Attività ma rappresenta l'effetto congiunto delle varie tipologie di intervento poste in essere e dirette a tale finalità

SCHEDA ATTIVITÀ

5.3 – ATTIVAZIONE DI INIZIATIVE MIRATE DI MARKETING FINALIZZATE A PROMUOVERE LE RISORSE ENDOGENE E AD ATTRARRE INVESTIMENTI ESTERI NEI SETTORI AVANZATI

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

I.2 Numero e titolo Attività

5.3 – Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Attività ha il fine di attivare progetti integrati di valorizzazione delle aree interessate dai Progetti Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile (PIUSS) e delle loro risorse materiali e immateriali, mediante iniziative di marketing territoriale e di attrazione di investimenti esogeni, prioritariamente di provenienza privata.

Con l'Attività si intendono cofinanziare intorno al Piano e agli interventi oggetto del cofinanziamento del POR, azioni di valorizzazione e di promozione, sui mercati nazionali ed internazionali, finalizzate ad incoraggiare oltre che la conoscenza degli interventi medesimi anche la possibili interventi di investitori privati e/o istituzionali.

Nel quadro del QRSN, l'Attività si collega alla Priorità MKT territoriale e attrazione di investimenti.

I.4 Classificazione dell'Attività

Servizi.

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	2.000,00	100%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	2.000,00	100%

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
17	Amministrazioni pubbliche	2.000,00	100%

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Un primo livello di concentrazione sarà di natura geografica: gli interventi si localizzeranno nelle aree urbane e metropolitane e saranno rivolti a promuovere azioni di accompagnamento degli interventi realizzati nel quadro dei PIUSS, e dunque nei Comuni coinvolti, al fine di favorire il potenziamento e lo sviluppo delle risorse territoriali, materiali ed immateriali, anche attraverso processi di internazionalizzazione passiva, per migliorare la competitività e per incrementare l'afflusso di risorse esterne.

Un secondo livello di concentrazione sarà di natura tematica e territoriale: gli interventi sono orientati a favorire la localizzazione di imprese ed investimenti nei settori avanzati ad alto contenuto tecnologico, in modo da promuovere l'insediamento negli ambiti territoriali afferenti ai PIUSS di attività economiche.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Linea A

- L.R. 28/1997
- L.R. 6/2000 "Costituzione dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (APET)"
- L.R.35/2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e successive modificazioni.
- Piano di indirizzo territoriale

Linea B:

- Disciplina nazionale e regionale sui contratti pubblici

II.2 Beneficiari

Regione Toscana, Enti locali, Toscana promozione.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'Attività è a regia regionale.

La Giunta Regionale intende perseguire l'obiettivo di valorizzare e promuovere gli interventi realizzati con i PIUSS attraverso l'elaborazione di un Progetto **di Marketing unitario** (d'ora innanzi PMU). L'elaborazione del PMU viene coordinata dalla Regione Toscana e realizzato attraverso un percorso che comprende l'attivazione delle Amministrazioni comunali interessate ai Piuss e di Toscana Promozione.

Il primo passaggio nell'elaborazione del PMU consiste nella definizione delle **Linee di indirizzo** che dovranno descrivere le tappe del percorso di realizzazione del progetto, i suoi obiettivi, i contenuti e l'articolazione delle azioni e delle competenze che saranno attivate. Per la realizzazione delle Linee di indirizzo ed in particolare della strategia di promozione, la Regione Toscana potrà avvalersi di IRPET e di altri soggetti. Inoltre, a supporto e ad integrazione delle azioni di marketing, procede ad una ricognizione delle opportunità localizzative (aree da destinare a insediamenti produttivi) presenti nelle aree territoriali sovra comunali interessate ai Piuss, per individuare aree di sviluppo integrato.

Le linee di indirizzo conterranno:

- la descrizione dei contesti territoriali in relazione alle caratteristiche che sono rilevanti al fine di attrarre investimenti nei settori avanzati attraverso una analisi del posizionamento competitivo dei contesti territoriali interessati dai PIUSS, in particolare

per quanto concerne i settori strategici, ad alto contenuto tecnologico, e i relativi vantaggi in termini di fattori localizzativi per le imprese e gli investimenti esteri diretti. L'analisi terrà quindi conto anche delle strutture e dei soggetti che partecipano alla Tecnorete (Rete regionale del sistema del trasferimento tecnologico alle imprese) di cui all'Asse I del POR CReO, in particolare di quelli che sono collocati nei territori coinvolti nei PIUSS. Saranno altresì fornite indicazioni circa la ricognizione delle aree territoriali sovra comunali interessate ai PIUSS per individuare aree di sviluppo integrato

- le indicazioni circa la tipologia di azioni che potranno essere attivate sia a scala regionale sia a scala locale, entrambe previste dal PMU.

A seguito delle analisi sulle potenzialità e risorse delle aree PIUSS e sui settori avanzati a cui orientare le azioni di marketing potranno essere promosse iniziative tese ad evidenziare il posizionamento competitivo dei territori in relazione ai settori produttivi e/o tecnologici. A sostegno dell'attuazione delle iniziative di marketing a scala locale la Regione Toscana attiverà azioni di targeting e scouting degli investitori.

La misura viene quindi attuata secondo due linee di azioni.

Linea A:

La Regione Toscana, sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta Regionale

- procede alla definizione delle azioni e dei servizi che saranno attivati e predispone una Manifestazione di interesse rivolta ai Comuni PIUSS per la presentazione di iniziative di marketing a scala locale;
- seleziona, mediante procedura valutativa e negoziale, le iniziative a livello locale;
- valuta e approva il PMU predisposto da Toscana Promozione, che contiene ed integra le iniziative a scala locale selezionate dalla Regione;

Toscana Promozione

- garantisce il supporto ai Comuni PIUSS per la predisposizione delle proposte delle iniziative di marketing a scala locale ed eventualmente per la loro realizzazione;
- elabora il PMU, su indicazioni della Regione Toscana, evidenziando le azioni di carattere regionale e quelle di scala locale, e garantisce il coordinamento della sua attuazione;
- cura, in collaborazione con i Comuni Piuss, la presentazione di proposte di carattere regionale.

Inoltre, Toscana Promozione, in sede di attuazione del PMU,

- coordina la partecipazione alle manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale e internazionale e la relativa predisposizione delle attività specifiche di direct marketing, comunicazione e follow up;
- si attiva a sostegno della partecipazione dei soggetti coinvolti in analoghe manifestazioni orientate alle imprese operanti nei settori avanzati e nell'innovazione tecnologica, per facilitare la realizzazione delle finalità economiche degli interventi PIUSS.
- cura le azioni di *targeting, lead generation e scouting* investitori e garantisce l'assistenza agli investitori

Il PMU individuerà le iniziative a scala regionale, attuate da Toscana Promozione, e le iniziative a livello locale, attuate direttamente dai Comuni Piuss, anche in collaborazione con Toscana Promozione.

Il PMU, elaborato da TP, sarà approvato dalla Regione Toscana, secondo una procedura negoziale.

Linea B:

La Regione attiva, anche per il tramite di proprie Agenzie e società in house, studi, indagini e ricerche per la individuazione di aree di interesse strategico, anche tenendo conto della localizzazione dei Piuss, per l'attrazione di investimenti.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:
- Fattibilità e coerenza del PMU e delle iniziative su scala locale e regionale con le Linee di Indirizzo della GR e con l'Avviso
Linea A:
Criteri di selezione:
- Analisi del potenziale di attrattività anche in un'ottica di benchmarking delle proposte, per gli investimenti del territorio interessato e connessione con gli interventi cofinanziati dal POR
- Selettività dei potenziali ambiti di promozione del territorio di riferimento
- Modalità di individuazione del target dei possibili investimenti esterni
- Modalità di lead generation e di scouting degli investitori
- Modalità di predisposizione dell'offerta e di assistenza all'investitore
- Integrazione funzionale delle iniziative con le operazioni del PIUSS
- Qualità e costi del PMU, e dei relativi strumenti di gestione del PMU e delle sue singole operazioni
- Qualità e costi delle iniziative locali , integrazione delle iniziative locali con quelle di rilevanza regionale
Criteri di premialità:
- Tasso di cofinanziamento locale del Piano (scostamento positivo rispetto al tasso previsto dall'Attività)
Criteri di priorità:
- Integrazione delle iniziative locali di marketing con le strategie di sviluppo della città
Linea B:
Criteri di selezione:
Si applicano i criteri di selezione previsti dalla disciplina sui contratti pubblici

II.5 Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili al contributo le seguenti spese:

Linea A:

Per le iniziative del Piano di Marketing Unitario:

- Spese per la realizzazione di campagne di informazione e di campagne promo-pubblicitarie di grande efficacia rivolte ai mercati e ai targets strategici al fine di attrarre investitori nazionali ed internazionali
- Spese per la realizzazione del materiale promo/pubblicitario, compreso quello digitale
- Spese per la partecipazione a fiere e workshop di settore
- Spese per lo sviluppo e l'aggiornamento delle informazioni del portale www.investintuscany.com
- Spese per l'acquisto di banche dati di investitori industriali e finanziari
- Spese per la realizzazione di targeting , lead generation e scouting investitori, seminari, convegni, workshop e iniziative locali finalizzate all'attrazione degli investimenti
- Spese per l'assistenza e il supporto all'investitore, comprese quelle di accompagnamento
- Spese di consulenza finalizzata all'attrazione degli investimenti
- Spese di viaggio e soggiorno se direttamente e strettamente connesse alla realizzazione del progetto ammesso a finanziamento.
- Spese per il personale a tempo determinato, a collaborazione coordinata e continuativa, connesse alla realizzazione del progetto ammesso a finanziamento

Spese per le iniziative di marketing locale nell'ambito del PMU:

- Spese per l'assistenza e il supporto all'investitore, comprese quelle di accompagnamento
- Spese per la partecipazione a fiere e workshop previste come iniziative di carattere locale all'interno del Piano di Marketing Unitario e quindi ammesse al finanziamento
- Spese per la realizzazione del materiale promopubblicitario delle iniziative di carattere locale previste all'interno del Piano di Marketing Unitario e quindi ammesse al finanziamento
- Le spese di viaggio e soggiorno solo se direttamente e strettamente connesse alla realizzazione dell'iniziativa locale ammessa a finanziamento

Linea B:

- Spese per acquisizione di beni e servizi, ivi compresi i servizi di ricerca
- Spese per il personale a tempo determinato, a collaborazione coordinata e continuativa, connesse alla realizzazione delle analisi e alla ricognizione delle aree da destinare a insediamenti produttivi) presenti nelle aree territoriali sovra comunali interessate ai Piuss
- Spese per lo sviluppo di data entry e banche dati delle aree a destinazione produttiva e allo sviluppo del portale www.investituscany.com

Non sono ammesse le:

- spese di attrezzature di enti pubblici,
- spese per la creazione di siti web e per supporti informatici (hardware) ad eccezione di quanto connesso allo sviluppo e all'aggiornamento del portale www.investintuscany.com.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

L'Attività, che svolge una funzione di supporto trasversale ai Progetti Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile dell'Asse 5 del POR, non rileva connessioni e integrazioni esterne al programma.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
5.3	€	5.000.000,0	2.000.000,0	3.000.000,0	2.000.000,0	0,0	1.000.000,0	
	%	100,0%	40,0%	60,0%	40,0%	0,0%	20,0%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori verrà completato successivamente e potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità di: (i) migliorare la capacità degli indicatori di verificare le tipologie di effetti promossi dall'attività; (ii) aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani	Numero di piani che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (CI 39)	n.	10

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Numero di soggetti con cui sono stati attivati confronti su opportunità di investimento specifico	n.	non pertinente	100-150

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Numero di soggetti che hanno manifestato interesse rispetto alle opportunità di investimento proposte	n	non pertinente	15

SCHEDA ATTIVITÀ

5.4 – SOSTEGNO PER LA TUTELA, LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DELLE RISORSE CULTURALI AI FINI DELLO SVILULPPO DI UN TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE DI SVANTAGGIO GEOGRAFICO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

I.2 Numero e titolo Attività

5.4 – Sostegno per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali ai fini dello svilulppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico.

Linea di Intervento

5.4a - Sostegno per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile

I.3 Descrizione dell'Attività

L'obiettivo primario della Linea di intervento è valorizzare il territorio montano nelle sue risorse culturali e paesaggistiche, al fine di aumentarne l'attrattività, migliorare la qualità della vita dei cittadini ed incrementare l'offerta turistica. La promozione e valorizzazione dei beni culturali ha inoltre una rilevante valenza strategica nel processo di crescita dell'intero territorio con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

La Linea viene attuata con la realizzazione di interventi infrastrutturali di valorizzazione del patrimonio culturale, nell'ambito di politiche destinate allo sviluppo sostenibile del territorio. In tale ambito saranno sostenuti interventi volti a promuovere e sviluppare le attività economiche connesse al patrimonio culturale ed a incoraggiare il turismo sostenibile nelle aree regionali caratterizzate da svantaggi geografici e naturali (comuni montani).

Gli interventi vengono attuati in coerenza con la programmazione di sviluppo locale. È esclusa la sovrapposizione della presente linea di attività con le tipologie di intervento relative alla misura attivata nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Toscana.

La realizzazione dei progetti potrà attivare nuovi modelli di gestione integrata per l'erogazione di servizi culturali di elevata qualità, per favorire una qualificata produzione artistica, per la diffusione della conoscenza e l'uso consapevole del patrimonio culturale. Il fine è di produrre effetti positivi e durevoli in termini di sviluppo sostenibile, di nuova imprenditorialità e di occupazione qualificata, nonché di favorire lo sviluppo turistico e commerciale delle aree di riferimento, consentendo processi di crescita qualitativa economica e sociale dei territori interessati.

Costituiscono oggetto di intervento gli investimenti riguardanti beni culturali e paesaggistici (con riferimento alle definizioni di cui all'art.10, comma 1 e 2, all'art.11 ed all'art.134 del D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"), beni architettonici, parchi archeologici, musei, istituzioni documentarie e didattiche.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture.

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	3.047.340,60	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
02	Zone di montagna	3.047.340,60	100

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
17	Amministrazioni Pubbliche	3.047.340,60	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Nell'ambito del territorio toscano, caratterizzato da una diffusa presenza di beni culturali anche in territorio montano, le scelte di concentrazione sono di due tipi, anche integrati tra loro:

- Concentrazione territoriale/geografica: aree regionali caratterizzate da svantaggi geografici e naturali
- Concentrazione tematica: percorsi culturali articolati su scala locale, regionale, nazionale e internazionale; circuiti culturali per la fruizione di servizi didattico-educativi e di spettacolo; reti informative territoriali sui beni culturali per l'innovazione e l'economia della conoscenza.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

La materia è disciplinata dal decreto legislativo n° 42 del 22 gennaio 2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137" e dalle leggi regionali di seguito elencate:

- L.R. 26/2006 "Istituzione delle Commissioni provinciali ai sensi dell'art.137 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e disciplina del procedimento per la dichiarazione di notevole interesse pubblico di immobili ed aree di particolare pregio paesaggistico"
- L.R 27/2006 "Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo";
- L.R. 33/2005 "Interventi finalizzati alla promozione della cultura contemporanea in Toscana"
- L.R. 19/ 2005 "Norme sul sistema regionale dei Beni culturali"
- L.R. 45/2000 "Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana"
- L.R. 35/1999 "Disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di Enti locali"
- L.R. 88/1994 "Norme per il sostegno delle attività di educazione e formazione alla musica e al canto corale"
- L.R. 89/1980 "Norme in materia di musei e di raccolte di Enti locali e di interesse locale"

II.2 Beneficiari

Enti locali territoriali, associazioni, fondazioni e società costituite e partecipate da/fra enti locali territoriali, enti religiosi e morali, senza fini di lucro.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Le procedure amministrative e tecniche saranno a regia regionale. Si prevede l'identificazione dei beneficiari mediante specifici atti amministrativi con riferimento agli strumenti di programmazione di riferimento per gli investimenti nel settore dei beni culturali, ovvero ad iniziativa diretta della Giunta Regionale, in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività culturali, per interventi urgenti di tutela su beni di eccezionale interesse storico architettonico, archeologico e paesaggistico.

La struttura potrà avvalersi di un organismo intermedio per la gestione dell'attività.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Dimensione finanziaria minima del progetto pari a 300.000 euro (costo totale ammissibile)
- Esistenza di progettazione preliminare come livello progettuale minimo
- Presenza di un piano di gestione che dimostri la sostenibilità finanziaria, economica ed amministrativa dell'attività culturale derivante dalla realizzazione del progetto
- Progetto inserito nei Patti per lo Sviluppo Locale (PASL, di cui alla Deliberazione G.R. 148/09)
- Concentrazione del progetto su temi che valorizzino l'identità culturale e le vocazioni territoriali con finalità di fruizione turistica
- Proprietà del bene oggetto di intervento ovvero disponibilità documentata per un periodo di tempo non inferiore a 50 anni

Criteri di selezione:

- Qualità del progetto a livello di impatto ambientale in sinergia con le politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica; adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale
- Capacità di generare occupazione ed imprenditorialità femminile nelle aree svantaggiate, attraverso l'attivazione di consumi turistici
- Capacità del progetto, da dimostrare con specifici elaborati di utilizzare l'innovazione tecnologica per promuovere e qualificare l'offerta di servizi
- Capacità del progetto di attivare flussi di domanda significativi

Criteri di premialità:

- Presenza di integrazione territoriale e/o di settore del progetto con altre operazioni cofinanziate dai fondi strutturali o da altre politiche di sviluppo regionale.

II.5 Spese ammissibili

In coerenza con le disposizioni della normativa nazionale di riferimento, sono ammissibili le spese, comprensive di imposte, tasse ed ogni altro onere necessario per la realizzazione degli interventi relative a:

- la progettazione e la direzione dei lavori necessari per la realizzazione degli interventi ammessi, le consulenze scientifiche economico finanziarie e giuridiche necessarie alla realizzazione degli interventi medesimi (max 10% del costo totale ammissibile);

- la costruzione, l'ampliamento, ed il restauro dei beni immobili, l'adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, di accesso ai disabili e di edificazione in zone sismiche;
- l'acquisto di impianti, macchinari, arredi, attrezzature;
- la costituzione e l'implementazione di banche dati inerenti i beni culturali mobili conservati all'interno delle strutture e delle istituzioni oggetto dell'investimento;
- l'acquisto di software, la certificazione di qualità dei prodotti e/o dei servizi;
- le spese per la divulgazione e per la promozione delle attività e dei servizi culturali connesse con gli investimenti (max 5% del costo totale ammissibile).

I contributi saranno erogati fino al 70% delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto ammesso ai benefici previsti.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non si prevede la realizzazione di "Grandi Progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art. 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

La strategia della politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, delineata nel QSN 2007-2013, che individua le priorità di intervento nel settore dei beni culturali e ne assicura il finanziamento attraverso risorse sia comunitarie (fondi strutturali) che nazionali (fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e fondo per le aree sottosviluppate), rappresenta il quadro di riferimento unitario dell'intervento regionale attuato con il POR e con l'Accordo di Programma Quadro. Ciò consente l'integrazione dei due strumenti attuativi, che operano in maniera complementare, ognuno con la propria strategia specifica. Il POR si integra altresì con la programmazione regionale definita dal PIR 2.8 Cultura nell'ambito del PRS, in attuazione del Piano Integrato della Cultura (PIC) e del Programma Pluriennale degli interventi strategici nel settore dei beni culturali 2006-2008.

È assicurata la demarcazione e la sinergia con gli interventi previsti nell'ambito del FEASR nelle medesime aree caratterizzate da svantaggio geografico; infatti nell'ambito dell'Asse V del FESR saranno finanziati interventi con dimensione finanziaria superiore ad € 300.000,00 di investimento; interventi inferiori a tale soglia saranno finanziati attraverso il FEASR.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 5.4.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dall'attività;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante la tutela,	n. di progetti in aree svantaggiate (Core indicator n.34)	n	10

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali ai fini di uno sviluppo di un turismo sostenibile			

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sul mercato internazionale	Beni culturali recuperati e riqualificati	n		10

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sul mercato internazionale	Aumento dei visitatori presso le strutture recuperate e riqualificate.	%	nd	5% in più

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di Intervento

5.4b - Infrastrutture per lo sviluppo economico: centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI nelle aree svantaggiate.

I.3 Descrizione dell'Attività

Nell'ambito delle modalità di attuazione dell'Asse 5, si prevede il finanziamento di interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione di:

a) aree ed immobili destinati all'insediamento di imprese del settore manifatturiero, del terziario avanzato e qualificato, della R&ST, dei servizi alle imprese, nonché di strutture per l'alta formazione connesse alle infrastrutture per il trasferimento tecnologico;

b) centri di competenza relativi al trasferimento tecnologico, dell'innovazione, della ricerca industriale, delle nuove tecnologie, ivi compresi incubatori e acceleratori di impresa nei settori hi-tech e delle tecnologie ambientali, laboratori di ricerca e strutture per l'alta formazione connesse alle infrastrutture per il trasferimento tecnologico; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario.

Gli interventi dovranno avere un impatto di natura sovracomunale, strategico, complementare ed integrato con le politiche di sviluppo definite in sede locale e coerenti con la programmazione provinciale la cui sintesi è individuata nel PASL, di cui alla DGR 148/2009. Pertanto i progetti dovranno: (a) essere previsti e/o coerenti con i Piani di sviluppo socio-economici delle Comunità Montane; (b) essere coerenti con le strategie del Piano di azione locale del GAL (Piano di sviluppo rurale 2007-2013); (c) avere una dimensione in termini di costo totale ammissibile non inferiore a 250.000 euro.

Gli interventi verranno realizzati in via prioritaria attraverso:

- il recupero, la riconversione, il riuso, la valorizzazione e la riqualificazione del tessuto insediativo preesistente, anche in termini di volumetrie (limitato livello di espansione dell'edificato), di spazi abbandonati e degradati del tessuto urbano ivi comprese aree dimesse e degradate per insediamenti produttivi, spazi abbandonati, sottoutilizzati ed inutilizzati;
- l'utilizzazione di tecniche edificative eco-compatibili e finalizzate al risparmio energetico;
- la previsione di una dotazione aggiuntiva, rispetto agli standard urbanistici, di attrezzature e servizi collettivi, ivi compresi quelli che favoriscono l'adesione agli strumenti di certificazione e ai sistemi di gestione ambientale;
- eventualmente la previsione di incrementi di volumetrie se definite come ampliamento funzionale del recupero dell'edificato esistente.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	1.526.451,56	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
02	Zona di montagna (ex Territori montani art. 10 FESR)	1.526.451,56	100

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
22	Altri servizi non specificati	1.526.451,56	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Le risorse di questa Linea di intervento saranno concentrate sui comuni montani classificati dalla disciplina regionale vigente.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

L.R. 35/2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e successive modifiche e relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico 2007-2010 (deliberazione C.R. n.66del 10/07/07)

II.2 Beneficiari

Comuni, province, enti pubblici (ivi compresi gli enti riqualificati in senso pubblicistico dalla giurisprudenza ed enti equiparati alla P.A. sul piano funzionale), comunità montane. Università e istituti di ricerca pubblici, singoli e associati, anche in forma consortile. Società miste pubblico/private a maggioranza pubblica nei casi consentiti dalla normativa vigente. Fondazioni a totale composizione pubblica.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'individuazione dei beneficiari e l'identificazione dei progetti avverrà mediante una procedura valutativa a regia regionale, con un bando unico regionale per tutta la linea di intervento.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione "definitivo" secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D.Lgs. 163/2006
- Coerenza Programmatica - Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale ed ambientale
- Disponibilità di piani esecutivi di gestione, ad integrazione delle proposte progettuali per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione o all'ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di terziario avanzato

Criteri di selezione:

- Sostenibilità Ambientale
  - Interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dismessi;
  - Interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo);
  - Interventi che valorizzano anche beni di interesse storico – artistico, archeologico e

paesaggistico. - Dimensione Finanziaria - Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente. - Ottimizzazione della funzionalità e dell'efficacia di iniziative progettuali preesistenti
Criteri di priorità: - Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione di livello locale con riferimento ai campi territoriale ed ambientale ed in particolare ai Progetti inseriti nei PASL di cui alla Delibera G.R. n°148/09 - Pari opportunità - Interventi che favoriscono l'occupazione femminile e promuovano l'accesso a servizi direttamente e indirettamente finalizzati al miglioramento della condizione femminile e alle pari opportunità.

II.5 Spese ammissibili

a. Spese di recupero, ristrutturazione e riqualificazione degli immobili esistenti; opere di urbanizzazione di esclusiva pertinenza all'intervento selezionato; costi di progettazione ivi compresi studi di fattibilità per un valore non superiore al 10% del costo dei lavori ammissibili; acquisto di terreni e immobili (per un valore non superiore al 10% del costo dei lavori ammissibili). Per quanto concerne il recupero dei siti degradati, sono ammissibili anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti e di ripulitura del terreno oggetto di successiva realizzazione.

   Sono esclusi gli interventi e le relative spese di bonifica.

   Tasso di cofinanziamento: 70%

b. Spese per nuove edificazioni ed ampliamenti di edifici esistenti.

   Tasso di cofinanziamento: 50%

c1. Spese per attrezzature, comprese quelle tecnologiche ed informatiche, in caso di interventi di cui al punto 1.3, lettera b).

   Tasso di cofinanziamento 70%

c2. Spese relative agli arredi, in caso di interventi di cui al punto I.3, lettera b).

   Tasso di cofinanziamento: 50%

Non sono ammissibili interventi soggetti a bonifica preventiva ai sensi della disciplina vigente ed inseriti nel Piano regionale delle bonifiche.

Non sono ammissibili interventi che prevedano esclusivamente opere/spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le spese di adeguamento impiantistico sono ammissibili nel quadro di un intervento di riutilizzo di un immobile fatiscente o da recuperare per una diversa destinazione da quella originaria (rifunzionalizzazione).

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non si prevede la realizzazione di "Grandi Progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art. 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Gli interventi previsti dal POR si collocano nel quadro della programmazione regionale delineata dal P.R.S 2006-2010 della Toscana nonché dal P.R.S.E. 2007 – 2010, in cui rientrano anche gli altri strumenti di intervento della politica regionale (Programmi FAS; Programmi regionali)

La rendicontazione degli interventi eseguiti in forza di risorse nazionali (FAS) e/o regionali aventi finalità ed obiettivi nonché criteri di selezione e tipologie di spesa della linea d'intervento 5.4b potranno essere considerati ammissibili nell'ambito del POR e viceversa.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 5.4.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali ai fini di uno sviluppo di un turismo sostenibile	Numero di progetti complessivo (Core indicator n.34)	N°	10
	Numero di progetti realizzati con criteri di edilizia sostenibile	N°	2
	Numero di infrastrutture recuperate e/o riqualificate di servizio alle imprese e centri di competenza PMI insediabili in zone montane	N°	6
	Numero di nuove infrastrutture di servizio alle imprese e centri di competenza PMI insediabili in zone montane	N°	4

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Investimento destinato al recupero e riqualificazione di aree – immobili da destinare ad infrastrutture per lo sviluppo economico	Milioni €.		3
	Investimento destinato alla realizzazione di nuove infrastrutture per lo sviluppo economico	Milioni €.		2
	Nuova Superficie da destinare ad infrastrutture per lo sviluppo economico	Mq.		750
	Superficie recuperata e/o riqualificata da destinare ad infrastrutture per lo sviluppo economico	Mq.		850

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Numero di occupati - Creazione di occupazione complessiva in fase di cantiere	N°		80
	Numero di occupati - Creazione di occupazione femminile in fase di cantiere	N°		8
	Numero di occupati - Creazione di occupazione complessiva in fase di esercizio	N°		110
	Numero di occupati - Creazione di occupazione femminile in fase di esercizio	N°		30

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di Intervento

5.4c - Interventi di recupero e riqualificazione delle aree per insediamenti produttivi finalizzati a fruizione collettiva: per infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali.

I.3 Descrizione dell'Attività

L'Attività mira alla realizzazione di infrastrutture ovvero al potenziamento di quelle esistenti al fine di permettere il recupero e la riqualificazione di spazi e aree localizzati in zone svantaggiate di montagna, da finalizzare alla fruizione turistica e allo sviluppo di attività commerciali ovvero dell'attività fieristico-congressuale. La strategia perseguita è quella di favorire il superamento delle difficoltà delle zone caratterizzate da svantaggi geografici e naturali, rafforzando le economie locali e favorendo processi di sviluppo sostenibile.

Complessivamente l'Attività concorre al conseguimento dell'obiettivo specifico del POR di "*valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali*" nonché dell'obiettivo operativo di "*sostenere il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante lo sviluppo delle attività economiche, la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali, ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile*".

I contenuti della Linea di intervento si articolano in questo modo:

- potenziamento e realizzazione di infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio.
- valorizzazione e sviluppo delle strutture destinate ad ospitare esposizioni fieristiche e congressuali di livello nazionale e internazionale.
- riqualificazione di centri abitati funzionale all'insediamento ed al rinnovo dell'offerta commerciale per migliorare la qualità della vita e la fruibilità degli spazi e servizi a destinazione collettiva.

Così meglio specificati:

- realizzazione o adeguamento di uffici di informazione e accoglienza turistica;
- interventi finalizzati alla valorizzazione dell'offerta termale;
- adeguamento, ampliamento, messa in sicurezza e realizzazione di impianti sciistici e di innevamento;
- interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana e itinerari turistici con valenza storico/culturale di interesse regionale;
- adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture che si configurano come offerta complementare alla ricettività;
- realizzazione, adeguamento e ristrutturazione di immobili finalizzati alla valorizzazione a fini turistici di aree ad elevato potere di attrazione, di interesse storico/archeologico, ambientale, culturale;

- adeguamento e realizzazione di strutture ricettive extra-alberghiere quali rifugi alpini ed escursionistici di proprietà pubblica, in aree fortemente carenti di ricettività. La gestione dovrà essere affidata a soggetti terzi individuati con procedura di evidenza pubblica;
- adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture congressuali, espositive e fieristiche;
- realizzazione e adeguamento di aree mercatali;
- realizzazione e adeguamento di infrastrutture e interventi di qualificazione e arredo urbano, finalizzati allo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali.

Considerate le specificità delle zone di riferimento, la programmazione integrata locale (rappresentata dai PASL (Patti per lo Sviluppo Locale, di cui alla DGR 148/09) oltre che dai Piani di sviluppo socioeconomico delle Comunità montana e dalla programmazione dei Gruppi di Azione Locale nel quadro del PSR 2007-2013 della Toscana) rappresentano un riferimento importante, anche se non esaustivo, per l'allocazione delle risorse e la selezione degli interventi.

I progetti presentati dovranno mirare ad ottenere i seguenti risultati: (a) realizzare una concentrazione tematica o territoriale; (b) favorire il miglioramento della qualità ambientale; (c) privilegiare l'innovazione tecnologica per promuovere e qualificare l'offerta dei servizi e utilizzare metodi di edilizia sostenibile; (d) incentivare l'incremento occupazionale, in particolare di genere femminile.

I beneficiari dell'Attività sono individuati nei soggetti pubblici e di diritto pubblico come meglio identificati al successivo par. II.2.

Il contributo sarà concesso nella forma del conto capitale, nella misura massima del 70% della spesa ammissibile. Saranno ritenuti ammissibili i progetti di investimento per un importo massimo di 1,5 milioni di Euro e non inferiore a 250 mila Euro nel caso di infrastrutture per il turismo, mentre per le infrastrutture per il commercio i limiti saranno rispettivamente di 1.500.000 euro e 100.000 euro. Per progetti valutati di interesse regionale, la soglia massima dell'investimento ammissibile potrà essere incrementata. In casi del tutto eccezionali, laddove il progetto sia valutato funzionalmente necessario a garantire l'integrazione e l'organicità dell'insieme di interventi all'interno del quale si colloca il progetto, la soglia minima di ammissibilità potrà essere abbassata.

L'Attività sarà attuata e gestita dall'ufficio regionale responsabile e da un Organismo Intermedio individuato secondo le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia, secondo quanto descritto al successivo par. II.3. Fino all'individuazione dell'Organismo Intermedio, l'Attività sarà interamente gestita dall'ufficio regionale responsabile.

I.4 Classificazione dell'Attività

Infrastrutture.

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	5.131.119,58	100%

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
02	Zona di montagna	5.131.119,58	100%

Codice	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
17	Amministrazioni pubbliche	4.618.007,62	90%
22	Altri servizi non specificati	513.111,96	10%

I.6 Concentrazione geografica, tematica e finanziaria

La concentrazione attuata sarà di natura geografica: gli interventi dovranno localizzarsi nelle aree caratterizzate da svantaggi geografici e naturali, individuate nei territori montani di cui alla legge regionale n. 82 del 28 dicembre 2000 (Norme in materia di Comunità montane) e successive modifiche.

Inoltre, in considerazione di quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento 1083/2006, l'Attività promuove il raggiungimento degli obiettivi della strategia di Lisbona di realizzare una crescita più stabile e duratura e nuovi e migliori posti di lavoro, attraverso la promozione di uno sviluppo sostenibile e di nuova occupazione. Gli interventi ammessi a sostegno dovranno avere requisiti di sostenibilità finanziaria e organizzativa e attivare flussi di domanda significativi; saranno inoltre premiati quei progetti che prevedono il conseguimento di certificazioni ambientali e che garantiscono un incremento occupazionale, specialmente se di genere femminile.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

La normativa statale di riferimento è costituita dalla Legge 11 febbraio 1994 n. 109 e ss. mm. in materia di lavori pubblici.

Le norme regionali di riferimento sono invece:

- L.R. 42/2000, L.R. 35/2000, P.R.S.E. 2006/2010, L.R. 43/2002, L.R. 93/1993, D.C.R. n. 36 del 25.02.2003 "Piano di rilancio dei poli espositivi e congressuali";
- Legge regionale del 11 febbraio 1999 n. 49 "Norme in materia di programmazione regionale", modificata con Legge regionale del 15 novembre 2004 n. 61;
- Legge regionale del 3 gennaio 2005 n. 1 "Norme sul governo del territorio";
- Legge regionale n. 28/2005 e successive modifiche ("Codice del commercio. ….");
- Delibera della Giunta regionale n. 841 del 6 settembre 2004.

II.2 Beneficiari

I beneficiari sono individuati come segue:

- Enti pubblici: Regione Toscana, Province, Comuni e Comunità Montane, anche riuniti in consorzi;
- Altri soggetti di diritto pubblico;
- società a totale partecipazione pubblica che abbiano affidato, o che affidino dopo gli interventi, la gestione delle strutture a soggetti privati individuati con procedure di evidenza pubblica;
- Enti pubblici: Regione Toscana, Province, Comuni e Comunità Montane, anche riuniti in consorzi, che effettuino investimenti per le tipologie di cui alla presente misura, in proprie società a prevalente capitale pubblico.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'Attività nel suo complesso è a regia regionale.

I beneficiari, individuati tra i soggetti precisati al par. II.2, saranno identificati attraverso atti amministrativi con specifico riferimento agli strumenti di programmazione di riferimento per gli

investimenti nel settore del turismo e del commercio (PRSE 2007 – 2010). Le operazioni ammissibili a finanziamento dovranno essere coerenti con il Piano di sviluppo socio-economico della Comunità montana di riferimento oltre che con la programmazione del Gruppo di Azione Locale che opera sul territorio nel quadro del PSR 2007-2013 della Toscana.

La strutture regionale di riferimento si avvarrà di un Organismo Intermedio, individuato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente. Fino all'individuazione dell'Organismo Intermedio, tutte le fasi dell'attuazione dell'Attività saranno temporaneamente assunte e svolte dall'ufficio regionale responsabile della stessa.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Concentrazione del progetto sulle priorità: (a) della realizzazione di infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica del territorio montano; (b) della valorizzazione e sviluppo delle strutture per esposizioni fieristiche e congressuali; (c) della riqualificazione dei centri abitati per l'offerta commerciale, la qualità della vita e la fruibilità degli spazi e servizi a destinazione collettiva; (d) territoriali individuate dall'asse.
- Disponibilità del piano esecutivo di gestione dell'infrastruttura realizzata

Criteri di selezione:

- Interventi che prevedono il conseguimento di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS)
- Possesso della certificazione di responsabilità sociale SA8000.
- Possesso della certificazione OHSAS 18001(sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori).
- Capacità del progetto, da dimostrare in uno specifico elaborato, di attivare flussi di domanda significativi
- Capacità del progetto, da dimostrare in uno specifico elaborato, di possedere requisiti di elevata sostenibilità finanziaria ed organizzativa
- Dimensione Finanziaria - Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente.

Criteri di premialità:

- Incremento occupazionale determinato dall'esercizio dell'infrastruttura oggetto di intervento
- Incremento di occupazione femminile determinato dall'esercizio dell'infrastruttura oggetto di intervento
- Progetto/operazione inserito nei PASL, di cui alla Deliberazione Giunta Regionale n. 148/09
- Progetto/operazione in attuazione di specifiche intese programmatiche con gli Enti Locali
- Capacità del progetto, da dimostrare con specifici elaborati tecnici, di utilizzare l'innovazione tecnologica per promuovere e qualificare l'offerta di servizi e, laddove ricorrano lavori di costruzione e ristrutturazione, di utilizzare metodi di edilizia sostenibile
- Disponibilità a mettersi in rete con altre strutture finanziate a valere sulla misura in argomento
- Progetto che riguarda lavori di completamento funzionale di iniziative già in corso di realizzazione
- Progetto per il quale sia già stato pubblicato il bando di gara d'appalto ovvero, laddove non necessario, già esperite le procedure di legge per l'individuazione dell'affidatario dei lavori e/o forniture

II.5 Spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa:

- opere di recupero e di ristrutturazione di immobili, opere edilizie per il loro ampliamento o di nuova realizzazione, escluse le spese di manutenzione degli stessi, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- acquisto di immobili o loro parte e impianti tecnologici solo se strettamente funzionali allo svolgimento delle attività indicate al precedente punto 1.5; tale spesa dovrà essere contenuta nel limite del 20% dell'investimento ammesso;
- acquisto di terreni nei limiti del 10% dell'investimento ammesso;
- arredi urbani che favoriscano l'attrattività turistica, fieristica e commerciale e agevolino l'utilizzo dell'area da parte degli utenti e degli operatori economici;
- realizzazione di interventi per la messa a norma di immobili connessi allo svolgimento di attività e funzioni turistiche, commerciali e fieristiche per la qualificazione di aree urbane degradate, con particolare riguardo all'adeguamento ed innovazione dell'impiantistica, della logistica e dei servizi;
- realizzazione di impiantistica multimediale per l'utilizzo di tecnologie innovative in funzione dello svolgimento dell'attività turistica, fieristica e commerciale in condizioni di sicurezza e della qualificazione dei servizi all'utenza (es. cablaggio, accesso ztl, e-commerce, servizi automatici per connessione con il sistema bancario e con la Pubblica Amministrazione nel territorio);
- acquisto delle attrezzature, dei beni strumentali e/o degli arredamenti funzionali agli interventi realizzati;
- progettazione e realizzazione di pannelli informativi e di segnaletica coordinata, ivi compreso il piano delle insegne;
- realizzazione di banchi architettonicamente compatibili e di nuove strutture di vendita nelle aree mercatali, in quanto beni e/o infrastrutture di proprietà pubblica;
- spese relative a: progettazione, direzione lavori, sicurezza del cantiere, collaudo, sono ammissibili fino al 10% dell'investimento complessivo ammesso.

L'IVA che può essere recuperata, rimborsata o compensata non è considerata voce di spesa sovvenzionabile e quindi è esclusa dall'agevolazione.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non si prevede la realizzazione di "Grandi Progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art. 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Gli ambiti territoriali di operatività della presente Attività, in buona parte sovrapponibili a quelli dell'asse 3 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013[15]**,** portano ad individuare ampi spazi di integrazione con il **FEASR**, e prioritariamente con le misure 313 e 321. L'Asse del PSR è finalizzato al perseguimento dell'obiettivo generale comunitario di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economica rurale, nonché agli obiettivi prioritari del PSR "rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali" e "mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali". L'Asse mira dunque a fornire strumenti di sostegno che consentano di costruire un territorio rurale vivo e vitale e un tessuto socio-economico forte in grado di garantire lo sviluppo armonico dei territori interessati. In particolare, la tipologia di interventi finanziabili con la misura 313 riguarda da un lato la creazione di infrastrutture turistiche su piccola scala e la

[15] Le zone eligibili ai sensi del PSR Asse 3 e Asse 4 ("aree ad alta ruralità") sono state delineate dalla DGR 785/07 e includono quasi tutte le aree caratterizzate da svantaggi geografici e naturali.

commercializzazione di servizi turistici, dall'altro lo sviluppo di attività turistiche nel senso della qualificazione di strutture ricettive di piccole dimensioni.

Mentre sono evidenti gli ambiti di integrazione e complementarità con la seconda linea di intervento, un problema di demarcazione potrebbe invece porsi riguardo alla prima. In realtà il POR, che interviene in via complementare e sussidiaria rispetto alla programmazione FEASR, sostiene interventi di rilevanza sovracomunale o regionale e di soglia dimensionale significativa mentre la misura 313 del PSR è diretta a finanziare infrastrutture *su piccola scala*, come saranno più precisamente e oggettivamente definite in sede di predisposizione del documento attuativo regionale e/o dei bandi per la selezione dei beneficiari e delle operazioni.

Con la misura 321 e più precisamente la sottomisura b) "Servizi commerciali nelle aree rurali", il FEASR mira a sostenere la realizzazione e l'adeguamento di aree mercatali e di infrastrutture per il commercio nelle aree ad alta ruralità. Anche in questo caso dunque l'intervento del FESR sarà complementare e sussidiario a quello del FEASR e comunque sarà posto l'obbligo in capo ai beneficiari, laddove siano ammissibili su entrambi gli strumenti, di scegliere in via esclusiva solo uno su cui presentare domanda.

In relazione all'ambito di operatività di **FSE** e **FEP**, non sussistono ambiti di sovrapposizione (la tipologia di interventi finanziabili da questi due fondi è significativamente diversa) e, considerata la missione di questi fondi, si pongono anche pochi problemi in termini di connessioni e integrazioni con l'Attività in oggetto; eventuali scelte operative future del FESR con impatto sulle zone della pesca saranno gestite tenendo in considerazione le strategie di sviluppo del FEP.

Con riguardo alla **Cooperazione Europea**, la progettualità presentata dal territorio verrà valutata di volta in volta dall'ufficio responsabile dell'Attività, per garantire la coerenza con le linee strategiche della stessa e verificare l'impegno del beneficiario a non presentare il medesimo progetto per la richiesta di contributi a valere su differenti linee di intervento.

Con riguardo a programmi finanziati dal **PRSE 2007-2010** (risorse regionali) e dal **FAS**, l'obiettivo è quello di utilizzare tali risorse come aggiuntive rispetto a quelle del POR. Gli interventi in favore dei quali è previsto il sostegno sono pertanto identici e identiche le condizioni per l'ammissibilità al contributo, ferma restando la garanzia della complementarità e dell'integrazione che sarà assicurata dall'ufficio responsabile dell'Attività.

Nel caso del FEASR, del FSE e del FEP i meccanismi di attuazione che assicurano la connessione, l'integrazione ovvero la demarcazione sono rappresentati dalle specifiche prescrizioni inserite nei bandi ad evidenza pubblica con cui saranno identificate le operazioni ed i beneficiari; per i programmi di Cooperazione Europea, spetterà all'ufficio responsabile dell'Attività valutare di volta in volta quanto sopra, tenuto conto che lo stesso ufficio è responsabile degli interventi in materia di turismo e commercio anche nell'ambito della Cooperazione Europea.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Di seguito si riporta il piano finanziario complessivo dell'Attività 5.4:

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
5.4	€	33.109.202,2	9.704.911,7	23.404.290,5	13.596.529,8	0,0	9.807.760,7	
	%	100,0%	29,3%	70,7%	41,1%	0,0%	29,6%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dall'attività;
- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali, ai fini di uno sviluppo di un turismo e di un commercio sostenibile	Numero di progetti in aree svantaggiate (Core indicator n.34)	n.	12

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Investimenti attivati nel settore del turismo e del commercio sostenibile	Meuro	n.p.	18
	Investimenti attivati finalizzati al recupero ed alla riqualificazione dei centri abitati	Meuro	n.p.	16
	Incremento di visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione	n.	n.d.	250
	Rapporto visitatori fuori stagione/visitatori alta stagione	%	92	97

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Obiettivo generale POR	Incremento dell'occupazione	%	n.d.	+0,06%
	di cui donne	%	n.d.	+0,05%
	Incremento del valore aggiunto per addetto	%	n.d.	+0,16%
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Aumento presenze turistiche	Giornate presenze/abitante	10,9	13,3

SCHEDA ATTIVITÀ

5.5 - ATTIVAZIONE DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE A FINI DI TURISMO SOSTENIBILE.

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

I.2 Numero e titolo Attività

5.5 - Attivazione di iniziative di promozione del patrimonio culturale e ambientale ai fini di turismo sostenibile.

Linea di Intervento

5.5a – Attivazione di iniziative di marketing di destinazione a fini di turismo sostenibile. Progetti speciali finalizzati di promozione.

I.3 Descrizione dell'Attività

La Linea di Intervento ha il fine di attivare processi integrati di valorizzazione del territorio e delle sue risorse mediante iniziative di marketing di destinazione, al fine di incoraggiare lo sviluppo di un turismo sostenibile. Nel contesto degli obiettivi specifici individuati dal POR, la Linea di Intervento concorre a migliorare la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali, valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali e in primo luogo le risorse naturali e culturali.

Nell'ambito del valore unificante costituito dalla Marca Toscana[16], che è il presupposto di tutte le politiche di promozione portate avanti dal sistema a rete costituito attraverso gli strumenti della programmazione regionale, saranno promossi interventi mirati relativi a specifici Prodotti Turistici Tematici (PTT), legati al patrimonio culturale e ambientale delle destinazioni turistiche della Toscana. Una particolare attenzione verrà rivolta alla valorizzazione di siti e contesti specifici che sono stati oggetto di intervento del DOCUP 2000-2006 o che saranno oggetto di altre Attività del POR "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013.

I Prodotti Turistici Tematici oggetto della Linea di Intervento sono quelli legati al turismo in ambiente marino, agli itinerari culturali e paesaggistici con particolare riferimento ai temi della Via Francigena e degli Etruschi, al turismo termale e del benessere, al turismo sportivo con particolare riferimento al turismo escursionistico e al cicloturismo, al turismo congressuale .

Gli interventi attuati nei singoli territori verranno altresì integrati e coordinati con le attività di marketing di destinazione realizzate da APET - Toscana Promozione attraverso l'"Attività di promozione economica per le risorse dell'agricoltura, dell'artigianato, della PMI industriale e del turismo".

L'intervento contribuisce alla strategia complessiva del POR e in particolare dell'Asse V in quanto rafforza la sinergia tra tutela dell'ambiente e crescita economica, contribuendo ad

[16] La Toscana, a differenza di altre regioni, ha una propria immagine unitaria. È percepita nell'immaginario collettivo, soprattutto all'estero, come una unità territoriale caratterizzata da un insieme di valori positivi, quali bellezza, qualità, stile di vita, armonia uomo-natura. La Marca Toscana è perciò un vero e proprio "brand"che identifica un prodotto di successo.

aumentare l'attrattività turistica del territorio e sostenendo l'offerta di forme di turismo eco-sostenibile e una nuova domanda turistica. Esso si collega con l'obiettivo specifico "Valorizzare le risorse endogene e favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali". Si collega inoltre con l'obiettivo operativo "Promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico nei sistemi urbani e metropolitani e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali" ed anche con l'obiettivo operativo "Sostenere il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali, ai fini dello sviluppo sostenibile". Infatti, come dimensione territoriale la Linea di Intervento agisce sia in ambito urbano, sia in ambienti rurali e montani.

Nel quadro del QRSN, l'Attività si collega alla Priorità 5 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo". Infine, nel quadro della strategia comunitaria contribuisce al conseguimento degli obiettivi di coesione, crescita ed occupazione legati all'Orientamento 1.1.2 "Rafforzare la sinergia tra tutela dell'ambiente e crescita" nonché agli Orientamenti 2.1 "Contributo delle città alla crescita e all'occupazione" e 2.2 "Sostegno alla diversificazione economica delle aree rurali, delle aree di pesca e di quelle con svantaggi naturali".

I.4 Classificazione dell'Attività

Servizi

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
04	Altre forme di finanziamento	8.000.000	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	4.000.000	50
02	Zona montagna	1.600.000	20
03	Isole	800.000	10
05	Zone rurali	1.600.000	20

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
58	Protezione e conservazione del patrimonio culturale	20.000.000	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Sul piano *geografico*, la Linea di Intervento si applica in tutto il territorio regionale. Sul piano tematico, essa si concentra sui prodotti turistici richiamati nel precedente paragrafo I.3.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- L. 135/2001 "Riforma della legislazione nazionale del turismo"
- L.R. 6/2000 "Costituzione dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (APET)"
- L.R.42/2000 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di turismo" e successive modificazioni.

II.2 Beneficiari

APT, APET - Toscana Promozione

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

La Linea di Intervento è a regia regionale.

La Giunta Regionale impartisce, con cadenza al massimo biennale, ad APET - Toscana Promozione indirizzi per la predisposizione di progetti relativi ai prodotti turistici tematici oggetti dell'Azione e stabilisce la composizione di un nucleo di valutazione e monitoraggio degli interventi .

APET - Toscana Promozione, sentite le APT e in collaborazione con queste, secondo le modalità previste dalla Giunta Regionale, presenta un progetto coordinato di interventi.

Il nucleo di valutazione e monitoraggio valuta la fattibilità e congruità degli interventi proposti e richiede eventuali modifiche. La Giunta Regionale approva il progetto coordinato ed eroga i finanziamenti ai beneficiari APT e Toscana Promozione.

Per l'attuazione della Linea di Intervento non ci si avvarrà di Organismi Intermedi.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Coerenza con i prodotti turistici tematici individuati dall'Attività (turismo in ambiente marino, itinerari culturali e paesaggistici con particolare riferimento ai temi della Via Francigena e degli Etruschi, turismo termale e del benessere, turismo sportivo con particolare riferimento al turismo escursionistico e al cicloturismo)
- Capacità di promuovere, attraverso l'iniziativa di promozione, la sostenibilità ambientale dei flussi e delle attività turistiche
- Qualità fattibilità e possibilità di controllo del Piano d'Azione dell'iniziativa di marketing del patrimonio culturale e ambientale a fini di sviluppo sostenibile

Criteri di selezione:

- Raccordo con interventi di promo-commercializzazione delle imprese localizzate nelle destinazioni turistiche interessate alle iniziative di marketing proposte al finanziamento sul POR.
- Collegamenti con gli interventi di valorizzazione del patrimonio individuati dalle altre Attività dell'Asse
- Collegamento con interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale realizzati con finanziamenti del DOCUP 2000-2006

Criteri di premialità:

- Capacità di promuovere un'offerta ricettiva caratterizzata da elevate performance ambientali
- Presenza di collegamenti con altre operazioni di valorizzazione e promozione delle risorse locali, in grado di integrare le diverse filiere produttive dei contesti locali (artigianato e produzioni locali, agricoltura di qualità e tutela dei paesaggi tipici, promozione dei prodotti tipici, valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, ecoturismo e turismo sostenibile)

II.5 Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili al contributo le seguenti spese:

- realizzazione di campagne promo-pubblicitarie di grande impatto rivolte ai mercati e ai targets strategici;
- realizzazione di campagne di informazione mirate, finalizzate ad aumentare i livelli di conoscenza delle risorse turistiche delle aree interessate, coinvolgendo sia la stampa specializzata, sia i maggiori tour operators nazionali ed esteri,

- partecipazione a fiere e workshop di settore, in Italia e all'estero;
- potenziamento dei sistemi informatici e telematici (software) per l'informazione turistica attraverso il sito www.turismo.toscana.it per la promozione dell'offerta turistica e costituzione di apposite reti che consentano i collegamenti su scala internazionale;
- qualificazione dei servizi erogati dagli uffici di informazione e accoglienza turistica al fine dell'adeguamento degli stessi agli standard della normativa regionale in materia;
- informazione e accoglienza turistica realizzata in coerenza con la normativa regionale in materia e concordata con i soggetti pubblici;
- acquisto apparecchiature e impianti telematici a supporto delle iniziative promozionali previste dal programma;
- spese di personale connesse all'esecuzione della specifica operazione.

Tutte le spese dovranno essere relative ai prodotti turistici tematici previsti dalla Linea di Intervento.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non si prevede la realizzazione di "Grandi Progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art. 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Non sono previste connessioni con FEASR, FSE, FEP, Cooperazione europea. Non sono previste connessioni con il FAS.

È prevista invece la realizzazione di interventi in parte integrabili con quelli previsti dalla presente Attività attraverso i "progetti interregionali" di promozione realizzati ai sensi della L. 135/2001, art. 5 con cofinanziamento Stato-Regione.

In tale eventualità il raccordo e l'integrazione con le azioni previste dalla presente Attività è assicurato nell'ambito dell'"Attività di promozione economica per le risorse dell'agricoltura, dell'artigianato, della PMI industriale e del turismo" realizzato da APET Toscana Promozione, che attua i "progetti interregionali" ed è beneficiaria dell'Attività.

I meccanismi di rendicontazione saranno separati.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'Attività viene riportato nella parte finale della Scheda dell'Attività 5.5.

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di fotografare le tipologie di effetti promossi dalla Linea di Intervento;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante lo sviluppo delle attività economiche, la	Progetti coordinati presentati	n.	20
	Numero contatti realizzati attraverso l'attività di marketing	milioni	30

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali, ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile	Progetti coordinati presentati	n	30
	Numero contatti realizzati attraverso l'attività di marketing	milioni	70

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Imprese coinvolte	n.	800	1.000
	di cui femminili	n.	100	200

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	Giornate di presenza per abitante	%	10,5	12
	Rapporto fra visitatori fuori stagione /visitatori alta stagione	%	1/5	1/4

SCHEDA LINEA DI INTERVENTO

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

I.2 Numero e titolo Attività

Linea di Intervento

5.5b – Sperimentazione del modello territoriale di monitoraggio di turismo sostenibile e competitivo della rete di regioni europee Necstour

I.3 Descrizione dell'Attività

Il turismo sostenibile può divenire un vero e proprio progetto di crescita e non solo un paradigma di sviluppo se declinato e applicato alle realtà territoriali in una delle molte forme possibili. Decidere di render le attività turistiche più sostenibili significa scegliere un modello di sviluppo turistico dove le opzioni economiche, ambientali e sociali non siano confliggenti bensì mutualmente cooperanti. e in coerenza significa controllare, misurare e gestire gli impatti e le pressioni che l'attività turistica e i turisti esercitano sulle destinazioni.

La Linea di Intervento ha il fine di sperimentare modelli territoriali di monitoraggio per lo sviluppo turistico, sostenibile e competitivo, così come proposto dalla Rete delle regioni europee NECSTouR (European network of regions for a sustainable and competitive tourism), in attuazione dell'Agenda europea (COM (2007) 0621 del 19-10-2007), con particolare riferimento alle aree urbane dei progetti Piuss (Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile). Nelle destinazioni turistiche della Toscana, la Linea di intervento fa particolare riferimento alle aree urbane dei Piani Integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS) attraverso la creazione di specifici Osservatori Turistici di Destinazione.

La ricerca e l'innovazione occupano una posizione centrale per lo sviluppo sostenibile del turismo, come definito nel protocollo d' intesa della Rete NECSTouR e del progetto del VII programma quadro ERNEST..

Gli enti locali che concorrono a tale attività devono obbligatoriamente realizzare gli interventi seguendo processi e orientamenti tipici del POR:

- dialogo sociale con tutti gli stakeholders
- monitoraggio e valutazione dei fenomeni turistici.

Gli enti locali sperimenteranno, attraverso gli Osservatori Turistici di Destinazione, modelli innovativi di monitoraggio urbano con particolare attenzione alla sostenibilità e la competitività del Turismo, definendo ed elaborando indicatori statistici sulle 10 tematiche:

1. impatto dei trasporti,
2. qualità della vita dei residenti e dei turisti,
3. qualità del lavoro,
4. allargamento del rapporto tra domanda e offerta (concentrazione geografica e stagionale del turismo),
5. conservazione attiva del patrimonio culturale interessato dal turismo,
6. conservazione attiva del patrimonio ambientale interessato dal turismo,
7. conservazione attiva delle identità distintive delle destinazioni,

8. riduzione ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali con particolare riferimento all'acqua,
9. riduzione e ottimizzazione del consumo di energia,
10. riduzione dei rifiuti e migliore gestione degli stessi.

Inoltre aderendo alle indicazioni contenute nei documenti della nuova strategia comunitaria e nazionale per modelli di produzione e consumo sostenibili, gli interventi da finanziare possono avere quale finalità complementare il sostegno agli enti local, singoli o associati, che adottano sistemi gestionali per orientare lo sviluppo dei propri territori. Ci riferiamo in particolare al Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001, n. 761 (sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit "EMAS").

Nel contesto degli obiettivi specifici individuati dal POR, l'intervento intende contribuire alla strategia complessiva dell'Asse V poiché rafforza la sinergia tra tutela dell'ambiente e crescita economica, contribuendo ad aumentare l'attrattività del territorio e sostenendo l'offerta di forme di turismo eco-sostenibile ed una nuova domanda turistica.

Esso si collega con l'obiettivo specifico "Valorizzare le risorse endogene e favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali". Si collega inoltre con l'obiettivo operativo "Promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico nei sistemi urbani e metropolitani e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali" ed anche con l'obiettivo operativo "Sostenere il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali, ai fini dello sviluppo sostenibile". Infatti, come dimensione territoriale l'Attività agisce sia in ambito urbano, sia in ambienti rurali e montani.

Nel QSN, la Linea di Intervento si collega alla Priorità 5 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" e contribuisce al conseguimento degli obiettivi di coesione, crescita ed occupazione legati all'Orientamento 1.1.2 "Rafforzare la sinergia tra tutela dell'ambiente e crescita" nonché agli Orientamenti 2.1 "Contributo delle città alla crescita e all'occupazione" e 2.2 "Sostegno alla diversificazione economica delle aree rurali, delle aree di pesca e di quelle con svantaggi naturali".

In relazione alla coerenza con le politiche settoriali regionali e le strategie di innovazione e sostenibilità dell'offerta turistica e commerciale delineate nell'Asse IV del Piano regionale dello sviluppo economico, PRSE, 2007/2010, si specifica che con l'integrazione al PRSE (delibera CR n. 33 del 1 luglio 2009) è stata approvata la partecipazione della Regione toscana alla Rete NECSTouR (European network of regions for a sustainable and competitive tourism) con il fine di sviluppare modelli operativi di sostenibilità e competitività delle destinazioni turistiche europee.

I.4 Classificazione dell'Attività

Servizi

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
04	Altre forme di finanziamento	1.000.000,00	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
01	Agglomerato urbano	696.000,00	69,6
02	Zona di montagna	62.000,00	6,2

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
03	Isole	19.000,00	1,9
05	Zone rurali (*diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica*)	183.000,00	18,3
00	Non pertinente	40.000,00	4,0

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
17	Amministrazioni Pubbliche	1.000.000,00	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Sul piano *geografico*, la Linea di Intervento si applica in tutto il territorio regionale.

Sul piano *tematico* essa si concentra sui dieci *argomenti* del turismo sostenibile e competitivo richiamati nel precedente paragrafo I.3 e proposti dalla Rete NECSTouR.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- L.R. 20 marzo 2000, n. 35, e sue modifiche e integrazioni.
- Deliberazione di Consiglio Regionale del 10 luglio 2007 n. 66 di approvazione del Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2007-2010.
- L.R.42/2000 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di turismo" e successive modifiche e integrazioni.
- Agenda europea (COM (2007) 0621 del 19-10-2007)

II.2 Beneficiari

Regione, Provincie, Comuni, ed altri Enti Locali

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

La Linea di Intervento è a regia regionale. La Giunta Regionale approva le procedure ed i criteri per la realizzazione di una specifica raccolta progettuale, individua i progetti da finanziare ed istituisce un Comitato tecnico di valutazione per l'esame finanziamento dei progetti.

I progetti potranno essere presentati dai Comuni e dalle Provincie e da altri Enti Locali, a partire dalla data che sarà precisata nei relativi bandi/procedure di selezione e secondo le modalità in essi indicate.

L'istruttoria delle domande presentate verrà effettuata dalla Regione Toscana.

L'Osservatorio Regionale per il Turismo Sostenibile garantirà le linee di indirizzo degli interventi in una logica di coerenza con la rete NECSTouR e con la ricerca sul turismo sostenibile e competitivo attivata dalle rete delle Università europee aderenti Alla rete NECSTouR.

L' istruttoria comprende la verifica della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione tecnica, economica e finanziaria delle attività e della pertinenza e congruità delle spese previste.

L'individuazione degli Organismi intermedi avverrà con modalità conformi a quanto indicato al paragrafo 5.2.6 del POR.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- La valutazione di coerenza sarà fatta sia a livello di processo (dialogo sociale) sia a livello degli ambiti di intervento (10 tematiche: impatto dei trasporti; qualità della vita dei residenti e dei turisti; qualità del lavoro; allargamento del rapporto tra domanda e offerta - concentrazione geografica e stagionale del turismo; conservazione attiva del patrimonio culturale interessato dal turismo; conservazione attiva del patrimonio ambientale interessato dal turismo; conservazione attiva delle identità distintive delle destinazioni; riduzione ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali con particolare riferimento all'acqua; riduzione e ottimizzazione del consumo di energia; riduzione dei rifiuti e migliore gestione degli stessi). Queste 10 tipologie di impatti dovranno essere considerate tutte e singolarmente per ogni attività progettuale o insieme di progetti, in coerenza con il modello territoriale proposto dalla rete NECSTouR;
- Coerenza con la pianificazione/programmazione di riferimento .

Criteri di selezione:

- Collegamento e coerenza con i principali prodotti turistici tematici;
- Collegamenti e coerenza con l'attuazione dei Piuss nel quadro dello sviluppo sostenibile del turismo;
- Replicabilità dell'iniziativa.

Criteri di premialità:

- Collegamenti con altre operazioni di sostenibilità e di certificazione ambientale, valorizzazione e promozione delle risorse locali (come i processi di Agenda 21, la registrazione EMAS, la certificazione ISO 14001);
- Coinvolgimento per le attività di ricerca sul turismo sostenibile di Università e Centri di Ricerca che aderiscono alla Rete NECSTouR;
- Capacità di promuovere l'occupazione qualificata ;
- Utilizzo di strumenti di partecipazione e cittadinanza attiva sperimentale per promuovere il dialogo sociale con tutti gli stakeholder interessati alle attività proposte;
- Disponibilità dell'Ente a disseminare i risultati dell'iniziativa;
- Disponibilità a divulgare le attività di ricerca nell'ambito del progetto ERNEST.

II.5 Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili al contributo le seguenti spese:

- realizzazione di studi, indagini e ricerche nelle dieci tematiche indicate al precedente punto 1.3;
- realizzazione di eventi di partecipazione, di comunicazione e informazione anche per la realizzazione di forme di dialogo sociale;
- potenziamento dei sistemi informatici e telematici, per la misurazione, monitoraggio e valutazione degli impatti sulle destinazioni;
- potenziamento apposite reti telematiche e di relazione che consentano i collegamenti su scala internazionale;
- utilizzo di data base per per la valutazione ,misurazione, monitoraggio degli impatti del turismo sulle destinazioni ;

- acquisizioni di apparecchiature e impianti telematici per la comunicazione elettronica a supporto delle iniziative di ricerca e formazione previste dal programma, strettamente connesse all'esecuzione del progetto e limitatamente alla durata dello stesso;
- spese per certificazioni o per mantenimento di certificazioni coerenti con il modello NECSTouR (EMAS , ISO 14001, SA8000, certificazione ecc);
- spese per consulenze strettamente connesse all'esecuzione del progetto.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

Non si prevede la realizzazione di "Grandi Progetti" secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art. 39 del Regolamento 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

Sono previste connessioni con fondi FESR.

Sono previste connessioni con FSE, FEP, Cooperazione europea. Sono previste connessioni con il FAS.

I meccanismi di rendicontazione saranno separati.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Di seguito si riporta il piano finanziario complessivo dell'Attività 5.5:

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
5.5	€	22.000.000,00	9.000.000,00	13.000.000,00	9.000.000,00	0,00	4.000.000,00	
	%	100,0%	40,9%	59,1%	40,9%	0,0%	18,2%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità:

- di migliorare la capacità degli indicatori di monitorare le tipologie di effetti promossi dalla Linea di Intervento;

- di aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante lo sviluppo delle attività economiche, la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali, ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile	Progetti presentati	n.	30
	(di cui) che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n	30
	n. progetti, azioni e strumenti di partecipazione	n	20

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali	N. di Destinazioni sperimentali che adottano il modello NECSTouR.	n.	0	30
	N. Enti locali che aderiscono a schemi di certificazione. N. Enti locali che mantengono le Certificazione già avviate.	n n	25 25*	30 30

**schemi di certificazione ambientale*

Indicatori di impatto

Obiettivo specifico	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Valorizzare le risorse endogene per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati nazionali	Permanenza media negli esercizi ricettivi (giorni) Presenze Annue esercizi ricettivi	n n	3.6 41.900.000	3.9 43.000.000
	Diffusione dei risultati: seminari ed eventi	N	0	10
	Coinvolgimento dei portatori di interesse per il turismo sostenibile e competitivo	n	0	20
	Imprese del turismo coinvolte; - di cui a titolarità femminile	n n	0 0	300 100

ASSE VI – ASSISTENZA TECNICA

SCHEDA ATTIVITÀ

6.1 – ASSISTENZA TECNICA

I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Numero e titolo Asse prioritario

Asse VI – Assistenza Tecnica

I.2 Numero e titolo Attività

6.1 – Assistenza Tecnica.

I.3 Descrizione dell'Attività

L'attività di assistenza tecnica è diretta ad assicurare il sostegno necessario alla preparazione e attuazione del POR. Per questo si prevede di fare ricorso al supporto di strutture ed esperti qualificati e specializzati esterni all'Amministrazione, al sostegno da parte delle Agenzie regionali (Artea, Sviluppo Toscana; ecc.), ed a forme di collaborazione di soggetti esterni da integrare nell'organico delle strutture regionali coinvolte nelle attività di programmazione, sorveglianza, gestione, attuazione, controllo, valutazione e informazione e pubblicità degli interventi del POR. Nell'ambito di questa Attività si prevede, inoltre, l'acquisizione delle attrezzature informatiche e telematiche necessarie per la realizzazione delle operazioni di sostegno tecnico al programma operativo.

L'Attività prevede di realizzare:

a) Assistenza tecnica

L'attività di assistenza tecnica è diretta ad assicurare il sostegno necessario alla preparazione e attuazione del POR. Per questo si prevede di fare ricorso al supporto di strutture ed esperti qualificati e specializzati esterni all'Amministrazione, al sostegno da parte delle Agenzie regionali (Artea, Sviluppo Toscana; ecc.), ed a forme di collaborazione di soggetti esterni da integrare nell'organico delle strutture regionali coinvolte nelle attività di programmazione, sorveglianza, gestione e attuazione degli interventi del POR. Nell'ambito di questa attività si prevede, inoltre, l'acquisizione delle attrezzature informatiche e telematiche necessarie per la realizzazione delle operazioni di sostegno tecnico al programma operativo.

b) Sorveglianza

L'attività riguarda il funzionamento del sistema di sorveglianza del programma relativamente sia alle funzioni specifiche svolte dal Comitato di Sorveglianza (segreteria, documentazione, attività, ecc.); sia all'organizzazione della sorveglianza operativa ed in particolare all'adozione e messa in opera di uno specifico sistema informativo per la gestione, la sorveglianza e il monitoraggio degli interventi del POR diretto anche a garantire i flussi informativi verso il sistema nazionale (MEF-Igrue) e comunitario (SFC2007).

c) Controllo

L'attività riguarda il sostegno tecnico per migliorare il funzionamento del sistema di controllo del programma relativamente sia ai controlli di primo livello; sia all'organizzazione dei controlli di audit. Lo scopo è quello di potenziare – anche facendo ricorso a strutture ed esperti qualificati esterni all'Amministrazione regionale – le strutture e le competenze regionali per ottimizzare i processi di attuazione, verifica e controllo degli interventi realizzati dai beneficiari delle risorse del POR.

d) Studi e ricerche

L'attività prevista riguarda la realizzazione, anche mediante affidamento a soggetti esterni all'Amministrazione regionale, di studi, ricerche e consulenze specialistiche su contenuti e aspetti istituzionali, giuridici, economici, connesse al processo di programmazione e attuazione del POR (studi di fattibilità, analisi e studi per la progettazione integrata e di filiera, elaborazione di piani e progetti strategici, divulgazione di buone prassi, ecc.).

Studi e ricerche potranno essere realizzati anche mediante finanziamenti ai sensi dell'art.12 della L. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni, e dell'art.36 della L.R. n.9/1995 a Università e organismi di ricerca pubblici.

e) Valutazione

L'attività di valutazione del POR riguarda quanto previsto dal Regolamento 1083/2006 in capo all'Autorità di gestione: dalla Valutazione ex-ante, ivi inclusa la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), alle Valutazioni *on going* del POR, e agli eventuali approfondimenti tematici di interesse per l'Autorità di gestione ed il Comitato di sorveglianza del programma.

L'attività di valutazione sarà realizzata mediante

- affidamento a soggetti esterni all'Amministrazione regionale;
- avvalimento dell'Irpet (istituto regionale per la programmazione economica) istituito con L.R. n. 59 del 29 luglio 1996;
- finanziamenti a università e organismi di ricerca pubblici ai sensi dell'art.12 della L.241/90 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art.36 della L.R. n.9/1995.

f) Informazione e pubblicità

L'attività prevede la preparazione, l'attuazione e la sorveglianza del Piano di Comunicazione inerente le attività promosse e realizzate con le risorse del POR. L'attività verrà realizzata in coerenza con le indicazioni del regolamenti comunitari e con il Piano di Comunicazione approvato dalla Commissione Europea, facendo ricorso anche a strutture e esperti specializzati esterni alla Regione, oltre che con finanziamenti ai sensi dell'art.12 della L.241/90 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art.36 della L.R. n.9/1995, a favore dei componenti del partenariato socio-economico ed istituzionale presente nel Comitato di Sorveglianza, come forma di coinvolgimento attivo per la diffusione delle informazioni, inerenti le opportunità, i contenuti ed i risultati del POR.

I.4 Classificazione dell'Attività

Servizi

I.5 Categorie di spesa secondo la classificazione UE

CODICE	FORME DI FINANZIAMENTO	FESR	
		EURO	%
01	Aiuto non rimborsabile	13.525.710,17	100

CODICE	TIPO DI TERRITORIO	FESR	
		EURO	%
0	Non pertinente	13.525.710,17	100

CODICE	ATTIVITÀ ECONOMICA	FESR	
		EURO	%
17	Amministrazioni pubbliche	13.525.710,17	100

I.6 Concentrazione geografica, tematica e territoriale

Non applicabile.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Normativa statale	D.Lgs.163/2006 per l'appalto pubblico di servizi Norma nazionale sulle spese ammissibili in fase di approvazione L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni
Normativa regionale	L.R. 12/2001 PRS 2006-2010 Regione Toscana L.R. n.9/1995

II.2 Beneficiari

Beneficiari degli interventi realizzati sono:

a) *Assistenza Tecnica:* Regione Toscana, Enti locali

b) *Sorveglianza:* Regione Toscana

c) *Controllo:* Regione Toscana

d) *Studi e ricerche:* Regione Toscana, Enti Locali e loro associazioni, associazioni di categoria, partenariato sociale ed economico

e) *Valutazione:* Regione Toscana, Università, Centri di ricerca pubblici

f) *Informazione e pubblicità:* Regione Toscana, Enti Locali e loro associazioni, associazioni di categoria, partenariato sociale ed economico.

II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Le Attività è a titolarità regionale. Le operazioni verranno attuate secondo l'iter procedurale indicativo seguente:

- per l'acquisizione di competenze specialistiche a supporto delle attività di gestione, monitoraggio, sorveglianza, valutazione, verifica e controllo del POR, l'Amministrazione regionale si potrà avvalere dell'apporto di centri di ricerca, società di servizi specializzate, esperti e figure professionali rispondenti alle esigenze ed ai fabbisogni maggiormente avvertiti dall'Amministrazione regionale, individuati secondo procedure ad evidenza pubblica;
- per l'acquisizione di sistemi e apparecchiature tecnologiche per il rafforzamento delle dotazioni di strumenti tecnologicamente avanzati e l'acquisizione di servizi e supporti informatici e telematici a favore delle strutture regionali direttamente impegnate nelle attività connesse alla programmazione, gestione, monitoraggio e controllo del programma, l'Amministrazione regionale procederà all'aggiudicazione delle committenze mediante procedure ad evidenza pubblica.
- per il potenziamento delle competenze professionali ed operative delle Strutture dell'Amministrazione regionale, ivi inclusa l'attivazione di moduli altamente specializzati di consulenza e orientamento nei confronti del personale, si procederà, con apposito provvedimento adottato dal Dirigente Responsabile dell'Attività, alla costituzione e

gestione di una struttura di sostegno tecnico per l'attuazione del POR e per la realizzazione delle attività proprie del Comitato di Sorveglianza.

II.4 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Completezza e conformità della documentazione presentata dal soggetto prestatore di servizi e/o attività
- Rispetto delle procedure e della tempistica prevista dal programma
- Requisiti soggettivi del proponente (appartenenza alle categorie di beneficiari previste dal POR, capacità economica, tecnica e professionale)

Criteri di selezione:

- Coerenza della proposta progettuale, della candidatura e/o dell'offerta tecnico-economica con gli obiettivi dell'Attività e dell'Asse prioritario
- Qualità della proposta progettuale in termini di: metodologie e tecniche di espletamento del servizio e/o attività, modalità organizzative e tempistica di esecuzione del servizio e/o attività, modalità di organizzazione e capacità scientifica, tecnica e professionale del soggetto prestatore di servizi
- Grado di innovatività delle soluzioni proposte e potenziale riproducibilità dei risultati realizzati

II.5 Spese ammissibili

Le spese di cui al Regolamento 1080/2006 e 1828/2006 e alla normativa nazionale di attuazione in fase di approvazione.

II.6 Elenco e descrizione dei Grandi Progetti

L'attività non prevede di realizzare Grandi Progetti secondo la definizione ed i contenuti di cui all'art.39 del Reg. (CE) 1083/2006.

II.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni esterne al POR

L'Attività, che svolge una funzione di supporto trasversale a tutte le Linee di intervento del POR, non rileva connessioni e integrazioni esterne al programma.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 Piano finanziario

Attività		Spesa pubblica						Risorse Private (da non rendicontare)
		Totale	UE	Nazionale				
			FESR	Totale	Stato	Regione	Altri	
6.1	€	36.767.727,21	13.525.710,17	23.242.017,03	23.242.017,03	0,00	0,00	
	%	100,00%	36,79%	63,21%	63,21%	0,00%	0,00%	

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il sistema degli indicatori potrà subire future revisioni (sia per quanto riguarda le loro caratteristiche tipologiche, che in riferimento a quelle quantitative) derivanti, ad esempio, dalla necessità di: (i) migliorare la capacità degli indicatori di verificare i tipi di effetti promossi dall'attività; (ii) aumentare il grado di coerenza con il set di indicatori previsto dal POR.

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 2013
Rafforzare i sistemi di programmazione, gestione, sorveglianza e verifica del POR, per accrescere le competenze e per migliorare il processo di implementazione degli interventi	- Numero di progetti realizzati per tipologia (indicatore chiave)	n.	15
	- Sistemi informativi e banche dati realizzate	n.	11
	- Numero di apparecchiature informatiche e telematiche acquistate	n.	115
Sviluppare analisi ricerche e valutazione degli interventi e garantire la comunicazione sulle opportunità ed i risultati conseguiti dal POR	- Numero di studi, ricerche e valutazioni svolte	n.	38
	- Numero interventi informativi realizzati	n.	45

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso al 2013
Garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del POR	- Numero soggetti contattati con le azioni di informazione	n.	2,3 (RAE, 2006)	3,0
	- Pubblicazioni di studi, ricerche e valutazioni realizzate	n.	17 (Sito Docup Toscana, 2006)	51
	- Quota della popolazione a conoscenza del PO	%	64 (RAE, 2006)	83